REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI **COMMUNE DE**

S A I N T – V I N C E N T

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato dalla G. R. con provvedimento n° 1461 del 05/05/1971

VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO AL PTP

ai sensi art. 13 L.R. 06-04-1998, n. 11 e smi

R2	**R E L A Z I O N E** **PARTE SECONDA:** **PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ELABORATO DI VARIANTE GENERALE SOSTANZIALE AL PRG È STATO ADEGUATO ALLE PROPOSTE DI MODIFICAZIONI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 1388 DEL 09 NOVEMBRE 2018 E DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE N. 355 DEL 28/01/2019.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dott.ssa Eloisa Donatella Danna**)**

Arch. Coordinatore	***HÉRIN Renato***
Ing.	***PALLÙ Serafino***
Ing.	***MATTERI Gianpiero***
Arch.	***GALLINA Nicoletta***
Arch.	***LÉVEQUE Monique***
Arch.	***NAVILLOD Carlo***
Arch.	***MACHET Valeria***
Dott. Forestale	***PRIMERANO Enrico Maria***
Dott. Geologo	***VUILLERMOZ Roby***

INDICE

PARTE SECONDA

PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI 1

B1.1 LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO ECONOMICO 1

B1.2 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL P.T.P. 182

B1.3 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL P.T.P. 235

B1.4 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98 258

B1.5 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE 272

B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE.....278

B2.0 PREMESSA 278

B2.1 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO 281

B2.2 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE 283

B2.3 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO 284

B2.4 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO 285

B2.5 MODIFICAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI 288

B3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE290

B3.0 PREMESSA 290

B3.1 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO 291

B3.2 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE 292

B3.3 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO 292

B3.4 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO 293

B3.5 MITIGAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI 293

SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÁ DEL PRG: valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali 294

TABELLA DI VALUTAZIONE DINAMICA DELLE SCELTE DI PIANIFICAZIONE E VERIFICA NEL TEMPO DEI CONSEGUENTI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI IN RAPPORTO ALLE AZIONI DI VERIFICA E AGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE..... 295

PARTE SECONDA

PROGETTO DI P.R.G. E COMPATIBILITA' AMBIENTALE

B - DESCRIZIONE DELLE SCELTE PREVISTE, DELLE LORO MOTIVAZIONI E DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE ANCHE IN RAPPORTO A POSSIBILI ALTERNATIVE

B1 DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

B1.1 LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO ECONOMICO

B1.1.1 LA FILOSOFIA DEL PRG

- Lo sviluppo sostenibile come elemento fondamentale della pianificazione comunale

La presa di coscienza delle realtà non solo economiche, ma anche sociali e culturali che si sono sviluppate attraverso la globalizzazione ha portato alla definizione del concetto di "**sviluppo sostenibile**" che si è imposto come parola d'ordine nel quadro dei processi evolutivi della società moderna consapevole del valore dell'ambiente.

Il rapporto del 1991 elaborato nel programma per l'*Ambiente delle Nazioni Unite" (UNEP)*, "*Prendersi cura della Terra, strategia per un vivere sostenibile*",[1] ha più correttamente definito **lo sviluppo sostenibile come soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi che definiscono l'ambiente**.

In questo modo la sostenibilità viene caratterizzata dall'elemento essenziale del rispetto dei limiti della natura e della capacità che essa ha di sopportare un determinato livello di uso delle risorse e un certo grado di assorbimento di emissioni e rifiuti prodotti dall'uomo senza comprometterne le capacità metaboliche e rigenerative degli ecosistemi naturali. Le analisi interdisciplinari dimostrano l'insostenibilità degli attuali modelli di sviluppo non solo nell'ambito ecologico, ma anche socio-economico.

Le azioni sul territorio devono avere l'obiettivo di armonizzarsi con il mondo della natura.

Per operare in accordo con le linee ideologiche dello sviluppo sostenibile è necessario considerare tutti gli elementi che entrano in gioco nell'evolversi del processo (connessioni, interazioni,

[1] Worldwatch Institute, State of the World '99, stato del pianeta e sostenibilità, Rapporto annuale, a cura di Lester R. Brown, edizione ambiente 1999

modelli considerati su larga scala), senza trascurarne alcuno, cercando di non sottovalutarne le pur piccole dimensioni.

Questa condizione sta alla base di una analisi necessaria per affrontare una pianificazione che abbia come riferimento la sostenibilità.

La pianificazione a livello locale deve, pertanto, armonizzare un processo economico e sociale di peso, dove le diverse attività economiche con il relativo indotto si devono relazionare con un ambiente estremamente sensibile e ricco di biodiversità che impone un approccio intelligente ed allo stesso tempo determinato[2].

La "progettazione" del territorio comunale considera, in primo luogo, l'ambiente quale risorsa principale di tutte le dinamiche economiche e sociali del contesto e, rispettandone il valore assoluto, affronta in modo nuovo le possibilità di vivere un processo evolutivo economico attraverso un differente rapporto con l'ambiente naturale e quello antropico. L'approfondita conoscenza del tessuto urbanistico locale e dei fenomeni territoriali ad esso legati, analizzati nella prima parte della relazione, è oggi elemento indispensabile per qualsiasi attività.

Le linee di sviluppo costituiscono la base di orientamento necessaria per definire nel dettaglio le azioni, i programmi ed i progetti ecocompatibili e sostenibili che devono essere attuati sul territorio comunale attraverso la concertazione ed il coordinamento tra i differenti soggetti coinvolti nel processo pianificatorio.

Questo quadro generale diviene il riferimento attraverso il quale prende forma e si concretizza il progetto urbanistico che definisce, in ambito locale, gli interventi necessari al riequilibrio e all'orientamento sostenibile delle dinamiche interne al sistema "urbano" e ai diversi sistemi ambientali che intercorrono a formare un insieme di componenti territoriali, relazionandosi in maniera programmata anche a scala sovra-comunale attraverso una rete di collegamenti.

La tutela del paesaggio a livello locale si inserisce in un contesto più ampio relativo ad una strategia di sviluppo ambientale e territoriale che oltrepassa i confini comunali così come prefigurato dal PTP. Essa deve tenere conto sia dei danni ambientali legati al passato, che delle nuove esigenze di sviluppo socioeconomico volte ad un ulteriore utilizzo del territorio comunale.

La conformazione paesaggistica del comune di Saint-Vincent presenta numerose caratteristiche che devono essere valorizzate al fine di adeguare il PRG alle nuove teorie di sviluppo sostenibile e alla programmazione del PTP. Grande rilievo devono assumere anche le strategie atte al rafforzamento delle funzioni culturali del comune che sono strettamente connesse al territorio.

Lo strumento di pianificazione comunale propone quindi la tutela e valorizzazione del territorio ambientale e culturale senza tralasciare il fondamentale nesso con gli interessi economici e sociali che rappresentano le condizioni di fondo necessarie per una diversificazione delle attività e per un maggior sviluppo della comunità.

Il modello di crescita socio-economica deve prediligere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio concorrendo alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema agro-pastorale e boschivo in contrapposizione a quei modelli negativi che hanno sin qui prodotto fenomeni di deturpazione innescati, in primo luogo, dal turismo di massa, dallo sviluppo edilizio incontrollato e dallo

sfruttamento intensivo delle risorse.

Al fine di raggiungere questo scopo il PRG si propone, inoltre, di non scindere la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale da quella delle risorse naturali. L'organizzazione urbanistica e territoriale del comune, secondo questa nuova linea, dovrà assicurare future condizioni di sviluppo sulla base di un recupero in chiave contemporanea e sostenibile del patrimonio locale.

Al fine di ottemperare all'adeguamento del PRG con le linee guida dettate dal PTP, lo strumento urbanistico diviene la sintesi delle impostazioni progettuali, il veicolo di comprensione sensibile e di gestione delle future scelte operative di organizzazione urbanistica, nonché attento valutatore, consapevole delle dinamiche evolutive in atto, di nuovi scenari urbani e territoriali.

Il PRG puntualizza gli interventi necessari alla ricerca degli equilibri e delle dinamiche che si possono attuare attraverso l'intervento urbanistico e la definizione di una rete di infrastrutture.

Gli aspetti socio-culturali, economici, ambientali, architettonici influenzano in modo determinante gli indirizzi di progetto che assume un ruolo differente rispetto ai tradizionali precetti di ripartizione delle attività e delle funzioni. La ricerca di qualità ambientale e di vita dei sistemi deve avvenire attraverso una nuova visione complessiva del modo di vivere la località e l'ambiente che l'accoglie, considerando la condizione di flessibilità del sistema e definendone la sostenibilità attraverso un'articolazione programmatica, dinamica e allo stesso tempo comunicativa.

La sostenibilità delle scelte programmatiche del PRG è verificata attraverso un processo valutativo i cui risultati sono contenuti all'interno dello strumento urbanistico stesso, più precisamente nella presente Relazione che costituisce "Studio di impatto ambientale".

- L'ambiente naturale come valore di fondo del territorio

Il patrimonio naturale che caratterizza il comune di Saint-Vincent rappresenta la principale risorsa offerta dal territorio.

Come affermato in precedenza, ogni possibilità di promuovere uno sviluppo sociale ed economico della comunità locale è imprescindibilmente legato a politiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del sistema ambientale nel suo complesso. Le strategie da mettere in atto sono rivolte alla tutela ed alla salvaguardia della naturalità del territorio e degli equilibri ecosistemici, attraverso un'attenta gestione dei fattori di rischio e delle capacità di carico del sistema ambientale.

Tale attenzione va in primo luogo rivolta a quegli ambiti tuttora connotati in modo estensivo da alta naturalità come la fascia territoriale di monte, compresa tra le pendici dello Zerbion e la Tête de Comagne, e il sistema boschivo nel suo complesso che, ancorché tradizionalmente adattato alle esigenze di vita locali attraverso precise regole di utilizzo, mantiene le prerogative di un ambito territoriale caratterizzato da ritmi di crescita propri di un ecosistema naturale.

Non di meno occorre valutare la necessità di fare coesistere i caratteri ambientali naturali ancora diffusamente presenti nel sistema insediativo tradizionale della collina e delle parti inferiori del comune con gli utilizzi agro-silvo-pastorali ed abitativi.

Le aree maggiormente antropizzate ed urbanizzate, essenzialmente concentrate nella fascia urbana di fondovalle che rappresenta polo insediativo, commerciale e di servizi di livello sovracomunale,

[2] Navillod Carlo, Valcepina Lorenzo, Sostenibilità e infrastrutture in ambito montano,Tesi di laurea;Politecnico di Milano, Facoltà di architettura, Relatore Erba Valeria, Milano 2001.

nonché nella zona del col de Joux interessata da attrezzature e residenze di tipo turistico, costituiscono il retaggio degli interventi di trasformazione del territorio a testimonianza del "sacrificio" ambientale, antropico e naturale, prodotto nell'arco di poco più di un secolo per favorire lo sviluppo socio-economico della comunità locale.

La Variante al vigente PRG non può prescindere dalle pregresse mutazioni territoriali e, senza entrare nel merito giustificativo della bontà delle azioni urbanistiche sin qui svolte, deve sostanzialmente circoscrivere gli ambiti compromessi allo stato in essere rivalutandone, tuttavia, le funzioni nell'ottica di creare favorevoli condizioni di sviluppo attraverso una più stretta interconnessione con l'ambiente naturale.

Gli indirizzi delle azioni di tutela devono, pertanto, confrontarsi con la necessità di sviluppare interventi di trasformazione del territorio in tutte le dinamiche che lo interessano e devono necessariamente bilanciare le esigenze di crescita con il risparmio delle risorse territoriali. Attraverso questo equilibrio si esercita la capacità di una pianificazione sostenibile nell'uso della risorsa territoriale e si favorisce la qualità ambientale che diviene un valore aggiunto.

La strutturazione della località turistica di "Saint-Vincent" deve orientarsi in funzione della qualità ambientale, definendone i limiti accettabili e le capacità di assorbimento delle azioni di impatto attraverso adeguati strumenti programmatici e di gestione.

Lo strumento urbanistico deve assumere la valorizzazione del carattere ambientale come elemento di forza per contrastare i fenomeni di impatto, determinati da un ulteriore possibile sfruttamento intensivo e concentrato del territorio e/o prodotti dalla creazione di nuove strutture ed infrastrutture turistiche, e deve riequilibrare gli usi e le azioni sull'ambiente attraverso accorgimenti di pianificazione che si attuano in progetti e verifiche sia all'interno del tessuto urbano quanto nella relazione tra ambiente naturale e insediamenti.

- **La valorizzazione dell'identità del luogo attraverso la riscoperta del paesaggio e la rivalutazione degli insediamenti storici quali riserva abitativa**

La valorizzazione del luogo deve avvenire necessariamente attraverso il paesaggio ed il mantenimento dei caratteri che lo contraddistinguono, sia naturalistici che antropici, considerando in particolare il grande valore degli insediamenti storici, ancora strutturalmente integri nella collina e nelle zone esterne al concentrico urbano.

Il paesaggio è anche un territorio costruito ed in quanto tale va inteso come bene culturale trasformato dall'uomo; va valutato nei suoi elementi costitutivi anche attraverso una lettura percettiva che deve indirizzare la progettazione di nuove strategie d'uso delle risorse ambientali.

Il territorio agricolo tradizionale costituisce fattore essenziale all'interno del quadro paesaggistico comunale e valdostano in genere, perciò esso deve essere sostenuto sia da un'azione forte di tutela, sia dalla possibilità di utilizzarlo per trasformazioni ad esso compatibili.

Le azioni di controllo e manutenzione del territorio possono produrre beneficio se rapportati ad una consapevolezza dell'azione prodotta. La perdita di ruolo dell'agricoltura ha favorito l'abbandono del territorio e lo ha sottratto all'azione di controllo tipica dell'intervento di trasformazione dell'economia rurale tradizionale che gestiva consapevolmente le risorse.

La valorizzazione del luogo deve essere orientata in chiave paesaggistica attraverso il recupero

delle pratiche di controllo e gestione del territorio dando un nuovo impulso economico a favore del settore agricolo; dove il turismo rappresenti un'opportunità di salvaguardia del paesaggio.

Nella definizione formale del paesaggio, anche l'architettura assume un ruolo determinante perché contribuisce direttamente ed in modo assai visibile alla costruzione del paesaggio stesso, divenendo spesso uno dei caratteri di pregio che lo contraddistinguono. Architettura e paesaggio sono l'espressione più propria di un'identità locale e rappresentano fisicamente l'evoluzione sociale, economica e culturale del contesto montano.

Attraverso lo strumento urbanistico si devono favorire gli interventi di dialogo con le preesistenze, organizzando il tessuto urbano e stimolando una ricerca formale nella sperimentazione di contemporanee architetture di montagna che sappiano reinterpretare i canoni tradizionali attraverso un linguaggio nuovo e distinguibile e autentico.

Il recupero dei centri storici e delle architetture tradizionali diviene importante per la caratterizzazione del luogo e per la valorizzazione del patrimonio storico. Il recupero e il riutilizzo del patrimonio abitativo esistente diviene strategia imprescindibile di politiche di compensazione per i fabbisogni abitativi sia per la prima residenza che per la domanda di tipo residenziale-turistico, in contrapposizione ad un uso indiscriminato del territorio.

Presupposto fondamentale di politiche di riqualificazione del territorio costruito, i centri storici vanno intesi quali insediamenti di notevole valore storico etnico-culturale degni di riscoperta e valorizzazione. I caratteri tipici degli insediamenti tradizionali, nati per aggregazione sulla base delle relazioni funzionali tra gli spazi, divengono elementi di riferimento sia nell'azione di recupero, sia per la nuova edificazione in termini organizzativi e strutturali.

Al fine di rivitalizzare gli agglomerati storici, si ritiene importante non fossilizzare l'azione di recupero in una sterile conservazione, ma considerare gli interventi trasformativi quali espressione logica e dinamica dell'evoluzione del processo abitativo.

- La valorizzazione del patrimonio storico e culturale

Il sistema socio-culturale ed i caratteri storici sono da sempre i tratti di riconoscimento e di caratterizzazione di una popolazione ed allo stesso modo divengono gli elementi conoscitivi di un luogo. La valorizzazione del luogo stesso può avvenire attraverso la definizione particolare e l'amplificazione di determinate caratteristiche della tradizione e degli eventi storici che hanno interessato una cultura ed un periodo, e che sono riconosciuti come elementi essenziali al mantenimento di un'identità ed il riferimento per un'immagine che diviene un bene anche economico.

I tratti distintivi dell'identità di Saint-Vincent appartengono da un lato alla più generale cultura rurale valdostana che connota il territorio in modo profondo, diffuso e persistente, ma sono altresì l'espressione di un peculiare sviluppo turistico nato e potenziatosi nell'arco di un paio di secoli attorno alle cure termali e, più recentemente, sulla creazione della casa da gioco.

Saint-Vincent costituisce, quindi, un'entità fortemente "*atipica*" che si distingue da tutte le altre località della Valle d'Aosta per l'odierno assetto territoriale fortemente differenziato ed urbanisticamente squilibrato sulla base delle anzidette peculiarità storiche ed economiche: da un lato il centro urbano, agglomerato sorto nel periodo medioevale sull'originario tessuto insediativo romano, strutturatosi negli ultimi due secoli come località termale e mondana, ora vivace cittadina sede di

attività economiche e dove si concentra la maggior parte della popolazione, si identifica più propriamente come centro di gravitazione della moderna stazione turistica termale e del divertimento, dall'altro lato la restante parte del territorio si presenta debolmente abitata e significativamente priva di vitalità economica diffusa in quanto riferibile esclusivamente alle sole attività turistiche della zona del col de Joux e a quelle agricole.

La pianificazione a livello comunale deve considerare prioritaria la salvaguardia e la valorizzazione dei beni storici e culturali individuabili sul territorio, nonché essere rapportata alle diverse componenti costituenti tale patrimonio (beni culturali isolati, percorsi, edifici e agglomerati storici, reperti archeologici, ecc.) sulla base di un progetto integrato e complessivo di valorizzazione che consenta di far emergere i sopra citati caratteri distintivi della storia locale come mezzo di sviluppo socioeconomico.

All'interno di detto progetto, la normativa di Piano regolatore deve favorire la salvaguardia dei beni materiali con interventi di recupero e la rivalutazione degli elementi e dei valori della vita rurale tradizionale degni di riscoperta e di riproposizione (produzione tipiche artigianali, enogastronomia, ecc.).

Le azioni di recupero devono interessare il patrimonio architettonico storico ed i particolari caratteri costruttivi, l'antica rete di vie di comunicazione, gli elementi di interesse artistico-religioso, ecc. assicurandone la conoscenza come riferimento culturale per un equilibrato rapporto con gli interventi attuali. Il mantenimento dei valori e del patrimonio socio-culturale si deve orientare alla diffusione della conoscenza dei caratteri etnografici, del sistema di vita tradizionale, delle opere artigianali, delle relazioni sociali e del folklore dell'ambiente montano attraverso la catalogazione dell'intero patrimonio, la promozione di attività informative e divulgative, la costituzione di una rete turistico-museale e soprattutto attraverso il consolidamento delle condizioni di vita legate alla produzione tradizionale. La conservazione dei caratteri distintivi può avvenire non solo nel sistema agri-turistico attraverso la produzione ed il consumo dei beni in ambito esclusivamente locale, ma anche con la promozione di più varie forme di turismo rurale quale sistema organizzato di strutture ricettive extralberghiere diffuse sul territorio (bed&breakfast, affittacamere, ecc.).

Se, quindi, la promozione delle forme del turismo in ambito rurale possono rappresentare opportunità di riappropriazione della comunità locale e mezzo di conoscenza della cultura del luogo, altrettanto importante è riscoprire e fare conoscere a scopi culturali e turistici l'altra "storia" di Saint-Vincent legata a tutti quegli elementi, materiali e non, che hanno caratterizzato la vita del paese negli ultimi due secoli.

La tutela e la riscoperta del mondo agricolo tradizionale si pongono nell'ottica di testimonianza culturale e di valorizzazione a fini turistici di un sistema economico che non può, comunque, avere carattere di continuità con i moderni canoni abitativi e di utilizzo produttivo del territorio. Ogni azione in tale direzione non ha quindi valore di rivitalizzazione economica del settore agricolo tradizionale o di riproposizione di modelli di vita che hanno perso l'originaria funzione.

Diversamente si ritiene che la riscoperta dei tratti storici del termalismo e della casa da gioco, oggigiorno forse trascurati perché troppo recenti, presenti una sua attualità in quanto inseribile in una più ampia strategia di rilancio di immagine delle rispettive strutture oggigiorno in fase di crisi di immagine ed economica.

- Il ruolo imprescindibile dell'agricoltura nella salvaguardia del contesto ambientale tradizionale e di supporto al turismo ecocompatibile

L'economia locale è vissuta per secoli di un modello che ha accomunato tutte le valli valdostane ed alpine in generale, legato ad un sistema agro-silvo-pastorale di sfruttamento intensivo del territorio teso alla produzione dei generi di prima necessità occorrenti per la sussistenza del nucleo familiare.
L'agricoltura di montagna ha sempre rappresentato un sistema economico chiuso, conseguente in primo luogo alle difficili condizioni climatico-ambientali nelle quali il contadino si trovava ad operare, che difficilmente trovava un mercato verso l'esterno in quanto le attività erano principalmente destinate a garantire condizioni di sopravvivenza senza che queste creassero reddito aggiuntivo.

I mutamenti socioeconomici avvenuti nella prima parte del novecento, e ancor di più nei decenni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale, hanno messo in irreversibile crisi la struttura portante di tale sistema.
Le innovazioni tecnologiche e l'evoluzione socioeconomica della società del ventesimo secolo hanno garantito nuove condizioni di benessere mai avvenute prima di allora, ma hanno preteso il sacrificio dei modelli tradizionali introducendo in modo diffuso il ricorso alla differenziazione delle attività ed all'interscambio dei beni di consumo, propri della nuova generazione del progresso.
L'agricoltura di montagna, così come strutturata, si è rivelata incapace di fronteggiare altre forme di attività più redditizie, vedi quelle industriali e del terziario, non riuscendo del resto a reggere il confronto con la produzione ed il commercio dei prodotti agricoli della pianura.

Dalla crisi del modello agricolo tradizionale si è prodotto lo spopolamento dei villaggi della collina che ha determinato l'abbandono delle parti più elevate e marginali del territorio comunale e la fuga della manodopera giovanile verso il fondovalle, attratti da condizioni di vita meno dura, da redditi più alti e sicuri e da una posizione sociale ritenuta più elevata.

Sino alla fine circa degli anni sessanta, tale processo è stato debolmente frenato dal ricorso ad attività lavorative in condizioni di part-time con quelle agricole presso alcune grandi industrie valdostane ("Cogne" ad Aosta e "Soie" poi "Montefibre" a Chatillon, in primo luogo), nei piccoli cantieri artigiano-edilizi, nell'azienda idroelettrica S.I.P. poi E.N.E.L. In tale periodo molti occupati presso il Casinò e il Grand Hotel Billia o gli occupati stagionali nelle strutture commerciali e ricettive del paese si dedicavano ancora alle pratiche agricole (fienagioni, vendemmie, orticoltura, ecc.) su di un territorio comunale contrassegnato da forte ruralità.
Nel suddetto periodo il settore primario era ancora caratterizzato da un elevato numero di aziende sparse sul territorio, ognuna con pochi capi di bestiame, e da un rilevante numero di addetti in età media non particolarmente elevata e rappresentativamente distribuito in entrambi i sessi.

In questi ultimi decenni si è assistito alla forte diminuzione degli addetti e delle aziende che ha indebolito strutturalmente il settore agricolo condizionato, peraltro, dall’aumento dell’età media degli agricoltori e dalla difficoltà di assicurare un adeguato ricambio generazionale.
Pare, infatti, difficoltoso se non impossibile creare nuove aziende zootecniche in conseguenza dell'assetto disperso e frammentato della proprietà che generalmente non può essere acquisita da persone estranee allo stretto contesto familiare.

L'odierno scenario del settore è, quindi, contraddistinto da un alto grado di incertezza a causa del decrescente numero di aziende zootecniche e di addetti, con una manodopera talora attinta da persone estranee al nucleo familiare.

Per quanto concerne le altre attività agricole, diverse da quelle pastorali, la situazione appare egualmente precaria, in quanto essenzialmente legata alla viticoltura e frutticoltura (mele e pere) che rappresenta fonte marginale e quantitativamente trascurabile di reddito.

Pur in un quadro generale non favorevole, la sfida di rilancio per il futuro si basa comunque sulla certezza che le attività agricole hanno acquisito, rispetto al passato, un più alto grado di competitività, una maggiore produttività ed una migliore collocazione dei prodotti sul mercato, fattori questi che danno qualità al settore e rendono più produttivo il lavoro.

A dimostrazione di queste affermazioni, basti pensare come la viticoltura sul territorio, seppur attività agricola marginale rispetto al passato e perlopiù condotta in condizione di part time, si rivela oggigiorno economicamente più redditizia da quando il processo di vinificazione viene svolto nella struttura della cooperativa la “Crotta di Vegneron” in comune di Chambave.

Le potenzialità di sviluppo del settore trovano un concreto supporto in un sistema agricolo consolidato dove gli interventi di riordino fondiario e di irrigazione dei fondi realizzati dal Consorzio “Ru Courtaud” operante sul territorio costituiscono favorevoli fattori sui quali incentrare una decisa azione di rilancio.

Il PRG deve prendere coscienza dello scenario profondamente diverso rispetto al passato dove l'economia agricola era predominante e contraddistinta da "grandi numeri" derivanti dalle molteplici aziende distribuite su tutto il territorio e da un'intera popolazione che sopravviveva in virtù delle attività agropastorali.

L'analisi dell'odierna situazione fa trasparire la serietà delle problematiche e la consapevolezza che la pianificazione del settore primario a livello comunale deve considerare la realtà di ogni azienda agricola come bene di interesse generale in quanto la sua chiusura rappresenterebbe una situazione limite oltre la quale si assisterebbe all'abbandono definitivo di una parte del territorio che provocherebbe deteriori ricadute sulle altre attività economiche e incontrovertibili impatti negativi sul paesaggio.

Il PRG non può arrogarsi un ruolo che è proprio delle politiche settoriali della Regione, ma attraverso un processo sinergico deve favorire ogni iniziativa che nei limiti del possibile consenta la permanenza delle aziende e degli addetti sul territorio e garantisca nel contempo un ulteriore miglioramento funzionale e qualitativo delle attività in atto.

La pianificazione comunale oltre a porsi come obiettivo precipuo il mantenimento dell'attuale quadro socioeconomico connesso al settore primario deve, inoltre, salvaguardare la "ruralità del territorio". Tale caratterizzazione era garantita sino alla seconda guerra mondiale dalla quasi totalità della popolazione residente costituita da agricoltori ed allevatori, nei successivi decenni le trasformazioni della struttura sociale hanno determinato una progressiva perdita di importanza delle attività agricole con conseguente spopolamento del territorio agricolo e hanno favorito la riduzione delle aree produttive.

L'occupazione in agricoltura si è strutturalmente modificata passando da lavoro a titolo principale sino alla fine degli anni cinquanta a condizioni miste con forme di part-time nei successivi decenni '60,'70,'80. Oggigiorno il settore è nuovamente sostenuto da addetti occupati esclusivamente nelle attività agricole, ma, a differenza di cinquant'anni addietro, la produttività ed il presidio dell'ambiente montano è legato ad un numero ridotto di persone in costante diminuzione.

Si constata, infatti, come l'assetto delle proprietà si sia profondamente modificato negli ultimi decenni del novecento in considerazione della diminuzione del numero di famiglie autoctone a fronte di un forte incremento di quelle immigrate (la popolazione residente a Saint-Vincent è pressoché raddoppiata dalla fine della seconda guerra mondiale!); tale fatto evidenzia come la maggior parte dei fondi agricoli tradizionali sia in mano ad una parte ristretta della popolazione residente che non è più occupata nel settore primario.

A fronte di tale situazione che non consente più un uso estensivo agricolo del territorio, si evidenzia, comunque, come molte famiglie immigrate abbiano acquisito non solo immobili per costituire unità di residenza principale, ma anche terreni talora coltivati per uso familiare ai margini dei villaggi o dell'agglomerato urbano.

Il PRG deve, quindi, prendere atto di scenari futuri diversi che hanno come presupposto oggettivo che la "ruralità del territorio" non potrà più essere garantita dai soli agricoltori, ma dovrà essere l'intera collettività a farsi carico della salvaguardia del territorio agricolo quale difesa del suolo e quale bene paesaggistico da valorizzare anche a fini turistici.

Va, tuttavia, detto che il recupero di tale caratterizzazione va ricercata, anche, nella struttura socio-economica locale dove per tradizione tutti i valdostani hanno nel tempo sin qui garantito in misura differente "l'entretien du territoire" anche attraverso pratiche colturali domestiche connesse allo sfruttamento dell'orto, del verger, del campicello di patate, tutti ad uso familiare.

Il PRG deve favorire nel territorio agricolo anche gli interventi condotti non esclusivamente dai conduttori di azienda, ma anche da coloro che a diverso titolo possono concorrere alla salvaguardia della "ruralità del territorio", consentendo la piena riappropriazione del territorio agricolo attraverso interventi di riuso del patrimonio edilizio e l'utilizzo del suolo nei limiti degli usi propri dell'ambito di appartenenza e nel rispetto del contesto ambientale.

Le pregresse situazioni di compromissione edilizia del territorio rurale devono essere rivisitate alla luce non di un contrasto di destinazione d'uso, ma nell'ottica di un recupero delle condizioni di compatibilità delle caratteristiche della zona di appartenenza e di attenuazione degli elementi di contrasto. In tal senso e a titolo esemplificativo, alla popolazione presente in zona agricola, ancorché non connessa alla conduzione di aziende agricole, deve essere assicurata non solo la permanenza nello specifico contesto territoriale alle medesime condizioni di coloro che risiedono nelle zone di espansione, ma anche la possibilità di svolgere mansioni agricole a supporto del reddito e delle esigenze familiari.

- Il rapporto di convivenza tra il turismo e il contesto ambientale

Saint-Vincent, comune di fondovalle della media valle centrale della Valle d'Aosta, costituisce stazione turistica di rinomanza nazionale ed internazionale in virtù della sua storia antica e recente e delle sue attrezzature più conosciute, le *Terme di Saint-Vincent,* il *Casinò de la Vallée* e il *Grand Hotel Billia*, che contribuiscono in modo determinante alla caratterizzazione del quadro turistico regionale.

Saint-Vincent da stazione termale di prestigio all'inizio del novecento, per questo denominata la *Carlsbad italiana*, si è diversamente strutturata nel corso dello stesso secolo rinnovando la sua immagine in chiave più moderna ed estendendo la sua offerta turistica da località termale tradizionale a stazione climatica, la *Riviera delle Alpi*, a centro internazionale del gioco e del divertimento grazie alla presenza della casa da gioco che negli scorsi anni ottanta godeva della qualifica di primo casinò d'Europa per numero di clienti e per incassi. Le manifestazioni mondane di alto livello promosse dalla società di gestione della casa da gioco, quali le *Grolle d'Oro,* il *Disco per l'Estate,* i *Gran Galà della Moda*, per citarne solo alcune, nonché le manifestazioni culturali e socio-culturali (*Premio nazionale di giornalismo, la Donna dell'anno,* ecc.), gli innumerevoli convegni promossi negli ultimi anni dal Centro Congressi presso il Grand Hotel Billia hanno contribuito a rafforzarne la notorietà all'esterno dei confini regionali.

Saint-Vincent è anche località turistica di montagna, estiva ed invernale, grazie soprattutto al patrimonio ambientale di grande valore, al suo patrimonio storico e alla presenza dalla fine degli anni sessanta del comprensorio sciistico del colle di Joux.

Per le suddette motivazioni lo stesso PTP ha qualificato Saint-Vincent come "*stazione turistica atipica"*.

La salvaguardia delle risorse naturali, architettoniche e culturali del comune, oltre che costituire tutela di un patrimonio da tramandare alle generazioni future, assume quindi una rilevanza fondamentale nel processo di potenziamento e sviluppo di tale settore economico che travalica i confini territoriali del comune stesso.

L'offerta turistica comunale si pone nell'ottica della diversificazione del "prodotto" a scala regionale con la valorizzazione delle specificità ambientali locali, naturali ed antropiche.

Instaurare un rapporto equilibrato tra il fenomeno turistico nel complesso delle sue dinamiche e l'ambiente in cui si realizza, comporta lo sviluppo di azioni e la strutturazione di condizioni che investono tutti i settori a cui la pianificazione può dare una linea di condotta.

La Variante di Piano regolatore prende atto del preminente ruolo del turismo nell'attuale realtà socio-economica locale, nonché della diversa articolazione e importanza delle varie attività componenti e delle molteplici infrastrutture di riferimento, per tale motivo essa propone l'integrazione dei caratteri distintivi all'interno di un quadro ambientale da tutelare e valorizzare.

Il controllo dei flussi e delle tendenze del turismo dipende sostanzialmente dalla gestione che si determina attraverso molti strumenti di programmazione. I fenomeni possono essere orientati sia attraverso una revisione delle politiche turistiche, che favoriscano un "turismo di qualità" in alternativa al turismo di massa, sia attraverso la definizione a livello territoriale di dove e come i flussi turistici devono essere organizzati.

E' pertanto doverosa una scelta di carattere qualitativo volta ad attenuare i pregressi effetti negativi prodotti dal turismo sul territorio e sulle condizioni di vita e tesa a produrre nuovo rispetto del valore ambientale e delle condizioni generali oggettive (accessibilità, morfologia, struttura insediativa, caratteri storici, ecc.).

Le linee di condotta che possono instaurare la convivenza tra un fenomeno invasivo come il turismo e lo spazio ambientale sono: la definizione controllata della capacità di carico sufficiente per soddisfare il ritorno economico, la durata nel tempo, l'occupazione e la qualità della vita; la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture nonché il loro adeguato dimensionamento; l'orientamento e l'individuazione di nuove attività e funzioni (sport alternativi, strutture agri-turistiche, ecc.); una migliore distribuzione dei beni in favore dei settori legati al territorio, come l'agricoltura e l'artigianato; la scelta di un livello più elevato dei servizi al pubblico; il favorire la permanenza a discapito del pendolarismo con un'adeguata gestione del settore immobiliare; un'informazione più diretta ed efficace sull'uso corretto del territorio ed il rispetto dei beni ambientali; il privilegiare il recupero del patrimonio edilizio per ampliare la disponibilità di posti letto in alternativa allo spreco di territorio per creare nuova edilizia residenziale ad uso turistico; la messa in atto di una nuova fase di iniziative ed interventi atti a riqualificare il territorio costruito migliorando, per quanto possibile, le situazioni oggetto di degrado pregresso.

Il rilancio delle Terme, del Casinò e del Grand Hotel Billia, sebbene in fase di studio e pertanto attualmente non pienamente definibile in quanto dipendente in buona parte da strategie aziendali e regionali di settore, presuppone l'ipotetica formazione di scenari socio-economici potenzialmente diversi rispetto alla situazione esistente con probabili ricadute sull'assetto urbanistico comunale.

Senza entrare nel merito di dette strategie, l'obiettivo prioritario della pianificazione comunale per il prossimo decennio è di favorire azioni ed interventi sul territorio mirati a diffondere un turismo di qualità che, per le parti comprese nel sistema insediativo tradizionale, può essere altresì qualificato come "turismo rurale". Perseguire tale strada significa sviluppare strategie turistiche alternative che abbiano come riferimento la valorizzazione soffice e complessivamente integrata delle risorse ambientali (naturali, paesaggistiche, architettoniche, culturali, enogastronomiche) e la diffusione di un più flessibile sistema commerciale, artigianale-produttivo e ricettivo di tipo extralberghiero che coinvolga direttamente e globalmente la popolazione locale.

In tale ottica, gli abitanti del comune, indipendentemente dalle proprie condizioni sociali e dalle attività lavorative svolte, devono rappresentare "soggetto attivo" nella gestione del proprio territorio, in maggior misura rispetto al passato, diventando in qualche modo operatori che concorrono alla crescita economica complessiva regionale.

Queste iniziative coordinate e programmate all'interno di un quadro generale di orientamento devono mantenere il rapporto tra turismo e ambiente entro limiti accettabili.

La funzione del Piano regolatore è, pertanto, quella di individuare (⇨ analisi dei valori ambientali della Prima parte della presente Relazione) e valorizzare (⇨ successivi capitoli della Seconda parte della presente Relazione) le risorse sul territorio, agevolando qualsiasi iniziativa di sviluppo turistico nell'interesse della comunità locale.

- La valorizzazione del territorio attraverso l'ammodernamento infrastrutturale e i servizi

Il tenore di vita di una comunità si misura non solo nel reddito procapite prodotto dalla popolazione, ma soprattutto dalla completezza, qualità ed efficienza gestionale dei servizi presenti sul territorio.

La conoscenza e l'analisi critica della situazione infrastrutturale dei servizi pubblici e di quelli di interesse generale costituiscono la base indispensabile per verificare il grado di "civiltà" raggiunto dalla comunità in questione e per adottare concrete strategie di intervento al fine di sopperire ad eventuali carenze strutturali e per ricercare il miglioramento qualitativo dei servizi offerti alla popolazione residente.

Inoltre, in un ambiente montano a forte carattere turistico come la Valle d'Aosta, le infrastrutture e i servizi ricoprono un ruolo aggiuntivo estremamente importante per l'organizzazione e l'efficienza del sistema fruitivo, della mobilità e delle relazioni di una più vasta utenza di utilizzatori dei servizi stessi.

La rete stradale, le urbanizzazioni primarie, gli acquedotti, le reti elettriche, le nuove tecnologie di comunicazione, sono elementi che formano il tessuto primario sul quale si producono le condizioni di insediamento nel territorio e costituiscono la base di strutturazione per un sistema integrato di funzioni in rapporto diretto con l'ambiente naturale.

Attraverso la corretta azione di gestione e localizzazione della rete infrastrutturale è possibile determinare le condizioni nelle quali si svolgono le attività proprie del comune rendendo più efficiente e compatibile il relativo sistema.

L'ammodernamento della rete infrastrutturale, se correttamente progettata, è una condizione necessaria perché il sistema possa sviluppare nel tempo dinamiche sempre compatibili tra loro e con l'ambiente naturale.

Per creare le condizioni di compatibilità è possibile intervenire sia in termini di gestione, sia a livello tecnico. La gestione interviene per attribuire un peso specifico alle strutture e definirne il ruolo, il grado di importanza, la localizzazione, e quanto necessario perché si verifichino degli effetti positivi sia in termini organizzativi che economici.

La tecnica diviene un supporto indispensabile per attuare le opere di ammodernamento e risolvere problemi di carattere strutturale legati al rapporto con l'ambiente.

L'innovazione tecnologica, le opere di ingegneria ambientale, la progettazione delle infrastrutture devono contribuire in modo esplicito alla valorizzazione del territorio mediante la realizzazione di opere compatibili.

I benefici che si manifestano sul territorio debbono essere diretti e possono produrre un valore aggiunto anche in termini paesaggistici con interventi puntuali di qualità.

La corretta dotazione di servizi a scala territoriale deve rientrare in una attenta politica di organizzazione; la possibilità di creare una rete integrata a diversi livelli ne favorisce la diffusione per luoghi specifici e ne determina un rafforzamento dei contatti tra le comunità.

Occorre pertanto creare un collegamento a catena di servizi differenziati sul territorio per assicurare una elevata qualità della vita, in cui il carattere dimensionale sia progettato e relazionato alle reali esigenze della popolazione sia residente che turistica.

Ad esempio, lo sviluppo di una rete viaria deve essere integrato con gli altri servizi (parcheggi pubblici, piste ciclabili, infrastrutture pubbliche, ecc.) in modo da favorire una corretta accessibilità e fruibilità dei centri storici a fini abitativi.

La definizione di interventi puntuali dei servizi a livello territoriale, deve necessariamente presupporre la razionalizzazione delle offerte, il controllo dei costi di realizzazione e di gestione, oltre che di interpretare in maniera sensibile il ruolo sociale che i servizi ricoprono.

Date le peculiari caratteristiche geomorfologiche ed ambientali, la dotazione di servizi dovrebbe rientrare in una logica specifica ai caratteri del luogo attraverso metodologie di gestione particolari e specialistiche, attraverso forme innovative e ottimizzate di prestazioni riferite al contesto.

Per la realtà di Saint-Vincent, contraddistinta da un forte squilibrio nell'assetto territoriale tra l'agglomerato urbano del capoluogo, dove si concentrano le attività economiche, le infrastrutture pubbliche e la popolazione, rispetto alla rimanente parte del territorio comunale (collina e fasce periferiche di fondovalle), compito della pianificazione è quello di creare condizioni di complessivo sviluppo socioeconomico e una più diffusa presenza della popolazione cercando di utilizzare al meglio le specificità delle singole risorse ambientali. Nelle parti di territorio più svantaggiate, ogni infrastruttura ed attività assume rilevanza di interesse generale in quanto fornisce un servizio socioeconomico fondamentale per il vitale mantenimento delle attività e della popolazione sull'intero territorio comunale.

Il concetto di "servizio" riveste, pertanto, un più ampio significato rispetto a quello urbanisticamente predefinito identificandosi come l'insieme di infrastrutture, private e pubbliche, che concorrono alla rivitalizzazione dell'intero contesto socioeconomico locale.

Inoltre in un'ottica di gestione misurata ed equilibrata del contesto ambientale, la progettazione urbanistica, ancor prima di prevedere nuovi interventi trasformativi, deve privilegiare il potenziamento qualitativo e qualitativo delle esistenti attività economiche e di quelle non più in atto mediante il recupero funzionale di strutture dismesse, sottoutilizzate e non adeguate agli attuali standard qualitativi.

- L'artigianato come fattore aggiuntivo di diversificazione della realtà socioeconomica locale

Il comune di Saint-Vincent, ancorché favorevolmente situato lungo il principale asse viario di fondovalle e funzionalmente collegato alle reti autostradale e ferroviaria, a differenza di altri popolosi comuni della valle centrale (Châtillon, Verrès, Pont Saint-Martin, …), non ha mai assunto il ruolo di polo produttivo.

La componente produttiva industriale è "storicamente" connessa alla presenza di un'unica azienda di una certa rilevanza occupazionale, la "*Fera*", sorta negli anni sessanta nella parte di levante del capoluogo e da molti anni dismessa, mentre l'artigianato è rappresentato da piccole strutture artigianali che, seppur in misura minore rispetto alle attività del terziario, contribuiscono alla caratterizzazione del tessuto socioeconomico locale.

La scarsa rilevanza delle attività produttive è da imputarsi alle pregresse scelte di pianificazione del PRG operate alla fine degli anni sessanta sulla base di una realtà socioeconomica locale

sviluppatasi e consolidatasi preminentemente sulle attività turistiche, commerciali e di servizio piuttosto che sul terziario.

Dette attività sono perlopiù riferite a laboratori di trasformazione e lavorazione del legno (produzione di serramenti, mobili rustici e oggetti di artigianato) e del ferro (carpenteria metallica).

La presenza sul territorio di piccole aziende artigianali costituisce scelta di pianificazione strategicamente indispensabile per creare una pluralità di attività economiche, da affiancare a quelle agricole, turistiche e di servizio, che garantisca maggiormente condizioni di sviluppo per la comunità locale assicurando nel contempo la permanenza nel tempo della popolazione residente, possibilmente negli ambiti territoriali marginali (collina e zone di fondovalle esterne all'agglomerato urbano).

La produzione artigianale deve essere strettamente connessa con le risorse umane ed ambientali del contesto locale e risultare fortemente specializzata per essere competitiva nell'offerta.

Si tratta, quindi, di operare per l'insediamento di attività artigianali di piccole dimensioni a basso impatto ambientale, con elevati standard di innovazione e ricerca e alta flessibilità di organizzazione e gestione, integrate in un sistema di connessioni compatibili con le risorse in campo, definirne in termini spaziali un modello dinamico dai caratteri architettonici specifici con l'ambiente circostante. La possibilità di ospitare una mescolanza di aziende basata sul sapere artigianale, conoscenze e capacità tecnica interconnesse con la cultura locale attraverso una complessa varietà di risorse umane uniche e tipiche della regione, per diventare competitive in ambito economico.

- L'assetto territoriale e la domanda abitativa

La revisione dello strumento urbanistico comunale, in attuazione dei disposti dell'art. 13 della L.R. 11/98, rappresenta momento importante di analisi critica dell'odierno assetto urbanistico ed edilizio del territorio, espressione di dinamiche trasformative connesse a precise esigenze socio-economiche ed abitative emerse in epoche differenti, nonché motivo di rivisitazione delle scelte pianificatorie sin qui operate.

L'attuale contesto urbanizzato è il risultato di due sistemi insediativi diversi strutturalmente ben distinguibili: l'insediamento abitativo tradizionale sviluppatosi nel tempo come insieme di agglomerati edilizi (villaggi) disseminati sul territorio ai margini delle buone terre coltivabili, ancora ben riconoscibile nella fascia collinare e nella parte bassa del territorio comunale, e la più recente conurbazione che si è sovrapposta in modo disorganico al tessuto edilizio preesistente nella seconda metà del secolo ventesimo.

Il primo costituisce il prodotto dell'economia agricola montana improntata all'equilibrato e misurato utilizzo delle risorse territoriali, considerate come fonte vitale di sussistenza, dove l'agglomerato edilizio diventa "funzione" antropica inscindibilmente inserita in un più ampio quadro naturale da rispettare.

Il modo di vivere della società rurale si è identificato e si è perpetrato nel modo di costruire la casa secondo i criteri dell'essenzialità e della funzionalità di utilizzo in rapporto al tipo di economia agricola e alle necessità del nucleo familiare, ma sempre secondo un'ottica di salvaguardia indispensabile del contesto ambientale.

Il villaggio ed il connesso sistema infrastrutturale rappresentano, quindi, l'esempio di un corretto uso ecocompatibile dell'ambiente che l'uomo ha saputo e dovuto inventare per sopravvivere.

Detto sistema è rimasto immutato nel corso dei secoli sino alla cosiddetta rivoluzione industriale (attività metallurgica di fine settecento), alla costruzione della ferrovia Chivasso-Aosta negli anni ottanta dell'ottocento ed ai flussi emigratori di inizio novecento, allorquando in modo lento e progressivo la popolazione delle valli meno marginali e di quella prossima ai borghi di fondovalle ha subìto l'influenza dei nuovi modelli economici.

Nel caso specifico di Saint-Vincent, la scoperta delle sorgenti minerali nel vallone di Vagnod da parte dell'abate Perret nel 1770 e lo sviluppo delle attività termali nel secolo successivo, favorite dal migliorato sistema di comunicazione con il vicino Piemonte (realizzazione della strada della Mongiovetta a fine settecento e della linea ferroviaria che aveva nella stazione in frazione Tenso il suo punto di collegamento) hanno prodotto un primo scossone alla struttura economica locale che si è differenziata in attività commerciali, di ristorazione e ricettive e nel substrato sociale non più rappresentato da soli agricoltori, ma da imprenditori commerciali.

Il consolidamento di queste nuove attività nel corso dei primi decenni del novecento, avvenuto principalmente ad opera di imprenditori provenienti da altri paesi e regioni (vedi in primo luogo Stefano Billia), ha favorito l'instaurarsi della piccola borghesia esclusivamente nel paese, mentre la rimanente parte del comune è rimasta ancorata alle attività agricole e pastorali.

Soltanto dopo la seconda guerra mondiale si è assistito, però, alla definitiva crisi del sistema agricolo tradizionale sul quale si è da sempre basata la società montana e che ha condotto altresì ad una crisi d'identità culturale che, pur in misura diversa, ha toccato tutti i comuni valdostani ed ha accomunato popolazioni diverse costringendole alla condivisione delle stesse problematiche.

La crisi del suddetto sistema ha prodotto una serie di fenomeni involutivi quali la diversificazione delle attività economiche, il tracollo della società tradizionale "monoculturale", lo spopolamento generalizzato dei villaggi, in particolare di quelli collinari e/o marginali all'asse viario di fondovalle e al capoluogo, soprattutto da parte dei giovani attratti da altri modelli di vita e da nuove esigenze abitative, la riduzione del numero dei componenti i nuclei familiari, l'invecchiamento della popolazione, l'impoverimento del suolo agricolo ora non più utilizzato con il conseguente avanzamento spontaneo del bosco e degli incolti, la crescita incontrollata dell'agglomerato urbano del capoluogo di Saint-Vincent, la creazione di insediamenti e infrastrutture che hanno preteso il "sacrificio" dell'ambiente naturale come nel caso del villaggio turistico Fromy-Joux e del comprensorio sciistico del colle di Joux.

Le suddette problematiche sono alquanto complesse e non possono ridursi ad una loro semplice elencazione, ma sono significative di come tale irreversibile processo dei nostri tempi costituisca un prezzo obbligato che la popolazione locale ha pagato o paga tuttora per usufruire dell'indispensabile progresso.

Nella specifica realtà comunale, toccata in rilevante misura dal fenomeno turistico e dal conseguente incremento insediativo, il processo di trasformazione della società contadina in società del terziario è stato tutt'altro che indolore e ha inferto ferite difficilmente rimarginabili sia riguardo all'assetto socio-territoriale, sia sotto il profilo ambientale.

Dopo gli anni cinquanta, quando pareva che lo sviluppo delle attività del secondario e quelle turistiche potessero integrarsi funzionalmente con le preesistenti attività agricole (riguardando le

statistiche, si rileva come parte della popolazione diffusa in maggior misura sul territorio montano-collinare traesse in buona misura la propria sussistenza da condizioni lavorative di part-time), con il boom socioeconomico degli anni sessanta l'assetto territoriale del comune, sotto la spinta di una domanda insediativa sempre più pressante, veniva fortemente trasformato da nuovi modelli abitativi ed economici.

Tale processo è quindi proseguito con minore intensità negli anni settanta per assestarsi negli anni novanta a seguito di una stasi della crescita dell'economia in genere e della crisi delle principali strutture turistiche e ricettive presenti sul territorio comunale, con specifico riferimento al Casinò ed al Grand Hotel Billia.

E' soprattutto nel periodo compreso tra gli anni cinquanta e la fine degli anni ottanta che il modello insediativo e abitativo tradizionale è stato completamente stravolto: l'esodo della popolazione dalle fasce altimetriche più elevate della montagna verso il fondovalle ha determinato lo svuotamento degli agglomerati tradizionali e la creazione di nuovi volumi abitativi in aree agricole che sono state all'uopo destinate all'espansione edilizia.

I nuovi edifici hanno evidentemente riflesso l'improvvisa mancanza di una cultura locale del costruire, ancorata da un lato a stereotipi architettonici tradizionali oramai svuotati delle loro funzioni essenziali (volumi agricoli-abitativi trasformati in residenze turistiche) e pronta a recepire modelli abitativi avulsi dalla realtà comunale e imposti dalle esigenze del mercato immobiliare.

L'abbandono degli organismi tradizionali è stato in parte accompagnato dal fenomeno della nuova edificazione in prossimità degli antichi nuclei (es. Moron, Amay, Cillian, …) realizzata con tipologia non coerente con quella locale e con l'utilizzo di materiali non tradizionali (tapparelle in plastica, tettoie in plexiglass, balconi in cemento, …) simili ai modelli illustrati sulle riviste di settore.

La nuova edificazione che ha trasformato l'antico borgo di Saint-Vincent in un più vasto e articolato agglomerato di tipo urbano, integrando i nuclei frazionali circostanti, si è sviluppata talora in modo disordinato rispetto agli assi viari di riferimento e non ha rispecchiato una vera e propria programmazione del costruire. A testimonianza di tale affermazione è sufficiente rilevare come le zone di espansione siano costituite da una molteplicità di tipologie edilizie, rappresentate da condomini, chalet, case a schiera, ecc., che convivono una accanto all'altra prive di una matrice architettonica comune.

Sempre in tale periodo di tempo (decenni sessanta-novanta), sono state compiute le maggiori trasformazioni paesaggistiche conseguenti soprattutto all'abnorme espansione del capoluogo sul terrazzamento di fondovalle ed alla creazione del comprensorio sciistico del col de Joux sulle pendici della Tête de Comagne che ha comportato una significativa riduzione del sistema boschivo.

A determinare questa situazione di generale depauperamento della cultura tradizionale del costruire e dell'ambiente hanno contribuito tutti, pur in varia misura: politici, urbanisti, proprietari di immobili, operatori tecnici del settore delle costruzioni, imprenditori, commercianti, albergatori.

Del resto, non poteva che risultare logico che il boom economico costituisse un miraggio per la popolazione locale, un'occasione da non perdere.

All'inizio del nuovo millennio non si può che apprezzare la favorevole crescita socioeconomica della comunità, ma si deve anche prendere atto degli errori commessi, constatare i danni compiuti e l'irreversibilità del processo socioeconomico e insediativo innescatosi con i dettami imposti dal

mercato economico internazionale e con l'adeguamento ai moderni standard abitativi e di vita in genere.

Allo stato attuale si rileva, altresì, come le parti del territorio comunale meno consistentemente toccate dagli interventi trasformativi prodotti nei precedenti decenni, e considerate emarginate, siano tutt'oggi ancora sostanzialmente integre da un punto di vista ambientale e si pongano, per certi aspetti e limitatamente alla loro piccola realtà, privilegiate in quanto depositarie di un habitat ancora integro, benché anch'esso contrassegnato dalle problematiche anzi illustrate.

Alla fine degli anni sessanta, tra i primi comuni in Valle d'Aosta, Saint-Vincent si è dotato di un Piano regolatore che ha preso atto delle pregresse trasformazioni territoriali traducendo in chiave progettuale la voglia di rilancio, da un lato, della società rurale in crisi di identità e priva di sostanziali modelli alternativi di riferimento, soprattutto nelle fasce collinare e marginali, e, dall'altro lato, delle classi imprenditoriali e commerciali nel capoluogo connesse in modo diretto o di riflesso alle attività del casinò e alle stagioni di cura termale, allora entrambe in fase di crescita strutturale.

La strategia posta alla base delle scelte del P.R.G.C. ha privilegiato il consolidamento del settore terziario incentrato in primo luogo sulle attività turistiche che sino ad allora avevano caratterizzato in modo peculiare la località grazie alla presenza della casa da gioco e delle terme, ma ha anche riproposto in sede locale il modello di sviluppo in quegli anni comune a molti altri paesi di montagna.

In modo specifico, la creazione del comprensorio sciistico del Colle di Joux, la realizzazione di villaggi turistici nelle località Fromy-Joux ed a monte di Grand Rhun e l'individuazione di una zona di espansione edilizia ad Amay hanno diversificato l'offerta turistica di Saint-Vincent, anche come "stazione turistica montana", favorendo nel contempo lo sviluppo delle attività economiche esternamente al capoluogo al fine di rivitalizzare la zona collinare.

Il PRG vigente è quindi l'espressione di un assetto territoriale costruito sulla base di scelte socioeconomiche e residenziali che riflettevano più moderne esigenze generali adattate a scala comunale e che parevano destinate a durare immutate nel tempo.

A distanza di quasi quarantanni, si osserva come le linee programmatiche di sviluppo prefigurate dal Piano siano da valutarsi positivamente nel loro complesso in quanto hanno consentito il consolidamento della struttura insediativa e il miglioramento qualitativo dei servizi del capoluogo che ha assunto un assetto e una dimensione di tipo urbano.

Per contro, si rileva ancora l'accentuato squilibrio tra il capoluogo e la restante parte del territorio comunale sia in relazione alla diversa distribuzione sul territorio della popolazione residente sia per la differente presenza di attività economiche e dei servizi. La maggior parte della fascia collinare, pur possedendo un patrimonio architettonico ed ambientale di grande valore, nonché un potenziale bacino insediativo negli innumerevoli agglomerati storici, è debolmente abitata e praticamente priva di attività economiche; costituiscono un'eccezione la parte alta che ha mostrato una discreta vitalità economica e insediativa a scopo turistico e quella bassa a ridosso dell'agglomerato urbano che si è rafforzata in termini di popolazione residente. Si può pertanto affermare che la fascia intermedia della collina, ovvero la maggior parte del territorio, non ha goduto nella misura attesa del previsto effetto volàno della "località turistica montana" del col de Joux né della presenza nel fondovalle di una consolidata stazione turistica di rinomata fama.

Inoltre, le scelte del Piano si sono talora concretizzate in interventi di scarsa qualità ambientale sia in

relazione alla localizzazione, alla dimensione e alla tipologia degli insediamenti e delle infrastrutture.

Del resto la bontà della strategia adottata nella risoluzione di situazioni problematiche non può che essere fatta a posteriori secondo una metodologia a "feed back" dove gli errori costituiscono la base costruttiva di un sistema progettuale ottimale, almeno negli intenti.

I nuovi elementi che fanno ritenere che il vigente strumento urbanistico comunale porti in sé alcune indicazioni da rivedere e/o da mirare su nuovi presupposti pianificatori e socioeconomici sono in sintesi:

- gli eventi meteorologici di questi ultimi decenni, con particolare riferimento alle recenti esondazioni del torrente Grand Valeil, e al mutamento delle condizioni climatiche (aumento della temperatura media annuale, scarsità di precipitazioni per lunghi periodi alternati a fenomeni di forte intensità);
- la variabilità dei parametri qualitativi e quantitativi che stanno alla base della moderna società sempre più in evoluzione alla ricerca di rinnovati fabbisogni e non più legata come in passato al sistema rurale tradizionale e a modelli socioeconomici predefiniti;
- conseguentemente, la consapevolezza che la pianificazione debba adattarsi in modo dinamico e funzionale alle nuove esigenze di cambiamento senza creare irreversibili interventi trasformativi del territorio nella convinzione dell'eterna durabilità delle risorse ambientali;
- la maggiore attenzione per il contesto ambientale considerato come fonte primaria di sviluppo e la ricerca di una maggiore qualità ambientale del territorio costruito.

Nella specifica situazione comunale, il miglioramento qualitativo e il completamento quantitativo del consolidato sistema urbanistico del capoluogo deve porsi come obiettivo prioritario finalizzato al rafforzamento demografico-strutturale della popolazione residente ed in quanto funzionale alla razionale gestione delle attività commerciali, artigianali, turistiche e di servizio non solo a livello locale, ma anche sovracomunale e regionale (Casinò, Centro congressuale, Terme, scuole medie superiori).

Alcuni insediamenti previsti nel vigente P.R.G.C. devono essere riveduti alla luce dei potenziali rischi idrogeologici evidenziabili dai contenuti delle carte degli ambiti inedificabili, quelli residenziali devono essere contenuti nei limiti fisiologici dei fabbisogni abitativi, delle esigenze di riqualificazione del contesto urbanizzato e di tutela del paesaggio, nonché del riuso del patrimonio edilizio esistente, sin qui ancora sotto utilizzato.

La sopra citata maggiore attenzione per il contesto ambientale deve tradursi in scelte progettuali volte alla ricerca di quelle risorse naturali ed antropiche atte a favorire il riequilibrio dell'assetto socioeconomico sull'intero territorio comunale.

In modo specifico, il PRG deve maggiormente ricercare prospettive di sviluppo per la restante parte del territorio comunale da relazionarsi alla diffusione capillare di un sistema agricolo, artigianale e ricettivo integrato nel modello del "turismo rurale" che consenta il mantenimento in loco dei residenti, soprattutto in quei contesti più marginali quali la fascia collinare e quella a valle del capoluogo.

La fragilità dell'esistente settore primario deve essere contrastata attraverso una più sapiente gestione del contesto agricolo utilizzando la zonizzazione del territorio rurale come mezzo di individuazione e valorizzazione differenziata delle risorse agro-silvo-pastorali.

Ogni ulteriore ipotesi di creare nuova insediabilità sul territorio deve tener conto di un'attenta valutazione dei fabbisogni abitativi con specifico riferimento alla tipologia della domanda al fine di non sprecare ulteriori porzioni di territorio in assenza di una politica residenziale che ponderi i benefici e gli svantaggi di tale previsione.

Il comune di Saint-Vincent evidenzia una situazione demografica in lieve declino nell'ultimo decennio, con un'età media dei residenti abbastanza elevata e con saldo migratorio positivo e naturale che evidenzia un andamento discontinuo.

Le persone residenti sono distribuite in modo eterogeneo sull'intero territorio, con una maggiore densità abitativa nella zona dell'asse di fondovalle (concentrico urbano), mentre le zone dei villaggi marginali (fasce collinare, a valle del capoluogo) a differenza del passato, sono meno abitate.

Il concentrico urbano del capoluogo si è sviluppato in modo abnorme negli ultimi decenni del ventesimo secolo grazie alla favorevole presenza dei principali servizi pubblici e religiosi, della quasi totalità delle attività commerciali, costituendo baricentrico polo economico e residenziale all'interno del territorio comunale.

Nell'ultimo decennio si è, peraltro, assistito ad un rallentamento delle attività economiche locali che hanno condizionato la crescita demografica in conseguenza soprattutto della chiusura momentanea per lavori di ristrutturazione dello stabilimento termale e della crisi che sta tuttora attraversando il Casino de la Vallée come le altre case da gioco italiane per la difficile congiuntura economica, in questo caso accentuata dalla presenza dei cantieri dei lavori di riqualificazione strutturale.

Alla luce di quanto sinora espresso, vi è da chiedersi quali siano le prospettive di rilancio economico e quali siano le conseguenti esigenze abitative nel prossimo decennio.

La variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP deve riorganizzare l'assetto urbanistico comunale partendo proprio dai suddetti fattori, che hanno in parte determinato la recente situazione di crisi, quali motore per il rilancio dell'economia locale e per il consolidamento della popolazione residente e fluttuante.

Si tenga conto che gli ingenti investimenti realizzati in questi ultimi anni dalle amministrazioni comunale e regionale, nonché da operatori privati, vedi le risorse utilizzate per dare attuazione al Piano Sessennale di riqualificazione del centro cittadino ed ai lavori di ristrutturazione delle Terme, del Casinò e del Grand Hotel Billia, sono il presupposto imprescindibile per il futuro sviluppo turistico di Saint-Vincent che coivolgerà conseguentemente anche le altre attività economiche.

La pianificazione deve favorire tutte le iniziative connesse al rilancio delle attività economiche partendo in primo luogo dalla riqualificazione dell'edificato esistente e dando la possibilità di installare sul territorio nuove aziende legate al turismo e al relativo indotto.

Ciò presuppone l'individuazione di aree libere da destinarsi altresì alla costruzione di nuove unità abitative conseguenti alla crescita economica prevedibile nel prossimo decennio incrementando in tal modo sia la polazione residente che quella fluttuante.

Tale previsione dovrà tener conto dell'esigenza di preservare le buone terre coltivabili in un contesto nel quale l'agricoltura ha ancora una sua vitale importanza per l'economia locale e per la tutela di un contesto ambientale di grande valore paesaggistico, nonché di perseguire condizioni di insediabilità nel rispetto di un corretto utilizzo del territorio anche in rapporto alle situazioni di rischio idrogeologico.

Si ritiene, quindi, che il fabbisogno abitativo sia al momento da relazionarsi al consolidamento dell'attuale assetto residenziale delle abitazioni principali e di quelle secondarie in un ottica di equilibrio funzionale tra interventi di riuso del patrimonio storico-architettonico e di nuova edificazione in zone di completamento prive di rischi di natura idrogeologica.

Va, inoltre, considerato come, a fronte di una pur forte azione di recupero evidenziatasi negli ultimi decenni, l'attuale consistenza volumetrica degli antichi agglomerati edilizi, soprattutto nella fascia alta collinare, offra ancora un'ampia potenzialità di riutilizzo al fine di creare nuova residenza, principale e secondaria, nonché costituire dotazione di ricettività extralberghiera diffusa sul territorio.
Le aree di completamento e di espansione abitativa sono da localizzarsi quasi esclusivamente nel concentrico urbano e nelle zone limitrofe di fondovalle, peraltro edificate e ampiamente dotate di servizi e di infrastrutture.

Ciò premesso, e con l'obiettivo di rafforzare il ruolo comunale di stazione turistica di primaria importanza nel quadro dell'offerta turistica regionale e di creare ulteriori condizioni di sviluppo nelle attività legate allo sfruttamento delle risorse culturali ed ambientali, si ritiene che la Variante al PRG debba considerare l'esistente assetto urbanistico, nel suo complesso, e le aree di completamento e di espansione sostanzialmente dimensionate per le attuali esigenze abitative e per le decennali previsioni di sviluppo.

- La forma dell'auto-organizzazione come incentivo all'economia locale, lo sviluppo agricolo

La creazione di un'economia locale indirizzata in chiave sostenibile è una delle possibilità di sviluppo che è possibile attuare e rendere concreta.

Il ruolo dell'indotto turistico concorre in modo determinante al sostentamento della popolazione locale producendo ricchezza ed incentivando un mercato capace di trovare nelle risorse locali il proprio soddisfacimento. Il mercato del turismo della seconda metà del Novecento, legato al concetto della redditività economica ad ogni costo e della globalizzazione dell'offerta, è da ritenersi superato come modello di sviluppo in quanto la domanda si rivolge sempre di più verso la ricerca del particolarismo delle risorse insite nel territorio quale riscoperta dei valori tradizionali legati all'ambiente, alla culturale e alla storia.

Trovare uno spazio vitale per la produzione di beni e servizi in ambito locale è l'orientamento più proprio di un'economia auto-sostenibile che si può attivare con un fitto reticolo di poli di ridotte dimensioni in grado di contraddistinguersi rispetto alle grandi reti centralizzate e lontane dai caratteri socio-culturali di un luogo.

Attraverso politiche di auto-organizzazione dell'economia locale, con la costituzione di cooperative, consorzi, marchi di qualità, politiche di promozione e di eventi, è possibile attuare un processo economico che seppur di piccole dimensioni favorisce ed incentiva la diversificazione delle attività, agendo in stretta relazione con le risorse territoriali garantendone il controllo.

Ogni prospettiva di sviluppo deve, quindi, attingere dalla grande tradizione che ha fatto conoscere nel mondo Saint-Vincent quale stazione turistica di primaria importanza nel campo del termalismo, nata con la scoperta delle acque minerali nel lontano 1770, nonché come per la presenza di una delle prime e delle più grandi case da gioco a livello nazionale ed internazionale.

Dall'inizio degli anni settanta Saint-Vincent è entrata anche a far parte del novero delle piccole stazioni sciistiche valdostane in virtù del comprensorio sciistico del col de Joux offrendo un ulteriore richiamo turistico che completa la sua più conosciuta immagine di cittadina di fondovalle, la "riviera delle Alpi", con quella di località turistica montana.

Non è da dimenticare la grande tradizione delle manifestazioni ricreative ("Disco per l'estate", "Grolle d'oro", galà della Moda, galà di primavera/autunno, la festa del Folklore, concerti, ecc.) e del turismo congressuale che per oltre cinquant'anni hanno contrassegnato la vita cittadina.

La pregressa vitalità socio economica si è consolidata negli ultimi decenni attraverso l'offerta di un'ampia e variegata dotazione di servizi ed infrastrutture realizzate anche grazie all'intervento di risorse regionali, quali il bocciodromo, lo stadio "Perucca", il palazzetto dello sport con piscina interna e all'aperto.

Il territorio comunale si distingue infine per il grande patrimonio storico, culturale, archeologico e paesaggistico in quanto al suo interno si ritrovano i caratteri tipici dell'architettura tradizionale valdostana oltre a peculiarità uniche quali le aree archeologiche di Cillian, la strada consolare delle Gallie con i resti del ponte romano sul torrente Cillian, le terme romane, la cripta tardo romana, la chiesa parrocchiale di san Vincenzo, la chiesa romanica di San Maurizio in frazione Moron.

Lo strumento urbanistico comunale deve pertanto creare le condizioni favorevoli per un modello di sviluppo a dimensione locale dove la popolazione residente diventa motore attivo dell'economia attingendo e valorizzando in modo sinergico tutti i fattori sopra richiamati come elementi di crescita.

Le attività legate alle pratiche agro-silvo-pastorali possono, inoltre, riscoprire il ruolo fondamentale all'interno del sistema di produzione ed intervenire nella gestione dell'ambiente anche in funzione della tutela del bene paesaggistico e creare indotto nel settore delle nuove professioni.

E' quindi importante promuovere un'organizzazione del settore agricolo tesa a conservare la qualità delle risorse primarie, valorizzando le pratiche e le tecniche colturali e promuovendo interventi nella formazione, nella ricerca e nei servizi di supporto.

La riqualificazione delle attività agricole deve avvenire tramite un corretto bilanciamento tra superfici aziendali e numero di imprese operanti sul territorio, il miglioramento dell'utilizzo del suolo e la differenziazione dei prodotti in modo da creare valore aggiunto teso alla conquista di nuove nicchie di mercato.

- Il coinvolgimento della popolazione locale agli obiettivi comuni da perseguire

La condivisione degli obiettivi di sviluppo è una condizione assolutamente necessaria per orientare la crescita della comunità verso soluzioni ed iniziative di carattere progettuale e programmatico.

La partecipazione attiva della popolazione locale deve necessariamente avvenire entro un quadro di orientamento che l'Amministrazione deve delineare attraverso il dialogo ed il confronto di proposte con le categorie, le aziende ed i privati.

L'incapacità di produrre un indirizzo condiviso dello sviluppo è il risultato di una difficoltà di analisi e di consapevolezza da parte della popolazione nei confronti delle iniziative degli enti locali e degli attori privati. La mancanza di un dialogo aperto tra l'operatore pubblico e privato potrebbe creare

la difficoltà di redigere un programma di iniziative che possano strutturare lo sviluppo secondo linee uniformi e coordinate, imprescindibili se connesse all'attuazione di interventi e opere di importanza strategica.

L'assunzione di una consapevolezza delle potenzialità inespresse deve divenire uno strumento efficace per avanzare proposte, idee ed azioni costruttive e condivise che all'interno di un dibattito vivo e sentito possano dare un indirizzo privo di incertezze.

E' evidente che le difficoltà di dialogo dipendono anche dalla capacità di avanzare proposte serie e capaci di assumere un ruolo programmatico oggettivamente valido. In questo senso la partecipazione propositiva della popolazione assume un valore ancora più forte se strutturata attraverso associazioni culturali e professionali ed attraverso dei canali agevolati di dialogo tra il cittadino e l'ente pubblico.

E', quindi, necessario creare un processo di partecipazione da parte della popolazione ad iniziative forti e coordinate tra l'Amministrazione e le imprese.

- La zonizzazione e gli equilibri funzionali regolatori dell'assetto territoriale

La pianificazione sostenibile presuppone un approccio specifico e di ampio respiro alle diverse problematiche che coinvolgono il governo del territorio, con modalità operative che interessano una visione d'insieme, le cui linee guida sono definite dal PTP, piano strutturale di riferimento, con azioni rese concrete dal presente strumento urbanistico comunale.

La zonizzazione si inserisce in un sistema di strategie volte alla comprensione di uno stato di fatto e definisce le linee di sviluppo del territorio comunale. Quale strumento di regolazione dell'assetto territoriale e a scala urbana, diviene elemento di articolazione funzionale e garanzia di attuazione e dotazione sensibile degli standard per assicurare al tessuto urbano la quantità e qualità sufficienti, oltre che della definizione per aree a carattere specifico di salvaguardia e valorizzazione in termini paesaggistici e ambientali e di sviluppo delle risorse e degli insediamenti.

La zonizzazione si struttura su una attenta analisi dello stato di fatto e dei bisogni, traccia le linee essenziali di sviluppo, contribuisce alla definizione di parti del territorio che per caratteri ne determinano la specificità prevalente o latente, ne indirizza il rapporto tra insediamenti e servizi, ne evidenzia il riequilibrio territoriale, con la conservazione attiva del patrimonio abitativo e del paesaggio, ne compensa gli squilibri strutturali definendone le aree di consolidamento, completamento e riqualificazione. Comprende l'intero territorio comunale considerando l'insieme degli aspetti tipici del luogo, in relazione alle attività prevalenti, funzionali e topografiche, la zonizzazione si delinea quale strumento adeguato di gestione del PRG differenziando in maniera mirata, gli usi i caratteri intriseci, in relazione agli interventi ed attività da mettere in atto.

Inoltre costituisce lo strumento attraverso il quale vengono definiti gli obiettivi, i vincoli preordinati, le destinazioni d'uso del territorio e le relazioni che le diverse zone intrattengono tra di loro, con un'attenta esplicitazione delle funzioni da sviluppare.

Ad integrazione della ripartizione per zone lo strumento urbanistico opera attraverso il meccanismo di gestione urbanistico-edilizia di controllo di sviluppo degli interventi edilizi tramite la verifica degli equilibri funzionali, prefigurando e indirizzando le linee programmatiche di controllo dell'assetto territoriale. Il Piano regolatore, tenuto conto delle indicazioni espresse dal PTP che

diversifica usi ed interventi secondo differenti sistemi ambientali, definisce gli equilibri funzionali più adatti ad una corretta gestione delle risorse territoriali.

Gli equilibri funzionali fungono, quindi, da regolatori dello sviluppo edilizio dell'ambito antropizzato del territorio comunale, gestendo in maniera attiva e dinamica le trasformazioni.

- Filosofia del PRG e quadro normativo di riferimento

Le finalità poste alla base della variante sostanziale al PRG sono da ritenersi coerenti con le disposizioni del PTP e della LR 11/98 e smi creando condizioni di complessivo sviluppo sostenibile sulla base delle risorse presenti sul territorio e delle problematiche emerse nell'analisi progettuale.

La filosofia del PRG si inserisce, tuttavia, in un quadro normativo regionale rigido parzialmente non in linea con le attuali esigenze di attuazione differenziata delle scelte di fondo e di programmazione dinamica degli interventi definibili attraverso un duplice livello di pianificazione: piano strutturale di riferimento e piano operativo.

La revisione del PRG conseguente all'applicazione delle deliberazioni attuative della LR 11/98 e smi fissa un quadro preciso della situazione urbanistica esistente e determina scelte di Piano che hanno la pretesa di essere valide per l'intero arco temporale di durata dello strumento urbanistico comunale, ma che non tengono in debita misura le trasformazioni del quadro normativo generale di riferimento e la rapida evoluzione delle esigenze socioeconomiche ed amministrative locali.

Se, quindi, le grandi scelte di fondo (finalità), assimilabili ad un livello strutturale di pianificazione, costituiscono le linee guida per il prossimo decennio, il conseguimento di specifici obiettivi si scontra talora con la difficoltà operativa a livello amministrativo di dare piena e corretta attuazione agli interventi ovviabile solo attraverso il ricorso a successive varianti al PRG.

Tale riflessione si pone al fine di dare una chiave di lettura delle scelte generali già attualizzate a mutate disposizioni legislative sopravvenute nel periodo successivo all'entrata in vigore della LR 11/98 con specifico riferimento alla programmazione dei servizi sul territorio che non possono prescindere dalle disposizioni della LR 2 luglio 2004, n. 11 *"Disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità in Valle d'Aosta"* e della precarietà delle valutazioni in materia di interventi nelle fasce a rischio idrogeologico attualmente oggetto di studi e di interventi da parte dell'Amministrazione regionale, nonché di scelte pianificatorie locali strettamente dipendenti dalle politiche di settore regionali in fase di definizione.

B1.1.2 LE FINALITÀ POSTE ALLA BASE DEL PRG

La strategia pianificatoria posta alla base della revisione del PRG, delineata nel precedente punto B1.1.1, si attua all'interno di un quadro normativo definito dalla vigente legislazione regionale in materia urbanistica.

Più precisamente tale revisione si pone come adeguamento dei contenuti del vigente strumento urbanistico comunale alle determinazioni del Piano Territoriale Paesistico (PTP), approvato con legge regionale in data 4.06.1998, n. 23, "*Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta*", ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 6.04.1998, n. 11 e s.m.i., "*Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta*".

Il PRG deve essere coerente con le linee di pianificazione territoriale e paesaggistica della Regione, delineate nel PTP, e con i disposti della LR 11/98, inoltre esso deve soddisfare le esigenze di compatibilità ambientale degli interventi ammessi da verificarsi attraverso lo studio di impatto ambientale previsto dalla legge regionale 18.06.1999, n. 14 "*Nuova disciplina della procedura di impatto ambientale".*

La progettualità del Piano regolatore si esplica, quindi, come traduzione degli indirizzi del Piano territoriale e paesistico a scala comunale condotta sulla base dell'analisi delle specifiche risorse ambientali e umane e attraverso la valorizzazione delle stesse al fine di promuovere un reale sviluppo ecosostenibile quanto più aderente ai bisogni della comunità locale e riferito ad una previsione temporale di un decennio.

Dall'analisi della situazione esistente emergono in modo sufficientemente chiaro quali siano le problematiche (PUNTI DI DEBOLEZZA/MINACCE) essenziali che incidono negativamente sull'attuale assetto urbanistico e sul contesto socioeconomico ed ambientale del comune di Saint-Vincent, nonché quali risorse (PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÁ) presenti sul territorio possano rappresentare i presupposti di favorevoli condizioni di sviluppo da tenere in considerazione nelle scelte di pianificazione per soddisfare i principi enunciati nel precedente capitolo.

La filosofia pianificatoria posta alla base della presente variante generale al P.R.G. assume come modello di riferimento lo ***sviluppo sostenibile*** *che si caratterizza essenzialmente come rispetto dei limiti della natura e come capacità che esso ha di sopportare un determinato livello di uso delle risorse ed un certo grado di assorbimento di emissioni e rifiuti prodotti dall'uomo senza comprometterne le capacità metaboliche e rigenerative degli ecosistemi naturali.*

Il PRG concretizza il modello di sviluppo sostenibile con la definizione delle seguenti finalità generali volte a creare condizioni di complessivo sviluppo economico attingendo dalle risorse presenti sul territorio e indicando, nei limiti delle possibilità operative e delle competenze dello strumento urbanistico comunale, le soluzioni atte a risolvere/mitigare le problematiche emerse nell'analisi della situazione esistente:

A – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI

La "progettazione" del territorio comunale considera, in primo luogo, l'ambiente quale risorsa principale di tutte le dinamiche economiche e sociali del contesto e, rispettandone il valore assoluto, affronta le possibilità di vivere un processo evolutivo economico attraverso un differente rapporto con l'ambiente naturale e quello antropico, privilegiando la:

A1 – Conservazione e fruizione degli ecosistemi naturali

A2 – Salvaguardia e recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale per usi compatibili con l'esigenza di tutela

A3 – Sostanziale e complessiva limitazione all'espansione degli attuali insediamenti quale salvaguardia del territorio agricolo produttivo e del contesto paesaggistico naturale ed antropico tradizionale

A4 – Riqualificazione del paesaggio urbanizzato e recupero funzionale del territorio agricolo, in uso e di quello compromesso, quest'ultimo per usi compatibili

A5 – Difesa del suolo a salvaguardia del territorio;

B – SVILUPPO ECONOMICO COMPATIBILE CON GLI SPECIFICI CARATTERI DEL TERRITORIO

Il modello di crescita socio-economica deve prediligere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio che concorre alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema agro-pastorale e boschivo, in contrapposizione allo sfruttamento intensivo delle risorse, e che attinge in modo prioritario alle specifiche risorse umane ed ambientali per produrre occupazione e, quindi, ricchezza commisurate alla realtà locale all'interno di un più ampio quadro economico regionale, perseguendo gli obiettivi settoriali di:

AGRICOLTURA

B1 – Sostegno alle attività agro-silvo-pastorali a presidio del territorio e quale mezzo di sviluppo economico integrato con l'offerta turistica valorizzando la produzione locale

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

B2 – Mantenimento e potenziamento delle piccole attività produttive artigianali funzionalmente dimensionate ed ambientalmente inserite nel contesto a prevalente vocazione turistica e terziaria in genere

B3 – Azione di recupero del patrimonio edilizio anche come mezzo di sostegno alle piccole imprese edili locali

TERZIARIO

B4 – Rivitalizzazione della "stazione turistica atipica" valorizzando le specifiche risorse locali e integrandole in una più ampia rete di fruizione, per consolidare l'immagine di "primaria stazione termale" affermatasi nel tempo e per arricchire l'offerta turistica a scala interregionale

B5 – Riqualificazione e rafforzamento dell'offerta turistica basata sull'integrazione delle attività termali, congressuali, della ricreazione e del divertimento

B6 – Rilancio delle attività delle "terme di Saint-Vincent" adeguate alle moderne tendenze del termalismo integrate con strutture per il benessere, per la cura del corpo e per la salute in genere

B7 – Sostegno alla riqualificazione delle attività della casa da gioco, del centro congressi e delle infrastrutture connesse

B8 – Completamento funzionale della località turistica "Col de Joux" con sviluppo delle attività sportivo-ricreative invernali ed estive

B9 – Incremento delle attività e delle attrezzature ricettive alberghiere ed extralberghiere, commerciali, di servizio, sportivo-ricreative e culturali a sostegno dello sviluppo turistico

B10 – Sostegno alla diffusione sul territorio del "turismo rurale" connesso all'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente negli agglomerati di interesse storico, culturale, architettonico e ambientale

C – MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI BENESSERE DELLA POPOLAZIONE

Lo sviluppo sostenibile rappresenta per definizione il soddisfacimento della qualità della vita che deve mantenersi entro i limiti delle capacità di carico degli ecosistemi che definiscono l'ambiente, pertanto, la pianificazione comunale deve necessariamente porre le condizioni di:

C1 – Garanzia di abitazione per la popolazione residente adeguata alle esigenze funzionali e qualitative della vita moderna

C2 – Completamento della dotazione infrastrutturale correlata alle moderne esigenze di utilizzo e miglioramento dei servizi pubblici esistenti

C3 – Garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa

C4 – Sicurezza della popolazione nelle fasce territoriali a rischio di eventi calamitosi

C5 – Valorizzazione delle fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili.

B1.1.3 LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG

Le finalità sopra descritte si attuano attraverso specifiche scelte pianificatorie sinteticamente riconducibili ai seguenti aspetti:

- **il patrimonio paesaggistico-ambientale e la difesa del suolo**
- **l'assetto urbanistico-territoriale**
- **l'insediabilità sul territorio**
- **le attività economiche**
- **i servizi**

IL PATRIMONIO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E LA DIFESA DEL SUOLO

Il P.R.G.C. si prefigge di tutelare e valorizzare tutte le componenti paesaggistiche ed ambientali caratterizzanti il territorio comunale, nonché di riqualificare le locali situazioni di degrado.

Per ciò che concerne il paesaggio sensibile lo strumento urbanistico comunale salvaguarda e intende valorizzare le aree e/o le risorse di particolare sensibilità attraverso l'individuazione differenziata per ambiti territoriali (sottozone) e mediante la definizione di una specifica normativa volta al rispetto delle peculiarità delle varie aree a garanzia della loro visibilità e fruibilità.

Per tutte le aree e risorse di particolare sensibilità e per i sistemi di relazione visiva gli indirizzi progettuali sono volti a rispettare i particolari caratteri storici, ecologici, paesaggistici, estetici, ecc. promuovendo una fruizione differenziata a seconda del grado di sensibilità del sito e del tipo di utenza.

I sistemi ambientali che connotano il territorio e che definiscono unità e componenti di paesaggio ben riconoscibili, vedi la particolare conformazione del territorio tipica dell'asse mediano della valle centrale della Valle d'Aosta caratterizzata nella parte inferiore dalla piana alluvionale del fiume Dora Baltea, nella fascia mediana dai terrazzamenti insediati del versante dell'adret che si estendono sino al bosco di cornice del crinale del col de Joux e nella parte superiore dalle pareti dirupate del Mont Zerbion che culmina a 2721 metri slm., devono essere tutelati nel loro complesso per assicurare l'oggettiva riconoscibilità di una parte importante del paesaggio della media Valle d'Aosta.

Tale azione di tutela assume, quindi, una rilevanza sovracomunale che deve risultare in linea ed in continuità con l'azione pianificatoria dei comuni limitrofi e che non è finalizzata ad una specifica utenza, ma diventa patrimonio socioculturale di comune fruibilità.

La tutela dei valori presenti sul territorio, siano essi naturalistici od architettonici o storico-ambientali, non deve tuttavia risultare fine a se stessa, bensì deve rientrare in un'ottica di riappropriazione culturale da parte della comunità locale al fine di promuovere concrete iniziative di valorizzazione che contribuiscano in qualche misura allo sviluppo economico.

Più propriamente tali interventi devono essere ricondotti all'interno di un più strutturato quadro di iniziative a sostegno e sviluppo del turismo che porti a più articolate ed approfondite forme di conoscenza e promozione delle specifiche risorse territoriali da valorizzare.

La riscoperta dei luoghi e dei beni e le specifiche azioni volte alla loro rivalutazione sono per lo più sottintese dalle scelte del PRG, in quanto esulano nel dettaglio dal campo di competenza, ma è

importante che esse facciano parte della presente strategia pianificatoria che si concretizza attraverso la puntuale individuazione delle risorse ambientali locali, come riportato nelle Carte motivazionali e prescrittive e nella Relazione, e la definizione di specifiche norme di tutela paesaggistica ed ambientale al rispetto delle quali sono subordinati tutti gli interventi edilizi.

Nell'individuazione degli elementi sensibili viene riservata particolare attenzione a quegli ambiti territoriali che presentano caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie, archeologiche o naturalistiche di notevole valore.

Vengono, pertanto, definite in coerenza con il PTP, le aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico ed archeologico, nonché quelle definite nella delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002, che la normativa disciplina con usi ed interventi mirati alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli elementi caratterizzanti.

Tutti gli insediamenti storici sono stati considerati come agglomerati di pregio in modo da tutelarne e valorizzarne il tessuto edilizio e le tipologie edilizie tradizionali e sono stati delimitati come sottozone di tipo A distinte per categoria tipologica (Bourg, Hameaux, ….).

Egualmente i beni culturali isolati indicati dal P.T.P., così come quelli compresi all'interno di insediamenti edilizi, e i percorsi storici, rilevati dal Servizio Catalogo del Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le attività culturali, vengono puntualmente censiti e riportati sulla cartografia di piano regolatore.

Gli interventi adatti alla conservazione e valorizzazione sono specificati nelle Norme tecniche, con particolare attenzione agli interventi di restauro conservativo della struttura storica e delle pertinenze in modo da migliorarne la fruibilità sociale e la leggibilità storico-architettonica in rapporto al suo contesto.

In virtù della classificazione di tutti i fabbricati presenti all'interno degli agglomerati di interesse storico, architettonico ed ambientale, e di quelli sparsi con carattere di pregio, di cui alla tavola P401, saranno pienamente attuabili gli interventi edilizi previsti all'articolo 52 della L.R. 6.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, anche in assenza di strumento attuativo.

A tutela del territorio rurale e naturale la Variante generale di adeguamento del PRG al PTP ripropone sostanzialmente e complessivamente le zone destinate agli insediamenti del vigente Piano regolatore con puntuali ampliamenti strettamente rapportati alle esigenze di sviluppo economico previsto nel prossimo decennio e riferiti alla fascia mediana già ampiamente insediata e urbanizzata.

La restante parte del territorio comunale a valle e a monte del concentrico urbano mantiene l’attuale assetto urbanistico ed edilizio che si è venuto a creare negli ultimi cinquantanni in quanto la Variante non prevede ulteriori zone di nuova edificazione né interventi trasformativi del contesto ambientale oltre a quanto già prefigurato nel vigente P.R.G.C.

Lo strumento urbanistico si pone tra gli obiettivi la riqualificazione dell'intero territorio antropizzato da attuarsi, attraverso la Normativa tecnica, con interventi ed azioni differenziate sulla base del pregresso grado di compromissione ambientale.

In modo specifico, il territorio agricolo in stato di abbandono e le relative infrastrutture fatiscenti devono essere recuperati mediante il riordino fondiario, la bonifica e la sistemazione dei fabbricati, in continuità con quanto già avviato negli ultimi decenni; l'edificato storico in parte fatiscente e privo di utilizzo deve essere recuperato per destinazioni residenziali e ricettive compatibili con le caratteristiche

tipologiche tradizionali, gli agglomerati edilizi di recente costruzione devono essere migliorati sotto il profilo urbanistico ed architettonico.

Fra i temi a cui la pianificazione comunale ha prestato maggiore attenzione vi è la difesa del suolo; in particolare è stato perseguito l'obiettivo di migliorare o quantomeno non alterare l'equilibrio geomorfologico e idrogeologico esistente, evitando di indurre fenomeni di instabilità o degrado del territorio.

L'analisi dei rischi di tipo idrogeologico ha permesso di verificare come il concentrico urbano e le zone destinate agli insediamenti siano generalmente prive o debolmente interessate da fattori di pericolo idrogeologico e come le situazioni maggiormente a rischio siano limitate e talora collocate in posizioni marginali, in particolare le conoidi del torrente Grand Valey e dei torrenti minori Vagnod e Cillian, nonché l'area soggetta al rischio di caduta massi in località Biègne. In tali situazioni, tuttavia, la predisposizione di opere derivanti dagli studi di bacino e da specifici progetti hanno ridotto il grado di vulnerabilità del territorio.

Pertanto, le previsioni di Piano in rapporto agli insediamenti sono state prioritariamente valutate tenendo conto delle indicazioni contenute nelle carte di inedificabilità dei terreni a rischio di frane, valanghe ed esondazioni e precludono interventi trasformativi in fasce ad elevato rischio (zone rosse) e limitano quelli nelle aree a medio rischio (zone gialle) già compresi in ambiti insediati subordinando, tuttavia, ogni ulteriore intervento edilizio alla predisposizione in fase esecutiva di approfondimenti idrogeologici ed al rispetto di un'apposita disciplina che ammetta unicamente gli interventi compatibili con il livello di rischio in conformità con la vigente legislazione in materia.

Scelte pianificatorie alternative in merito all'esigenza di tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale e di difesa del suolo

In una logica di sviluppo sostenibile, la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale e la difesa del suolo costituiscono scelte strategiche fondamentali che, in linea di principio, non ammettono alternative.

L'analisi dettagliata di tutte le componenti ambientali, naturali ed antropiche, e la verifica del loro differente valore intrinseco effettuata sulla base delle indicazioni del PTP e degli approfondimenti svolti sul territorio comunale hanno esplicitamente ed oggettivamente condizionato le linee di pianificazione in merito alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale ed alla difesa del suolo.

Eventuali soluzioni diverse non riguardano, pertanto, le scelte strategiche del Piano indicate nel presente capitolo quanto piuttosto le specifiche componenti ambientali considerate nel successivo capitolo "B1.1.6 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO" e le relative misure di salvaguardia.

L'ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE

La carta di uso del suolo fotografa sinteticamente l'attuale assetto territoriale venutosi a creare nel corso dei secoli seguendo una logica di utilizzo delle risorse ambientali differenziate in relazione alle diverse e mutate esigenze socioeconomiche.

Il territorio comunale, già abitato fin dall'antichità come testimoniano i reperti archeologici (villaggio dell'età del ferro-bronzo con menhir e incisioni rupestri) rinvenuti in località Feilley, risultava più intensamente insediato all'epoca romana nella parte di fondovalle in corrispondenza della via consolare delle Gallie con terme e ville le cui tracce sono ancor oggi visibili sotto l'odierna chiesa parrocchiale.

Nel periodo medioevale il borgo si è sviluppato lungo l'asse viario principale di fondovalle della via consolare romana, mentre la restante parte del territorio si è progressivamente strutturato seguendo il modello dell'economia agricola valdostana che presenta un assetto insediativo costituito da numerosi agglomerati ben distinguibili ed interconnessi tra di loro con una fitta rete viaria all'interno di un contesto agricolo intensamente valorizzato in quanto fonte di vita e di reddito per la popolazione locale.

Si tratta del tipico paesaggio agricolo tradizionale a sviluppo integrato dove gli insediamenti si alternano ai segni antropici (terrazzamenti, rus, rivi, colture specializzate…) dove ogni spazio aveva una sua specifica funzione in modo da garantire la vitalità del sistema agricolo con il presupposto della salvaguardia ambientale come bene indispensabile da preservare per le generazioni future.

La scoperta delle acque termali nel 1770 e il collegamento ferroviario alla fine del 1800 hanno dato inizio ad una nuova era, non più fondata unicamente su di un'economia agricola di sussistenza, ma sorretta da nuovi modelli di sviluppo incentrati sul commercio e sul turismo che hanno determinato l'attuale assetto urbanistico della cittadina di Saint-Vincent.

Gli avvenimenti degli ultimi due secoli, vedi in particolare il consolidamento del turismo legato alle terme e alla casa da gioco, hanno prodotto un nuovo assetto insediativo con la forte connotazione urbana che ancor oggi contraddistingue la cittadina di Saint-Vincent, lasciando sostanzialmente inalterato il paesaggio agricolo tradizionale della fascia marginale di fondovalle e collinare di versante. Uniche eccezioni in quest'ultimo contesto sono rappresentate dalle trasformazioni subìte dal bosco di Comagne per la creazione del comprensorio sciistico del col de Joux e delle aree a pascolo di Fromy per la costruzione del complesso turistico denominato "les Pleiades".

La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP prende atto delle pregresse trasformazioni urbanistico-territoriali, venutesi peraltro a creare in attuazione delle linee di sviluppo prefigurate nel vigente strumento urbanistico comunale, e dà continuità alle scelte medesime mantenendo nella sostanza l'attuale assetto urbanistico per garantire il futuro sviluppo senza compromettere le restanti parti di territorio salvaguardando di conseguenza il paesaggio agricolo tradizionale.

Precisa scelta pianificatoria è stata quella di evitare alterazioni, ancorché minime, del territorio connotato da naturalità o dai segni distintivi del paesaggio agricolo tradizionale non individuando nuove aree di espansione edilizia nella fascia collinare a monte dell'agglomerato abitativo di Moron ed eliminando la vigente zona C di Grand-Rhun., peraltro rimasta in buona parte inedificata. Unica eccezione ed in continuità con il vigente P.R.G.C., viene mantenuta la possibilità di nuova edificazione su aree libere nella zona C a PUD con convenzione in essere fino al 23/11/2017 a monte del villaggio di Grand-Rhun *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

La conurbazione del Capoluogo, comprendente il vasto agglomerato edilizio che ha inglobato gli antichi

nuclei del Bourg, Ecrivin, Moulin, Vagnod, Clos e Ronc Dessous, è da considerarsi complessivamente edificata e dotata di tutte le infrastrutture primarie e secondarie.

La Variante si pone come obiettivo di qualificare da un lato l'esistente struttura urbanistica ed edilizia, dando la possibilità di completare le aree rimaste sin qui inedificate e non più utilizzabili in modo redditizio dal punto di vista agricolo.

Le scelte di Piano si attuano pertanto in conformità con gli indirizzi del PTP che individuano la conurbazione del Capoluogo all'interno dei sistemi urbano e insediativo tradizionale a sviluppo residenziale.

Come sopra affermato, il Capoluogo è ampiamente dotato di attrezzature e servizi di vario genere, dettagliatamente descritti nella Relazione Prima parte e nei rispettivi capitoli della presente Relazione seconda parte, che soddisfano le esigenze dei residenti e della popolazione fluttuante nella cittadina.

La valutazione complessiva è da ritenersi buona sia sotto il profilo quantitativo sia in rapporto alla qualità dei servizi offerti. Ciò premesso e considerato che allo stato attuale non emergono specifiche esigenze di potenziamento delle infrastrutture, l'Amministrazione comunale ritiene inopportuno allo stato attuale prevedere nuove attrezzature anche a fronte dei vincoli imposti dalla vigente legislazione in merito alle procedure di esproprio e in relazione alle minori disponibilità finanziarie dovute alla sfavorevole congiuntura economica. Le uniche reali carenze riscontrate in seguito all'analisi sui servizi esistenti sono da attribuire alla viabilità che presenta alcune criticità determinate dal progressivo sviluppo dell'edificato che ha condizionato la funzionalità della rete viaria esistente precludendo talora la possibilità di realizzare nuovi tracciati.

La maggiore criticità del sistema viario è comunque da imputarsi alla mancanza di un valido e diretto accesso veicolare alla cittadina per quanti percorrono la circonvallazione (strada statale n. 26) e, viceversa, all'impossibilità di immissione diretta dal centro cittadino verso la circonvallazione stessa.

La soluzione a tali problematiche si può ravvisare nella riorganizzazione dello spazio pubblico esistente compreso tra il palazzetto dello sport e la via Mons. Alliod (strada del cimitero) attraverso un fondamentale intervento di ristrutturazione urbanistica consistente nella creazione di un'area di interscambio viario, a livello della strada statale, che permetta l'innesto e l'immissione dei veicoli dalla circonvallazione verso il centro cittadino e nella direzione inversa.

Tale previsione non rappresenta un semplice intervento tecnico sulla rete viaria in quanto l'area di interscambio inciderebbe profondamente sull'assetto urbano riequilibrando i flussi veicolari e, nel contempo, riqualificando l'immagine complessiva di Saint-Vincent in quanto la creazione della "Porte du soleil" consentirebbe un'entrata/uscita diretta attualmente carente e non adeguata all'importanza della stazione turistica. Si evidenzia infatti come, prima della realizzazione della strada circonvallazione, l'accesso alla cittadina avveniva unicamente nel senso longitudinale della valle ovvero dalla località Ponte Romano/La Fera (ad est) alla località Panorama (ad ovest) sul territorio di Châtillon, attraversando l'agglomerato abitativo lungo le vie Ponte Romano, via Roma, via Marconi e viale Piemonte.

A seguito dell'entrata in funzione della circonvallazione, l'accesso al paese si è arricchito di altri tre accessi in senso valle/monte rispettivamente in corrispondenza delle vie Ferré, della Stazione e Trieste, che risultano tuttavia stretti e malagevoli nell'imbocco con le succitate vie cittadine. Detti accessi hanno creato nuovi assi viari di penetrazione, ma hanno congestionato e condizionato con sensi unici la viabilità della parte sud del centro cittadino, in particolare delle vie Vuillerminaz e Mons. Alliod. E' un dato di fatto che, imboccata la via Vuillerminaz oltre piazza del Mercato, per poter uscire dal centro ed

imboccare la circonvallazione, il flusso del traffico debba necessariamente seguire un lungo percorso obbligato sino alla zona del cimitero.

Ma quel che è più grave è che il turista che transita sulla circonvallazione in corrispondenza del palazzetto dello Sport allo stato attuale non venga "attratto" verso il centro cittadino per mancanza di un accesso importante/visibile e percepisca la circonvallazione come un asse stradale avulso dalla rete viaria interna all'agglomerato edilizio.

Si reputa, quindi, necessario ridefinire la funzione della strada statale, considerata sinora solo come asse passante esterno al paese, obiettivo questo che permane prioritario, inserendola a pieno titolo nel contesto urbano sia affiancando la sede stradale con dei marciapiedi in modo da creare un collegamento pedonale in senso est-ovest tra le diverse vie che si dipartono verso valle (vie Trieste, Cesare Battisti, della Stazione, Trento, Martiri della Libertà, Mons. Alliod e prof. Ferré), vedi modello circonvallazione di Châtillon, sia trasformando la stessa a dimensione piazza con ampia rotatoria di svincolo del traffico verso le vie Martiri della Libertà e Mons. Alliod, vedi modello Courmayeur.

Si tenga presente come oggigiorno in questa parte del centro cittadino converge un flusso di traffico rilevante per la presenza del polo scolastico (asilo nido, scuole dell'infanzia, primarie, medie inferiori e superiori), della sala per manifestazioni comunale, del Palais, del palazzetto dello sport e della piscina, nonché, della chiesa parrocchiale con l'adiacente oratorio/sale di accoglienza (servizio "Tenda Amica")/campi da gioco e il sottostante parcheggio pubblico coperto e del municipio.

Da un punto di vista tecnico, la soluzione progettuale consisterebbe in un grande piazzale realizzato con una struttura in conglomerato cementizio armato posto al medesimo livello della circonvallazione.

Tale struttura consentirebbe di ricavare in primo luogo una rotatoria per svincolare i flussi veicolari sulla statale in entrata verso Saint-Vincent (possibilità di collegamento diretto con il parcheggio pubblico coperto dell'oratorio) e in uscita dalle vie Martiri della Libertà e Mons. Alliod, un ampio piazzale polifunzionale (si potrebbe persino ipotizzare l'utilizzo del sedime del palazzetto del tennis/pingpong, ora in parziale disuso) attrezzato a verde e con segnaletica a valenza turistica, riorganizzando e ampliando l'esistente area di parcheggio pubblico su più livelli, che verrebbe oltrettutto coperto dalla struttura della piazza, usufruendo del sottostante livello quale parcheggio pubblico coperto e mantenendo gli esistenti collegamenti viari.

Tale soluzione decongestionerebbe senza dubbio il traffico dei mezzi pubblici sull'asse viario principale costituito dalle vie Marconi, Roma e Ponte Romano, perlomeno di quello di linea e di quelli a servizio del polo scolastico che è a diretto contatto con la strada statale.

Per le motivazioni sopra esposte, allo stato attuale la proposta si configura come scelta di indirizzo per il prossimo decennio propria di un livello strutturale di pianificazione, costituendo linea guida sotto il profilo urbanistico e quale studio di fattibilità da un punto di vista tecnico ed esecutivo.

La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP demanda, quindi, l'attuazione della presente proposta al momento in cui l'Amministrazione comunale potrà disporre dei necessari finanziamenti attivandola attraverso le procedure di variante di cui all'articolo 31 della LR 11/1998 e smi, tenendo presente, del resto, che non vi è l'obbligo di individuare sulla tavola prescrittiva P4 la "Porte du Soleil" quale area a servizi essendo i terreni interessati interamente di proprietà comunale.

A completamento del progetto viario, occorre, inoltre, creare quantomeno un collegamento trasversale a valle della circonvallazione per migliorare la circolazione interna al centro cittadino tra le vie Stazione e Mons. Alliod, nonché per servire la nuova edificazione prevista a valle del Cottolengo e a monte di Ecrivin.

Si tratta infine di trovare nuove destinazioni ad alcune infrastrutture esistenti sul territorio comunale, quali il campo inutilizzato del tiro a volo in località Pioule e la sala polifunzionale meglio conosciuta come "Palais di Saint-Vincent" la cui durata di esercizio sta per terminare in considerazione del fatto che era nata come tensostruttura a carattere temporaneo.
Nel merito del campo di tiro a volo spetta all'Amministrazione regionale, in quanto proprietaria dell'immobile e della vasta area di pertinenza, formulare una proposta di riutilizzo in accordo con il Comune, mentre per il Palais è necessario fare una riflessione ponderata se sostituire in loco l'attuale tensostruttura oppure se localizzare un nuovo fabbricato in altra sede. Si tenga presente che recentemente l'Amministrazione regionale ha ristrutturato le sale congressuali del Grand Hotel Billia nell'ambito dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento della casa da gioco e del complesso alberghiero e il Comune ha aperto al pubblico la nuova "Sala manifestazioni comunale" nelle immediate vicinanze del Palais che costituisce, tuttavia, una sala per manifestazioni unica ed al momento priva di valide alternative in quanto, a livello regionale non vi sono altri locali pubblici in grado di accogliere 1500 spettatori.
Per le motivazioni precedentemente esposte, la Variante sostanziale al PRG non propone ancora scelte alternative alla situazione di fatto che vengono demandate alle vigenti procedure di variante da attuarsi con l'applicazione dell'articolo 31 della LR 11/1998 e smi.

Scelte pianificatorie alternative in merito all'assetto urbanistico-territoriale

La Variante sostanziale generale di adeguamento del PRG al PTP prende a riferimento una situazione urbanistica consolidatasi nel corso degli ultimi decenni in attuazione di linee pianificatorie che hanno determinato una corretta gestione del territorio salvaguardando le risorse ambientali e favorendo condizioni di sostanziale ed equilibrato sviluppo socio-economico.
L'attuale stasi nelle attività economiche ed il rallentamento della crescita demografica non sono da imputare a scarsa lungimiranza pianificatoria, quanto piuttosto ad una grave crisi economica di livello nazionale se non mondiale, nonché al fatto che i risultati degli ingenti investimenti nei settori trainanti (Terme, Casinò, Grand Hotel Billia) dell'economia locale non hanno ancora apportato significativi miglioramenti alla situazione generale. La Variante ripropone nella sostanza il vigente assetto urbanistico affinché le azioni e gli interventi fino ad oggi prodotti possano trovare un logico compimento con una favorevole ricaduta sull'intera comunità. Le modificazioni introdotte non alterano, quindi, l'assetto territoriale, ma forniscono rinnovati strumenti normativi per meglio utilizzare e riqualificare il patrimonio edilizio esistente, nonché per creare le condizioni necessarie per sviluppare nuove attività.

Differenti finalità rispetto a quelle perseguite dalla Variante generale presuppongono, se più sbilanciate a favore di condizioni di forte sviluppo, uno stravolgimento degli equilibri ambientali a discapito della salvaguardia del territorio ancora integro e la necessità di una riverifica nella dotazione qualitativa e quantitativa dei servizi che potrebbe comprometterne il grado di efficienza in mancanza di nuovi interventi infrastrutturali con costi difficilmente sostenibili in un periodo di recessione economica.
Nel caso opposto in cui le linee programmatiche della Variante non diano spazio a rinnovate esigenze in merito alla creazione di nuove attività economiche e al soddisfacimento dei fabbisogni abitativi, verrebbero ridotte le possibilità di sviluppo economico previsto nel decennio come sottinteso anche dai consistenti interventi nei settori trainanti.

Per quanto sopra affermato, si ritiene che non vi siano al momento alternative altrettanto valide alle scelte operate dalla Variante sostanziale tenuto conto che le finalità e gli obiettivi specifici sono totalmente compatibili con le disposizioni normative del Piano Territoriale Paesistico (PTP)

IL DIMENSIONAMENTO DEL PRG E L'INSEDIABILITÁ SUL TERRITORIO

Al fine di delineare con chiarezza gli obiettivi del P.R.G.C. rispetto alle necessità abitative è stata fatta la verifica del trend evolutivo della popolazione e delle risorse disponibili o potenziali, prendendo anche in considerazione la popolazione pendolare, il trend del mercato immobiliare locale, l'eventuale sviluppo turistico, commerciale, artigianale, ecc.

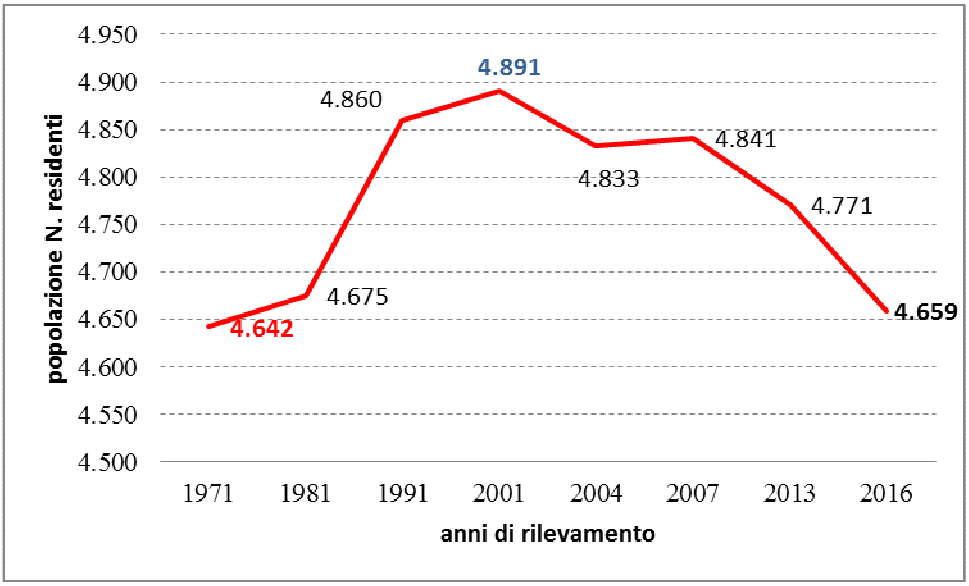
Richiamando i dati demografici illustrati nel capitolo A5.1 della prima parte della Relazione, si ritiene che il periodo da prendere in considerazione ai fini del dimensionamento dello strumento urbanistico comunale nel prossimo decennio sia compreso tra il 1971 e il 2013 in quanto i precedenti rilevamenti ISTAT della popolazione indicano una presenza di residenti sul territorio notevolmente più esigua a testimonianza di una realtà socio-economica ed urbanistica non più riferibile alla situazione attuale.

Nel periodo 1971-2013 la popolazione residente si mantiene costantemente al di sopra delle 4600 unità che pongono la cittadina termale ai primi posti per numero di abitanti tra i comuni valdostani dopo il capoluogo regionale.

Negli ultimi decenni la situazione demografica ha evidenziato dei discostamenti rispetto all'andamento teorico lineare con un minimo di 4642 abitanti nel 1971 ed un aumento nei successivi tre decenni toccando il massimo storico di 4891 unità nel censimento del 2001.

Nell'ultimo decennio si è assistito ad una contrazione demografica dovuta alla situazione di stagnazione economica soprattutto a causa della crisi tuttora in atto della casa da gioco e delle terme (come si dimostra dall'analisi dei dati illustrati nel capitolo A5.2 – Analisi attività economiche della prima parte della relazione) che ha rallentato fortemente lo sviluppo socio-economico e conseguentemente l'incremento demografico.

All'ultima rilevazione del 31 maggio 2016 la popolazione residente ammonta a **4.659** abitanti



Andamento demografico nel periodo 1971-2016

Dal grafico si può osservare come dopo il forte incremento della popolazione nel periodo 1971 – 2001, in quest'ultimo decennio si è assistito ad una sensibile contrazione del numero di persone residenti a Saint-Vincent. Come ampiamente illustrato nella prima parte della relazione, tale andamento è la diretta conseguenza della perdurante crisi socio-economica generale e del settore

turistico in particolare, acuita a livello locale dalle difficoltà economiche e gestionali del Casinò.
Si ritiene, tuttavia, che le prospettive di sviluppo socio-economico legate al recente potenziamento del turismo termale e sanitario (SPA termale inaugurata nel mese di giugno 2012) e al rilancio del turismo ricettivo/ricreativo/congressuale legato al Casinò e alla ristrutturazione del Grand Hotel Billia (ora Parc Hotel Billia + Grand Hotel Saint-Vincent Resort e Casinò inaugurati nel 2013) creino condizioni tali da far ritenere che la popolazione residente nel comune di Saint-Vincent nel prossimo decennio possa realisticamente attestarsi alle **5.000** unità (+341 rispetto al 2016).

Quest'ultima ipotesi rappresenta un obiettivo che il PRG deve conseguire attraverso una strategia operativa che favorisca condizioni di complessivo sviluppo delle attività economiche in loco rapportate all'attuale assetto insediativo ed infrastrutturale del comune e all'esigenza di limitare le trasformazioni sul contesto ambientale.

Oltre alla popolazione residente, per quantificare l'insediabilità complessiva nel decennio occorre altresì considerare sia la potenziale popolazione fluttuante che attualmente occupa posti letto di tipo residenziale e ricettivo sia quella potenzialmente inseribile in fabbricati storici recuperati con cambiamento di destinazione d'uso ed in nuovi volumi costruibili nelle zone di completamento insediativo.

All'uopo si evidenzia come Saint-Vincent si identifichi come una consolidata stazione turistica rinomata sia a livello nazionale che internazionale soprattutto per la presenza delle Terme, del Casinò e del domaine skiable del Col de Joux, collocandosi in posizione baricentrica rispetto alle principali mete turistiche della Valle d'Aosta ed usufruisce dei flussi di passaggio lungo l'asse viario di fondovalle, attraendo altresì quei turisti in cerca di forme di soggiorno legate alla favorevole situazione climatico-altitudinale ("Riviera delle Alpi") e della ricca offerta di pubblici servizi e di strutture ricreativo-sportive.

L'insediabilità prefigurata nella presente Variante generale al PRG si realizza attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico esistente, il completamento delle vigenti zone edificabili e il contenuto incremento di pochi lotti edificabili connesso a richieste di residenza principale da parte dei cittadini; si reputa che tali criteri soddisfino sostanzialmente le necessità abitative della popolazione, residente e fluttuante, per il prossimo decennio. Tale previsione costituisce, quindi, una logica attuazione delle pregresse scelte pianificatorie relativamente alla capacità insediativa realisticamente sostenibile dalla specifica realtà comunale alla luce delle nuove esigenze manifestatesi nel periodo successivo all'approvazione del PRG.

Nell'ottica di valutare le necessità di nuova edificazione in aree libere, sono stati analizzati i dati relativi al patrimonio edilizio storico e la saturazione delle vigenti zone edificabili per determinare le risorse realisticamente ancora disponibili tenendo conto dei vincoli gravanti sul territorio tra i quali le limitazioni imposte dalla vigente normativa sugli ambiti inedificabili.

Detta valutazione ha permesso di adottare i seguenti criteri di pianificazione:

- obiettivo prioritario della pianificazione per il prossimo futuro consiste nel dare piena attuazione agli indirizzi espressi dal PTP per i sistemi ambientali ovvero consolidare il ruolo di polo abitativo e dei servizi dell'agglomerato cittadino, individuato come sistema urbano, circoscrivere e completare l'edificato della prima fascia collinare, riducendo tuttavia l'estensione del sistema insediativo residenziale indicato dal PTP ritenuto parzialmente inadatto per l'acclività dei pendii e per la fragilità dello specifico contesto ambientale, non prevedere ulteriori trasformazioni nella rimanente parte del territorio al fine di rendere riconoscibili le caratteristiche architettoniche, culturali, agronomiche, vegetazionali e paesaggistiche tipiche del sistema insediativo a sviluppo tradizionale di Saint-Vincent;

- il vigente PRG approvato nel 1971 è da ritenersi attualmente sovra dimensionato relativamente all'estensione delle superfici destinate alla nuova edificazione in rapporto alle reali necessità insediative, tenuto anche conto dell'odierna situazione di crisi economica, occorre quindi non solo evitare di introdurre nuove zone di espansione di tipo C, ma anche apportare delle giustificate riduzioni alle vigenti zone di completamento o di espansione senza ledere diritti edificatori consolidatisi nel tempo o manifeste richieste attuative da parte dei cittadini, eliminando per esempio i lotti liberi gravati da rischi idrogeologici ed accogliendo nel complesso le altre richieste di riduzione espresse dalla conferenza di pianificazione in sede di analisi della bozza di variante;
- più precisamente, l'insediabilità nella fascia collinare a monte di Moron è stata ridotta e mantenuta su pochissimi lotti liberi residui della vigente zona edificabile di Amay, viene ammesso il completamento delle rimanenti previsioni del previgente PUD in località Grand Pré-Les Pléiades (1 hotel e un lotto a destinazione residenziale unifamigliare) e si dà corso all'attuazione di un nuovo PUD in sostituzione del previgente PUD a levante del villaggio di Grand-Rhun regolato da apposita convenzione vigente sino alla data del 23/11/2017 *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*; per la restante parte alta della collina non vi sono ulteriori aree destinate alla nuova edificazione, precisando che è stata peraltro stralciata un'ampia zona quasi totalmente inedificata tra gli antichi nuclei di Petit e Grand Rhun;
- a Moron è stata conservata la vigente zona edificabile racchiusa tra i diversi agglomerati storici a completamento delle residuali ed esigue possibilità insediative del principale agglomerato insediativo della collina;
- nella prima fascia collinare a monte dell'agglomerato urbano le sottozone di completamento sono state strettamente circoscritte all'edificato esistente, con pochi lotti ancora edificabili, e numerosi edifici sparsi sono stati inseriti in zona agricola (località di Bieton, Marc, Ronc Dessous) tenuto conto del contesto d'insieme ancora caratterizzato dalla presenza di orti e verger;
- anche nei contesti territoriali circostanti l'agglomerato urbano del capoluogo di Saint-Vincent, che il PTP inserisce nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato, si è optato per circoscrivere strettamente le sottozone di completamento di tipo Ba all'edificato esistente (a levante, Feilley, Perrelaz, Valère, Champ de Vignes, Champcillien; a valle, TorrentSec), inserendo le case sparse in territorio agricolo; sono state mantenute le residue possibilità edificatorie nella vigente zona di completamento di Cillian e a ponente si è consentito un modesto incremento edificatorio nelle località di Crovion e Orioux per soddisfare specifiche esigenze abitative di residenza principale espresse da privati cittadini;
- le zone di completamento già presenti nel concentrico urbano, individuato come sistema urbano dal PTP, in buona parte edificato e dotato delle principali dotazioni infrastrutturali pubbliche, vengono nel complesso conservate come sottozone di completamento di tipo B adeguandole sostanzialmente alle pregresse possibilità edificatorie al fine di completare nel tempo il centro urbano di fondovalle; tuttavia si è apportato anche in questo ambito territoriale una consistente riduzione di lotti ancora liberi; in particolare ai margini dell'agglomerato di ponente gravato da rischi idrogeologici lungo le sponde del torrente Grand Valleil e a valle in direzione della strada della stazione, nella località Capard, e soprattutto si è ritenuto fondamentale mantenere inedificate le aree già vincolate a verde a valle del Cottolengo (dove l'antico ru della Piana è stato attrezzato come "percorso della salute" identificandosi con un tratto della via Francigena) , a monte della circonvallazione in località Pracourt

e nelle aree agricole ancora inedificate poste tra il paese in basso e la strada del col de Joux e l'area delle nuove Terme.

Le sopra citate riduzioni insediative rispetto al vigente PRG sono quantitativamente evidenziate nelle tabelle di confronto di seguito riportate *(aggiornate in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

QUADRO DI CONFRONTO TRA LA SITUAZIONE URBANISTICA DEL PRG VIGENTE E QUELLA DELLA VARIANTE

SUPERFICI TERRITORIALI

ZONE edificabili	PRG vigente mq	Variante sostanziale		
		Bozza 2014 mq	Adozione 2016 mq	Approvazione 2019 mq
Ba	…	768.692	730.858	727.514
Bb1	…	78.381	76.162	75.997
Bd	…	62.280	26.395	8.022
Be	…	126.617	126.726	145.306
Ce1*	…	33.011	33.011	33.011
Fa1*	…	145.920	144.634	139.285
B	408.404	…	…	…
C	556.075	…	…	…
Ct	140.728	…	…	…
C (E1C/h; E1C/f)	106.992	…	…	…
D	154.550	…	…	…
Totale	**1.366.749**	**1.214.901**	**1.137.786**	**1.129.135**
Aree a verde pubblico (*)	63.954			
Totale (- aree a verde pubblico)	**1.302.795**			

(*) Vincolo decaduto nell'anno 2015 non reiterato e non più reiterabile

	mq	%
Variazione PRG vigente /Variante Bozza	- 151.848	- 11,1
Variazione PRG vigente /Variante Adozione	- **228.963**	- **16,8**
Variante Bozza /Variante Adozione	- **77.115**	- **6,3**
Variazione PRG vigente /Variante Approvata	- **237.614**	- **17,4**
Variazione Bozza/Variante Approvata	- **85.766**	- **7,0**

ZONE	Prg vigente mq	Variante sostanziale			
		ZONE mq	BOZZA mq	ADOZIONE mq	APPROVAZIONE mq
B	408.404	Ba, Bd, Be	957.589	883.979	880.842
C, Ct, E1C	803.795	Ce1*, Fa1*	178.931	177.645	172.296
D	154.550	Bb1	78.381	76.162	75.997
Totale	**1.366.749**	Totale	**1.214.901**	**1.137.786**	**1.129.135**

SUPERFICI FONDIARIE

Strumenti urbanistici	Superficie fondiaria nelle zone destinate agli insediamenti mq	Lotti occupati mq	Lotti liberi mq	Zone
PRG vigente	1.102.146	695.921	406.225	Zone di tipo B, C, Ct, E1C, D
Variante adozione	909.995	640.130	269.865	Zone di tipo Ba, Bb1, Bd, Be, Ce1*, Fa1*
Decremento mq	**- 192.151**	- 55.791	**- 136.360**	
Decremento %	**-17,4**	-8,0	**-33,6**	
Variante approvazione	905.398	639.090	266.308	Zone di tipo Ba, Bb1, Bd, Be, Ce1*, Fa1*
Decremento mq	**- 196.748**	- 56.831	**- 139.917**	
Decremento %	**-17,8**	-8,2	**-34,4**	

Strumenti urbanistici	Lotti liberi mq	Ct1, Ct2b (Fa1*) mq	D (Bb1) mq	Totale fondiaria destinata essenzialmente all'incremento residenziale mq
PRG vigente	406.225	27.433	101.914	276.878
Variante adozione	269.865	24.423	41.488	203.954
Riduzione superficie mq	**- 136.360**	- 3.010	- 60.426	**- 72.924** mq
Decremento %	**-33,6**	-11,0	-59,3	**-26,3 %**
Variante approvazione	266.308	22.087	41.226	202.995
Riduzione superficie mq	**- 139.917**	- 5.346	- 60.688	**- 73.883** mq
Decremento %	**-34,4**	-19,5	-59,5	**-26,7 %**

CAPACITA' INSEDIATIVA

Il confronto della capacità insediativa tra il PRG vigente e la variante generale di adeguamento al PTP è da ritenersi valido nel suo complesso in quanto riferito alla sommatoria dei posti letto esistenti e di quelli previsti nelle aree libere.

Il numero dei posti letto esistenti non cambia nella Variante generale rispetto al PRG vigente, così come non mutano nella sostanza le previsioni di aumento dei posti letto nelle zone A e di quelle zone non espressamente finalizzate all'incremento insediativo (zone di tipo D/Bb ed F).

Le variazioni dimensionali della capacità insediativa sono quindi riconducibili solo alla nuova edificazione nei lotti liberi indicati nei due strumenti pianificatori.

Il confronto non assume valore numerico assoluto essendo condizionato dalla diversa metodologia di calcolo (indice mc/mq nel PRG vigente, indice mq/mq nella variante generale), dalla differenziazione degli indici in rapporto alle diverse destinazioni d'uso (ricettivo, residenziale,,…) non presente nel PRG vigente, nonché dal rimescolamento delle aree già edificabili nelle differenti sottozone della variante al PRG. Di seguito si riporta il confronto indicativo delle potenzialità edificatorie ad uso residenziale tra le due diverse situazioni pianificatorie (PRG vigente-Variante generale) calcolato applicando in modo indifferenziato l'indice di 0,25 mq/mq sui lotti liberi, indice questo che nella sostanza corrisponde a quello individuato per la maggior parte delle sottozone destinate alla nuova edificazione residenziale della variante generale.

Strumenti urbanistici	Posti letto nelle zone destinate all'incremento residenziale
PRG vigente	276.878mq x 0,25 mq/mq/30 ab/mq = **2.307** posti letto
Variante adozione	203.954mq x 0,25 mq/mq/30 ab/mq = **1.700** posti letto
Riduzione posti letto	- 607 posti letto
Decremento %	- 26,3 %
Variante approvazione	202.995mq x 0,25 mq/mq/30 ab/mq = **1.692** posti letto
Riduzione posti letto	- 615 posti letto
Decremento %	- 26,7 %

Dalle sopra indicate tabelle si evince come la consistente riduzione delle aree edificabili previste nel vigente PRG determini una riduzione di un quarto circa della capacità insediativa nella situazione di variante generale al PRG.

Per quanto concerne il dimensionamento in termini di posti letto relazionati alle esigenze abitative e ricettive nel prossimo decennio, sono stati adottati i seguenti criteri espressi anche in coerenza con le indicazioni del PST:

- l'obiettivo prioritario è quello di garantire la residenza principale (prima casa) a tutta la popolazione sia attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sia mediante la nuova edificazione su lotti liberi; la realizzazione delle residenze principali non è pertanto assoggettata ad alcuna restrizione se non al rispetto delle limitazioni derivanti dalle carte di inedificabilità e degli equilibri tra gli interventi edilizi e la dotazione di servizi;
- la residenza temporanea è sempre consentita negli interventi di recupero al fine di utilizzare pienamente il patrimonio edilizio esistente sia di quello non ancora trasformato in larga misura ancora presente negli agglomerati tradizionali sia degli alloggi attualmente sottoutilizzati all'interno del concentrico urbano;
- il Programma di Sviluppo Turistico (PST) pone come obiettivo, non prioritario, ma egualmente importante e strategico ammettere la realizzazione di residenze temporanee sia con interventi di recupero del patrimonio immobiliare esistente sia attraverso interventi di nuova costruzione, nel rispetto degli equilibri funzionali descritti ai punti seguenti, con la motivazione di non precludere una destinazione ricettiva che fa parte della tradizione della stazione turistica, così come attualmente configurata e diventata famosa, che potrebbe in qualche modo rappresentare ancora motivo di insediamento temporaneo a scopo turistico da parte di un'utenza fidelizzata alla località e che può comunque contribuire allo sviluppo delle locali attività economiche connesse alla costruzione e manutenzione degli immobili residenziali.

  in coerenza con gli indirizzi del PST, la variante generale al PRG consente pertanto la costruzione di nuove unità immobiliari di residenza temporanea rapportata essenzialmente all'esigenza di non vanificare una possibilità edificatoria sin qui ammessa senza restrizioni dal vigente PRG su terreni a ciò destinati dal 1971, ovvero cinquantacinque anni dalla data di approvazione dello strumento urbanistico comunale, e riproposti in sede di variante generale; per tale motivo l'Amministrazione comunale non intende creare presupposti urbanistici che possano in qualche misura ledere i diritti edificatori acquisiti nel tempo su terreni già presenti nel vigente PRG, che sono stati oggetto di ripetuti passaggi di proprietà (vendite e successioni), oggetto di tassazione e che hanno assunto un incremento di valore commerciale anche in funzione delle diverse destinazioni d'uso ammesse;

  in accoglimento delle indicazioni del PST si condivide, tuttavia, la necessità di ridurre in modo drastico il numero delle seconde case non solo applicando il meccanismo degli equilibri funzionali disposti dal PTP, ma aggiungendone uno ulteriore (EQ5) in modo da ridurre la loro quantità ai valori

numerici sopra citati che vengono ritenuti congrui per non vanificare una possibilità edificatoria e nel contempo per consentire una sottrazione di suolo irrilevante rispetto al contesto edificabile;

La precisa quantificazione del fabbisogno di posti letto di seconda residenza attraverso interventi di nuova costruzione viene definita proprio applicando il nuovo equilibrio aggiunto sulla base delle seguenti valutazioni numeriche:

- obiettivo prioritario della variante generale è il raggiungimento nel decennio della soglia di 5.000 abitanti residenti ovvero un incremento di 341 unità rispetto ai 4.659 abitanti al 31.05.2016;
- qualora i nuovi residenti fossero tutti inseriti in nuove costruzioni, applicando il rapporto di 3 a 1 tra interventi di nuova costruzione per residenza principale e quelli di nuova costruzione per residenza temporanea, si avrebbe un incremento di posti letto nelle nuove seconde case pari a 114 unità;
- poiché tuttavia i nuovi abitanti residenti insediabili nel decennio utilizzeranno con maggiore probabilità anche unità immobiliari ricavate con il recupero di volumi esistenti e alloggi sfitti già presenti sul territorio pare realistico presupporre che l'applicazione di tale equilibrio porti ad un minore incremento di nuove seconde residenze stimato pari a circa 60 posti letto (ovvero il 50% circa di 114 unità); tale incremento è pari al 3,6% rispetto al numero di posti letto previsti nel decennio ai quali si devono aggiungere i posti letto previsti nella sottozona Ce1*-Grand-Rhun assoggettato a PUD vigente sino alla data del 23/11/2017 la cui attuazione non è limitata dall'applicazione degli equilibri funzionali in continuità con il vigente PRG *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*;
- il numero complessivo di residenze temporanee con interventi di nuova co struzione è pertanto ipotizzato in 222 posti letto *(valore modificato in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)* che viene ritenuto limite massimo ritenuto realisticamente congruo in quanto connesso ad un corrispondente numero di nuovi alloggi di prima residenza che, per quanto auspicabile, sarà difficilmente superabile in un solo decennio.

- a livello di ricettività nelle strutture ricettive, l'obiettivo primario e minimale della variante generale al PRG consiste nel favorire la riapertura degli esistenti esercizi alberghieri ora dismessi purché funzionali agli standard attuali (per es. Hotel Miramonti, Leon d'Oro, Suisse) riconvertendo gli altri dismessi, ma non più adeguati alle odierne esigenze ricettive, quali strutture extralberghiere (affittacamere/chambres d'hôtes) di qualità; in località Pallù viene ammesso l'ampliamento planivolumetrico dell'hotel esistente per incrementare la ricettività nell'ambito territoriale del col de Joux, considerata anche la sua favorevole posizione prossima agli impianti e alle piste di sci;
- ancorché allo stato attuale non sia stato ancora definito con apposito provvedimento legislativo attuativo, sarà possibile creare nuova ricettività in uno o più alberghi diffusi attraverso il recupero dei volumi esistenti soprattutto negli antichi agglomerati edilizi della fascia territoriale collinare;
- le nuove strutture ricettive extralberghiere (chambres d'hôtes, B&B) saranno realizzate in modo diffuso sul territorio comunale prioritariamente nei volumi esistenti, nonché con la possibilità di creare chambres d'hôtes con interventi di nuova edificazione il cui numero sarà limitato da specifico equilibrio funzionale (EQ5);
- un posto tappa potrebbe essere realizzato con il recupero di costruzione esistente nelle località di Fromy e Nouarsaz, mentre una struttura assimilabile ad ostello della gioventù per ospitare i pellegrini lungo la via Francigena potrebbe trovare sede in fabbricato esistente all'interno del concentrico urbano di fondovalle;
- in secondo luogo consentire la realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere finalizzate ad incrementare la presenza turistica sul territorio; in linea programmatica, nuovi alberghi

dovrebbero sorgere nelle due aree collinari delle Pleiades e della sottozona a PUD di Grand-Rhun, già previsti nel vigente PRG, nonché nella sottozona di competamento a sud del viale Piemonte e a ciò espressamente destinata; tale auspicabile condizione potrà essere attuata solo con la previsione di miglioramento della situazione economica locale che renda appetibile gli investimenti sul territorio comunale di Saint-Vincent.

L'insediabilità totale del PRG nel comune di Saint-Vincent, ovvero il numero di abitanti complessivi potenzialmente prevedibili sul territorio comunale valutato in posti letto, è indicato nelle tabelle di seguito riportate *(tutte aggiornate in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

RICETTIVITA' ESISTENTE

	N° posti letto esistenti per zona PRG (1)				
Sottozone	residenza principale	residenza temporanea	ricettivo	Totale	
PRG	N.	N.	N.	N.	N.
A…	2.021	938	473	3.432	3.432
Ba…	3.969	1.637	133	5.739	9.027
Bb1*	4	0	0	4	
Bd…	0	8	0	8	
Be…	2.242	613	421	3.276	
Ce1*	0	36	0	36	36
E. .	271	156	24	451	451
Fa..	6	9	388	403	403
Fb..	15	5	0	20	20
Totale	**8.528**	**3.402**	**1.439**	**13.369**	

(1) dati forniti dal Comune

DIMENSIONAMENTO TEORICO

Sottozone	Posti letto esistenti	Posti letto	Totale	
PRG		in previsione	N° posti letto per zona PRG	
A…	3.432	1.826	5.258	5.258
Ba…	5.739	1.308	7.047	10.576
Bb1*	4	12	16	
Bd…	8	20	28	
Be…	3.276	209	3.485	
Ce1*	36	212	248	248
E… (1)	451	22	473	473
Fa..	403	-	403	403
Fb..	20	-	20	20
Totale	**13.369**	**3.609**	**16.978**	

(1) incremento pari a circa il 5 % dei posti letto esistenti nelle zone Eg e Eh

Zone PRG	Edifici	Destinazione	N° posti letto esistenti (1)	N° posti letto in previsione	Totale N° posti letto esistenti	Totale N° posti letto per zona PRG
A	trasformati (1)	res principale	2.021 (2)		3.432	**5.258**
		res temporanea	938			
		ricettiva	473			
	da trasformare			1.826		
B	esistenti (1)	res principale	6.215 (2)		9.027	**10.576**
		res temporanea	2.258			
		ricettiva	554			
	in previsione			1.549		
C (Ce1*)	esistenti (1)	res principale	0		36	**248**
		res temporanea	36			
		ricettiva	0			
	in previsione			212		
E	esistenti (1)	res principale	271 (2)		451	**473**
		res temporanea	156			
		ricettiva	24			
	in previsione			22 (3)		
F	esistenti	res principale	21 (2)		423	**423**
		res temporanea	14			
		ricettiva	388			
	in previsione			0		
CAPACITA' INSEDIATIVA TEORICA COMPLESSIVA			**13.369**	**3.609**		
			16.978			

(1) dati forniti dal Comune
(2) dei quali 4.659 sono occupati da persone residenti alla data del 31-05-2016
(3) incremento pari a circa il 5% dei posti letto esistenti nelle zone Eg e Eh

NB: L'insediabilità nelle aree libere delle sottozone di tipo B e C è stato calcolata sulla base del parametro indicativo di di 30 m^2 netti/ab desunto dall'analisi dei valori a campione delle pratiche edilizie di nuova costruzione presso l'UTC

La sopra citata potenzialità insediativa è, tuttavia, da ridimensionare se rapportata ad un arco temporale di validità decennale delle scelte di P.R.G.C. in considerazione delle seguenti motivazioni:

- non tutto il volume da trasformare è realisticamente utilizzabile a fini abitativi nel periodo in questione, anche perché deve essere rapportato alla collocazione degli antichi agglomerati abitativi sul territorio, alla strutturazione degli insediamenti, ai vincoli insiti nell'azione di recupero, principalmente connessi alla frammentazione della proprietà ed alla difficoltà di rapportarsi agli standard qualitativi riscontrabili nelle nuove abitazioni;
- le sottozone destinate alla nuova edificazione, alcune delle quali sono in gran parte edificate, sono soggette a vincoli determinati dalla collocazione nel territorio (fasce di rispetto stradale, da corsi d'acqua, …), dalla morfologia e dall'assetto delle proprietà dei lotti che non consentono la totale saturazione delle zone a fini edificatori;
- gli eventi naturali straordinari e le condizioni socioeconomiche, determinate da dinamiche evolutive in rapido cambiamento non sempre prevedibili, possono influire anche in modo sostanziale sulle ipotesi di insediabilità.

Pertanto, in considerazione del trend evolutivo valutato sugli ultimi dieci anni, si può ipotizzare che l'**insediabilità totale nel prossimo decennio** sia così stimabile:

Sottozone PRG	Posti letto esistenti	Posti letto in previsione	Totale N° posti letto per zona PRG	
A…	3.432	365	3.797	3.797
Ba…	5.739	916	6.655	10.111
Bb1*	4	8	12	
Bd…	8	14	22	
Be…	3.276	146	3.422	
Ce1*	36	212	248	248
E…	451	11	462	462
Fa..	403	-	403	403
Fb..	20	-	20	20
Totale	**13.369**	**1.672**	**15.041**	

Zone PRG	Edifici	Destinazione	N° posti letto esistenti	N° posti letto in previsione	Totale N° posti letto esistenti	Totale N° posti letto per zona PRG
A	trasformati	res principale	2.021		3.432	**3.797**
		res temporanea	938			
		ricettiva	473			
	da trasformare			365 (1)		
B	esistenti	res principale	6.215		9.027	**10.111**
		res temporanea	2.258			
		ricettiva	554			
	in previsione			1.084 (2)		
C	esistenti	res principale	0		36	**248**
		res temporanea	36			
		ricettiva	0			
	in previsione			212		
E	esistenti	res principale	271		451	**462**
		res temporanea	156			
		ricettiva	24			
	in previsione			11		
F	esistenti	res principale	21		423	**423**
		res temporanea	14			
		ricettiva	388			
	in previsione			0		
CAPACITA' INSEDIATIVA REALISTICA COMPLESSIVA NEL DECENNIO			**13.369**	**1.672**		
			15.041			

(1) **Zone A** valutato nel decennio pari al **20%** della capacità insediativa teorica complessiva in previsione nelle sottozone A;

(2) **Zone B** valutato nel decennio pari al **70%** della capacità insediativa teorica complessiva in previsione nelle sottozone B; l'insediabilità nel decennio per la sottozona Ce1*-Grand-Rhun è stata valutata pari al 100% in quanto assoggettata a PUD con validità decennale.

Si precisa come l'incremento dell'attuale popolazione residente previsto nel prossimo decennio (+ 144 unità) non sia da leggersi in contrasto con l'insediabilità totale indicata nella predetta tabella in quanto

quest'ultima individua il "bacino teorico insediativo" all'interno del quale può realisticamente attuarsi la previsione di insediare sul territorio comunale nel 2023 una popolazione residente complessiva di 5.000 abitanti.
I dati della tabella tengono, altresì, conto di un aumento di posti letto di seconda residenza e del potenziamento delle attività ricettive turistiche.

Va evidenziato come l'insediabilità totale venga calcolata sul numero dei posti letto esistenti e di quelli previsti nel decennio, ma non corrisponda al numero di persone (residenti + fluttuanti) realmente presenti sul territorio (molte unità abitative risultano sotto occupate o non utilizzate); a dimostrazione di ciò e con riferimento alla data del 31.05.2016, si rimanda alla tabella del calcolo della dotazione idrica riportata nel successivo capitolo B1.3, dalla quale risulta che l'effettiva presenza sul territorio della popolazione residente e fluttuante è stimata pari a **11.183 unità** *(valore modificato in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

Pare quindi più corretto assumere tale valore come riferimento per il calcolo della dotazione dei servizi (acque dotto, fogne, ecc.) nel decennio.

Il Piano regolatore applica il meccanismo degli equilibri funzionali in conformità alle disposizioni delle Norme di Attuazione del PTP per garantire uno sviluppo organico ed equilibrato tra le diverse destinazioni d'uso, le attività ammesse sul territorio e la dotazione dei servizi con riferimento all'intero territorio comunale, nonché in coerenza con le indicazioni programmatiche del PST, in particolare vengono definiti i seguenti equilibri tra:

EQ1 - interventi di recupero/ nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi;
EQ2 - interventi di recupero e nuova costruzione per residenza temporanea;
EQ3 - interventi di nuova costruzione per nuove abitazioni principali e nuove abitazioni temporanee;
EQ4 - interventi di costruzione di nuove abitazioni temporanee e strutture ricettive;
EQ5 - interventi di recupero e nuova costruzione per affittacamere (chambres d'hôtes);
EQ6 - interventi e parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive.

L'equilibrio EQ1 tra interventi di recupero/nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi tende a subordinare ogni intervento edilizio che preveda insediabilità aggiuntiva o formazione di nuove attività alla contestuale presenza di una buona dotazione infrastrutturale dettagliatamente definita nelle NTA.
Gli interventi di recupero edilizio sono attuabili senza necessità di verifica con la dotazione dei servizi; per gli interventi di nuova costruzione è richiesta l'esistenza della rete fognaria o di un equipollente impianto di trattamenti dei reflui, di un sistema di approvigionamento idrico e della strada carrabile di accesso alla sottozona.
L'attuazione della zona di nuovo impianto Ce1*, che risulta edificata per una superficie inferiore al 20%, è subordinata all'obbligatoria formazione di PUD che dovrà completare la dotazione dei servizi primari necessari a soddisfare le esigenze insediative nello specifico contesto territoriale.

L'equilibrio EQ2 tra interventi di recupero ad uso abitativo e nuova costruzione per residenza temporanea è volto a favorire il riutilizzo del consistente patrimonio edilizio esistente per salvaguardare il territorio agricolo ed il contesto ambientale.
Con riferimento all'annuale verifica da operarsi sull'intero territorio comunale, è ammessa la realizzazione di nuove residenze temporanee, di cui all'art. 10, comma 6, lettera dbis1), nel caso il rapporto tra la

superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo sia inferiore od uguale a **1/2**.

L'equilibrio EQ3 tra interventi di nuova costruzione per nuove abitazioni principali e nuove abitazioni temporanee è mirato ad incrementare l'insediabilità abitativa a favore della residenza principale per consolidare la presenza stabile della popolazione nella cittadina in connessione all'auspicabile ripresa dell'economia locale, limitando drasticamente il numero delle residenze temporanee rispetto al passato al solo fine di non precludere una possibilità edificatoria insita nel mercato immobiliare e per non ledere i diritti acquisiti nel tempo sui lotti edificabili già presenti nel vigente PRG e sui quali la residenza temporanea era ammessa;

Con riferimento all'annuale verifica da operarsi sull'intero territorio comunale, è ammessa la realizzazione di nuove residenze temporanee, gli interventi di nuova edificazione per abitazioni temporanee, di cui all'art. 10, comma 6, lettera dbis1), sono assentibili qualora non sia superato il rapporto massimo di superficie urbanistica pari a **1/3** e quella relativa alla realizzazione di nuova edificazione per abitazioni permanenti o principali, di cui all'art. 10, comma 5, lettera d);

L'equilibrio EQ4 tra interventi di costruzione di nuove abitazioni temporanee ad uso turistico (seconde case) e strutture ricettive consente di orientare l'incremento dell'insediabilità di tipo turistico a favore della ricettività di tipo alberghiero ed extralberghiero piuttosto che determinare la proliferazione di seconde case sul territorio comunale.
Con riferimento all'annuale verifica da operarsi sull'intero territorio comunale, è ammessa la realizzazione di nuove residenze temporanee nel caso il rapporto tra il volume relativo ai nuovi interventi abitativi e quello connesso ad interventi volti a creare strutture ricettive risulti inferiore od uguale a **2/1**.

Come indicato nel PST, l'equilibrio EQ5 tra interventi di recupero e nuova costruzione per affittacamere (chambres d'hôtes) è finalizzato a definire la salvaguardia della prevalenza degli interventi di riuso di fabbricati esistenti rispetto agli interventi di nuova costruzione.

Con riferimento all'annuale verifica da operarsi sull'intero territorio comunale, è ammessa la realizzazione di nuove strutture per esercizio di affittacamere (chambres d'hôtes), di cui all'art. 10, comma 9, lettera g7), nel rapporto non superiore di **1/2** tra interventi di nuova costruzione e interventi di riuso di fabbricati esistenti.

L'equilibrio EQ6 tra interventi e parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive, riferito essenzialmente alle disposizioni contenute nell'art. 14 delle NTA, riveste particolare rilevanza per quanto attiene alle scelte della Variante atte a favorire la salvaguardia delle buone terre coltivabili e ai contesti agronomici-vegetazionali caratterizzati da pregio naturalistico. Il rispetto di detto equilibrio contribuisce alla limitazione delle superfici destinate agli insediamenti e conseguentemente al sovradimensionamento della capacità insediativa sul territorio comunale.

Al fine di conseguire una gradualità nella trasformazione del contesto ambientale, la superficie urbanistica conseguente agli interventi di nuova edificazione assentibile annualmente nelle sottozone di tipo B (vengono escluse solo la sottozoneaprevalentemente produttiva-artigianale di tipo Bb non può superare il 10% della superficie urbanistica complessiva realizzabile in un decennio è così stimata *(tabella aggiornata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*:

sottozone PRG	SUR edificabile m^2
Ba…	40.797
Bd…	739
Be…	7.987
	49.523

La verifica dei sopra citati equilibri funzionali, ad esclusione di quello relativo alla dotazione di servizi, non è richiesta per gli interventi edilizi relativi alla sottozona Ce1* - Grand-Rhun in quanto precluderebbe la piena e contestuale attuazione del PUD.

Le NTA stabiliscono che la verifica degli equilibri funzionali andrà effettuata da parte dell'Ufficio tecnico comunale alla presentazione di ogni richiesta di permesso di costruire e annualmente il rispetto dei relativi parametri di confronto dovrà essere ratificato con delibera di Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Scelte pianificatorie alternative in merito all'insediabilità del PRG

In considerazione delle risorse e delle problematiche emergenti dall'analisi ambientale descritta nella Parte Prima della Relazione e delle finalità indicate nel precedente capitolo B1.1.2, lo sviluppo sostenibile prefigurato dalla presente Variante generale del PRG presuppone, oltre alla rivitalizzazione del quadro demografico, il consolidamento della popolazione residente nel comune, il controllato incremento della ricettività in unità residenziali ad uso turistico (seconde case), in strutture alberghiere ed extralberghiere da realizzarsi prioritariamente mediante il recupero delle volumetrie esistenti e attraverso interventi di nuova edificazione. La strategia pianificatoria adottata considera la vigente situazione urbanistica, in merito ai volumi disponibili da recuperare negli agglomerati storici e alle aree ancora edificabili nelle zone di espansione previste nel vigente PRG, sostanzialmente rispondente al conseguimento dei predetti obiettivi con la possibilità di realizzare incrementi edificatori nelle zone di completamentoe in quelle di nuova espansione edilizia, considerato l'interesse immobiliare ad uso residenziale che ha coinvolto il territorio comunale nel corso degli ultimi decenni.

Tale strategia pare pienamente conforme con il PTP in quanto favorisce condizioni di sviluppo socioeconomico rapportate alla realtà urbana di Saint-Vincent, caratterizzata da un consistente numero di abitanti e dalla presenza di attività commerciali, turistiche e di servizio.

Si evidenzia come la previsione della nuova sottozona Ce1* - Grand Rhun a monte e levante della frazione Grand-Rhun corrisponda alla necessità di rispettare le possibilità attuative del previgente PUD e della relativa convenzione tra Comune e Società immobiliare privata. La capacità insediativa teorica nel decennio rappresenta il "bacino" teorico che la Variante generale pone come indicatore credibile per dare attuazione alle finalità generali nel periodo di validità dello strumento urbanistico comunale.

Le possibili alternative esulano, pertanto, dalla strategia pianificatoria adottata in quanto non sono coerenti per conseguire gli obiettivi di sviluppo socioeconomici prefissati dall'Amministrazione in coerenza con il PTP.

Più precisamente, si ritiene che una maggiore capacità insediativa non sia giustificata dall'andamento demografico ed insediativo sul territorio e dall'esistente realtà socioeconomica comunale, così come inopportuna risulta un'ulteriore riduzione delle potenzialità trasformative del territorio a fini

residenziali o ricettivi, oltre al notevole ridimensionamento delle aree edificabili destinate agli insediamenti operato in fase di predisposizione del testo preliminare della variante, che andrebbe a penalizzare le prospettive di sviluppo della comunità locale.

Per quanto concerne le specifiche scelte alternative in merito alla localizzazione, alle dimensioni ed alla tipologia delle zone destinate agli insediamenti residenziali si rinvia al successivo capitolo B1.1.4.

LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Dall'analisi dei dati esposti nel capitolo A5.2-ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE della prima parte della Relazione emerge che la struttura socioeconomica comunale si è evoluta nel corso degli ultimi decenni registrando un ridimensionamento del settore primario al quale ha corrisposto una costante e progressiva crescita delle attività legate al terziario, soprattutto quelle connesse al turismo (Casinò e Terme), mentre l'industria (Montefibre di Châtillon, Cogne di Aosta, FERA a Saint-Vincent) e l'artigianato, che sino agli anni settanta si integravano con il "lavoro dei campi" (vedi fenomeno del part-time), hanno risentito di una congiuntura generale sfavorevole aggravata dalla fragilità del settore a livello locale.

Negli ultimi decenni si è assistito, infatti, al progressivo calo di aziende ed addetti nell'agricoltura, penalizzata inoltre dall'aumento dell'età media degli occupati e dallo scarso ricambio generazionale, nonché al drastico ridimensionamento del settore produttivo che, peraltro, ha sempre rivestito un ruolo secondario in ambito comunale sia in termini di numero di aziende che di occupazione.

L'economia locale ha complessivamente manifestato grande crescita e vitalità nella seconda metà del Novecento, come dimostrato dall'andamento favorevole del turismo legato imprescindibilmente alle sorti della casa da gioco e al termalismo, ed ha avuto il suo culmine negli anni ottanta allorquando il Casinò de la Vallée poteva fregiarsi del titolo di primo casinò d'Europa.

Con l'inizio del ventunesimo secolo la solidità delle attività commerciali, ricettive e turistiche in genere ha iniziato lentamente a vacillare in conseguenza soprattutto della crisi della casa da gioco penalizzata dalla diretta concorrenza con le nuove sale da gioco legalizzate in tutta Italia e all'appesantimento della propria struttura aziendale, e di quella delle Terme la gestione della quale ha risentito fortemente del protrarsi nel tempo del modello delle cure inalatorie ed idropiniche non più concorrenziale nel campo del turismo termale a fronte delle nuove tendenze di mercato in materia di cura e benessere psicofisico.

Tale situazione si è ulteriormente accentuata negli ultimi cinque anni evidenziando gli indizi premonitori della profonda crisi congiunturale che sta tuttora affrontando l'economia italiana ed è stata paradossalmente aggravata dagli stessi fattori che sono alla base della "cura" di rilancio dell'economia della cittadina:

Più precisamente, il perdurare dei lavori di riqualificazione del centro urbano connessi all'attuazione degli interventi urbanistici di cui al Piano Sessennale (legge regionale di finanziamento di importanti interventi infrastrutturali di prevista durata sessennale), dei lavori di ristrutturazione del Grand Hotel Billia, del Casinò e dello stabilimento termale, ha prodotto la chiusura di molte attività commerciali e di alcune aziende alberghiere.

Alle difficoltà riscontrabili nei diversi settori economici va aggiunta la stagnazione del quadro demografico complessivo che, dopo il boom degli anni sessanta e settanta, ha evidenziato una repentina

decrescita della popolazione residente ed un lieve e progressivo peggioramento degli indici di riferimento (saldo naturale, tassi di natalità, mortalità, di vecchiaia, immigrazione/emigrazione).

Nel definire un modello di sviluppo socioeconomico per il prossimo decennio non si può che prendere atto dell'odierna difficile situazione congiunturale con la convinzione, tuttavia, di disporre in prospettiva di importanti e incontrovertibili fattori di crescita insiti nelle grandi risorse infrastrutturali ed ambientali che fanno di Saint-Vincent una stazione turistica di consolidata rinomanza.

Si tratta, quindi, di comprendere quali siano le risorse in campo e quale strategia pianificatoria sia necessario mettere in atto.

Le prospettive di sviluppo devono risultare in continuità con le scelte sin qui operate in attuazione del vigente PRG ovvero facendo leva sulla corretta gestione del territorio attraverso, da un lato, la strenua difesa del contesto ambientale, vedi soprattutto la tutela del cosiddetto "sistema integrato tradizionale", e dall'altro il consolidamento del ruolo baricentrico e di servizi del centro urbano, ciò al fine di favorire l'insediamento di nuove attività economiche sul territorio comunale, l'incremento della popolazione residente e fluttuante ed il miglioramento del quadro demografico.

Il presupposto fondamentale posto alla base della pianificazione comunale è quello di considerare come modello sostenibile di sviluppo economico l'insieme integrato di tutte le attività economiche potenzialmente valorizzabili sul territorio evitando situazioni di forte squilibrio di un settore rispetto ad un altro.

In tale ottica, ogni attività, nei limiti delle sue potenzialità, concorre alla produzione di "ricchezza" integrandosi con le altre anche in modo indiretto e prendendo a vantaggio le risorse di settori diversi:

- il conduttore di azienda agricola concorre al raggiungimento di tale obiettivo acquisendo maggiore imprenditorialità come titolare di azienda agrituristica o come attivo promotore e venditore del proprio prodotto; in tal senso, le produzioni agricole locali (a km zero, casearia, mele, piccoli frutti, ecc.) possono costituire propulsore per piccole aziende imprenditoriali e commerciali con vendita al dettaglio anche a scala sovracomunale e costituire supporto alle attività ricettive e di ristorazione;
- allo stesso modo l'artigianato di servizio (distributori di carburante, carrozzeria, autoriparazioni, ecc.) e di produzione, rappresentato dalle piccole imprese edili e di lavorazione dei materiali (falegnamerie, carpenteria metallica, ecc.), può partecipare a tale processo di integrazione delle attività valorizzando ulteriormente le risorse locali e indirizzandosi al recupero del patrimonio edilizio esistente;
- la presenza sul territorio di strutture di servizio di vario genere, quali sportelli di credito bancario, ufficio postale, presidio socio-sanitario, farmacia, ecc. rappresenta elemento indispensabile per la caratterizzazione del ruolo urbano di Saint-Vincent e di polo di riferimento anche per i comuni limitrofi carenti in tal senso, Emarése e la zona di Saint-Germain-Ciseran in comune di Montjovet;
- la popolazione in generale può diventare, in maggior misura rispetto allo stato attuale, soggetto attivo nella produzione di "ricchezza" all'interno di un sistema turistico "soffice" e diffuso che coinvolge ed integra in varia misura ed intensità le altre attività economiche presenti sul territorio; la creazione nell'ultimo decennio di attività ricettive extralberghiere (B&B, affittacamere, agriturismo) e di aziende agricole che promuovono localmente e direttamente i loro prodotti testimoniano del coinvolgimento dei residenti nel processo di sviluppo delle piccole attività economiche.

Ovviamente, il processo di sviluppo è, in primo luogo, affidato al rilancio delle due grandi realtà economiche caratterizzanti per tradizione la località turistica: il Casinò-Grand Hotel Billia e le Terme.

Ma se le prospettive di ristrutturazione infrastrutturale e gestionale del Casinò e del Grand Hotel Billia sono, come da sempre, essenzialmente riconducibili alle scelte politiche regionali, la recente riapertura dello stabilimento termale nella nuova veste di SPA (giugno 2012) apre un nuovo capitolo nella gestione di una struttura di proprietà comunale con ricadute ed un'attività di controllo a dimensione locale.

La pianificazione guarda con ottimismo le previsioni di ripresa dell'economia locale e, pur nella difficoltà di incidere direttamente alla risoluzione dei fattori di crisi, concorre al futuro rilancio dell'economia favorendo lo sviluppo delle attività esistenti ed ammettendo la creazione di nuove aziende sul territorio.

Preso atto che il turismo costituisce il settore propulsore dell'economia comunale sia in termini di indotto che di occupazione, le scelte di pianificazione sono principalmente rivolte al potenziamento ed al miglioramento qualitativo delle strutture ricettive, commerciali e di servizio al fine di consolidare il ruolo di Saint-Vincent come centro urbano polo di servizi rilanciando l'immagine della stazione turistica.

La Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP favorisce, quindi, le politiche regionali di settore attraverso la puntuale zonizzazione del territorio, il miglioramento dell'esistente dotazione di infrastrutture e di servizi ed assegnando ad ogni sottozona un'appropriata disciplina di sostegno e stimolo all'imprenditorialità diffusa.

Il territorio agrario – aree coltivate, boschi ed insediamenti agricoli

Nella tavola motivazionale dell'uso del suolo vengono evidenziati gli ambiti territoriali in funzione dell'utilizzo attuale prescindendo da valutazioni di tipo economico sulla corretta gestione delle risorse.

Partendo da tale lettura la variante generale attribuisce grande valore al territorio agricolo differenziando innanzitutto le zone potenzialmente produttive (prati da sfalcio, pascoli, vigneti, zone boscate, ecc.) da quelle improduttive (rupi, rocce, pietraie, ecc.) od urbanizzate, valorizzando le specifiche risorse di ogni contesto territoriale.

Il conseguimento dei suddetti obiettivi agendo sia sulla puntuale individuazione di sottozone agricole differenziate sia attraverso la definizione di norme di attuazione dei relativi interventi ammessi.

Inoltre, al fine di rendere operative e concrete le scelte di Piano si è tenuto conto delle politiche di settore regionali e delle attuali esigenze degli operatori sul territorio.

Il PRG rende ammissibili gli usi e gli interventi propri di ogni categoria di sottozona di tipo E valorizzando in primo luogo le attività caratterizzanti il territorio agricolo.

In particolare, nelle sottozone di tipo produttivo Eg gli usi e gli interventi sono finalizzati a conseguire il consolidamento funzionale delle attuali aziende di allevamento bovino con il mantenimento delle aree destinate alla produzione foraggera. Oltre a perimetrare puntualmente le aziende agricole in atto, sono state individuate in modo preciso e puntuale le sottozone dove sarà possibile nel prossimo futuro costruire fabbricati a servizio di nuove aziende agricole a carattere zootecnico che potrebbero essere installate sul territorio comunale, vista l'ancora rilevante disponibilità di aree prative che consente un incremento di UBA come di seguito evidenziato.

Per dette motivazioni la variante sostanziale si pone in continuità con le vigenti scelte urbanistiche considerando le attività agro-silvo-pastorali come risorse di prioritaria importanza nel sistema economico locale, nonché per la salvaguardia del patrimonio ambientale.

<u>Il patrimonio zootecnico.</u>

Le aziende agricole presenti nel territorio di Saint Vincent possiedono un patrimonio zootecnico complessivo di 352,8 UBA così suddiviso:

Capi di bestiame	Numero	UBA/capo	Tot UBA
Femmine Adulte	235	1	235,0
Femmine Giovani	42	0,6	25,2
Maschi Adulti	3	1	3,0
Maschi Giovani	0	0,6	0,0
Vitelli	177	0,2	35,4
Ovini	54	0,2	10,8
Caprini	127	0,2	25,4
Alpaca	0	1	0,0
Yak	0	1	0,0
Cavalli	7	1	7,0
Asini	10	1	10,0
Muli	1	1	1,0
Bardotti	0	1	0,0
Totale capi	656		352,8

Ai fini del piano è necessario considerare le superfici a prato e pascolo nel territorio comunale e dei valori di conversione UBA mantenibili per ettaro di superficie in funzione della tipologia di superficie, dall'analisi dei quali emerge il seguente quadro:

Superfici a prato:

	Superficie totale ha	UBA/ha (*)	UBA mantenibili
Prato irriguo	209,2	4	836,8
Prato arb.	2,2	3	6,6
Prato asciutto	41,6	1,5	62,4
TOTALE	***253***		***905,8***

(*) i valori indicati sono contenuti nel "Manuale contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi" e relativi ad un periodo di stabulazione di almeno 7 mesi.

Le aree prative presenti nel territorio comunale di Saint Vincent sono sufficienti al mantenimento del carico di UBA presenti, consentendo un ulteriore margine di circa 500 UBA.

Superfici a Pascolo:

	Superficie totale ha	UBA/ha (**)	UBA mantenibili
Pascolo magro	110	1	110
Pascolo fertile	65,3	2	130,6
TOTALE	***175,3***		***240,6***

(**) i valori indicati sono contenuti nel "Manuale contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi" e relativi ad un periodo di monticazione di 100 giorni.

Nel territorio comunale sono presenti ridotte superfici a pascolo e la quasi totalità delle aziende zootecniche di medie o grosse dimensioni trasferisce le mandrie nei mayen ed alpeggi presenti nei comuni limitrofi nel corso della stagione pascoliva.

La variante generale, oltre a favorire il mantenimento ed il potenziamento delle aziende agricole, nonché la creazione di fabbricati per nuove aziende agricole zootecniche negli ambiti territoriali carenti in tal senso, ha espressamente valutato e disciplinato le attività agricole emergenti nell'ultimo decennio che ampliano l'offerta occupazionale e costituiscono una valida forma di sfruttamento del territorio agricolo

alternativo al settore zootecnico tradizionale. Più precisamente, sono state accolte le richieste di operatori del settore che già allo stato attuale hanno impiantato serre di prodotti florovivaistici, ortofrutticoli e di essenze officinali volte a consolidare in modo funzionale, organizzato e decoroso la loro attività produttiva e di vendita dei prodotti individuando specifiche zone a ciò destinate.

L'artigianato

Il comune di Saint-Vincent, per la sua posizione baricentrica di fondovalle, rappresenta sede favorevole per l'insediamento di attività artigianali a favore delle imprese che operano soprattutto nel settore edilizio e a servizio della popolazione gravitante sulla cittadina.

Obiettivo prioritario è di mantenere e consolidare sul territorio le esistenti attività artigianali ammettendo la possibilità di impiantarne delle nuove rapportate alle necessità ed alle dimensioni dell'economia locale, purché queste siano compatibili con le altre destinazioni assegnate ad ogni singola sottozona di Piano e con l'esigenza di tutela paesaggistico-ambientale.

Tenuto conto che il settore secondario svolge un ruolo subordinato, ancorché complementare, rispetto al terziario ed in particolare alle attività turistiche e commerciali, si ritiene che la zona D del vigente PRG in località La Fera (sottozona Bb1* nella variante) sia nella sostanza sufficiente a soddisfare le attuali e le future esigenze dell'imprenditoria locale. Tale zona, ancorché gravata da alcuni vincoli di tipo infrastrutturale, costituiti da metanodotto, oleodotto e elettrodotto dell'alta tensione, nonché interessato da un esteso areale di interesse archeologico introdotto in fase di Bozza della variante dalla Sovrintendenza regionale, viene riproposta in quanto già compromessa ed oggetto tuttora di interesse per la nuova edificazione a fini produttivi, non sussistendo peraltro valide alternative di dislocazione a quella esistente in fregio al principale asse viario di fondovalle (SS 26) ed esterno all'agglomerato urbano.

Lo strumento urbanistico comunale recepisce gli indirizzi del PTP che delega, secondo una visione programmatica estesa all'intero territorio valdostano, il potenziamento del settore industriale ai tradizionali poli produttivi (Pont saint-Martin, Verrès, Châtillon, ….) ammettendo le sole attività artigianali nelle altre realtà locali.

Nel caso di Saint-Vincent il settore secondario si identifica non solo con le attività produttive artigianali, attualmente rappresentate da ditte di lavorazione del legno (serramentistiche e di mobili), della carpenteria metallica ed edili in genere), ma soprattutto dal cosiddetto artigianato di servizio (idraulici, elettricisti, autonoleggio, parrucchieri, distributori dei carburanti, ecc.) che risulta fondamentale per il sostentamento delle attività turistiche e più ampiamente per il tessuto socioeconomico locale.

Al fine di favorire l'occupazione e l'insediamento di nuove attività produttive sul territorio la Variante ammette, inoltre, in tutte le sottozone destinate agli insediamenti la destinazione artigianale produttiva e di servizio per attività con basso carico infrastrutturale, di modesta entità, non nocive né rumorose né inquinanti né moleste.

Le attività terziarie e il turismo

Saint-Vincent si qualifica come una vera e propria "cittadina alpina", seconda solo al capoluogo regionale per dimensioni e caratteristiche del suo assetto urbano, e offre un'immagine di consolidata stazione turistica in virtù dell'ampia e qualificata dotazione di attrezzature che la rendono unica nel suo genere sul territorio valdostano.

Come la definisce il PTP, Saint-Vincent può essere considerata a giusto titolo una "stazione turistica

atipica" in quanto associa offerte turistiche molto differenziate, ma strettamente interagenti tra loro; più precisamente, la località, già da tempo immemorabile famosa per le sue acque termali e per la casa da gioco, ha integrato nel tempo la propria offerta turistica qualificandosi anche come stazione climatica, sciistica invernale, ricreativo-sportiva, congressuale-culturale.

Con riferimento all'approfondita analisi illustrata nella prima parte della Relazione e nel Programma di Sviluppo Turistico (PST), di seguito si rammentano gli aspetti caratterizzanti la località turistica.

1) Turismo termale.

La tradizione termale ha lontanissime origini se si pensa che sotto la chiesa parrocchiale sono stati rinvenuti reperti di terme di epoca romana.

Il termalismo che ha connotato il recente sviluppo turistico di Saint-Vincent risale comunque alla fine del XVIII° secolo allorquando l'Abbé Jean Baptiste Perret scoperse nel 1770 le sorgenti termali nel vallone di Vagnod. Le successive analisi medico-chimiche dimostrarono la validità delle proprietà curative delle sue acque specificatamente per le malattie del ricambio e portarono la notorietà delle *Fons salutis* al di fuori del territorio nazionale. A metà ottocento l'acqua delle sorgenti venne fatta confluire in un piccolo fabbricato appositamente costruito all'interno del vallone per ospitare il primo locale di mescita da parte dell'utenza termale, quindi venne realizzato un vero e proprio stabilimento all'inizio del Novecento (1910), primo esempio di struttura pubblica in cemento armato in Valle d'Aosta, architettonicamente ascrivibile allo stile art nouveau tipico degli edifici termali dell'epoca, comprendente un ampio padiglione a copertura del salone delle mescite e alcuni corpi di fabbrica adiacenti con servizi igienici e gabinetti medici.

Il periodo di maggiore notorietà delle terme è quello compreso tra la fine dell'ottocento ed il secondo conflitto mondiale che vide in primo luogo la Casa Savoia e scrittori famosi, tra i quali Silvio Pellico, Leone Tolstoi e Giosuè Carducci, frequentare e dare lustro a Saint-Vincent assurta a località mondana da paese esclusivamente agricolo qual era.

E' in questa stagione che il Borgo si struttura quale piccolo centro urbano con vie e piazze accessibili agli autoveicoli, e nel quale vengono alla luce nuovi negozi, alberghi, trattorie e "cantine", nonché alcune ville signorili che testimoniano il prestigio e la vitalità economica dell'epoca.

Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale, le terme e conseguentemente il paese perdono lentamente, ma progressivamente il lustro di stazione mondana di rinomanza internazionale e, a seguito della costruzione delle "Nuove terme" inaugurate nel 1960, consolidano l'immagine di stabilimento medico-termale legato alle cure idropiniche e inalatorie convenzionate con il servizio sanitario nazionale.

Muta pertanto la clientela e il modo di fare turismo associato alle cure termali; per alcuni decenni gli utenti provenienti soprattutto dalle limitrofe regioni del nord Italia trascorrono le ferie estive negli alberghi e nelle case private approfittando altresì delle favorevoli condizioni climatiche della località.

Lo stabilimento di proprietà e gestione comunale è stato, assieme al Casinò, il motore economico nella seconda metà del Novecento, tuttavia, la ristrettezza del periodo di apertura (maggio-ottobre), il mutare delle tendenze nel turismo termale e la scarsa redditività dell'azienda in rapporto alle sole prestazioni connesse con il servizio sanitario nazionale hanno poco a poco evidenziato i limiti insiti nella gestione pubblica delle terme con bilancio gravato da crescenti spese a carico del Comune.

Pertanto, nel primo decennio del secolo XXI° è stato dapprima affidato un progetto-appalto ad una

società privata teso a rilanciare le cure idropiniche/inalatorie integrandole con nuovi servizi legati al benessere psicofisico, quindi sono stati condotti importanti lavori di ristrutturazione dell'edificio delle "Nuove Terme" che hanno portato all'inaugurazione di una SPA e di un centro nefrologico nel mese di giugno2012. Il centro nefrologico viene attualmente gestito direttamente dalla struttura sanitaria regionale.
Il Comune, pur rimanendo proprietario delle strutture, con apposita convenzione ha affidato in gestione lo stabilimento termale e le proprietà pubbliche ad esso collegate (vecchie terme, Hotel Source, parco) alla nuova società per un periodo di validità trentennale.
Sulla base della suddetta convenzione nei prossimi anni verranno condotti nuovi interventi edilizi che hanno come obiettivo la riqualificazione dell'intero complesso termale e che vedranno altresì il recupero del vecchio stabilimento e la sistemazione del parco, nonché la ristrutturazione ad uso alberghiero dell'antico Hotel Source in via Ponte Romano che verrà funzionalmente collegato con il sovrastante edificio termale.

Il turismo termale si identifica sostanzialmente con le "Terme di Saint-Vincent", in quanto ancorate per tradizione alla presenza sul territorio delle sorgenti minerali, ma trova anche in ambito locale un suo autonomo sviluppo connesso alle cure estetiche e per il benessere del corpo sotto forma di SPA ("*salus per aquam*") ricavate in alcune strutture ricettive alberghiere, in particolare, presso gli Hotel Posta e Paradise e nel Grand Hotel Billia (in fase di nuova realizzazione) .

La Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP ha perimetrato l'intera area gravitante sul complesso termale come sottozona di tipo Fa, ovvero di interesse pubblico regionale, all'interno della quale potranno attuarsi tutti gli interventi sin qui previsti nella convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione comunale e la Società privata incaricata ad occuparsi dei lavori di riqualificazione e della gestione dei servizi. Il PRG recepisce, peraltro, le indicazioni del PTP che individuano il complesso originario delle *Fons salutis* come bene culturale di interesse minore e le sorgenti termali come bene di interesse naturalistico riportando le sorgenti e le relative fasce di protezione ai sensi di legge sulla tavola prescrittiva *P2- Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*.

2) Turismo connesso al gioco d'azzardo del "Casinò de la Vallée"

Negli anni immediatamente seguenti la fine del secondo conflitto mondiale, più precisamente il 29 marzo 1947 (Decreto di apertura del Casinò de la Vallée emanato il 3 aprile 1946), veniva aperta presso le sale del Grand Hotel Billia da parte di tre imprenditori privati la prima casa da gioco in Valle d'Aosta e una delle poche in Italia.
Nel 1957 fu inaugurato in fregio alla via Marconi il nuovo edificio denominato "Casinò de la Vallée", realizzato dalla Regione Valle d'Aosta e con gestione affidata alla società SITAV.
Negli anni successivi la casa da gioco ha conosciuto una crescente notorietà e frequentazione tanto da diventare negli anni Ottanta il primo Casinò in Europa per numero di utenti e per fatturato, rilanciando l'immagine di Saint-Vincent come capitale italiana del gioco d'azzardo e come stazione turistica mondana conosciuta a livello internazionale per le numerose manifestazioni organizzate dal Casinò.
Il nome di Saint-Vincent è ancor oggi associato ai grandi galà, alle feste ed ai premi del mondo dello spettacolo, tra i quali si rammentano a titolo non esaustivo i premi "Grolle d'Oro" per il cinema, "Saint-Vincent" di giornalismo, il "Disco per l'estate" per la musica leggera.

In considerazione della carenza di spazi di gioco e di locali gestionali l'edificio originario è stato notevolmente ampliato, soprattutto verso valle, per accogliere un maggior numero di giocatori e per svolgere in modo funzionale i servizi aziendali. Tali lavori si sono conclusi con l'inaugurazione del "Nuovo casinò" avvenuta nel 1982.

L'immagine della cittadina, sino agli anni sessanta legata essenzialmente al termalismo, si è via via identificata e fatta conoscere a livello nazionale ed internazionale con il nome del "Casinò de la Vallée".

Dagli anni Novanta il Casinò ha subìto un lento e progressivo declino, che perdura tuttora, a cui non sono valsi ulteriori interventi da parte dell'Ammnistrazione regionale per ampliare le sale da gioco, per diversificare le offerte e per riorganizzare sia gli spazi che la struttura aziendale.

Nell'ultimo decennio parte dei locali sono stati localizzati in altri immobili di proprietà regionale ubicati nelle vie Marconi e viale Piemonte, e nel contempo sono stati aperti sul viale Piemonte nuovi spazi dapprima dedicati a sale da gioco e attualmente destinati a specifiche manifestazioni al fine di dare maggiore visibilità esterna ed attrattiva verso un'utenza allargata. Oggigiorno il Casinò de la Vallée, nonostante gli sforzi compiuti e i considerevoli investimenti economici della Regione tesi a rilanciare la casa da gioco in modo integrato con la riqualificazione del Grand Hotel Billia, non è ancora uscito da una difficile situazione che vede l'azienda pesantemente condizionata dalle perdite di esercizio dovute a fattori imputabili alla profonda crisi economica che sta attraversando l'Italia, alla perdità di competitività dei casinò italiani (Saint-Vincent, Sanremo, Campione d'Italia e Venezia) entrati in concorrenza con le innumerevoli sale da gioco legalizzate sul territorio nazionale ed alla struttura aziendale sovradimensionata (800 dipendenti circa nel 2012) in termini occupazionali rispetto agli anni ottanta.

Nonostante le oggettive difficoltà e con la prospettiva di ulteriori azioni di rilancio, la casa da gioco rimane una delle principali aziende presenti in Valle d'Aosta sia in termini occupazionali che di fatturato e la stazione turistica di Saint-Vincent non può prescindere dall'intrinseco legame che si è venuto a creare negli ultimi cinquant'anni. In altre parole, come la crisi del casinò si sta riflettendo direttamente in modo negativo sul tessuto socioeconomico locale, è altrettanto vero che le prospettive di complessivo e durevole sviluppo della cittadina sono subordinate al miglioramento dell'azienda Casinò.

L'adeguamento del PRG al PTP rappresenta momento fondamentale per riaffermare la volontà del Comune di favorire i programmi di rilancio da parte dell'Amministrazione regionale al fine di ricreare le indispensabili condizioni di sviluppo socioeconomico all'interno del territorio di competenza. La Variante generale circoscrive, quindi, gli immobili e le attrezzature di proprietà della Regione facenti capo alla casa da gioco ed al Grand Hotel Billia in un'unica grande sottozona di tipo Fa all'interno della quale si attueranno le scelte di rilancio sottintese con i recenti interventi di ristrutturazione.

3) Turismo congressuale e connesso agli eventi

Nell'ultimo quarto del secolo scorso, pur in continuità con la tradizione degli eventi mondani organizzati a corollario delle attività della casa da gioco, con l'entrata in funzione del Centro congressi del Grand Hotel Billia avvenuta nel 1983 si è aperta una nuova pagina nell'offerta turistica di Saint-Vincent ovvero quella ascrivibile ad una concezione più vasta di turismo congressuale.

Il Grand Hotel Billia inaugurato nel lontano 1911, oltre ad essere per molto tempo l'unico vero grande albergo di lusso presente in Valle d'Aosta, ha ospitato dal 1947 al 1957 le sale da gioco del Casinò.
Dalla sua apertura fino ai primi anni quaranta l'albergo si è rivolto principalmente ai clienti delle terme "fons salutis", successivamente e sino ai giorni nostri ha ospitato in prevalenza i frequentatori della casa da gioco. In tempi recenti, a seguito dell'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale, si è dato corso a rilevanti interventi di ristrutturazione del grande albergo finalizzati alla riqualificazione della struttura alberghiera e delle sale congressuali, queste ultime ampliate nel numero (6 sale delle quali 2 espositive) e nella capienza per un totale di quasi 1000 posti, in particolare la più ampia la "sala Gran Paradiso" presenta una capienza massima di circa 430 persone.
Il Centro Congressi del Grand Hotel Billia ha da sempre giocato un forte richiamo turistico non solo a favore della casa da gioco, ma per le varie attività ricettive e commerciali presenti sul territorio grazie allo svolgimento di meeting e convegni di rilevanza nazionale ed internazionale aventi per tema argomenti diversi che hanno toccato la cultura, la scienza, la medicina, lo spettacolo, ecc.

Il turismo congressuale e più genericamente quello connesso ad eventi dalle svariate connotazioni (musica, cinema, televisione, danza, cultura in senso allargato) non è solo appannaggio del Centro congressi del Grand Hotel Billia, ma trova una propria collocazione anche nel "Palais Saint-Vincent" e nel "Centro Congressi Saint-Vincent".

Il Palais, ubicato in via Martiri della Libertà, ha una capienza massima di 1600 posti a sedere per spettacoli e convegni, ridotti a 1300 per spettacoli cinematografici, inoltre la sala può essere arredata per serate danzanti con orchestra disponendo di 432 posti in tribuna e 372 ai tavolini e 1000 posti quale sala da ballo, può essere inoltre arredata con servizio di ristorazione per 450 coperti.
Il Palais è una tensostruttura metallica a cupola ricoperta con teli di PVC bianco, inaugurata nel 1999 come costruzione a durata programmata la cui vita di esercizio è giunta al termine.

Il Centro Congressi Saint-Vincent fa parte integrante del complesso municipale in Piazza Aosta, è stato recentemente ristrutturato e offre due sale polifunzionali per complessivi 360 posti a sedere (180+180 posti) alla quale si affianca una nuova e moderna struttura modulare che può assumere diverse configurazioni e capienza adattandosi alle diverse esigenze.
Mentre il nuovo Centro Congressi Saint-Vincent è ancora troppo recente per fare un bilancio dell'indotto creato dalle manifestazioni, si può affermare come in circa ventanni il Palais Saint-Vincent abbia svolto egregiamente la sua funzione ospitando migliaia di spettatori e centinaia di manifestazioni che hanno contribuito a fare conoscere Saint-Vincent; in particolare, alcune delle quali hanno assunto notorietà internazionale quale il "Festival della Magia" e gli spettacoli della "Saison Culturelle".

La Variante conferma le sopra menzionate strutture congressuali tra le attrezzature a servizio della cultura affermando la loro rilevanza nella caratterizzazione della stazione turistica atipica.

4) Turismo invernale del Col de Joux

Il comprensorio sciistico del Col de Joux è sorto negli anni settanta e si è rinnovato nel periodo 1999-2004 con la costruzione di una seggiovia biposto, la sostituzione di una sciovia e la creazione di un laghetto artificiale per alimentare l'impianto di innevamento programmato.
Successivamente la dotazione della piccola stazione turistica è stata ampliata nell'offerta con la realizzazione di un winter park denominato "Joux Park Giocaneve" per l'avvicinamento allo sci da

parte dei principianti e per il divertimento dei bambini, comprendente tre tapis roulants.
Le piste di sci presentano una lunghezza complessiva di 7 km con piste tecniche con grado di difficoltà medio/alto.
Completano l'offerta della stazione un albergo con ristorante, un bar con tavola calda e le costruzioni tecniche accessorie, tra le quali il magazzino ricovero mezzi battipista. Il laghetto e le strutture ricettive e di ristorazione costituiscono altresì un richiamo durante la stagione estiva.
Il comprensorio, pur di piccole dimensioni, è fortemente apprezzato dalle famiglie che intendono trascorrere una giornata sulla neve ad un buon rapporto qualità/prezzo soddisfando sia le esigenze degli sciatori più provetti, viste le difficoltà tecniche delle due piste principali, sia dei bambini che possono divertirsi nel winter park mentre gli adulti possono rilassarsi e ristorarsi nei bar/ristoranti in adiacenza alla stazione di partenze degli impianti.

La Variante prende atto delle infrastrutture esistenti e delle piste di sci di discesa inserendole in apposita sottozona di tipo Eh all'interno della quale sono ammessi gli interventi necessari a migliorare la funzionalità del comprensorio sciistico, dando la possibilità di ammodernamento e di eventuale sostituzione degli impianti senza tuttavia prevederne dei nuovi e senza incrementare ulteriormente la superficie sciabile con nuove piste , considerato che nell'anno 2014 sono stati eseguiti lavori per la messa in sicurezza, ampliamento e razionalizzazione delle piste esistenti.
Per quanto riguarda le strutture ricettive a sostegno del turismo nell'ambito territoriale Palud – col de Joux, la variante generale prevede la realizzazione di nuovi hotel nelle località Grand Pré-Les Pleiades e a monte della frazione Grand Rhun (entrambe già previste nel vigente PRG) e l'adeguamento funzionale con ampliamento dell'hotel presente nei pressi della stazione di partenza degli impianti sciistici.

5) Turismo ricreativo e sportivo

Oltre alle attrezzature del comprensorio sciistico del Col de Joux, la cittadina di Saint-Vincent dispone di una ricca dotazione di infrastrutture sportivo-ricreative di buon livello che ospitano numerosi eventi di vario genere generando un forte richiamo turistico ed un conseguente indotto economico.
Sino alla fine degli anni agli sessanta del secolo scorso le attività sportive in impianti stabili che era possibile svolgere sul territorio erano sostanzialmente riferibili al campo sportivo comunale in via della Stazione, al campo di tiro a volo a valle del Kursaal (sostituito nel 1967 dal palazzo municipale), ad una piscina all'aperto in località panorama di Châtillon e ad alcuni campi di tennis localizzati presso il Grand Hotel Billia, in adiacenza della sala manifestazioni del municipio e presso il locale African Play, di proprietà privata. Va inoltre ricordata l'importanza dell'area giochi dell'oratorio parrocchiale, comprendente un campo di calcio e un campo di pallacanestro, che ha rappresentato il riferimento per le attività ricreative e sportive dei ragazzi del paese.
In quegli anni gli sport tradizionali, in particolare il gioco dei palet e dello tsan, venivano praticati non in un impianto stabile, ma su aree non a ciò attrezzate in modo esclusivo, per esempio nelle località Tsan Mort e Fromy.
I numerosi interventi pubblici condotti negli anni successivi dall'Amministrazione comunale hanno permesso di migliorare i servizi esistenti integrandoli con nuove attrezzature, più precisamente:
- lo Stadio di calcio "Piergiorgio Perucca", ubicato in via della Stazione e dedicato a Piergiorgio Perucca giovane aspirante guida alpina morto prematuramente in montagna sulla parete est del

Lyskamm, ex campo sportivo costruito nel 1964, viene ampliato nel 1978-79 e successivamente integrato negli anni 1986-1992 con la costruzione di spogliatoi e della tribuna ovest coperta capace di contenere circa 2500 persone. Nel corso degli anni lo stadio, oltre ad accogliere le partite di calcio della squadra locale, ha costituito il principale impianto cittadino per manifestazioni di carattere sportivo e ricreativo tra le quali si rammentano, a titolo non esaustivo, la finale di "Giochi senza Frontiere", il "Trofeo Baretti" con incontri di calcio tra le diverse squadre di serie A e B presenti nei raduni estivi della Valle d'Aosta, nonché i numerosi concerti musicali ed eventi di vario genere all'aperto.

- il Palatennis, costruito nel 1987 tra le vie Martiri della Libertà e Mons. Alliod, con struttura in legno lamellare e ampie vetrate, venne inizialmente destinato alla pratica del tennis al coperto, tuttavia disponendo di un unico campo che non ne giustificava pienamente il redditizio funzionamento, la struttura venne in seguito convertita quale centro di tennis da tavolo ospitando gli allenamenti e le gare ufficiali della locale squadra di ping pong. Attualmente la struttura è sotto utilizzata in quanto nel periodo invernale comporta alti costi gestionali a carico del Comune e necessita di una nuova destinazione d'uso.
- Il Palazzetto dello sport, localizzato tra le vie Trento e Martiri della Libertà, è stato edificato dalla Regione negli anni 1979-82 ed ha subìto nel 1987 lavori di manutenzione straordinaria che hanno altresì comportato la realizzazione di una piccola palestra, di saune e idromassaggi. La struttura, comprendente al suo interno un campo di pallacanestro/pallavolo/calcetto, una piscina di dimensioni regolamentari per le gare e di una vasca per bambini, ha ospitato ed ospita tuttora numerosi eventi sportivi tra i quali si segnalano i campionati interregionali di nuoto.
- La Piscina scoperta, situata in via Trento in adiacenza del palazzetto dello sport è stata costruita nel 1987 e nel periodo 1995-2004 ha subìto lavori di manutenzione straordinaria. La piscina scoperta è molto frequentata nei mesi di luglio e agosto costituendo luogo di divertimento, in particolare per i bambini, e di relax per la presenza di un'ampia area solarium e di un bar.
- Il Palatennis, localizzato tra le vie Martiri della Libertà e Mons. Alliod, è stato costruito nel 1987 ed è stato utilizzato inizialmente per il gioco del tennis, quindi per lo svolgimento di allenamenti e gare del tennis da tavolo. Da alcuni anni è tuttavia inutilizzato e necessita di lavori di manutenzione delle strutture e degkli impianti.
- Il Bocciodromo, situato tra via Freppaz e via Conti di Challand, è stato edificato negli anni 1979-1980 ed è stato completamente ristrutturato alla fine del primo decennio del ventunesimo secolo. La struttura ha da sempre svolto un'importante funzione sociale di ritrovo e di divertimento legato alla pratica delle bocce, dei palet, dei giochi da tavolo (carte, scacchi,…) accogliendo altresì mostre ed esposizioni di vario genere.
- Il Campo per gli sport popolari è stato realizzato negli anni 1987-1991 in località Tsan Mort a monte delle frazioni Clapéaz e Marc; si tratta di una vasta area attrezzata con servizi igienici e spogliatoi idonea per la pratica degli sport popolari ed in modo specifico per il gioco dello tsan.
- Il Campo di tiro a volo, di proprietà regionale, è statocostruito alcuni decenni orsono in località Pioule per garantire lo svolgimento delle gare di tiro al piattello in sostituzione dell'impianto a suo tempo localizzato immediatamente a valle del municipio (ex Kursall).

  L'impianto da numerosi anni inutilizzato, vuoi per un minor interesse verso tale forma di attività

sportivo-ricreativa vuoi per la localizzazione marginale ed isolata rispetto al centro cittadino, aspetta un suo riutilizzo o la sua riconversione per diversa destinazione d'uso.

- L'oratorio parrocchiale, sebbene di proprietà della parrocchia di Saint-Vincent, è da annoverarsi tra le strutture che hanno maggiormente contribuito alla formazione sportiva e ricreativa dei ragazzi di Saint-Vincent oltre a rappresentare un punto di riferimento per le manifestazioni organizzate nell'ambito interparrocchiale.

Tutte le infrastrutture sportive/ricreative, oltre ad essere utilizzate dalla popolazione residente, completano in modo esteso la dotazione delle aziende ricettive carenti di alcune attrezzature, in particolare di piscina, ed offrono un importante servizio per la clientela turistica a completamento dell'offerta della stazione turistica.

La Variante sostanziale al PRG prende atto dell'ampia dotazione delle attrezzature presenti sul territorio ritenendole soddisfacenti a livello qualitativo e quantitativo sia per il servizio offerto alla popolazione residente sia in termini di dotazione a scopo turistico. L'analisi della situazione esistente ha tuttavia fatto emergere alcune criticità che meritano un approfondimento e che allo stato attuale della pianificazione non trovano ancora risposta vista anche l'onerosità degli interventi manutentivi.

Più precisamente, dovrà essere trovata una soluzione in merito al futuro del "Palais Saint-Vincent" in quanto trattasi di una tensostruttura tecnicamente non più idonea ad ospitare spettacoli e che andrà sostituita in tempi brevi oppure smantellata e ricostruita su altra area o, come ultima ipotesi, non più ricostruita, tenuto conto che sul territorio vi sono altri locali per manifestazioni di proprietà comunale ("Centro Congressi Saint-Vincent" e Bocciodromo) e regionale ("Centro congressi del Grand Hotel Billia"). Quest'ultima ipotesi farebbe venir meno l'esigenza l'interesse per svolgere manifestazioni di alto livello (vedi "saison Culturelle") e con grande partecipazione di pubblico a Saint-Vincent in considerazione del fatto che la cittadina non disporrebbe più di una sala che attualmente poteva ospitare sino a 1500 persone.

L'utilizzo del "Palatennis" deve essere rivisto alla luce dei costi di manutenzione e di gestione a carico dell'amministrazione comunale con altre destinazioni ricreativo-sportive funzionalmente idonee compatibili con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica.

In ultimo il campo di tiro a volo, di proprietà regionale, da sempre rimasto sotto utilizzato, dovrebbe essere riconvertito in una nuova destinazione d'uso che consenta il suo inserimento nell'offerta della stazione turistica.

Le risposte alle predette problematiche sono da ritenersi riconducibili più a scelte proprie di un piano operativo che a generici indirizzi espressi nella presente Variante considerato che allo stato attuale mancano le disponibilità finanziarie e le scelte attengono anche alle competenze regionali (per es. gli immobili e le aree di proprietà regionali dell'ex tiro a volo in località Pioule): Si tenga comunque presente che trattandosi di infrastrutture di proprietà pubblica ricomprese in zone di tipo F sarà sempre possibile operare un riutilizzo delle strutture e/o una riconversione delle funzioni esistenti in conformità allo strumento urbanistico comunale.

6) Turismo del territorio

Saint-Vincent si identifica con un territorio ricco di attrattive naturalistiche, paesaggistiche, ambientali e culturali di grande valore proprie della Valle d'Aosta con peculiarità che lo rendono, tuttavia, unico nel panorama dell'offerta turistica regionale.

In primo luogo, il territorio, posto al centro della Valle d'Aosta al riparo dei venti freddi, gode di un clima secco e soleggiato che da sempre è stato di supporto allo sviluppo del turismo termale tanto da fregiare Saint-Vincent del titolo di "Riviera della Alpi". Sino all'inizio del nuovo millennio, allorquando è entrato in crisi il modello di turismo termale connesso esclusivamente alle cure idropiniche e inalatorie, la clientela termale soleva soggiornare nella cittadina per lunghi periodi durante la stagione estiva occupando non solo i tradizionali hotel, ma anche i numerosi alloggi dati in locazione.

Saint-Vincent è peraltro un territorio insediato da tempo immemorabile come lo dimostrano i reperti archeologici di epoca preromana e romana, nonché i vari monumenti sorti nel lungo periodo medioevale e nei secoli successivi. A tale proposito vale la pena di rammentare come i monumenti storici maggiormente rappresentativi siano fruibili alla visita, anche guidata, quali i resti delle terme e della villa romana sotto la chiesa parrocchiale, il ponte romano, la zona delle incisioni rupestri nei pressi di Cillian, la chiesa romanica di Saint Maurice a Moron, la cripta dell'XI° secolo e la chiesa parrocchiale dedicata a Saint Vincent con i notevoli affreschi della prima metà del XV° secolo.

Il sistema agricolo e socioculturale tradizionale ha prodotto una profonda trasformazione ambientale e paesaggistica del territorio dall'epoca medioevale sino ai giorni nostri osservabile in modo inequivocabile nella dislocazione degli antichi agglomerati abitativi dislocati ai margini dei terreni agricoli, caratterizzati da terrazzamenti coltivati a vigneto e seminativi o da distese a prato pascolo, e nella rete infrastrutturale contrassegnata dagli innumerevoli percorsi storici di collegamento infracomunale, intercomunale e intervallivo.

A tale proposito vale la pena di considerare l'importanza di recuperare la funzione connettiva dei suddetti sentieri non solo quale modo di riappropriazione culturale del patrimonio storico, ma anche come mezzo di conoscenza turistica del territorio rivitalizzando la fitta rete sentieristica a fini escursionistici e sportivi. In tale ottica devono essere riconsiderati sia i percorsi interni al territorio di collegamento tra i nuclei frazionali sia quelli intercomunali secondo un programma di valorizzazione sinergica con i comuni limitrofi specificatamente per i sentieri lungo gli antichi "rus" (Châtillon, Emarèse e Montjovet, Brusson/Ayas), per il sentiero che conduce a Ussel e Bellecombe dal Ponte delle capre (Châtillon), per la balconata del Cervino dal col de Joux a Promiod passando da Fromy, Nouarsaz e Nissod e per il Mont Zerbion (Châtillon).

Per meglio usufruire e valorizzare tali itinerari la variante generale offre la possibilità di realizzare dortoirs/posti tappa recuperando per esempio volumi esistenti nelle località Fromy e Nouarsaz.

Non va, inoltre, dimenticato tra le forme del "turismo dolce" la presenza sul territorio comunale di un tratto della "via Francigena" e del nuovo itinerario denominato delle "Basse Vie", che opportunamente valorizzate potranno potenziare l'offerta turistica della stazione e aprire aggiuntive possibilità di sviluppo, creando anche strutture ricettive a ciò destinate.

L'architettura rurale tradizionale, di chiara origine walser nei villaggi della fascia collinare, costituisce un patrimonio di grande valore da salvaguardare quale testimonianza dei suoi caratteri distintivi da tramandare alle prossime generazioni, ma anche da valorizzare sotto il profilo culturale e quale bacino insediativo.

Saint-Vincent presenta caratteri ambientali peculiari che hanno determinato unità paesaggistiche diverse tra di loro sostanzialmente riferibili a quello segnato nel corso dei millenni dalla presenza del

fiume Dora Baltea che ha determinato la piana alluvionale di fondovalle e la gola della Mongiovetta/Ponte delle capre, al terrazzamento morenico modificato dalla conoide del Grand Valeil attualmente occupato dall'agglomerato abitativo del capoluogo, alla fascia collinare di versante tipica degli insediamenti tradizionali, alla cornice boscata del crinale del Col de Joux-Tête de Comagne e al versante dirupato del Monte Zerbion. Tale varietà di paesaggio è inoltre contraddistinta da componenti strutturali localmente differenziate tipiche di ecosistemi diversi, vedi l'ecosistema fluviale della Dora piuttosto che gli ambienti xerofili della parte di levante del territorio comunale rappresentata dalle rocce levigate dall'azione dei ghiacciai dove si sviluppano colonie di timo e orchidee, gli ambienti prativi e a vigneto di fondovalle e di versante, i boschi di castagno della prima fascia collinare, di abeti nella zona Col de Joux o di larici nell'ambito Nuarsaz-Grand Valeil.

Le attività umane hanno trasformato nel corso dei secoli l'originario ambiente naturale secondo un rapporto di reciprocità che ha permesso di gestire le risorse territoriali in modo sostenibile creando condizioni di sviluppo economico associato alla salvaguardia dell'ambiente come bene indispensabile da tramandare alle generazioni future. L'economia agricola tradizionale costituisce l'espressione di una delicata sintesi tra l'utilizzo razionale di un difficile ambiente montano, preservando in primo luogo le buone terre coltivabili, e l'esigenza di attuare le necessarie azioni di difesa dai rischi idrogeologici.

Tale modo di operare va raccolto come patrimonio ereditato dal passato e deve diventare motore di futuro sviluppo economico finalizzato a creare una stretta connessione tra il mondo rurale con forme di turismo alternativo legate allo sfruttamento controllato delle risorse territoriali valorizzando le attività ed i prodotti del territorio attraverso un sistema organizzato di promozione e commercializzazione ed incentivando forme di microricettività diffusa a dimensione locale.

L'escursionismo legato alla rete di percorsi storici e integrato con le possibilità di costituire un sistema viario di ampio respiro con i comuni limitrofi (Emarèse, Montjovet, Brusson, Ayas e Châtillon) ed in generale con la valle d'Ayas attraverso l'itinerario del ru Courtaud e la Valtournenche con la Balconata del Cervino, costituisce valore aggiunto per la diffusione di un tipo di turismo sostenibile.

Nel caso specifico, il turismo del territorio ha come finalità la conoscenza e la valorizzazione della ricchezza ambientale quale modello integrato con le altre forme di turismo caratterizzanti la "stazione atipica" di Saint-Vincent.

Per quanto sopra illustrato, Saint-Vincent si qualifica come una stazione turistica con una buona dotazione infrastrutturale dalle molteplici risorse che la rendono "atipica" nel panorama delle località turistiche, e non solo per la presenza del Casinò e delle terme.

L'atipicità della stazione turistica costituisce da un lato un atout importante da sfruttare appieno nelle singole forme (casinò, terme, sport invernali, congressi, sport,….), ma rappresenta nel contempo un elemento di debolezza in quanto si reputa che la mancanza di una specifica caratterizzazione determini un interesse variegato e generico per la località, senza creare una reale attrattiva settoriale ed una fidelizzazione dell'utenza turistica.

A fronte del momento di crisi economica generale del settore e della perdita di competitività della casa da gioco e del calo di interesse per il termalismo tradizionale (settore idropinico e inalatorio) che ha caratterizzato la crescita economica di Saint-Vincent negli ultimi decenni del novecento, il modello turistico da perseguire va ripensato in un'ottica di migliore valorizzazione delle risorse umane ed infrastrutturali, di maggiore interazione e compartecipazione tra le varie forme di turismo, come espresso nel PST.

In tal senso e pur riconoscendo alle attrezzature regionali presenti sul territorio comunali (casinò e Grand hotel Billia/centro congressi) un ruolo trainante per le attività commerciali e ricettive del settore turistico, le iniziative connesse alle altre attrezzature e servizi comunali devono essere potenziate ed in una certa misura risultare autonome rispetto alle sorti del casinò.

Peraltro la forte crescita dell'agglomerato edilizio venutasi a creare nei decenni sessanta-novanta e conseguente essenzialmente all'allora favorevole congiuntura economica della casa da gioco ha subìto un deciso rallentamento all'inizio del nuovo secolo. La crisi del casinò si è di seguito trasferita alle condizioni socio economiche generali generando una crisi di identità dell'intero comparto turistico oggigiorno visibile nella chiusura di numerose strutture ricettive e di attività commerciali, nonché nella diminuzione della popolazione residente.

L'assetto edilizio ed urbanistico è da ritenersi al momento sostanzialmente definito e ricco di una buona dotazione delle infrastrutture pubbliche a servizio della popolazione residente e dell'utenza turistica.

Le prospettive di sviluppo della cittadina sono indubbiamento legate al miglioramento della situazione economica generale, ma debbono basarsi su di un modello di crescita controllata e di riqualificazione dell'agglomerato urbano finalizzato a migliorare l'immagine turistica della cittadina.

Egualmente il territorio collinare e montano deve essere tutelato nelle sue componenti tradizionali valorizzando in maggiore misura il recupero del consistente patrimonio edilizio come bacino abitativo e ricettivo a fini turistici.

Lo sviluppo turistico deve necessariamente aumentare le presenze dei turisti sul territorio nell'arco dell'anno razionalizzando i posti letto presenti nelle seconde residenze, oggi sottoutilizzati e non rientranti in modo organizzato nell'offerta turistica, ed incentivando il recupero del patrimonio edilizio sia per creare nuove unità abitative che per realizzare strutture ricettive di tipo extralberghiero, di cui alla L.R. 11/96 e smi, e anche attraverso la creazione di "albergo diffuso"; favorire la riapertura degli hotel dismessi ritenuti ancora funzionali, la riqualificazione e l'eventuale riconversione in attività di affittacamere degli esercizi alberghieri dismessi non più idonei all'attività alberghiera, e la costruzione di nuove strutture alberghiere e ricettive extralberghiere (B&B e chambres d'hotes).

In considerazione dell'esistente struttura socioeconomica e del fatto che le attività terziarie sono strettamente correlate alle necessità della popolazione residente e fluttuante e sono a supporto delle attività dei restanti settori, la Variante generale non solo non pone limiti alle attività di servizio, ma ne consente la diffusione in tutte le zone destinate agli insediamenti seppur con diversa intensità e modalità attuativa.

La variante generale di adeguamento del PRG al PTP ha individuato le peculiarità del patrimonio naturale e antropico presenti sul territorio con particolare riferimento agli agglomerati di interesse storico, architettonico ed ambientale, agli edifici religiosi ed alle costruzioni comunitarie, ai percorsi storici, alle aree naturali, archeologiche e paesaggistiche di pregio.

La tutela e la fruibilità di tali beni culturali e naturali, unitamente allo sviluppo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari della tradizione locale incentivano e promuovono un tipo di turismo "soffice" rapportato al contesto rurale della parte di territroio comunale esterno al concentrico urbano.

Il PRG consente su tutto il territorio, e quindi in tutte le sottozone, il potenziamento e la creazione di attività, con le relative infrastrutture, legate a questo tipo di turismo pur con forme ed interventi differenziati sulla base del diverso grado di sensibilità del singolo contesto ambientale.

Scelte pianificatorie alternative in merito alle attività economiche

Le linee di sviluppo socioeconomico previste dalla Variante generale nel prossimo futuro sono strettamente rapportate al contesto geografico-ambientale ed alla struttura demografica esistente o prevedibile in base alla sua dinamica evolutiva. Esse tengono, altresì, conto della situazione attuale che si è determinata negli ultimi decenni a seguito delle pregresse scelte urbanistiche e dell'andamento delle attività economiche nel contesto locale strettamente subordinate alle politiche di settore regionali e alle condizioni congiunturali internazionali.

Il quadro socioeconomico prospettato dal vigente PRG all'epoca della sua approvazione (1971) era inperniato su modelli di crescita sviluppatisi nei primi decenni dopo la seconda guerra mondiale e contrassegnati dalla preminente funzione del settore terziario ed in minor misura dalle attività agricole ed artigianali. Tali obiettivi paiono nel loro insieme tuttora condivisibili in quanto la successiva attuazione dello strumento urbanistico comunale ha ulteriormente consolidato la struttura socioeconomica e l'assetto urbanistico locale fortemente condizionati dalla presenza del Casinò e delle Terme.

Il modello di sviluppo economico ritenuto idoneo a perseguire le finalità poste alla base della Variante generale è quello volto a riproporre le scelte pianificatorie pregresse, ricercando nel contempo con maggior forza la valorizzazione e l'integrazione di tutte le attività economiche potenzialmente valorizzabili sul territorio, anche di quelle con minor peso, e creando condizioni di imprenditorialità diffusa a misura e a garanzia della comunità locale.

Il consolidamento delle attività economiche trainanti, turistiche e commerciali in primo luogo, costituisce ovviamente l'obiettivo prioritario così come la riqualificazione delle attività agricole ed il rafforzamento del ruolo di un sistema di turismo ancorato alle risorse territoriali incentrata anche sulla creazione di piccole attività ricettive extralberghiere, più facilmente gestibili da parte dei cittadini, nonché commerciali ed artigianali, queste ultime strettamente e tipologicamente dimensionate alle esigenze della popolazione residente.

Le scelte pianificatorie poste alla base della Variante generale tendono ad allargare le possibilità insediative residenziali e commerciali ed i servizi, nei limiti dei vincoli territoriali, in particolare di quelli di tipo idrogeologico, e nel rispetto degli indirizzi paesaggistico-territoriali indicati dal PTP.

Per quanto sopra esplicitato non si intravedono alternative sufficientemente valide alle scelte proposte poiché si reputa che la Variante crei condizioni di misurato sviluppo socioeconomico nell'arco temporale decennale commisurato al sostenibile utilizzo delle risorse ambientali.

Per tale motivo, la controllata attuazione delle possibilità pianificatorie previste nel vigente PRG, unitamente al consistente decremento delle superfici edificabili destinate agli insediamenti residenziali operato nella stesura del testo preliminare della Variante costituisce modello di sviluppo economico in linea con la corretta salvaguardia del territorio indicata dal PTP e con la riduzione degli alti costi per la collettività nella gestione dei servizi pubblici.

Per quanto concerne le specifiche scelte alternative in merito alla localizzazione, alle dimensioni ed alla tipologia delle zone destinate agli insediamenti destinati alle attività economiche si rinvia al successivo capitolo B1.1.4.

I SERVIZI

Il PRG definisce adeguati rapporti qualitativi e quantitativi tra gli abitanti insediati e insediabili nella previsione decennale, ivi compresi quelli fluttuanti, e gli spazi da riservare ai servizi locali in conformità ai disposti della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999.

Obiettivo prioritario è quello di assicurare alla popolazione un'elevata qualità della vita garantendo la disponibilità dei servizi essenziali sul territorio, nonché di quelli complementari ritenuti importanti, e prevedendo servizi sovra comunali qualora non sia possibile individuarli nell'ambito comunale per il limitato bacino di utenza.

La previsione di nuovi servizi a livello comunale tiene conto di alcuni fattori ritenuti importanti e vincolanti per la pianificazione:

- dimensionamento e dislocazione delle aree per i servizi definiti con riferimento alla popolazione complessivamente insediabile nell'ambito di integrazione e ai tipi di servizi;
- analisi della domanda del servizio da parte della popolazione;
- verifica urbanistica della reale carenza del servizio, della necessità di una sua realizzazione e della fattibilità esecutiva dell'infrastruttura in rapporto alla sua collocazione sul territorio;
- valutazione dei benefici dell'opera in riferimento ai costi di intervento e delle problematiche connesse alla gestione del servizio;
- fattibilità di realizzare le previste infrastrutture nell'arco temporale di validità del PRG da parte della pubblica amministrazione, anche in relazione alla vigente legislazione in materia di espropri per pubblica utilità;
- possibilità di soddisfare le esigenze con previsioni sovra-comunali, integrando i servizi in accordo con i comuni limitrofi. [3]

La verifica urbanistica atta ad esplicitare il grado qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, illustrata nel capitolo A.5.3, si articola su cinque gradi di giudizio, più precisamente:

- gravemente insufficiente: l'attrezzatura non è soddisfacente incidendo negativamente sulla qualità della prestazione attesa e costituendo elemento di aggravamento della prestazione stessa;
- insufficiente: l'attrezzatura non è soddisfacente incidendo negativamente sulla qualità della prestazione attesa;
- sufficiente: l'attrezzatura soddisfa in misura minimale la qualità della prestazione attesa
- discreta (buona): l'attrezzatura soddisfa in misura discreta (buona) la qualità della prestazione attesa presentando anche margini di miglioramento;
- ottima: l'attrezzatura soddisfa in misura ottimale la qualità della prestazione attesa [4].

Sulla base dei sopra enunciati criteri di individuazione e di valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi, si ritiene che l'attuale dotazione di infrastrutture primarie e secondarie sia nel complesso buono e, pertanto, la variante sostanziale prevede il potenziamento di quelli localmente carenti e la riqualificazione di quelli non adeguati agli standard qualitativi.

[3] comma 4, paragrafo B, CAPITOLO III, ALLEGATO A, delib. 24.03.1999, n. 517/XI
[4] Tabelle di link generale per la valutazione dello standard qualitativo delle attrezzatura riferito al provvedimento attrattivo dell'articolo 23 - Allegato B - DGR n° 2514 del 26/7/99

Qualora un'attrezzatura non soddisfi o soddisfi in misura minimale la qualità e/o la quantità della prestazione attesa, la riconferma del servizio implica una riqualificazione dello stesso che il PRG definisce come "potenziamento" nei casi in cui tale intervento sia espressamente previsto nei programmi amministrativi del Comune.

Per i **servizi di rilevanza regionale** il PTP, all'art. 23 delle NTA, inserisce i comuni di Saint-Vincent e Châtillon nello stesso ambito di integrazione relativamente ai seguenti tipi di servizio:

a) per la sanità: presidi ospedalieri e poliambulatoriali, cliniche specializzate;
b) per l'istruzione scolastica: scuole medie superiori;
d) per i trasporti: stazioni ferroviarie con nodi di interscambio, stazioni aeroportuali, interporto e servizi di Stato per il transito internazionale;
e) per l'amministrazione e i servizi finanziari, di gestione delle infrastrutture di base e per la comunicazione: uffici dello Stato e della Regione, uffici centrali di enti statali o regionali;
f) per il commercio: grande distribuzione ovvero centri commerciali integrati di cui alla vigente legislazione, supermercati e servizi per la distribuzione all'ingrosso;
g) per lo sport e il tempo libero: grandi stadi, teatri, grandi palazzetti per lo sport, grandi parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali, grandi attrezzature per lo sport estivo all'aperto, casa da gioco;
h) i servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione.

Per quanto concerne i **servizi di rilevanza locale** il PTP inserisce il comune di Saint-Vincent nei seguenti ambiti di integrazione secondo differenti alternative[5]:

servizi per le famiglie

Ambito a12 (comuni di Chambave, Châtillon, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Verrayes)

Ambito a13 (comuni di Emarèse, Châtillon, Saint-Vincent)

servizi per il turismo

Ambito b11 (comuni di Chambave, Châtillon, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Verrayes)

Ambito b12 (comuni di Emarèse, Montjovet, Saint-Vincent)

servizi per i trasporti

Ambito c13 (comuni di Chambave, Châtillon, Pontey, Saint-Denis, Saint-Vincent, Verrayes)

Ambito c15 (comuni di Emarèse, Montjovet, Saint-Vincent)

Per comprendere le strategie che il PRG si pone nell'affrontare la previsione di servizi a scala comunale e infra-comunale si evidenziano le valutazioni di seguito riportate.

Il comune di Saint-Vincent si contraddistingue per il suo territorio fortemente antropizzato tipico della media valle centrale della Dora Baltea con un assetto urbanistico fortemente squilibrato per la diversa densità e distribuzione degli insediamenti abitativi, delle attività commerciali e produttive, e dei servizi.

In modo specifico il territorio comunale si articola sostanzialmente in tre grandi ambiti territoriali:

- il centro urbano di Saint-Vincent che si identifica come il capoluogo del comune e che ingloba l'antico borgo ("Bor de Sein Vincent"), i limitrofi nuclei tradizionali (Clos, Vagnod, Ecrivin, ecc.), un tempo isolati, e il vasto agglomerato di recente formazione che si estende dal limite inferiore del terrazzamento morenico di fondovalle sino alla prima fascia collinare senza limiti di continuità (altitudine 500-720 metri slm);
- la parte bassa del territorio comunale, altitudine compresa tra 450 e 700 metri slm circa, che comprende la piana alluvionale della Dora Baltea (Tenso-Torrentsec-Thoux-Glereyaz) e i contesti agricoli ed abitativi posti a ponente (Crovion-Orioux-Bièngne-Maison Neuve-Tromen-Clapeon) e levante (Cillian-Perrelaz-Chadel-Feilley-Champdevignes-Champcillien) dell'agglomerato del capoluogo e che ad esso risultano funzionalmente collegati, ma che se ne differenziano per l'ancora forte riconoscibilità del sistema insediativo tradizionale;
- la parte più elevata del versante orografico sinistro della valle centrale, denominata più comunemente come la "collina di Saint-Vincent", che si identifica ancora nel sistema insediativo tradizionale caratterizzato dall'estesa antropizzazione conseguente alla dispersione degli insediamenti sul territorio.

In passato la dislocazione di innumerevoli agglomerati abitativi determinava una distribuzione della popolazione in modo omogeneo sul territorio, soprattutto nella zona collinare come si rileva ancor oggi dalla consistenza dimensionale di alcuni villaggi (Moron, Perrière, Salirod, Petit e Grand Rhun, ecc.) alcuni dei quali risultano oggi in gran parte spopolati.

L'odierno assetto urbanistico è il risultato di trasformazioni territoriali del tutto particolari rispetto al resto della Valle d'Aosta che hanno origini relativamente lontane essendo riferibili a situazioni e condizioni socio-economiche che hanno caratterizzato la storia locale, così di seguito sintetizzabili.

1) La scoperta delle acque termali da parte dell'abbé Perret nel 1770 e la successiva costruzione del vecchio stabilimento della "Fons Salutis" hanno dato l'avvio ad un periodo, l'ottocento e la prima parte del novecento, di grande vitalità economica per il borgo di Saint-Vincent creando i presupposti dell'attuale assetto urbanistico del capoluogo mediante la creazione e lo sviluppo di una nuova edificazione di tipo signorile, la trasformazione delle tipologie edilizie tradizionali per destinazioni d'uso non più rurali, bensì commerciali e ricettive, nonché la modificazione della struttura insediativa da borgo allineato lungo l'asse viario di fondovalle in centro urbano articolato su di un reticolo organizzato di vie cittadine.

   Tale periodo ha rappresentato, altresì, la premessa della perdità d'identità del modello rurale tradizionale che aveva, in sede locale, una stretta relazione di funzioni colturali e culturali tra le parti alta e bassa del territorio e che ha favorito il primo flusso emigratorio verso il fondovalle con l'abbandono della popolazione insediata un tempo permanentemente nei villaggi collinari.

2) Se l'economia del paese del primo novecento si è incentrata principalmente sul termalismo e sul relativo indotto turistico, creando una sostanziale convivenza tra attività agricole, localizzate soprattutto nella collina, e turistico-commerciali, ubicate quasi interamente nel borgo, nei primi decenni dopo la fine della seconda guerra mondiale, anni cinquanta-settanta, la costruzione della casa da gioco "Casinò de la Vallée", unica struttura del genere nel nord-ovest italiano, e del nuovo stabilimento termale nel 1960 hanno portato al tracollo definitivo dell'originario sistema

[5] Linee Programmatiche del PTP

socio-economico rurale. E' in tale periodo di crescita economica della cittadina che sono sorte anche alternative al consolidato modello turistico rappresentate dalla costruzione di uno stabilimento industriale (la "Fera") e la realizzazione di un nuovo comprensorio sciistico in località Col de Joux che avrebbe dovuto rilanciare l'economia e l'insediabilità nella fascia collinare. Cionostante l'esodo dal territorio montano e marginale verso il fondovalle è stato massiccio ed è coinciso con l'avvento dei primi flussi immigratori, dapprima da persone provenienti da altri comuni valdostani occupate presso la casa da gioco e gli alberghi, quindi da altre regioni, in particolare del sud Italia (Calabria), richiamate dal forte sviluppo economico indotto dalle predette attività turistiche.

3) Nell'ultimo trentennio del ventesimo secolo il calo di vitalità del settore termale, accompagnato da una più generale crisi economica e, dopo il duemila, da una perdita di competitività della casa da gioco hanno comportato un rallentamento dello sviluppo delle attività economiche con conseguente assestamento della popolazione residente. Alla parziale contrazione delle attività economiche si è contrapposta una stabilizzazione dei servizi con una mirata e marcata riqualificazione dell'assetto urbanistico del centro cittadino. La restante parte del territorio risente ancor oggi della perdità d'identità del recente passato in quanto il forte ridimensionamento delle attività agricole non è stato contrastato da nuove iniziative economiche in altri settori che potessero creare condizioni di rinnovata insediabilità. Tale situazione ha determinato una pressoché totale assenza di infrastrutture nelle aree esterne al capoluogo che ha rafforzato il suo ruolo di polo commerciale e di servizio assunto nel tempo in virtù della sua posizione baricentrica di fondovalle e dove sono tradizionalmente concentrate le principali infrastrutture.

La configurazione dell'assetto territoriale sopra descritto, caratterizzato da un marcato squilibrio riscontrabile in primo luogo nel peso insediativo e nella distribuzione dei servizi, condiziona fortemente le scelte pianificatorie comunali limitando gli interventi pubblici e gli investimenti da parte dei privati cittadini.

Si reputa, infatti, che in tale situazione il PRG non possa verosimilmente assolvere in modo estensivo ed esaustivo alla dotazione di tutti i servizi richiesti dalle vigenti disposizioni legislative, e ritenuti obbligatori quali le aree verdi attrezzate e le aree di parcheggio pubblico per singoli ambiti territoriali.

La completa dotazione di servizi nelle singole sottozone presuppone, infatti, alti costi di investimenti non sostenibili globalmente dalla sola Amministrazione comunale e senz'altro non riferibili all'arco temporale di un decennio, nonché costi di mantenimento in efficienza delle infrastrutture che si sommano a quelli indispensabili per la gestione dei servizi essenziali (viabilità, acquedotti, fognature, servizi amministrativi, sicurezza, sanità, ecc.) e che vanno a gravare, in definitiva, sull'intera collettività sotto forma di tassazioni IMU (ex ICI, TARSU, ….)

Inoltre, ancorché l'individuazione dei servizi non sia più direttamente condizionata dalle disposizioni del D.M. 1444/68, ma sia più correttamente da valutarsi sulla base della realtà e delle esigenze qualitative e quantitative del singolo contesto territoriale, come previsto dal PTP e dalla L.R. 11/98 e smi, la loro previsione risulta condizionata dai contenuti della vigente legislazione in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Se da un lato il PRG deve prevedere la dotazione complessiva dei servizi in relazione ai futuri scenari di insediabilità e di sviluppo socio-economico d'altro canto deve mettere in atto strategie che rendano compatibili gli obiettivi ai disposti di un ordinamento normativo di tipo amministrativo, vedi legge sugli espropri o tassazione dei beni immobili da parte degli enti locali, che hanno immediato riflesso sulle condizioni di attuazione delle scelte di programmazione dell'assetto territoriale locale.

Paradossalmente l'individuazione generalizzata di aree di servizio sul territorio, necessaria per creare un quadro di globali condizioni di sviluppo socio-economico, rende allo stesso tempo poco credibili le scelte urbanistiche se queste non sono effettivamente aderenti alle possibilità economiche che l'Amministrazione comunale dispone per realizzare infrastrutture nel periodo di vita dello strumento di pianificazione; così come l'individuazione generalizzata dei servizi rischia di non mettere in giusta evidenza le priorità che si pone l'Amministrazione comunale nel dare concreta attuazione agli obiettivi decennali del Piano.
La testimonianza di tale affermazione è data dall'inattuazione degli interventi previsti per le zone F e le aree di servizio pubblico, soprattutto parcheggi, individuati nella cartografia del vigente Piano sulla base del succitato D.M. 1444/68.

Preso, quindi, atto che la quantità e la qualità dei servizi devono essere garantiti complessivamente all'intera comunità locale e turistica nei limiti della sostenibilità in rapporto ad una logica di costi di investimento/gestione e di benefici prodotti e che il mantenimento diffuso della popolazione residente sul territorio costituisce obiettivo prioritario, le scelte operate dallo strumento urbanistico comunale sono volte sia a riqualificare la dotazione di servizi nel Capoluogo sia ad assicurare la presenza di infrastrutture dislocate sul territorio che acquisiscono rilevanza comunale in virtù del fatto che compensano le carenze di alcuni servizi di livello infra-comunale teoricamente da prevedersi nelle singole località.

La dotazione complessiva dei servizi è attualmente garantita sulla base di un diverso grado di soddisfacimento e di una diversa collocazione degli stessi sul territorio.

Si specifica che le infrastrutture di proprietà e gestione private, quali gli esercizi commerciali ed artigianali, sebbene presentino rilevanza di interesse generale, non vengono individuate nella tavola prescrittiva P4 – Zonizzazione, nelle tabelle dei servizi allegate alle NTA e, conseguentemente, nel programma "PRGDati", in quanto l'Amministrazione comunale non può garantirne la futura esatta localizzazione per la natura privatistica del relativo servizio erogato.

Le indicazioni riferite alla riconferma, alla soppressione od alla previsione di nuovi servizi, riportate nelle tabelle allegate alle NTA e sulla tavola prescrittiva P4-Zonizzazione, esprimono le scelte progettuali dell'Amministrazione comunale e prescindono da eventuali future diverse disposizioni derivanti da politiche regionali di settore, in particolare concernenti la sanità, l'istruzione e i trasporti.

Scelte pianificatorie alternative in merito ai servizi

Dall’analisi della situazione attuale illustrata nella Parte Prima della Relazione emerge un quadro soddisfacente nella dotazione dei servizi di tipo locale se rapportato sia alle esigenze della popolazione residente che di quella fluttuante. Più specificatamente, le infrastrutture presenti sul territorio comunale garantiscono un buon livello di servizio. Non vi sono del resto servizi obbligatori non presenti sul territorio comunale che fanno riferimento alla dotazione dei comuni limitrofi.

La Variante generale prende, quindi, atto di una situazione consolidatasi negli ultimi decenni del novecento a seguito di interventi infrastrutturali condotti dalle amministrazioni comunale e regionale sulla base delle vigenti scelte pianificatorie.
Alla luce dell’esistente struttura demografica e della relativa dinamica di crescita e della specifica realtà socioeconomica caratterizzata dalla presenza di attività diverse, si ritiene che il comune sia

ampiamente dotato di attrezzature di servizio anche in prospettiva decennale.

Allo stato attuale non si rilevano del resto soluzioni alternative in carenza di significative variazioni del quadro demografico e socioeconomico generale e, per quanto premesso in merito ai vincoli posti dalla vigente legislazione in materia di esproprio per pubblica utilità, si reputa inopportuno individuare nella Variante generale aree od immobili destinati a servizi non obbligatori a livello locale a fronte della difficoltà ad eseguire interventi pubblici nel breve-medio periodo con le odierne disponibilità finanziarie comunali. Eventuali puntuali interventi infrastrutturali conseguenti a nuove o diverse esigenze urbanistiche ora non prevedibili potranno, quindi, essere valutati successivamente attivando le procedure di variante al vigente PRG previste ai sensi di legge.

Ferme restando le finalità e le strategie di attuazione indicate dalla presente Variante generale, la possibile integrazione della dotazione dei servizi locali nel periodo di validità del PRG rientra quindi nella moderna logica della flessibilità dello strumento di pianificazione in rapporto alla dinamica evoluzione degli indicatori urbanistici di riferimento strettamenti dipendenti dai rapidi mutamenti delle condizioni socioeconomiche ed ambientali generali.

B1.1.4 LA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN BASE AGLI USI PREVALENTI IN ATTO E PREVISTI (ZONIZZAZIONE)

Il territorio comunale è stato suddiviso in sottozone al fine di *"consentire una più adeguata gestione del PRG differenziando in modo più mirato gli usi, i valori storici, culturali, agro-silvo-pastorali, naturali, in relazione agli interventi ed attività da autorizzare".*[6]

L'articolazione in zone di tipo diverso tiene conto delle differenti caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, climatiche e altitudinali, agronomiche, vegetazionali e faunistiche, storico-antropiche, socio-economiche, insediative dei singoli ambiti territoriali.

La zonizzazione ha come base di riferimento l'analisi della situazione ambientale e dell'esistente assetto urbanistico del territorio comunale, così come definita nel precedente capitolo A.

Innanzitutto, il territorio è stato "letto" nelle sue due grandi componenti costitutive: l'ambiente naturale, la parte di territorio ancora integro o trasformato in modo marginale senza una sostanziale compromissione della naturalità dei luoghi, e l'ambiente antropico ovvero il territorio costruito dall'uomo nel corso dei millenni.

Questa prima caratterizzazione ha come duplice finalità la salvaguardia dell'integrità delle specifiche caratteristiche ambientali di ogni ecosistema naturale, limitando gli interventi a quelli strettamente indispensabili alla tutela dell'ambiente stesso e la riqualificazione dell'ambiente antropico in modo da aumentare la qualità dell'attuale struttura edilizia ed urbanistica degli insediamenti, eliminando, o quantomeno attenuando, i fenomeni di disturbo paesaggistico e creando condizioni di migliore vivibilità della popolazione e di sviluppo delle attività economiche.

L'articolazione del territorio in sottozone è volta a caratterizzare in modo distinto gli interventi in ogni singolo ambito, anche di esigua entità, sulla base delle specificità dello stesso e consente di individuare gli elementi di detrazione e/o di valorizzazione delle risorse ambientali e umane.

Le sottozone di PRG sono, inoltre, relazionate ai sistemi ambientali definiti agli articoli 10, 11, ….. 18 delle Norme del PTP sia per quanto riguarda la loro individuazione sia per la disciplina degli interventi ammessi al loro interno, entrambe conformi alle disposizioni del Piano Paesistico (vedere tabelle di confronto riportate nel successivo capitolo B1.2 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE “NORME PER PARTI DI TERRITORIO” DEL P.T.P.).

In particolare, le destinazioni d'uso previste sono coerenti con gli usi e le attività degli indirizzi caratterizzanti, nonché degli ulteriori indirizzi del PTP, gli interventi con le modalità di intervento del PTP e le condizioni attuative con le condizioni operative del PTP (art. 9 delle Norme).

Per non creare contrasti tra le singole norme, là dove possibile, le sottozone destinate agli insediamenti in atto e/o di completamento sono state inserite in un unico sistema ambientale coerente con le caratteristiche della sottozona.

Per quanto concerne la perimetrazione delle aree di specifico interesse naturalistico (art. 38 NTA del PTP) e paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico (art. 40 NTA del PTP), da individuare rispettivamente come sottozone di tipo Ef e Ee (delibera G.R. n. 421 del 15.02.1999), si evidenzia come la Variante abbia individuato aree di interesse archeologico nelle località Cillian-Champcillien, Cillian, Ponte romano e La Fera, nonché alcuni nuovi areali indicati dal Servizio beni

archologico regionale in fase di analisi della Bozza di variante, aree di specifico interesse paesaggistico a Pioule-Moron e a monte della frazione Biègne, e un sito di specifico interesse floristico e vegetazionale in corrispondenza del promontorio del Mont des Fourches.

Per quanto anzi detto, le linee guida poste alla base della suddivisione del territorio in zone e nel rispetto delle finalità del PRG possono essere così riassunte:

- suddivisione della zonizzazione tra le parti di territorio ancora integre da un punto di vista ambientale (sottozone di tipo E) e quelle antropizzate caratterizzate da situazioni di compromissione del preesistente sistema agricolo e insediativo tradizionale (sottozone di tipo A, B, C, F);
- perimetrazione degli agglomerati di interesse storico come sottozone di tipo A maggiormente rispondente alle indicazioni del PTP trasformando più propriamente alcune sottozone B del vigente PRG in sottozone di tipo A;
- sostanziale mantenimento dell'attuale perimetrazione delle vigenti zone di Piano destinate alla nuova edificazione prevedendo, tuttavia, una loro generale riduzione con puntuali ed esigui ampliamenti volti a dare logico completamento di ambiti territoriali già parzialmente o totalmente compromessi e dotati delle principali opere di urbanizzazione per destinazioni residenziali permanenti o principali sulla base di specifiche esigenze manifestate dai cittadini;
- individuazione di alcuni ambiti non omogenei variamente dislocati sul territorio, più precisamente nella parte alta del comune il comprensorio sciistico del Col de Joux e l'ampia radura di Fromy, e nel fondovalle la fascia fluviale della Dora Baltea, che pur inseriti nel territorio agricolo/naturalistico presentano rilevanza turistica;
- la restante parte del territorio comunale non considerate in precedenza viene differenziata nelle diverse sottozone Eb, Ec, Ed, Ef e Eg in relazione alla naturalità dei luoghi, all'uso del suolo, alla produttività dei terreni ed alle attività agricole in atto o previste nei singoli contesti.

L'articolazione e le definizioni delle zone seguono le disposizioni contenute all'articolo 22 (Zone territoriali) della LR 11/98 e del connesso provvedimento attuativo di Giunta regionale n. 421/99.

Relativamente alla <u>delimitazione delle sottozone</u> si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- la linea di delimitazione della sottozona segue, per quanto possibile, il confine dei mappali catastali, evitando la suddivisione di una proprietà in zone diverse di PRG;
- la perimetrazione segue generalmente l'asse degli elementi fisici e morfologici del territorio, quali ad esempio torrenti, ruscelli e sistema viario;
- tendenzialmente sono stati esclusi dalle sottozone destinate alla nuova edificazione residenziale le aree che per conformazione morfologica e vegetazionale (terreni in forte pendenza, rocciosi, ricoperti da vegetazione arborea, ecc.), per difficoltà di accesso carrabile, per presenza di vincoli urbanistici (fasce di rispetto stradali, oleodotto, metanodotto, elettrodotto, cimitero, ecc.) e per rischio idrogeologico non sono pienamente utilizzabili a fini edilizi.[7]

Si evidenzia come la delimitazione ovvero l'estensione delle sottozone di tipo A, come risultanti dalla tavola P4, derivi dalle indicazioni fornite dalla Sovrintendenza regionale ai beni ambientali e culturali, mentre per le sottozone di tipo B e C tiene anche conto delle esigenze manifestate dai cittadini al Comune

[6] delibera G.R. n. 415/99 Capitolo I comma 1 lett. a).
[7] Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999, allegato A (zone territoriali, art. 22); cap. I, comma 2.

nel corso degli ultimi anni. Per la maggior parte delle sottozone di tipo B e C già presenti nel vigente P.R.G.C. si è provveduto a mantenere sostanzialmente la medesima perimetrazione, nonché a rispettare per quanto possibile parametri normativi analoghi, fatti salvi alcuni discostamenti derivanti da specifiche esigenze o problematiche.

Le condizioni minime di intervento, contenute all'art. 7 delle NTA e meglio specificate nelle tabelle delle sottozone, variano sia in rapporto al tipo di zona, per esempio nelle sottozone di tipo A seguono sostanzialmente le disposizioni recate dall'art. 52 della lr 11/98 e smi, sia al differente grado di trasformazione edilizia e urbanistica indotta dagli interventi. In particolare, l'attuazione degli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali, di cui all'art. 9 delle NTA, è obbligatoriamente subordinata alla predisposizione di un PUD nella sottozona Ce1*-Grand-Rhun, nella sottozona Fa1*-Casinò ed in parte nell'area LM della sottozona Be6-Viale Piemonte per definire gli interventi di nuova edificazione in modo da organizzare funzionalmente e secondo un progetto organico la distribuzione dei volumi edilizi e degli spazi liberi con particolare riferimento alla salvaguardia paesaggistica nelle aree libere a valle del viale Piemonte *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).* Inoltre, viene assoggettata a PUD una parte della sottozona Be5-via Vuillerminaz per permettere la nuova edificazione privata e nello stesso tempo incrementare la dotazione di area verde pubblica a servizio dell'adiacente polo scolastico comunale nella sottozona Fb3, da regolamentare attraverso apposita convenzione in fase attuativa.

Le modalità di intervento, specificate agli artt. 8 e 9 delle NTA, sono differenziate non solo in funzione del tipo di zona (A, B, ..) e sottozona (Ba, Bb, ..), ma anche dell'oggetto dell'intervento (costruzione esistente, costruzione di progetto su area libera) e dell'interferenza dello stesso con il grado di rischio idrogeologico, con le aree boscate e le aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico ed archeologico, nonché con i vincoli di tipo urbanistico (fasce di rispetto da strade, sorgenti, …) e con le specifiche normative applicabili.

Si specifica come per i singoli interventi sulle aree e sugli immobili ricadenti in fasce a media/alta pericolosità, come individuate sulle carte degli ambiti inedificabili per frana, inondazione e valanga, si applicano le limitazioni di cui al Titolo II Capo V delle NTA che recepiscono le disposizioni regionali in materia di interventi negli ambiti a rischio idrogeologico.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle diverse sottozone fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/9 e smi8, e sono ulteriormente specificati in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA.

Non tutte le destinazioni e gli interventi edilizi sono ammessi in modo indifferenziato nelle diverse sottozone, ancorché appartenenti alla stessa categoria (Ba, Bb, …, ecc.), in quanto sono stati adattati alla specifica realtà ambientale ed alle differenti prospettive di sviluppo, di saturazione e di localizzazione all'interno del territorio comunale. Inoltre, nelle parti di sottozona indicate con la sigla "LM" sulla Tavola P4 le possibilità di intervento sono state limitate o subordinate al rispetto di particolari disposizioni, pur con la possibilità di trasferire la relativa capacità edificatoria su altro lotto della sottozona nel caso di sottozone di tipo B. Di seguito si evidenziano le aree assoggettate a speciali limitazioni contrassegnate da apposita campitura e sigla "LM" sulla tavola P4 *(tabella aggiornata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*:

Aree sottoposte a speciali limitazioni (Applicabili alla data di adozione della variante generale al PRG)

Sigla Bozza	Sigla TAV. P4	Località	Sottozone	Superficie mq	Tipo di limitazione
LM1	LM1 (*)	Terme	Fa2*, Eg30, Ec7	36.484	Disciplina assoggettata al vigente PUD e alla relativa convenzione in essere
…	LM2	Peon-Viale IV Novembre	Be1, Ba3	11.239	Applicazione disposizioni normative comma 3, art. 65 (Terreni sedi di frane) NTA
…	LM3	Barma-Roman a valle Nouarsaz	Ec1	14.644	Areale di specifico interesse archeologico di pertinenza del riparo sotto roccia di Barma-Roman, a valle dell'abitato di Noursaz
…	LM4	Jean Can nei pressi Tsan Mort	Ec1	53.670	Areale di specifico interesse archeologico di pertinenza del promontorio cosiddetto di "Jean Can" in località Champ des Morts
…	LM5/F1	Chiesa di San Maurizio a Moron	Ee1	14.116	Areale di specifico interesse archeologico di pertinenza della Chiesa di San Maurizio, in località Moron
…	LM6	Parco Grand Hotel Billia	Fa1*	12.781	Areale di specifico interesse archeologico di pertinenza di probabile necropoli romana
LM3	LM7	Chiesa parrocchiale di Saint-Vincent	Ab1, Fb3, Be5	15.638	Areale di specifico interesse archeologico dell'insediamento di età romana e paleocristiana, con preesistenze risalenti alla prima Età del Ferro, sotto la chiesa parrocchiale di San Vincenzo (PTP cod. A108)
LM5	LM8	Ponte Romano	Ee5, Ba10*	6.035	Areale specifico interesse archeologico di pertinenza del ponte romano in località Cillian (PTP cod. A109)
…	LM9	Cillian	Ee4	4.650	Areale specifico interesse archeologico di pertinenza delle incisioni rupestri sulla collina di Cillian (PTP cod. A110)
…	LM10	Cillian-ChampdeVignes-Champcillien	Ee3, Eg56, Ba17*, Ba18*	188.973	Areale di specifico interesse archeologico di pertinenza del villaggio dell'età del bronzo-ferro, menhir e incisioni rupestri, nelle zone tra Champ-Cillien e Feuilley, al confine con il comune di Montjovet (PTP cod. A82)
LM6	LM11	Strada romana La Fera-Mont des Fourches	Bb1*, Ee6, Ef4	87.323	Areale di specifico interesse archeologico del percorso della Strada romana delle Gallie, in località Mont des Fourches, al confine con il comune di Montjovet (PTP cod. A81)
LM7	LM12	Moron Hugonet-Gorris e Charbonnier	Ac3*, Ae9*	7.833	Vincolo paesaggistico derivante dall'area di tutela del PTP "P87-Cappella di Saint-Maurice (Moron)"
…	LM13	Le Grand-Pré Les Pléiades	Ba26*	3.160	Vincolo di destinazione ricettiva alberghiera
LM8	LM14	A valle Le Grand-Pré Les Pléiades	Eg1	4.879	Vincolo a verde attrezzato
…	LM15	A sud-est Moron Le Treuil	Ba24*	403	Vincolo di inedificabilità con possibilità di trasporto volumetria su terreni contigui
…	LM16	A est Moron Gésard	Ba24*	918	Vincolo di inedificabilità con possibilità di trasporto volumetria su terreni contigui
…	LM17a LM17b LM17c	A est Grand-Rhun	Ce1*	736 548 130	Vincolo di inedificabilità per ambiti soggetti a rischio idrogeologico
…	LM18	Località Crovion	Eg38	8.116	Area destinata alla realizzazione di strutture per la vendita di prodotti ortofutticoli e caseari
…	LM19	Via Favret	Ba1*	3.944	Area privata con vincolo a verde (parco)
…	LM20	Via Ponte Romano	Be2*	1.566	Area privata con vincolo a verde (giardino)
…	LM21	Località Masserva bivio Sommarèse	Eg13, Eg14	74.290	Area destinataa volo a vela e aeromodellismo

…	LM22	Località Grand-Pré	Ba26*	950	Area priva di capacità edificatoria destinata a parcheggio privato
…	LM23	Località Crovion	Ba19*	1.870	Limitazione alla sola destinazione ad abitazione permanente e principale
…	LM24	Località Grand-Rhun	Eg6, Ad2*	4.949	Area di tutela archeologica
…	LM25a LM25b	Località Valére	Eg53	37 97	Area destinata all'accesso a fondi interclusi nella sottozona edificabile Ba13*

(*) tenuto conto che allo stato attuale le previsioni del vigente PUD e della relativa convenzione in essere sono parzialmente attuate, in caso di decadimento o di revoca del vigente strumento di attuazione gli interventi di nuova edificazione fuori terra o di mutamento di destinazione d'uso degli immobili saranno assoggettati all'approvazione di un nuovo PUD esteso all'intera sottozona Fa2* ed escludendo le aree esterne ad essa sulla base delle disposizioni contenute nella tabella di sottozona.

Aree sottoposte a speciali limitazioni (PUD in progetto)

(tabella aggiornata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)

Sigla Bozza	**Sigla TAV. P4**	**Località**	**Sottozone**	**Superficie** mq	**Tipo di limitazione**
LM	LM	Casinò Grand Hotel Billia	Fa1*	139.300	Nella sottozona Fa1* - Casinò, già assoggettata a studio unitario nel PRG vigente, il PUD deve contemperare l'esigenza di corretto inserimento architettonico-ambientale di eventuali nuovi volumi, in particolare modo nella parte a valle del viale Piemonte ora inedificata, con una valutazione di insieme delle opere in progetto in rapporto alle specifiche destinazioni d'uso ed ai programmi di sviluppo delle attività della Casa da gioco e del Grand Hotel Billia.
LM	LM	Capoluogo Farmacia	Be5	2.176	Nella sottozona Be5-Via Vuillerminaz, già inserita in zona A nel PRG vigente, la nuova costruzione a favore di privati cittadini sull'unico terreno rimasto libero è subordinato alla predisposizione di un PUD che preveda la dismissione a titolo gratuito di una parte del lotto all'Amministrazione comunale per realizzare un'area verde attrezzata funzionale all'adiacente polo scolastico.
LM	LMa	Capoluogo Ex Hotel Couronne	Ab1	1.648	Il comparto edificato comprendente l'ex Hotel Couronne è assoggettato alla predisposizione di PUD finalizzato alla riqualificazione di porzione di tessuto storico e creazione di percorsi pedonali tra via E. Chanoux e via Vuillerminaz con riqualificazione della Piazza Aosta nel sottosuolo della quale è consentita la realizzazione di un'autorimessa, nonché alla riorganizzazione dei volumi esistenti in funzione di nuove destinazioni pubbliche o/o private.
LM	LMb	Capoluogo Ex Hotel Haiti – Cinema	Ab1	1.455	Il comparto edificato comprendente l'ex Hotel Haiti è assoggettato alla predisposizione di PUD finalizzato alla riorganizzazione ed accorpamento dei volumi esistenti volta ad ampliare la superficie del sagrato della chiesa e della relativa piazza in funzione anche della presenza della scuola primaria.
…	LM17	A est Grand-Rhun	Ce1*	33.011	Area destinata a PUD
…	LM	Viale Piemonte	Be6	11.584	Area destinata a PUD

Per quanto riguarda il dimensionamento complessivo del PRG nel prossimo decennio, così come prefigurato con la definizione delle zone omogenee di cui al presente capitolo, si rinvia alla trattazione illustrata nel precedente capitolo "Dimensionamento del PRG e insediabilità sul territorio" dalla quale

emerge la sensibile riduzione delle aree destinate agli insediamenti residenziali e di quelle riservate alle attività economiche sia rispetto alla situazione del PRG vigente sia a quella della Bozza di variante.

Per la verifica puntuale di conformità tra le scelte di PRG relative ad ogni sottozona e le disposizioni normative delle Norme di attuazione del PTP e della LR 11/98 si rinvia ai successivi capitoli B1.2, B1.3 e B1.4.

Si specifica come le tabelle dimensionali riguardanti le diverse sottozone fanno riferimento ai dati forniti dagli uffici comunali aggiornati rispetto a quelli indicati nella Bozza di variante e riveduti a seguito di approfondita verifica tecnico-amministrativa degli immbili assoggettati alle tassazioni comunali (IMU, TASI, …) condotta nel corso dell'anno 2015.

Le zone A

"*Sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi*"[8].

- Concordamento con le competenti strutture regionali in materia di tutela dei beni ambientali e culturali

La delimitazione delle zone di tipo A e la classificazione dei relativi fabbricati sono state congiuntamente analizzate e definite nel corso degli incontri e dei sopralluoghi effettuati con i rappresentanti del Servizio tutela beni ambientali e culturali regionali e la concertazione si è conclusa con lettera del Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura in data 10.08.2006 prot. 9706/BC).

La classificazione dei fabbricati è stata successivamente aggiornata mediante variante non sostanziale al PRG vigente: per la zona AVN concertazione con la Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici avvenuta in data 24 marzo 2010 prot. n. 2647/BC/SCAT, per le altre zone A parere di merito della direzione Urbanistica prot. N. 1401/TA in data 08.02.2011. La perimetrazione dei centri storici come sottozone di tipo A e la classificazione dei fabbricati sono stati quindi formalmente concertati in fase di analisi della Bozza di variante generale.

In recepimento alle indicazioni emerse nella Conferenza di pianificazione sulla Bozza di variante sono state apportate le ulteriori seguenti modificazioni alla precedente perimetrazione delle sottozone di tipo A e all'integrazione della classificazione dei fabbricati aggiunti in conseguenza delle suddette modifiche:

- individuazione della nuova sottozona Ae25-Crovion che perimetra il piccolo nucleo storico di Crovion e relativa classificazione dei fabbricati;
- ampliamento della sottozona Ac3* - Moron-Hugonet Moron-Gorris e relativa classificazione dei fabbricati aggiunti;
- ampliamento della sottozona Ae7 - Moron -Toules – Moron Le-Treuil e relativa classificazione dei fabbricati aggiunti;
- esigue modificazioni alla perimetrazione della sottozona Ae19* - Cillian derivanti dalla necessità di ricomprendere nell'adiacente sottozona Ee4 – Cillian-Zona rupestre un'area di interesse archeologico;

[8] L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. a).

- l'Amministrazione comunale ha ritenuto importante integrare la classificazione con l'individuazione delle ville d'epoca stile "art nouveau" di inizio novecento, ancorchè non presenti all'interno degli agglomerati storici.
- La classificazione di alcuni fabbricati ricadenti in zona di tipo A e la definizione delle aree di tutela F1 sono state introdotte mediante seconda concertazione con il Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali conclusasi positivamente con nota del Soprintendente prot. 3958/TP dell'11 giugno 2018 *(alinea aggiunto in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

  Le predette modificazioni sono state formalmente concertate con i competenti uffici in materia di beni paesaggistici e architettonici della Sovrintendenza regionale.

- <u>Individuazione</u>

Per l'individuazione degli agglomerati di cui sopra da definire come sottozone di tipo A, ai fini dell'adeguamento del P.R.G.C. al P.T.P., sono state condotte le seguenti verifiche:

- riconferma delle zone A del vigente P.R.G.C. sulla base della valutazione delle caratteristiche tipologiche e mediante il raffronto con i criteri di individuazione dell'art. 36 delle Norme di attuazione del P.T.P.;
- integrazione delle sottozone A con gli ulteriori agglomerati storici indicati sul P.T.P., previa verifica[9] di rilievi visivi, di studi storico-bibliografici, di confronto con le indagini condotte dall'Assessorato Istruzione e Cultura, Servizio Catalogo e Documentazione;[10].
- individuazione di altri agglomerati storici, non presenti nel vigente Piano regolatore e non indicati dal P.T.P.

- <u>Classificazione – Articolazione in sottozone</u>

Gli agglomerati storici individuati vengono differenziati secondo classi che tengono conto della loro struttura urbanistica con particolare attenzione alla complessità dei caratteri strutturali dell'aggregazione e alla datazione del primo impianto.

Tutti gli agglomerati storici vengono inseriti in una delle cinque categorie sottodescritte secondo quanto disposto dal P.T.P.[11], ed individuati come sottozone[12] del P.R.G.C. adeguato.

Ab: "***Bourg****: nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte), e di una zona franca periferica*".

Bourg	*Saint-Vincent*

[9] P.T.P. Norme di attuazione art. 36 comma 2: "Le individuazioni di cui al comma 1 devono essere verificate e specificate, (…) in sede di pianificazione locale; (…)".
[10] L.R. 21/ 91 "Tutela e censimento del patrimonio storico di architettura in Valle d'Aosta". Campagna di censimento.
[11] P.T.P. Norme di attuazione art. 36 comma 10: "(…) a) centro storico di Aosta (…); b) *bourg*; c) *ville*; d) *village*; e) *hameau*; f) altre strutture.
[12] Delibera Giunta Reg.le n. 421 del 15-02-1999, cap. I comma 1.

Ac: "***Ville**: nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante*".

Ville	*Amay, Moron, Salirod*

Ad: "***Village**: nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione*".

Village	*Grun, Grand-Run, Linty, Perrière, Petit-Run*

***Ae**: " **Hameau**: nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione famigliare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio".*

Hameau	*Palud, Joux, Valminianaz, Lerinon, Dizeille, Thoules, Treuil, Comba, Charbonnier, Clapéaz, Remillod-Crotasse, Remillod-Capard, Bacon, Clapey, Maison-Neuve, Trome, Bièngne, Ecrivin, Renard, Cillian, Felliey, Ronc, Glereyaz, Tensoz, Toux*

Af: "***Altre strutture insediative aggregate**: quartieri operai, villaggi, minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità*".

Altre strutture insediative aggregate	*Champlan*

I sopra indicati agglomerati definiti come *Bourg, Ville, Village e Hameau* fanno sostanziale riferimento agli elenchi dell'Appendice 6 della Relazione Illustrativa del PTP (sebbene inesatta, la relativa denominazione è quella assegnata dal PTP).

Gli agglomerati indicati come "*Altre strutture insediative aggregate*", a parte Champlan, vengono individuati come sottozone di tipo A al fine di tutelare gli intrinseci caratteri storici, architettonici ed ambientali.

In accordo con la Sovrintendenza, si è ritenuto opportuno qualificare come sottozone di tipo A alcuni nuclei frazionali non indicati dal PTP in quanto da ritenersi agglomerati di valore storico ancorché di piccole dimensioni; più precisamente, l'agglomerato di Pradiran-Gorris è stato classificato come *Hameau*, i nuclei Piémartin, Amay-Lotoz, La Tour-Des-Rosset, Crétamianaz, Capard sono stati definiti come *Altre strutture insediative aggregate*.

Viceversa alcuni gruppi di case (Marc, Moulin, Orioux, Torrent-Sec) non vengono considerati sottozone di tipo A in quanto le caratteristiche storico-architettoniche dei fabbricati sono state alterate rispetto a quelle originarie.

- <u>Delimitazione</u>

  Il metodo per la perimetrazione delle zone A ha tenuto conto dei seguenti elementi di valutazione, come indicato all'art. 36 delle Norme di attuazione del PTP:

a) struttura urbanistica storica del nucleo (anche mediante il raffronto fra la situazione attuale e la situazione di fine XIX° secolo rappresentata sulle mappe del Catasto d'Impianto) al fine di inserire nella zona l'edificato storico rimasto sostanzialmente integro e leggibile, nonché le parti trasformate o compromesse che però ne sono parte integrante dal punto di vista della struttura;
b) porzioni di territorio interne al nucleo o di corona non edificate che presentano elementi, in sé rilevanti o meno, storicamente legati al nucleo vero e proprio quali i piccoli orti, le piazzette, le strade di accesso al villaggio, i mulini, ecc.;
c) manufatti storici che disegnano il paesaggio agricolo strettamente a ridosso dei nuclei, come rus o terrazzamenti;
d) elementi naturali prossimi al villaggio e fortemente caratterizzanti il paesaggio locale e l'immagine del singolo agglomerato, come rocce affioranti;
e) in accordo con la Soprintendenza, la delimitazione degli agglomerati storici derivante dai precedenti criteri di valutazione è stata talora corretta e ridimensionata in rapporto alla preminente esigenza di tutela visiva dell'agglomerato per preservare le aree libere circostanti il nucleo dalla nuova edificazione, ancorché realizzata nel sottosuolo.

Per ciò che concerne il tracciamento delle linee di sottozona si è seguita, per quanto possibile, la linea di confine dei mappali e, laddove il confine di sottozona coincide con una strada, la delimitazione è stata tracciata sull'asse di questa ad eccezione dei percorsi storici che sono stati interamente ricompresi nella sottozona A.

- <u>Definizione della disciplina degli interventi</u>

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo A del territorio comunale è contenuta nell'articolo 44 delle NTA con riferimento ai tipi ed ai caratteri delle singole unità edilizie costitutive degli agglomerati e dei diversi spazi liberi derivanti dalla classificazione di tutti fabbricati presenti negli agglomerati storici individuata nella tavola prescrittiva "*P401 - Classificazione degli edifici*".

In assenza di strumenti attuativi si applicano pertanto le norme di cui al comma 4 dell'articolo 52 della LR 11/98 e smi che sono ritenute sufficienti a tutelare e valorizzare i caratteri distintivi dell'architettura locale in rapporto al valore dei singoli fabbricati così come individuato nella classificazione concordata con la Soprintendenza e all'esigenza del recupero dei volumi esistenti a fini abitativi.

Non si ritiene necessario ed opportuno assoggettare gli interventi edilizi in zona A all'obbligatoria formazione di Normativa di attuazione o di PUD al fine di garantire un'immediata e concreta possibilità di riuso del patrimonio edilizio esistente; tuttavia è auspicabile prevedere la redazione di strumenti di attuazione finalizzata all'organico approfondimento delle caratteristiche tipologiche degli organismi edilizi tradizionali ed alla complessiva progettazione dell'infrastrutturazione del nucleo edilizio.

Unica eccezione, nella sottozona Ab1 – Bourg sono stati individuati due distinti comparti edificati contraddistinti da apposita campitura e sigle "LMa" e "LMb" sulla tavola P4 nei quali é ammessa la riorganizzazione dei volumi esistenti e dei relativi spazi pertinenziali anche con spostamento degli attuali sedimi degli edifici, con ampliamenti e/o con interventi di nuova costruzione sulle aree

libere. I suddetti interventi si applicano nei limiti di volume e di altezza massima indicati nella tabella di sottozona e non sono cumulabili con altre possibilità di ampliamento concesse ai sensi di legge e devono perseguire i seguenti obiettivi:

- per il comparto "LMa" ex Hotel Couronne, riqualificazione di porzione di tessuto storico e creazione di percorsi pedonali tra via E. Chanoux e via Vuillerminaz con riqualificazione della Piazza Aosta nel sottosuolo della quale è consentita la realizzazione di un'autorimessa. Riorganizzazione dei volumi esistenti in funzione di nuove destinazioni pubbliche o/o private;
- per il comparto "LMb", Hotel Haiti, riorganizzazione ed accorpamento dei volumi esistenti volta ad ampliare la superficie del sagrato della chiesa e della relativa piazza in funzione anche della presenza della scuola primaria.

Si evidenzia come gli interventi e le destinazioni d'uso genericamente ammessi in tutte le sottozone di tipo A sono talora puntualmente limitati o preclusi dalla presenza di ambiti a rischio idrogeologico (in particolare nelle sottozone Ae3*-Valmignanaz,, Ae15* -Maison Neuve-Tromen, Ae16*-Biègne, Ae19*-Cillian, Ae21* -Le Ronc Dessous), dall'interferenza con aree di specifico interesse paesaggistico (sottozone Ac3*-Moron-Hugonet Moron-Gorris e Ae9*-Moron-Charbonnier), da areali di interesse archeologico (Ab1-Bourg).

Il PRG fissa, secondo quanto previsto dalla Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI la densità fondiaria massima e l'altezza massima esistente nella sottozona.

In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, la densità fondiaria (I) per gli interventi su edifici esistenti corrisponde alla densità fondiaria esistente sul lotto interessato, eccezion fatta per gli interventi ammessi dalla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettere d), e), h), ed i)[13];

In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, l'altezza massima per gli interventi su edifici esistenti corrisponde all'altezza esistente sul lotto interessato dall'intervento, eccezion fatta per gli interventi ammessi dalla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettere d), e), h), ed i) [14].

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo A fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98 e smi, e sono ulteriormente specificati in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA, fatte salve diverse indicazioni contenute nelle tabelle di sottozona, sono le seguenti:

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b) art. 73 LR 11/98,
2) residenza temporanea legata alle attività agro-pastorali (lettera c) art. 73 LR 11/98,
3) abitazione permanente o principale (lettera d) art. 73 LR 11/98;
4) abitazione temporanea (lettera d bis) art. 45 LR 21/03,
5) usi ed attività produttive artigianali, di interesse prevalentemente locale (lettera e1) art. 73 LR 11/98),
6) usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (lettera f1) art. 73 LR 11/98,
7) usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g) art. 73 LR 11/98,

[13] Deliberazione del Consiglio regionale 29 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, Par. A, Punto e e Par. B, punto 1.
[14] Deliberazione del Consiglio regionale 29 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, Par. B, punto 1.

8) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m) art. 73 LR 11/98,
9) attività terziaria non ricadente nelle precedenti categorie.

Più specificatamente:

- la destinazione ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale, di cui al precedente punto 1), è riferita ad attività ed usi in atto e/o di lavorazione, conservazione e vendita di prodotti agricoli, all'agriturismo; usi questi compatibili con la destinazione abitativa e subordinati all'esigenza di salvaguardia delle caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali dell'organismo edilizio tradizionale.
- E' inoltre ammessa la residenza temporanea legata alle attività agro-pastorali negli agglomerati situati nella parte alta del territorio (punto 2).
- la destinazione ad abitazione permanente o principale, di cui al precedente punto 3), riflette una situazione in atto ed è sempre ammessa per garantire il consolidamento della popolazione sul territorio e comprende l'attività di B&B come disciplinata dalle vigenti disposizioni di legge;
- la destinazione ad abitazione temporanea, di cui al precedente punto 4), è consentita nei volumi oggetto di recupero attraverso il mutamento della destinazione d'uso;
- la destinazione ad usi ed attività produttive artigianali, di cui al precedente punto 5), è ammessa nelle sottozone limitatamente alla possibilità di mantenere, potenziare od insediare piccoli laboratori per attività artigianali compatibili con lo specifico contesto edilizio storico nelle quali sono inserite, con espresso riferimento alla produzione tipica locale (falegnamerie, serramenti, lavorazione finita di oggetti in legno, pietra, ferro, rame, cuoio, tessuto, ceramica, ecc.);
- la destinazione ad usi ed attività commerciali, di cui al precedente punto 6), è consentita nelle sottozone che si prestano ad ospitare esercizi di vicinato, bar e di ristorazione per offrire servizi alla popolazione residente nello specifico ambito territoriale e per completare l'offerta del turismo rurale;
- la destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive, di cui al precedente punto 7), sono sempre ammesse relativamente alle strutture ricettive extralberghiere di cui alla L.R. n. 11 del 29.05.1996, e successive integrazioni e modificazioni; è altresì consentita la destinazione ricettiva alberghiera di cui alla vigente legislazione regionale da realizzarsi anche sotto forma di "albergo diffuso"; le strutture ricettive extralberghiere ed alberghiere sono esclusivamente realizzabili nelle volumetrie esistenti;
- la destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse, di cui al precedente punto 8), in linea di principio sono finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi offerti alla popolazione residente e fluttuante;
- la destinazione ad attività terziaria non ricadente nelle precedenti categorie, di cui al precedente punto 9), sono riferite in particolare alle professioni ed all'artigianato di servizio al fine di rivitalizzare lo specifico contesto non solo da un punto di vista abitativo, ma anche attraverso la presenza di attività legate ai servizi del terziario.

Tali destinazioni d'uso sono in generale ammesse con specifiche limitazioni rapportate alla primaria esigenza di salvaguardare le caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali degli

organismi edilizi, ma con l'intento di riutilizzare i volumi esistenti per usi compatibili creando condizioni di nuova vivibilità e vitalità nei centri storici.

Per la verifica puntuale di conformità tra le scelte di PRG relative ad ogni sottozona e le disposizioni normative delle Norme di attuazione del PTP e della LR 11/98 si rinvia ai successivi capitoli B1.2, B1.3 e B1.4.

• Dettaglio delle sottozone di piano *(Tabelle aggiornate in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale)*

TAB 1A	Individuazione delle sottozone di tipo A e confronto con il PTP ed il vigente PRG

centri storici	zone PRG vigente	Bourg	Villes	Villages	Hameaux	S.I.	Denominazione PTP	Edifici	Annessi	Bassi fabbricati
Bourg	AVN	**Ab1**					*Saint-Vincent*	171	75	27
Amay	Afr7		**Ac1***				*Amay*	43	6	4
Salirod	Afr8		**Ac2***				*Salirod*	102	21	6
Moron-Hugonet	B27(Hugonet-Gorris)		**Ac3***				*Moron*	48	10	6
Moron-Gorris							*Moron*	31	13	8
Moron-Gesard	Afr10a (Gezard)		**Ac4***				*Moron*	32	5	3
Petit-Rhun	Afr2			**Ad1***			*Petit-Run*	35	7	7
Grand-Rhun	B28			**Ad2***			*Grand-Run*	49	8	5
Linty	Afr9			**Ad3***			*Linty*	44	5	4
Grun	Afr6			**Ad4***			*Grun*	49	6	3
Perrière	Afr5			**Ad5**			*Perrière*	70	16	11
Palud	Afr4				**Ae1**		*Palud*	8	5	1
Joux	Afr3				**Ae2**		*Joux*	12	2	1
Valmignanaz	Afr1				**Ae3***		*Valminianaz*	15	3	4
Pradiran-Gorris	E				**Ae4**		NO PTP	12	3	2
Lérinon	Afr11				**Ae5**		*Lerinon*	23	4	2
Diseille	Afr12				**Ae6**		*Dizeille*	23	8	0
Moron-Toules - Moron-Le-Treuil	B26				**Ae7**		*Thoules*	26	9	8
							Treuil	5	1	0
Moron-La-Combaz	B26				**Ae8**		*Comba*	16	4	5
Moron-Charbonnier	Afr10b				**Ae9***		*Charbonnier*	17	0	0
Clapéaz	B23				**Ae10***		*Clapéaz*	29	13	4
Romillod-Crotache	B21				**Ae11***		*Remillod-Crotasse*	39	15	7
Romillod-Capard	B19				**Ae12***		*Remillod-Capard*	31	16	5
Bacon-Boriolaz-Biandin	B19				**Ae13**		*Bacon*	25	15	9
Clapéon	B24				**Ae14***		*Clapey*	6	1	0
Maison-Neuve Tromen	B25				**Ae15***		*Maison-Neuve*	7	4	1
							Trome	8	4	6
Bièngne	E				**Ae16***		*Bièngne*	7	3	2
Écrivin	B1c				**Ae17**		*Ecrivin*	59	26	14
Renard	B7				**Ae18**		*Renard*	16	7	6
Cillian	B16				**Ae19***		*Cillian*	38	18	9
Feilley	B14				**Ae20***		*Felliey*	22	5	3
Le Ronc-Dessous	B18				**Ae21***		*Ronc*	14	9	4
Gléreyaz	B8				**Ae22***		*Glereyaz*	30	19	6
Tensoz	B12				**Ae23***		*Tensoz*	45	10	9
Le Tous	B11				**Ae24**		*Toux*	19	4	4
Crovion	E				**Ae25**		NO PTP	4	1	0
Pradiran-Champlan	E					**Af1**	*Champlan*	17	1	2
Piémartin	E					**Af2**	NO PTP	7	1	0
Amay-Lotoz	Afr7					**Af3***	NO PTP	7	8	2
La Tour-Des-Rosset	B20					**Af4**	NO PTP	8	1	3
Crétamianaz	E					**Af5***	NO PTP	11	0	0
Capard	C1					**Af6***	NO PTP	9	4	2
								1.289	**396**	**205**
								1.685		**205**
								1.890		

TAB 2A	Dati dimensionali delle sottozone di tipo A

località	Sottozone di tipo A	superficie territoriale m^2	superficie coperta edifici m^2	volume m^3
Bourg	**Ab1**	47.076	28.187	173.790
Amay	**Ac1***	12.407	4.167	13.196
Salirod	**Ac2***	21.186	8.957	36.721
Moron Hugonet Moron Gorris	**Ac3***	26.643	6.801	26.695
Moron-Gesard	**Ac4***	7.912	3.055	9.319
Petit-Rhun	**Ad1***	16.596	4.563	13.906
Grand-Rhun	**Ad2***	13.425	5.559	17.068
Linty	**Ad3***	14.107	4.187	15.958
Grun	**Ad4***	10.543	2.664	13.849
Perrière	**Ad5**	20.683	5.962	22.989
Palud	**Ae1**	3.732	1.575	1.660
Joux	**Ae2**	3.426	1.286	3.281
Valmignana	**Ae3***	4.006	835	5.308
Pradiran Gorris	**Ae4**	4.510	2.546	5.074
Lerinon	**Ae5**	7.381	2.153	7.548
Diseille	**Ae6**	9.212	1.869	6.389
Moron-Toules - Moron-Le-Treuil	**Ae7**	9.855	3.034	11.316
Moron-La-Combaz	**Ae8**	3.902	1.491	5.320
Moron-Charbonnier	**Ae9***	3.578	988	4.046
Clapéaz	**Ae10***	7.333	3.117	9.690
Romillod-Crotache	**Ae11***	6.953	3.380	12.897
Romillod-Capard	**Ae12***	5.762	3.569	8.598
Bacon-Boriolaz-Biandin	**Ae13**	6.911	2.775	9.905
Clapéon	**Ae14***	2.778	811	2.298
Maison Neuve - Tromen	**Ae15***	5.404	1.529	5.863
Biègne	**Ae16***	3.050	960	3.531
Écrivin	**Ae17**	10.420	5.871	23.190
Renard	**Ae18**	4.105	1.904	5.471
Cillian	**Ae19***	7.678	4.302	13.869
Feilley	**Ae20***	4.107	2.649	6.993
Le Ronc-Dessous	**Ae21***	2.919	1.430	3.511
Gléreyaz	**Ae22***	9.087	3.695	11.988
Tensoz	**Ae23***	9.756	4.673	10.505
Le Tous	**Ae24**	4.272	1.252	4.305
Crovion	**Ae25**	2.763	268	2.020
Pradiran-Champlan	**Af1**	3.452	1.216	4.303
Piémartin	**Af2**	1.317	466	960
Amay-Lotoz	**Af3***	4.223	1.671	3.805
La Tour-Des-Rosset	**Af4**	2.902	562	2.402
Crétamianaz	**Af5***	977	651	1.081
Capard	**Af6***	2.440	953	3.540
Totale		**348.789**	**137.583**	**544.158**

TAB 3A | Posti letto negli edifici trasformati con mutamento di destinazione d'uso a favore residenza e ricettivo

ESISTENTE						
località	**Sottozone di tipo A**	**n° posti letto 1ª residenza**	**n° posti letto 2ª residenza**	**n° posti letto totale residenza**	**n° posti letto totale ricettivo** (1)	**n° posti letto totale esistente**
Bourg	**Ab1**	865	220	1085	427	**1512**
Amay	**Ac1***	33	29	62	0	**62**
Salirod	**Ac2***	17	69	86	0	**86**
Moron Hugonet Moron Gorris	**Ac3***	103	35	138	0	**138**
Moron-Gesard	**Ac4***	38	6	44	0	**44**
Petit-Rhun	**Ad1***	10	43	53	0	**53**
Grand-Rhun	**Ad2***	7	35	42	0	**42**
Linty	**Ad3***	44	10	54	0	**54**
Grun	**Ad4***	58	44	102	0	**102**
Perrière	**Ad5**	52	30	82	12	**94**
Palud	**Ae1**	0	5	5	0	**5**
Joux	**Ae2**	4	1	5	0	**5**
Valmignana	**Ae3***	11	11	22	0	**22**
Pradiran Gorris	**Ae4**	11	16	27	0	**27**
Lerinon	**Ae5**	12	21	33	14	**47**
Diseille	**Ae6**	18	0	18	0	**18**
Moron-Toules - Moron-Le-Treuil	**Ae7**	38	6	44	0	**44**
Moron-La-Combaz	**Ae8**	29	6	35	0	**35**
Moron-Charbonnier	**Ae9***	0	33	33	0	**33**
Clapéaz	**Ae10***	37	38	75	0	**75**
Romillod-Crotache	**Ae11***	65	21	86	6	**92**
Romillod-Capard	**Ae12***	57	19	76	0	**76**
Bacon-Boriolaz-Biandin	**Ae13**	40	33	73	0	**73**
Clapéon	**Ae14***	11	9	20	8	**28**
Maison Neuve - Tromen	**Ae15***	24	11	35	0	**35**
Biègne	**Ae16***	16	9	25	0	**25**
Écrivin	**Ae17**	116	54	170	0	**170**
Renard	**Ae18**	19	7	26	0	**26**
Cillian	**Ae19***	77	20	97	0	**97**
Feilley	**Ae20***	50	4	54	0	**54**
Le Ronc-Dessous	**Ae21***	37	0	37	0	**37**
Gléreyaz	**Ae22***	58	15	73	0	**73**
Tensoz	**Ae23***	24	9	33	0	**33**
Le Tous	**Ae24**	10	4	14	0	**14**
Crovion	**Ae25**	3	5	8	0	**8**
Pradiran-Champlan	**Af1**	6	10	16	0	**16**
Piémartin	**Af2**	0	13	13	0	**13**
Amay-Lotoz	**Af3***	6	31	37	0	**37**
La Tour-Des-Rosset	**Af4**	4	3	7	0	**7**
Crétamianaz	**Af5***	0	0	0	0	**0**
Capard	**Af6***	11	3	14	6	**20**
		2.021	**938**	**2.959**	**473**	**3.432**

(1) I posti letto ricettivi sono comprensivi delle attività dismesse relative agli Hotel Leon d'Oro, Haiti e Dina.

TAB 4A	Sur e posti letto residenziali nelle sottozone di tipo A

		VOLUMI RECUPERATI		**VOLUMI DA RECUPERARE**			
	sottozone di tipo A	**Sur trasformata**		**Sur da trasformare**		**Sur TOTALE**	**TOTALE**
		SUR residenziale (m²)	**n° posti letto** (1)	**SUR residenziale (m²)**	**n° posti letto**	**SUR residenziale (m²)**	**n° posti letto**
Bourg	**Ab1**	22420	1085	2044	102	**24464**	**1187**
Amay	**Ac1***	1049	62	1603	80	**2652**	**142**
Salirod	**Ac2***	1607	86	4630	231	**6237**	**317**
Moron Hugonet Moron Gorris	**Ac3***	2868	138	3720	186	**6588**	**324**
Moron-Gesard	**Ac4***	866	44	1225	61	**2091**	**105**
Petit-Rhun	**Ad1***	959	53	1689	83	**2648**	**136**
Grand-Rhun	**Ad2***	800	42	2340	117	**3140**	**159**
Linty	**Ad3***	1008	54	2009	100	**3017**	**154**
Grun	**Ad4***	2071	102	568	49	**2639**	**151**
Perrière	**Ad5**	1414	82	2759	137	**4173**	**219**
Palud	**Ae1**	88	5	196	10	**284**	**15**
Joux	**Ae2**	130	5	370	19	**500**	**24**
Valmignana	**Ae3***	458	22	525	27	**983**	**49**
Pradiran Gorris	**Ae4**	571	27	411	21	**982**	**48**
Lerinon	**Ae5**	848	33	507	25	**1355**	**58**
Diseille	**Ae6**	383	18	871	43	**1254**	**61**
Moron-Toules - Moron-Le-Treuil	**Ae7**	792	44	1280	64	**2072**	**108**
Moron-La-Combaz	**Ae8**	677	35	358	18	**1035**	**53**
Moron-Charbonnier	**Ae9***	543	33	100	5	**643**	**38**
Clapéaz	**Ae10***	1479	75	127	6	**1606**	**81**
Romillod-Crotache	**Ae11***	1590	86	577	33	**2167**	**119**
Romillod-Capard	**Ae12***	1451	76	1057	53	**2508**	**129**
Bacon-Boriolaz-Biandin	**Ae13**	1272	73	600	30	**1872**	**103**
Clapéon	**Ae14***	434	20	185	8	**619**	**28**
Maison Neuve - Tromen	**Ae15***	631	35	423	21	**1054**	**56**
Biègne	**Ae16***	506	25	201	10	**707**	**35**
Écrivin	**Ae17**	3231	170	966	48	**4197**	**218**
Renard	**Ae18**	825	26	182	9	**1007**	**35**
Cillian	**Ae19***	1910	97	480	24	**2390**	**121**
Feilley	**Ae20***	1146	54	57	2	**1203**	**56**
Le Ronc-Dessous	**Ae21***	788	37	11	1	**799**	**38**
Gléreyaz	**Ae22***	1521	73	851	43	**2372**	**116**
Tensoz	**Ae23***	677	33	1094	55	**1771**	**88**
Le Tous	**Ae24**	243	14	629	31	**872**	**45**
Crovion	**Ae25**	184	8	70	6	**254**	**14**
Pradiran-Champlan	**Af1**	274	16	515	26	**789**	**42**

Piémartin	**Af2**	578	13	0	0	**578**	**13**
Amay-Lotoz	**Af3***	621	37	30	2	**651**	**39**
La Tour-Des-Rosset	**Af4**	104	7	296	15	**400**	**22**
Crétamianaz	**Af5***	0	0	111	6	**111**	**6**
Capard	**Af6***	259	14	372	19	**631**	**33**
	totale	**59.276**	**2.959**	**36.039**	**1.826**	**95.315**	**4.785**

TAB 5A	Limiti di densità e altezza in ogni sottozona

località	Sottozone di tipo A	Im densità fondiaria media SLP/SFU	Ie densità fondiaria massima	Hmax esistente m (**)	limite massimo di densità fondiaria (*)	altezza massima in presenza di strumento attuativo m (*)
Bourg	**Ab1**	2,42	6,02	17,50	2,90	9,3
Amay	**Ac1***	1,57	3,93	10,50	1,88	8,2
Salirod	**Ac2***	1,61	7,09	10,50	1,93	7,8
Moron Hugonet Moron Gorris	**Ac3***	1,61	3,55	10,50	1,94	8,2
Moron-Gesard	**Ac4***	1,63	3,94	12,50	1,95	8,5
Petit-Rhun	**Ad1***	1,71	3,02	10,50	2,06	8,2
Grand-Rhun	**Ad2***	1,54	3,09	8,25	1,85	8,1
Linty	**Ad3***	1,69	3,97	10,50	2,03	8,5
Grun	**Ad4***	2,26	4,04	10,50	2,71	8,3
Perrière	**Ad5**	1,85	3,32	10,50	2,21	8,2
Palud	**Ae1**	1,31	2,87	8,25	1,57	6,9
Joux	**Ae2**	1,22	2,73	8,25	1,47	6,8
Valmignana	**Ae3***	2,34	3,92	10,50	2,81	8,9
Pradiran Gorris	**Ae4**	1,50	2,99	10,50	1,80	7,2
Lerinon	**Ae5**	1,58	3,02	10,50	1,90	7,8
Diseille	**Ae6**	1,74	3,04	8,25	2,09	8,25
Moron-Toules - Moron-Le-Treuil	**Ae7**	1,53	3,02	10,50	1,83	8,0
Moron-La-Combaz	**Ae8**	1,25	2,51	10,50	1,51	8,4
Moron-Charbonnier	**Ae9***	1,72	2,63	8,25	2,06	7,1
Clapéaz	**Ae10***	1,45	2,97	8,25	1,74	8,1
Romillod-Crotache	**Ae11***	1,60	3,00	8,25	1,92	7,9
Romillod-Capard	**Ae12***	1,34	2,52	8,25	1,61	7,4
Bacon-Boriolaz-Biandin	**Ae13**	1,87	3,99	10,50	2,24	8,4
Clapéon	**Ae14***	1,29	1,59	8,25	1,55	8,3
Maison Neuve - Tromen	**Ae15***	1,65	3,00	8,25	1,98	8,7
Biègne	**Ae16***	1,61	2,48	8,25	1,93	8,0
Écrivin	**Ae17**	1,86	3,73	10,50	2,23	8,1
Renard	**Ae18**	1,37	2,96	8,25	1,65	7,8
Cillian	**Ae19***	1,41	3,05	10,50	1,69	7,9
Feilley	**Ae20***	1,48	3,09	8,25	1,77	7,2
Le Ronc-Dessous	**Ae21***	1,30	1,87	10,50	1,56	7,9
Gléreyaz	**Ae22***	1,39	2,86	10,50	1,69	8,0
Tensoz	**Ae23***	1,41	2,97	8,25	1,69	7,6
Le Tous	**Ae24**	1,74	3,06	8,25	2,09	7,7
Crovion	**Ae25**	1,03	2,19	8,25	1,23	8,2
Pradiran-Champlan	**Af1**	1,66	2,97	8,25	1,99	7,9
Piémartin	**Af2**	1,18	1,98	6,60	1,42	6,6
Amay-Lotoz	**Af3***	1,45	4,01	10,50	1,74	9,5

La Tour-Des-Rosset	**Af4**	1,97	3,02	8,25	2,36	8,1
Crétamianaz	**Af5***	1,07	3,02	8,25	1,28	7,6
Capard	**Af6***	1,61	3,09	10,50	1,93	9,1

(*) Densità calcolata con incremento del 20% della densità media e altezza massima ottenuta aumentando del 10% l'altezza media, in entrambi i casi per interventi di ampliamento di cui alla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettere d), e), h), ed i) e a quelli di cui al comma 2 del paragrafo A e al comma 1 del paragrafo B, capitolo II, Allegato A della delibera 24.03.1999, n. 517/XI.

(**) L'altezza massima esistente è stata calcolata sulla base del numero massimo dei piani nella sottozona; tale altezza è valore massimo di riferimento senza strumento attuativo fatta salva la dimostrazione del superamento di tale limite sulla base di specifico rilievo.

Le zone B

"*Sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lett. a), e dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto, totalmente o parzialmente edificate e infrastrutturate*"[15].

L'individuazione, l'articolazione e la disciplina degli usi e degli interventi nelle sottozone di tipo B segue i criteri espressi nelle linee guida illustrate nella PREMESSA del presente capitolo.

- Individuazione

L'individuazione delle zone B avviene sulla base della verifica dei fabbisogni abitativi, commerciali e artigianali, secondo l'analisi di più parametri (andamento demografico, trend del mercato immobiliare locale, eventuale sviluppo turistico, commerciale, artigianale, ecc.), e della situazione del patrimonio edilizio esistente nelle zone di completamento indicate nel vigente strumento urbanistico comunale.

Tale verifica permette di affermare che le esistenti zone di espansione edilizia sono ampiamente edificate e talora pressoché sature, soprattutto quelle del contesto urbano di fondovalle; pertanto, si ritiene indispensabile per soddisfare i fabbisogni abitativi, commerciali, artigianali e turistici nel prossimo decennio incrementare le superfici da destinarsi alla nuova edificazione in considerazione del fatto che lo sviluppo socio economico del comune presuppone un inevitabile aumento di posti letto e di aree per la creazione di nuove attività.

La riconversione delle zone operata sulla base dei criteri indicati dalla LR 11/98 e smi e del confronto con le carte degli ambiti inedificabili ha comportato talora modificazioni della loro perimetrazione per tener conto delle diverse destinazioni dei singoli ambiti territoriali.
In particolare vengono definite come sottozone di tipo B quelle destinate alla nuova edificazione del P.R.G.C. vigente, tutte edificate oltre il 20% come risulta dalla tabella del "Grado di saturazione delle zone destinate agli insediamenti" del capitolo "A5.5 - ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO – EDILIZIA" della prima parte della Relazione.

- Articolazione in sottozone

L'articolazione delle sottozone di tipo B viene delineata sulla base delle destinazioni d'uso prevalente che il Piano intende assegnare a tali parti di territorio e confermando in genere le attuali attività.

La principale connotazione di destinazione d'uso della quasi totalità delle vigenti zone destinate all'espansione edilizia é rappresentata dall'abitazione (prime e seconde case), pertanto, esse sono state classificate come sottozone di tipo Ba a prevalente destinazione residenziale.

E' stata individuata un'unica sottozona a prevalente destinazione ricettiva e turistica Bd1-Paradise Village Camping in quanto individua l'esistente struttura ricettiva turistica all'aperto, il "Paradise Village Camping ".

Anche la sottozona Be6-Viale Piemonte assume rilevanza turistica essendo ubicata in fregio al principale asse viario di accesso alla cittadina a valle del viale Piemonte, in prossimità del Grand Hotel

[15] L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. b).

Billia, Centro Congressi e del Casinò, ma è stata definita come sottozona di tipo Be essendo altresì attuabile per attività varie quali quella commerciale. *(Indicazioni queste inserite in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*

Un'unica sottozona, già destinata ad attività artigianali produttive nella località Fera, viene riconfermata per tale destinazione d'uso come sottozona Bb1* - La Fera.

La cittadina di Saint-Vincent si è strutturata nel tempo attorno all'antico borgo sviluppandosi lungo le sue vie principali, via Roma e viale IV Novembre verso monte, via Vuillerminaz verso valle, via Marconi e viale Piemonte a ponente e via Ponte Romano a levante.

Tale agglomerazione edilizia assume caratteri di centro urbano per la contemporanea presenza di attività commerciali, ricettive, artigianali e di servizio in genere, con una forte concentrazione immobiliare di residenza principale e temporanea. In considerazione della commistione di usi ed attività l'edificato cittadino è stato suddiviso in sottozone di tipo Be che hanno come riferimento le vie principali.

Quindi, nel comune di Saint-Vincent vengono individuate le seguenti tipologie di sottozona:

Ba: *"sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza"*.

Bb: *"sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali"*.

Bd: *"sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche"*.

Be: *"sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie"*.

- Delimitazione

La delimitazione segue i criteri applicabili per la perimetrazione di tutte le sottozone del PRG come precedentemente illustrato.

- Definizione della disciplina degli interventi e delle destinazioni d'uso

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo B del territorio comunale, contenuta nell'articolo 46 delle NTA, tiene conto dell'alto grado di saturazione delle sottozone, dell'attuale densità edilizia e della prevalente destinazione d'uso in atto riconfermata in sede di variante generale.

L'attuale densità edilizia nel centro urbano è generalmente elevata in relazione al fatto che una consistente parte dell'edificato è stato realizzato in epoca antecedente al vigente strumento urbanistico, in assenza o con parametri edilizi più alti rispetto a quelli in vigore, a differenza della nuova edificazione sorta negli ultimi cinquantanni nelle zone di espansione periferiche.

La densità edilizia assegnata in sede di revisione dello strumento urbanistico comunale si rapporta sostanzialmente ai valori dimensionali delle zone omogenee del vigente P.R.G.C., maggiori all'interno del centro urbano e più bassi nelle zone di completamento esterne al centro cittadino.

(Sottostante tabella modificata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale:

la sottozona Bd1 è stata ridefinita come nuova sottozona Be6 e conseguentemente la sottozona Bd2 è stata rinominata come sottozona Bd1;*

la sottozona Ba12-Cillian-Chadel è stata ridotta e parte di essa costituisce la nuova sottozona Ba12bis*-Chadel)*

sottozone	destinazione	Su	Scu	N° piani	Hmax	Sup. coperta
Ba1*, Ba3, Ba5*, Ba6, Ba7*, Ba9, Ba10*	alberghiera (“g1” e g2”)	0,75	0,95	3+1 di sottotetto	14,50	1/3
	artigianale (“e1” , “e1bis”), commerciale (“f1”), uffici privati aperti al pubblico ("f5"),turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”), attività private di interesse pubblico ("m6")	0,50	0,70	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	14,50	1/3
	residenza principale ("d") residenza temporanea ("dbis1")	0,25	0,35	2+1 di sottotetto	11,50	1/3
Ba2, Ba4, Ba8	alberghiera (“g1” e g2”)	0,75	0,95	3+1 di sottotetto	14,50	1/3
	artigianale (“e1” , “e1bis”), commerciale (“f1”),uffici privati aperti al pubblico ("f5"),turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”), attività pubbliche o di pubblico interesse ("m1")	0,50	0,70	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	14,50	1/3
	residenza principale ("d") residenza temporanea ("dbis1")	0,30	0,40	2+1 di sottotetto	11,50	1/3
Ba11*, Ba12*, Ba12bis*, Ba13*,Ba14*, Ba1*, Ba16*, Ba17*, Ba18*, Ba19*, Ba20*, Ba21, Ba22, Ba23*, Ba24*, Ba25*	artigianale (“e1” , “e1bis”), commerciale (“f1”), uffici privati aperti al pubblico ("f5"),turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”	0,40	0,60	2+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	11,50	1/3
	residenza principale ("d"); residenza temporanea ("dbis1") (escluso Ba19,Ba20)	0,25	0,35	2	10,00	1/3
Ba26*	alberghiera (“g1” e g2”) con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale destinata al titolare o al conduttore dell’attività esclusivamente nell'area "LM13"	0,75	0,95	3+1 di sottotetto	14,50	1/3
	residenza principale ("d") e residenza temporanea ("dbis1"), consentita solamente sul mappale n. 359 del foglio 15	0,15	0,25	2	10,00	1/3

	commerciale ("f1"), turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”), sportive e ricreative ("l2", "l5"), tutte ammesse esclusivamente nei volumi esistenti alla data di adozione della variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP	…	…	…	…	…
Bb1	artigianale (“e1” , “e1bis”, "e3", e5"), commerciale (“f1”, "f2", escludendo le grandi strutture di vendita)	0,60	0,70	2	10,50	1/3
Bd1	turistico-ricettiva (“g8”, “g9”) a) strutture fisse o mobili, anche di tipo prefabbricato, con destinazione ricettiva	DGR 2029/2013		1	4,50	…
	turistico-ricettiva (“g8”, “g9”) costruzioni di servizio funzionali alla gestione dell’attività ricettiva e di ristorazione	500 mq max compresa Sur esistente		1+1 di sottotetto	8,50	
Be1, Be2*, Be3	alberghiera (“g1” e g2”) con possibilità di realizzare 1 (una) unità residenziale destinata al titolare o al conduttore dell’attività	0,75	0,95	4+1 di sottotetto	17,50	1/3
	artigianale (“e1” , “e1bis”), commerciale (“f1”), turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”), con possibilità per la destinazione "g7" di realizzare 1 (una) unità residenziale destinata al titolare o al conduttore dell’attività, attività private di interesse pubblico ("m6")	0,60	0,80	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	14,50	1/3
	residenza principale ("d") residenza temporanea ("dbis1")	0,30	0,40	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	14,50	1/3
Be4	artigianale di servizio (“e1bis”), commerciale (“f1”), uffici privati aperti al pubblico ("f5"),turistico-ricettiva extralberghiera ("g4", “g7”, “g10”), con possibilità per la destinazione "g7" di realizzare 1 (una) unità residenziale destinata al titolare o al conduttore dell’attività, attività private di interesse pubblico ("m6")	0,60	0,80	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	14,50	1/3
	residenza principale ("d") residenza temporanea ("dbis1")	0,30	0,40	2+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	11,50	1/3

Be5 (attuazione obbligatoria a PUD)	artigianale (“e1bis”), commerciale (“f1”), turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”), con possibilità per la destinazione "g7" di realizzare 1 (una) unità residenziale destinata al titolare o al conduttore dell’attività, attività pubbliche o di pubblico interesse ("m1"), attività private di interesse pubblico ("m6")	0,30	0,40	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	14,00	1/3
	residenza principale ("d") residenza temporanea ("dbis1")	0,30	0,40	3+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)		
Be6 (attuazione obbligatoria a PUD nell’area contrassegnata da apposita campitura e sigla LM)	alberghiera (“g1” e g2”)	0,75	0,95	3+1 di sottotetto	14,50	1/3
	commerciale ("f1"), turistico-ricettiva extralberghiera (“g7”, “g10”)	0,40	0,60	2+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	11,50	1/3
	residenza principale ("d") residenza temporanea ("dbis1")(nei volumi esistenti)	0,25	0,35	2+1 di sottotetto (anche per destinazioni miste)	11,50	1/3

La residenza temporanea (“dbis1”) non è consentita negli interventi di nuova costruzione su aree libere nelle sottozone Ba19*-Crovion, Ba20*-Orioux e Be6-Viale Piemonte; in tutte le altre sottozone B la residenza temporanea (“dbis1”) negli interventi di nuova costruzione su aree libere è subordinata al rispetto delle limitazioni prescritte dagli equilibri funzionali di cui agli articoli 14 e 15 delle NTA.

Sottozone Variante	Sottozone PRG vigente	indici PRG Vigente
Ba1*	C1 - B21	0,7
Ba2	B1b	1
Ba3	C1 - B16 - B19	0,7 - 2 - 1,5
Ba4	C4 - B2b	0,7 - 1
Ba5*	C3 - B9	0,7 -1,5
Ba6	C3	0,7
Ba7*	C3	0,7
Ba8	B3a, B3	1
Ba9	C4	0,7
Ba10*	C4	0,7
Ba11*	B10	1,5
Ba12* Ba12bis*	B14 (Chadel) - B16 - C5 - E	1,5
Ba13*	B15	1,5
Ba14*	B14 - E	1,5
Ba15*	B13	1,5
Ba16*	B14	1,5
Ba17*	E	1,5
Ba18*	E	1,5
Ba19*	E	1,5
Ba20*	B22	1,5
Ba21	C8	1,5
Ba22	B19	1,5
Ba23*	B17	1,5
Ba24*	C6 - Afr10a - E	1,5
Ba25*	C10	1,5
Ba26*	E1c-h (PUD Les Pleiades)	…
Bb1*	D	…
Bd1	C3 (PUD campeggio)	…
Be1	B1a -B1b	1
Be2*	B3b - B4a - B4b - B5	2 - 1,5
Be3	B2a	2
Be4	Avn	…
Be5	Avn	…
Be6	Ct2a	1,15 medio

Nell'individuare la tipologia degli interventi e degli usi consentiti si è privilegiato il recupero dei fabbricati esistenti anche con mutamento della destinazione d'uso e con possibilità di incremento planivolumetrico, nei casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009, e, secondariamente, la nuova edificazione sui residui lotti liberi da realizzarsi indistintamente per la residenza che per le altre attività ricettive, commerciali, di servizio e artigianali, queste ultime strettamente subordinate alla compatibilità con le altre destinazioni previste nella specifica sottozona.

La residenza è ammessa in tutte le zone di tipo B al fine di soddisfare le esigenze delle nuove famiglie residenti e/o per consentire l'incremento della popolazione sul territorio comunale, così come gli usi per attività turistiche, commerciali, artigianali e di servizio in genere per incentivare le attività economiche sul territorio.

Nelle zone di tipo Ba le attività artigianali devono avere carattere dimensionale contenuto, non essere inquinanti, né nocive, né rumorose, né moleste, risultare compatibili con la destinazione prevalente di sottozona.

L'analisi dell'odierno assetto residenziale ed urbanistico ha permesso di constatare come lo sviluppo edilizio avvenuto nei precedenti decenni abbia prodotto un evidente squilibrio nella consistenza e nella tipologia degli insediamenti in funzione della loro differente localizzazione.

Più precisamente, il centro cittadino (capoluogo di Saint-Vincent) sviluppato in adiacenza all'antico Bourg lungo le vie Vuillerminaz, Roma, Ponte Romano e nel tratto iniziale di via IV Novembre, si caratterizza per un'elevata densità edilizia, per la scarsità di aree libere e per la presenza di costruzioni di grandi dimensioni planivolumetriche tipiche del contesto urbano con destinazioni varie residenziali, ricettive, commerciali e di servizio. La fascia urbana esterna, sorta dopo gli anni sessanta del secolo scorso, presenta un'accentuata disomogeneità edilizia sia per dimensioni che per tipologia in quanto edifici di tipo condominiale si alternano a ville unifamiliari; tale agglomerato, destinato quasi esclusivamente alla residenza, completa l'immagine di Saint-Vincent connotata da caratteri propri della realtà urbana seconda solo al capoluogo regionale.

Infine, le zone di espansione del P.R.G.C. vigente situati nella rimanente parte del territorio antropizzato ed urbanizzato si caratterizzano da un edificato sparso con costruzioni uni/bifamiliari con spazi pertinenziali a verde privato; l'agglomerato denominato "Les Pleiades" in località Fromy rappresenta una situazione urbanistica a se' stante sul territorio comunale sia per la sua localizzazione marginale in contesto montano sia per la tipologia delle costruzioni che lo assimilano ad un villaggio turistico.

Preso atto del variegato assetto territoriale, la variante propone di assegnare tipi di intervento, attività ed usi, parametri edilizi rapportati alle specifiche realtà territoriali (centro urbano, prima fascia collinare, media e alta collina, nuclei marginali del fondovalle insediato), con particolare riferimento alle singole densità edilizie, al fine di saturare le aree libere in modo equilibrato e con tipologie edilizie coerenti con il contesto di riferimento, dando nel contempo continuità alle vigenti scelte pianificatorie.

Nelle sottozone ogni intervento edilizio od uso sugli immobili è subordinato, in alcune situazioni, alla verifica con le carte degli ambiti inedificabili ed alle eventuali limitazioni derivanti dall'applicazione delle vigenti disposizioni in materia di disciplina d'uso e di intervento nelle aree a rischio idrogeologico.

Le destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone di tipo B fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98 e smi, e sono ulteriormente suddivise in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA, più precisamente:

1) destinazione ad abitazione permanente o principale (lettera d) ivi compresi i B&B;
2) destinazione ad abitazione temporanea (lettera dbis) art. 45 LR 21/03 (con le limitazioni e la regolamentazione derivante dall'applicazione degli equilibri funzionali).

3) destinazione ad usi ed attività produttive artigianali, di interesse prevalentemente locale (lettera e1) ed artigianale di servizio (lettera e1bis);
4) destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (lettere f1 e f2), f4 per le zone funzionali ad ospitare stazioni di carburante;
5) destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g),
6) destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m).

Tali destinazioni, genericamente consentite nelle sottozone di tipo B, sono diversamente e/o specificatamente indicate nelle singole tabelle di sottozona dell'elaborato NTAtab al quale si rinvia per opportuno approfondimento, tenuto anche conto delle limitzioni individuate con la sigla "LM".

La residenza temporanea (seconde case) è consentita senza restrizioni normative negli immobili esistenti alla data di adozione della variante generale al fine di incentivare l'azione di recupero del patrimonio storico esistente e per riutilizzare le unità abitative attualmente dismesse, mentre la loro realizzazione con interventi di nuova edificazione è subordinata alla verifica degli equilibri funzionali appositamente previsti per limitare la loro eventuale proliferazione, così come indicato nel PST.

L'ammissibilità degli interventi di nuova costruzione per unità immobiliari di residenza temporanea è essenzialmente rapportata all'esigenza di non vanificare una possibilità edificatoria che fa parte della tradizione ricettiva della stazione turistica e che sinora era consentita senza restrizioni dal vigente PRG su terreni a ciò destinati dal 1971e riproposti in sede di variante generale.

A tale fine si fa presente come le zone di tipo B inserite nella variante generale di adeguamento del PRG al PTP interessano la quasi totalità dei lotti di terreno già inclusi in zone destinate alla nuova edificazione (Zone B e C) nel vigente PRG da oltre cinquanta anni e sui quali era ammessa la residenza temporanea, destinazione questa sin qui considerata nelle transazioni immobiliari, nei passaggi di proprietà e nelle pratiche di successione ereditaria, e per i quali i cittadini hanno pagato imposte statali e tributi locali, considerato altresì che i terreni hanno assunto un incremento di valore commerciale in funzione delle diverse destinazioni d'uso ammesse.

Si evidenzia del resto come i pochi terreni resi edificabili e non presenti nel P.R.G.C. vigente siano stati individuati per soddisfare specifiche esigenze di residenza principale espresse da privati cittadini.

In conformità alle indicazioni del Programma di Sviluppo Turistico, la variante generale pone comunque una forte limitazione alla realizzazione di seconde case attraverso interventi di nuova edificazione al fine di ridurre lo spreco del suolo e di favorire il recupero dei volumi esistenti o il riuso di quelli attualmente sfitti o privi di destinazione in atto, attivando una continua verifica di equilibri funzionali che rendano quantitativamente ammissibili detti interventi edificatori solo qualora si verifichino prioritariamente le seguenti condizioni:

- si proceda nell'azione di recupero del patrimonio edilizio con un congruo numero di unità immobiliari superiore a quello realizzabile con interventi di nuova costruzione per residenze temporanee,
- si attui un numero maggiore di interventi di nuova edificazione per residenza principale rispetto a quelli di residenza temporanea,
- si concretizzi un incremento di volumi a destinazione ricettiva creando nuovi posti letto a rotazione in quantità tale da rendere ammissibile la costruzione di nuovi alloggi di residenza temporanea.

I rapporti numerici connessi ai suddetti equilibri funzionali sono stati illustrati nel precedente capitolo "Dimensionamento del PRG e insediabilità sul territorio" della Relazione al quale si rimanda.

In considerazione del fatto che le sottozone di tipo B individuate sul territorio comunale sono ampiamente edificate e dotate delle urbanizzazioni primarie il PRG indica i titoli abilitativi del permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di cui all'art. 59 della LR 11/98 e smi, necessari per la realizzazione degli interventi edilizi.

- Dettaglio delle sottozone di piano

(Tabelle modificate in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale: in particolare la sottozona Bd1 è stata ridefinita come nuova sottozona Be6 e conseguentemente la sottozona Bd2 è stata rinominata come sottozona Bd1 e la sottozona Ba12*-Cillian-Chadel è stata ridotta e parte di essa costituisce la nuova sottozona Ba12bis*-Chadel)*

TAB 1B	Individuazione delle sottozone di tipo B e confronto con il PTP ed il vigente PRG

Località	**Ba** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alla residenza	**Bb** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività artigianali	**Bd** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche	**Be** sottozone già completamente edificate o di completamento destinate ad attività varie
Via Marconi-Moulin-Capard - La Fet	**Ba1***			
Ecrevin	**Ba2**			
Via Col De Joux - Bacon	**Ba3**			
Viale Piemonte - Circonvallazione	**Ba4**			
Champbilly	**Ba5***			
A monte Glereyaz	**Ba6**			
A Valle Circonvallazione	**Ba7***			
Via Mons. Alliod-Via Ferré	**Ba8**			
Via Carso - Rue Guillet	**Ba9**			
Via Ponte Romano-Vagnod-Ronc Inferiore	**Ba10***			
Torrent-Sec	**Ba11***			
Cillian	**Ba12***			
Chadel	**Ba12bis***			
Valère	**Ba13***			
Feilley	**Ba14***			
Feilley	**Ba15***			
Feilley	**Ba16**			
Champ-de-Vigne	**Ba17***			
Champcillien	**Ba18***			
Crovion	**Ba19***			
Orioux	**Ba20***			
Biéton-Marc	**Ba21**			
Jacques	**Ba22**			
Le Ronc-Dessus	**Ba23***			
Moron	**Ba24***			
Amay	**Ba25***			
Le Grand-Pré – Les Pleiades	**Ba26***			
La Fera		**Bb1***		
Paradise Village Camping			**Bd1**	
Via Roma-Piazza Zerbion-Viale IV Novembre				**Be1**
Via Ponte Romano				**Be2***

Viale Piemonte - Via Marconi				**Be3**
Via Vuillerminaz-Via Trento				**Be4**
Via Vuillerminaz				**Be5**
Viale Piemonte				**Be6**

Sottozone di tipo Ba

TAB 2Ba	Dati dimensionali relativi alle sottozone di tipo Ba

Località	Sottozone di tipo Ba	Superficie territoriale	Superficie fondiaria	Superficie fondiaria occupata	Superficie fondiaria libera	Sur esistente	Sur in previsione	Totale Sur	**Totale posti letto esistenti**	**Totale posti letto in previsione**	**Capacità insediativa**	Indice fondiario residenziale
	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	N.	N.	N.	mq/mq
Via Marconi-Moulin-Capard - La Fet	**Ba1***	195.297	172.875	120.299	52.576	31.004	13.144	44.148	1.389	438	**1.827**	0,25
Ecrevin	**Ba2**	33.041	26.997	19.467	7.530	9.033	1.883	10.916	400	63	**463**	0,30
Via Col De Joux - Bacon	**Ba3**	36.132	28.957	20.404	8.553	7.250	2.138	9.388	320	71	**391**	0,25
Viale Piemonte - Circonvallazione	**Ba4**	62.880	47.560	42.024	5.536	17.563	1.384	18.947	814	46	**860**	0,30
Champbilly	**Ba5***	18.858	15.299	12.611	2.688	2.884	672	3.556	138	22	**160**	0,25
A monte Glereyaz	**Ba6**	7.290	4.609	2.019	2.590	340	647	987	16	22	**38**	0,25
A Valle Circonvallazione	**Ba7***	80.624	67.371	58.649	8.722	15.794	2.180	17.974	777	73	**850**	0,25
Via Mons. Alliod-Via Ferre'	**Ba8**	31.992	25.685	20.313	5.372	8.234	1.343	9.577	369	45	**414**	0,30
Via Carso - Rue Guillet	**Ba9**	47.971	40.858	31.664	9.194	5.659	2.299	7.958	234	77	**311**	0,25
Via Ponte Romano-Vagnod-Ronc Inferiore	**Ba10***	55.090	45.768	26.374	19.394	5.629	4.848	10.477	252	162	**414**	0,25
Torrent-Sec	**Ba11***	3.593	3.062	2.271	791	648	198	846	34	5	**39**	0,25
Cillian	**Ba12***	30.728	25.743	18.280	7.463	3.471	1.866	5.3376	149	62	**211**	0,25
Chadel	**Ba12bis***	3.414	3.064	2.224	840	705	210	915	30	7	**37**	0,25
Valère	**Ba13***	3.163	2.839	1.868	971	481	243	724	24	11	**35**	0,25
Feilley	**Ba14***	3.595	3.070	1.755	1.315	344	329	673	9	11	**20**	0,25
Feilley	**Ba15***	3.015	2.897	1.823	1.074	523	268	791	25	9	**34**	0,25
Feilley	**Ba16**	1.926	1.926	1.789	137	307	34	341	13	1	**14**	0,25
Champ-de-Vigne	**Ba17***	2.629	1.802	1.802	0	618	0	618	27	0	**27**	0,25
Champcillien	**Ba18***	1.813	1.560	1.560	0	402	0	402	21	0	**21**	0,25
Crovion	**Ba19***	3.445	3.281	853	2.428	293	607	900	14	20	**34**	0,25
Orioux	**Ba20***	3.506	3.348	2.071	1.277	989	319	1.308	48	11	**59**	0,25
Biéton-Marc	**Ba21**	9.572	7.299	6.203	1.096	1.757	274	2.031	67	9	**76**	0,25

Jacques	**Ba22**	3.269	2.449	1.519	930	355	233	588	13	8	**21**	0,25
Le Ronc-Dessus	**Ba23***	5.523	4.813	2.938	1.875	292	469	761	17	16	**33**	0,25
Moron	**Ba24***	12.261	9.921	5.304	4.617	1.242	1.154	2.396	50	38	**88**	0,25
Amay	**Ba25***	16.750	12.464	9110	3.354	1.664	839	2.503	85	28	**113**	0,25
Le Grand-Pré – Les Pléiades (1)	**Ba26***	50.137	45.624	40.951	4.673	6.742	3.216	9.958	404	53	**457**	0,15
Totale		**727.514**	**611.141**	**456.145**	**154.996**	**124.223**	**40.797**	**165.020**	**5.739**	**1.308**	**7.047**	

(1) sottozona Ba26* - Edificabilità residua ammessa dal previgente PUD riferita alla costruzione di 1 hotel, oltre alla capacità edificatoria di 1 edificio residenziale da realizzarsi su di un unico terreno (mappale N. 359) già ricadente all'interno della sottozona. L'incremento di superficie fondiaria a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP non determina nuova edificazione né aumento del numero di posti letto (vedi LM22).

Nelle sottozone esterne al concentrico urbano, Ba11*, Ba12*, Ba12bis*, Ba13*, Ba14*, Ba15*, Ba16, Ba17*, Ba18*, Ba19*, Ba20*, Ba21, Ba22, Ba23*, Ba24*, Ba25*, non è consentito realizzare strutture ricettive alberghiere (sottocategorie "g1" e "g2") con interventi di nuova costruzione.

TAB 3Ba	Grado di attuazione e densità delle sottozone di tipo Ba

Località	**Sottozone di tipo Ba**	**Grado di attuazione %**	**densità edilizia esistente m^2/m^2**
Via Marconi-Moulin-Capard - La Fet	**Ba1***	69,4	0,26
Ecrevin	**Ba2**	72,1	0,46
Via Col De Joux - Bacon	**Ba3**	68,8	0,36
Viale Piemonte - Circonvallazione	**Ba4**	88,4	0,42
Champbilly	**Ba5***	83,0	0,23
A monte Glereyaz	**Ba6**	50,0	0,17
A Valle Circonvallazione	**Ba7***	87,1	0,27
Via Mons. Alliod-Via Ferre'	**Ba8**	77,9	0,41
Via Carso - Rue Guillet	**Ba9**	77,5	0,18
Via Ponte Romano-Vagnod-Ronc Inferiore	**Ba10***	59,0	0,21
Torrent-Sec	**Ba11***	78,9	0,29
Cillian	**Ba12***	71,0	0,19
Chadel	**Ba12bis***	72,6	0,32
Valère	**Ba13***	58,6	0,26
Feilley	**Ba14***	57,2	0,20
Feilley	**Ba15***	64,9	0,29
Feilley	**Ba16**	92,9	0,17
Champ-de-Vigne	**Ba17***	**100,0**	0,34
Champcillien	**Ba18***	**100,0**	0,26
Crovion	**Ba19***	**26,0**	0,34
Orioux	**Ba20***	61,9	**0,48**
Biéton-Marc	**Ba21**	85,0	0,28
Jacques	**Ba22**	62,0	0,23
Le Ronc-Dessus	**Ba23***	61,0	**0,10**
Moron	**Ba24***	50,9	0,23
Amay	**Ba25***	73,1	0,18
Le Grand-Pré – Les Pléiades	**Ba26***	91,7	0,16

TAB 4Ba	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Ba

Sottozone di tipo Ba	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m^2)	n° posti letto	SUR (m^2)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m^2)	n° posti letto
Ba1*	23.908	1.005	7.096	302	82		31.004	1.389
Ba2	4.728	238	4.305	162			9.033	400
Ba3	6.352	262	898	48	10		7.250	320
Ba4	11.754	571	5.809	202	29	12	17.563	814
Ba5*	1.771	85	1.113	53			2.884	138
Ba6	340	16	0	0			340	16
Ba7*	13.258	638	2.536	139			15.794	777
Ba8	7.413	334	821	35			8.234	369
Ba9	4.841	192	818	42			5.659	234
Ba10*	4.422	193	1.207	59			5.629	252
Ba11*	396	23	252	11			648	34
Ba12*	2.814	112	657	37			3.471	149
Ba12bis*	438	19	267	11			705	30
Ba13*	402	20	79	4			481	24

Ba14*	344	9	0	0			344	9
Ba15*	382	17	141	8			523	25
Ba16	245	9	62	4			307	13
Ba17*	618	27	0	0			618	27
Ba18*	402	21	0	0			402	21
Ba19*	293	14	0	0			293	14
Ba20*	826	37	163	11			989	48
Ba21	1.277	49	480	18			1.757	67
Ba22	355	13	0	0			355	13
Ba23*	244	14	48	3			292	17
Ba24*	1.093	43	149	7			1.242	50
Ba25*	183	8	1.481	77			1.664	85
Ba26*	0	0	6.742	404			6.742	404
Totale	**89.099**	**3.969**	**35.124**	**1.637**	**121**	**12**	**124.223**	**5.739**

NOTA: in tutte le sottozone i posti letto ricettivi comprendono anche quelli degli hotel chiusi negli ultimi anni e non ancora oggetto di mutamento di destinazione d'uso, nonché i posti letto del Cottolengo.

TAB 5Ba	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Ba

ESISTENTE						**PROGETTO**	**TOTALE**
Sottozone di tipo Ba	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Ba1*	1.005	302	1307	82	1.389	**438**	**1.827**
Ba2	238	162	400		400	**63**	**463**
Ba3	262	48	310	10	320	**71**	**391**
Ba4	571	202	773	41	814	**46**	**860**
Ba5*	85	53	138		138	**22**	**160**
Ba6	16	0	16		16	**22**	**38**
Ba7	638	139	777		777	**73**	**850**
Ba8	334	35	369		369	**45**	**414**
Ba9*	192	42	234		234	**77**	**311**
Ba10*	193	59	252		252	**162**	**414**
Ba11*	23	11	34		34	**5**	**39**
Ba12*	112	37	149		149	**62**	**211**
Ba12bis*	19	11	30		30	**7**	**37**
Ba13*	20	4	24		24	**11**	**35**
Ba14*	9	0	9		9	**11**	**20**
Ba15	17	8	25		25	**9**	**34**
Ba16*	9	4	13		13	**1**	**14**
Ba17*	27	0	27		27	**0**	**27**
Ba18*	21	0	21		21	**0**	**21**
Ba19*	14	0	14		14	**20**	**34**
Ba20*	37	11	48		48	**11**	**59**
Ba21	49	18	67		67	**9**	**76**
Ba22	13	0	13		13	**8**	**21**
Ba23*	14	3	17		17	**16**	**33**
Ba24*	43	7	50		50	**38**	**88**
Ba25*	8	77	85		85	**28**	**113**
Ba26*	0	404	404		404	**53**	**457**
Totale	**3.969**	**1.637**	**5.606**	**133**	**5.739**	**1.308**	**7.047**

Sottozone di tipo Bb

TAB 2Bb	Dati dimensionali relativi alla situazione attualmente presente nelle sottozone di tipo Bb

Località	Sottozone di tipo Bb	Superficie territoriale	Superficie fondiaria	Superficie fondiaria occupata	Superficie fondiaria libera	Sur esistente	Sur in previsione	Totale Sur	**Totale posti letto esistenti**	**Totale posti letto in previsione**	**Capacità insediativa**	Indice fondiario
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	N.	N.	N.	mq/mq
La Fera	**Bb1***	75.907	63.596	22.370	41.226	68	24.736	24.804	4	12	16	0,6
	Totale	**75.907**	**63.596**	22.370	**41.226**	**68**	**24.736**	**24.804**	**4**	**12**	**16**	

L'effettiva e piena attuazione degli interventi edilizi ammessi nella presente tabella è subordinata al parere favorevole della competente struttura regionale in materia di tutela dei beni archeologici, per quanto attiene al vincolo archeologico nella parte di sottozona contrassegnata da campitura e dalla sigla "LM11", nonché degli enti proprietari delle reti tecnologiche (oleodotto, gasdotto, linee di alta tensione) intersecanti la sottozona.

TAB 3Bb	Grado di attuazione delle sottozone di tipo Bb

Località	**Sottozone di tipo Bb**	**Grado di saturazione %**
La Fera	**Bb1***	35,0

TAB 4Bb	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Bb

Sottozone di tipo Bb	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m²)	n° posti letto	SUR (m²)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR esidenziale (m²)	n° posti letto
Bb1*	68	4	0	0			**68**	**4**
	68	**4**	-	-	-	-	**68**	**4**

TAB 5Bb	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Bb

	ESISTENTE					**PROGETTO**	**TOTALE**
Sottozone di tipo Bb	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Bb1*	4	0	4	0	**4**	**12**	**16**
	4	-	**4**	-	**4**	**12**	**16**

Sottozone di tipo Bd

TAB 2Bd	Dati dimensionali relativi alla situazione attualmente presente nelle sottozone di tipo Bd

Località	Sottozone di tipo Bd	Superficie territoriale	Superficie fondiaria	Superficie fondiaria occupata	Superficie fondiaria libera	Sur esistente	Sur in previsione	Totale Sur	**Totale posti letto esistenti**	**Totale posti letto in previsione**	**Capacità insediativa**
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	N.	N.	N.
Paradise Village Camping	**Bd1**	8.022	7.246	4.290	2.956	133	739	872	8 (1)	20	28
	Totale	**8.022**	**7.246**	**4.290**	**2.956**	**133**	**739**	**872**	**8**	**20**	**28**

(1) sottozona Bd1* - Nel dimensionamento non viene calcolata la capacità del campeggio.

I parametri edilizi fanno riferimento alla specifica tabella di sottozona.

TAB 3Bd	Grado di attuazione delle sottozone di tipo Bd

Località	**Sottozone di tipo Bd**	**Grado di attuazione %**
Paradise Village Camping	**Bd1**	82,9

TAB 4d	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Bd

zona Bd	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m²)	n° posti letto	SUR (m²)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m²)	n° posti letto
Bd1	70	4	63	4	0	0	**133**	**8**
	70	**4**	**63**	**4**	**0**	**0**	**133**	**8**

TAB 5Bd	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Bd

ESISTENTE						PROGETTO	TOTALE
sottozone di tipo Bd	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Bd1	4	4	**8**	0	**8**	20	**28**
	4	**4**	**8**	**0**	**8**	**20**	**28**

Sottozone di tipo Be

TAB 2Be	Dati dimensionali relativi alla situazione attualmente presente nelle sottozone di tipo Be

Località	Sottozone di tipo Be	Superficie territoriale	Superficie fondiaria	Superficie fondiaria occupata	Superficie fondiaria libera	Sur esistente	Sur in previsione	**Totale Sur**	**Totale posti letto esistenti**	**Totale posti letto in previsione**	**Capacità insediativa**	Indice fondiario residenziale
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	**mq**	N.	N.	N.	mq/mq
Via Roma-Piazza Zerbion-Viale IV Novembre	**Be1**	41.289	31.923	30.496	1.427	22.480	428	**22.908**	1.195	14	**1.209**	0,30
Via Ponte Romano	**Be2***	55.523	42.721	41.752	969	17.359	291	**17.650**	1.127	10	**1.137**	0,30
Viale Piemonte - Via Marconi	**Be3**	19.778	16.478	16.478	0	13.161	0	**13.161**	694	0	**694**	0,30
Via Vuillerminaz-Via Trento	**Be4**	6.496	5.083	5.083	0	3.612	0	**3.612**	162	0	**162**	0,30
Via Vuillerminaz	**Be5**	4.192	3.525	1.349	2.176	1.555	653	**2.208**	69	22	**91**	0,3
Viale Piemonte	**Be6**	18.028	15.538	4.364	11.174	589	6.615	7.204	29	163 (1)	192 (1)	0,25
	Totale	**145.306**	**115.268**	**99.522**	**15.746**	**58.754**	**7.987**	**66.743**	**3.276**	**209**	**3.485**	

Nella sottozona Be4 – Via Vuillerminaz è ammessa la destinazione ostello per la gioventù (sottocategoria "g4") esclusivamente nei volumi esistenti alla data di adozione della variante.
Nella sottozona Be5-Via Vuillerminaz gli interventi di nuova costruzione sulla parte della sottozona contrassegnata da apposita campitura e sigla "LM" sulla tavola "*P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*" sono consentiti previa approvazione di un PUD finalizzato all'organizzazione funzionale del nuovo organismo edilizio in rapporto all'esigenza di dismissione a titolo gratuito a favore dell'Amministrazione comunale di un'area verde attrezzata a servizio dell'adiacente polo scolastico comunale ed al fine di realizzare un idoneo collegamento per rendere accessibile l'area ceduta dal proponente dalla via Martiri della Libertà lungo il confine meridionale del lotto.
Nella sottozona Be6-Viale Piemonte gli interventi di nuova costruzione sulla parte della sottozona contrassegnata da apposita campitura e sigla "LM" sulla tavola "*P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*" sono consentiti previa approvazione di un PUD che dovrà assicurare l'accesso a tutti i lotti dell'area LM.

L'area assoggettata a PUD può essere suddivisa al max in 2 comparti aventi superficie non inferiore al 40% della superficie territoriale individuata con il retino LM.

(1) sottozona Be6 - L'edificabilità a destinazione ricettiva prevede indicativamente la possibilità di realizzare nuovi alberghi e strutture extralberghiere (esercizi di affittacamere). Nella sottozona è preclusa la destinazione a residenza temporanea sui lotti liberi edificabili essendo la sottozona destinata al potenziamento dell'attività turistico-ricettiva nello specifico ambito cittadino contraddistinto da altre strutture ricettive che gravitano sulle limitrofe attività della casa da gioco e del centro congressuale, nonché all'inserimento di destiunazioni commerciali di interesse prevalentemente locale e per attività private di interesse pubblico.

TAB 3Be — Grado di attuazione delle sottozone di tipo Be

Località	Sottozone di tipo Be	Grado di attuazione %
Via Roma-Piazza Zerbion-Viale IV Novembre	**Be1**	96,00
Via Ponte Romano	**Be2***	100,00
Viale Piemonte - Via Marconi	**Be3**	100,00
Via Vuillerminaz-Via Trento	**Be4**	100,00
Via Vuillerminaz	**Be5**	38,00
Viale Piemonte	**Be6**	27,2

TAB 4Be — Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Be

Sottozone di tipo Be	1ª residenza		2ª residenza		ricettivo		TOTALE	
	SUR (m²)	n° posti letto	SUR (m²)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m²)	n° posti letto
Be1	17.961	848	4.519	246	84	17	22.480	1.195
Be2*	13.768	675	3.591	185	250	17	17.359	1.127
Be3	9.857	481	3.304	160	53		13.161	694
Be4	3.318	150	294	12			3.612	162
Be5	1.318	59	237	10			1.555	69
Be6	524	25	65	4	0	0	**589**	**29**
	46.746	**2.241**	**12.010**	**617**	**387**	**34**	**58.756**	**3.276**

NOTA: in tutte le sottozone i posti letto ricettivi comprendono anche quelli degli hotel chiusi negli ultimi anni e non ancora oggetto di mutamento di destinazione d'uso.

TAB 5Be	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Be

ESISTENTE						**PROGETTO**	**TOTALE**
Sottozone di tipo Be	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Be1	848	246	1094	101	1.195	14	**1.209**
Be2*	675	185	860	267	1.127	4	**1.131**
Be3	481	160	641	53	694	0	**694**
Be4	150	12	162		162	0	**162**
Be5	59	10	69		69	22	**91**
Be6	25	4	**29**	0	**29**	166	**195**
	2.238	**617**	**2.855**	**421**	**3.276**	**206**	**3.482**

Le zone C

"sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutturare, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari"[16].

- Individuazione

(Punto dell'elenco modificato ed integrato in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG, la presente formulazione sostituisce le precedenti indicazioni)

L'individuazione delle sottozone di tipo C avviene sulla base di una attenta verifica dei fabbisogni abitativi (sia per ciò che concerne le prime case che le seconde case), commerciali, artigianali e turistico-ricettivi, secondo l'analisi di più parametri (paesaggistici, geomorfologici, ecc.), e della situazione del patrimonio edilizio esistente. Questo studio preliminare ha il fine di stimare le reali esigenze, di prevedere nuovi insediamenti e/o di confermare quelli già individuati dal P.R.G.C. vigente nel caso le sottozone siano totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona).

Dalla verifica illustrata nella prima parte della relazione è emerso un quadro sostanzialmente negativo dei differenti indicatori caratterizzanti l'odierna situazione socio-economica caratterizzata dalla perdurante crisi congiunturale internazionale aggravata a livello locale dalle difficoltà settoriali e gestionali della casa da gioco. La crisi è tangibile nella chiusura di diverse attività economiche, nella diminuzione della popolazione residente, nella stagnazione del mercato immobiliare, nella minore vitalità del settore turistico che ha parzialmente appannato l'immagine della stazione mondana di Saint-Vincent conquistata nella seconda metà del secolo scorso.

Pur in presenza di alcuni segnali di inversione della difficile situazione venutasi a creare nell'ultimo decennio, si ravvisa come allo stato attuale non vi siano ancora condizioni tali da presupporre la necessità di soddisfare ulteriormente i fabbisogni residenziali o connessi alle attività economiche oltre alle disponibilità di aree edificabili offerte dalla vigente situazione di piano regolatore ed in considerazione del patrimonio edilizio ancora da recuperare o da riutilizzare.

Per tale motivazione la variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP non prevede alcuna nuova zona di espansione edilizia di tipo C, riproponendo esclusivamente una sola zona di espansione già presente nel vigente PRG a monte e ad est della frazione Grand Rhun, in minima parte edificata e la cui attuazione era regolata da un PUD e dalla relativa convenzione in essere sino alla data del 23/11/2017 che ne definiva le modalità di intervento, gli usi e le attività, i parametri edilizi *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

L'intera sottozona contrassegnata nella tavola "*P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*" dalla sigla "LM17" è assoggettata a PUD. Le porzioni di sottozona individuate, sulla tavola P4, con apposito retino LM (più precisamente denominate LM17a, LM17b e LM17c) sono inedificabili; è ammesso il trasferimento della relativa capacità edificatoria nell'ambito della sottozona. *(frasi aggiunte in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

Per interventi di nuova costruzione valgono le prescrizioni contenute nelle tabelle di sottozona previa formazione di nuovo PUD che dovrà organizzare tutte le attrezzature a servizio della sottozona e definire il migliore inserimento ambientale dei fabbricati con riferimento alle tipologie costruttive e ai

[16] L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

relativi limiti dimensionali massimi *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

Rispetto al previgente PUD e alla relativa convenzione che definivano puntualmente le quote di destinazione d'uso da assoggettare alla nuova edificazione, le attuali prescrizioni lasciano ampia facoltà di organizzazione della sottozona per una pluralità di destinazioni fatto salvo il solo obbligo di realizzare una struttura ricettiva alberghiera di capacità non inferiore a 26 posti letto *(la presente formulazione inserita in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG sostituisce le precedenti indicazioni).*

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di consolidamento e di ristrutturazione sui fabbricati esistenti sono consentiti anche in assenza di PUD.

- Articolazione in sottozone

(Punto dell'elenco integrato in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)

In considerazione del fatto che vengono ammesse le destinazioni residenziali, turistiche e ricettive, commerciali, per attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero senza indicare la singola incidenza, la sottozona si qualifica come:

Ce: *"sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate prevalentemente ad attività varie"*.

- Delimitazione

La delimitazione della sottozona segue il perimetro della vigente zona C al fine di conservare immutate le capacità edificatorie sulle medesime aree.

- Definizione della disciplina degli interventi

(Punto dell'elenco modificato ed integrato in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG, la presente formulazione sostituisce le precedenti indicazioni)

La disciplina degli interventi ammessi nella sottozona di tipo C è contenuta nell'articolo 47 delle NTA ed è specificata nel dettaglio nelle tabelle di sottozona delle NTAtab con riferimento alla realizzazione di unità abitative di tipo residenziale, di strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere e di esercizi commerciali e di ristorazione, di attrezzature per attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero.

Le destinazioni d'uso ammesse nella sottozona Ce1* - Grand Rhun fanno riferimento alle categorie di usi e attività di cui all'art. 73 della LR 11/98 e smi, e sono ulteriormente differenziate in sottocategorie nell'articolo 10 (usi ed attività) delle NTA, più precisamente:

1) abitazione permanente o principale (lettera d1a e d1b);
2) abitazione temporanea (lettera dbis1);
3) destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (lettera f1);
4) destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive (lettere g1 (alberghi), g2 (RTA), g7 affittacamere), g10 (aziende della ristorazione), g12(case ed appartamenti per vacanza, solo nei volumi esistenti alla data di adozione della variante generale);
5) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l1 e l6);
6) edifici di culto (lettera m1).

- Dettaglio delle sottozone di piano

(Tabelle modificate in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale)

TAB 1C	Individuazione delle sottozone di tipo C e confronto con il PTP ed il vigente PRG

località	**Ce** sottozone totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% della sup. fondiaria della zona) destinate ad attività varie
Grand Rhun	**Ce1***

Sottozone di tipo Ce

TAB 2Ce	Dati dimensionali relativi alle sottozone di tipo Ce

Località	Sottozone di tipo Ce	Superficie territoriale (1)	Superficie fondiaria (1)	Superficie fondiaria occupata	Superficie fondiaria libera (2)	Sur esistente	Sur in previsione (3)	Totale Sur	**Totale posti letto esistenti**	**Totale posti letto in previsione**	**Capacità insediativa**
		mq	mq	mq	mq	mq	mq	mq	N.	N.	N.
Grand Rhun	**Ce1***	33.011	33.011	3.714	29.297	507	5.558	6.065	36	212	248
	Totale	**33.011**	**33.011**	**3.714**	**29.297**	**507**	**5.558**	**6.065**	**36**	**212**	**248**

(1) Valori desunti dalla convenzione del previgente PUD. (2) Valore riferito alla superficie residua libera rispetto alla superficie fondiaria indicata nel previgente PUD. (3) Sur attuabile applicando i nuovi indici edificatori differenziati in base alle diverse destinazioni d'uso introdotti dalla variante generale.
Ai soli fini del calcolo della capacità insediativa il dimensionamento presuppone la realizzazione di 1 hotel e di alloggi principalmente destinati alla seconda residenza.
L'inrtera sottozona è assoggettata a PUD ed è contrassegnata dalla sigla "LM17" nella tavola "*P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*". Le porzioni di sottozona individuate, sulla tavola P4, con apposito retino LM (più precisamente denominate LM17a, LM17b e LM17c) sono inedificabili; è ammesso il trasferimento della relativa capacità edificatoria nell'ambito della sottozona.

TAB 3Ce	Grado di saturazione delle sottozone di tipo Ce

Località	**Sottozone di tipo Ce**	**Grado di attuazione %**
Grand Rhun	**Ce1***	11,25

TAB 4Ce	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Ce

sottozone di tipo Ce	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m^2)	n° posti letto	SUR (m^2)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m^2)	n° posti letto
Ce1*	0	0	507	36	0	0	507	36
	0	**0**	**507**	**36**	**0**	**0**	**507**	**36**

TAB 5Ce	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Ce

ESISTENTE						**PROGETTO**	**TOTALE**
sottozone di tipo Ce	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Ce1*	0	36	36	0	**36**	212	248
	0	**36**	**36**	**0**	**36**	**212**	**248**

Le zone D

Definizione: "sono le parti del territorio comunale destinate ad attività industriali"[17].

Le zone E

"Sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili come tali definiti dal provvedimento di cui al comma 2"[18].

- Individuazione, delimitazione, definizione della disciplina degli interventi

Sottozone di tipo Ea

Ea: "*sottozone di alta montagna; sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna."*

Nel territorio del comune di Saint-Vincent non sono state individuate sottozone di tipo Ea.

Sottozone di tipo Eb

Eb: *"sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo."*

- Individuazione, delimitazione, definizione della disciplina degli interventi

Nel territorio del comune di Saint-Vincent è stata individuata la seguente sottozona di tipo Eb:

Eb1 Nouarsaz

La sottozona comprende i terreni a pascolo facenti capo agli alpeggi *Nouarsaz desot* (1656 m s.l.m.) e *Nouarsaz di meiten* (1704 m s.l.m.) raggiungibile con una pista interpoderale dal villaggio di Travau situato sul territorio del comune di Châtillon.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Eb:

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (lettera c1),
3) abitazione temporanea (lettera d bis1);
4) usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g6 posti tappa escursionistici);
5) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l5).

Nella sottozona, individuante un pascolo da mantenere, sono consentite principalmente le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona. La residenza temporanea è essenzialmente riferita alla coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di

[17] L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. d).
[18] L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. e).

proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale, da ricavarsi solo attraverso il recupero dei fabbricati esistenti per residenza temporanea, qualora non funzionali alle attività agricole.
E' altresì consentita la destinazione ricettiva extralberghiera qualificabile come posto tappa in quanto la località si colloca lungo l'itinerario escursionistico "Balconata del Cervino" nel tratto Emarèse-Promiod. Quest'ultima destinazione dovrà essere ricavata esclusivamente con interventi di recupero dei volumi esistenti anche con ampliamento planivolumetrico nei casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009

Modalità di intervento

Il recupero di fabbricati esistenti e la nuova costruzione, ad uso agro-silvo-pastorale, si attuano sulla base delle prescrizioni di cui agli artt. 14, 50 e 58 delle NTA e della tabella di sottozona; gli interventi diversi dagli usi agricoli seguono le disposizioni di cui all'articolo 39 delle NTA e della tabella di sottozona.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

sui fabbricati esistenti

manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento planivolumetrico:

- con dimensioni rapportate ai vigenti criteri di razionalità definiti dal competente Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali per l'adeguamento funzionale ed il potenziamento dell'alpeggio esistente;
- nella misura massima del 20% del volume esistente per residenza temporanea (sottocategoria "dbis1") e per posto tappa (sottocategoria "g6") nei soli casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009 e con le limitazioni dettate dall'art. 25, come specificato al comma 9 dell'art. 8 delle NTA;
- nei limiti funzionali definiti al Capo V della LR 29.05.1996, n. 11 e smi per la destinazione "g6" posto tappa escursionistico.

Fatti salvi i vincoli generati dagli ambiti inedificabili, gli interventi di nuova costruzione sono ammessi per:

- volumi interrati a servizio degli edifici esistenti in adiacenza ai fabbricati posti completamente al di sotto del piano di campagna originario, per le destinazioni ammesse.
- strutture fuori terra ad uso agropastorale, finalizzate all'adeguamento funzionale ed al potenziamento dell'alpeggio esistente, con dimensioni, altezza massima e numero di piani rapportati alle esigenze sulla base dei criteri di razionalità definiti dal competente Assessorato all'Agricoltura e Risorse Naturali;
- manufatti e nuove costruzioni dimensionalmente esigue per la tutela, la valorizzazione e lo studio dell'ecosistema del bosco quali casotti connessi al servizio forestale, all'osservazione naturalistica in genere, stazioni scientifiche di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 39 delle NTA, usi questi configurabili esclusivamente di interesse generale come comprovato dall'autorità comunale, con Hmax = 7,50 metri e 1 solo piano fuori terra.

Sottozone di tipo Ec

Ec: *"sottozone boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale, in esse sono ricompresse le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto."*

Le sottozone di tipo Ec individuano la copertura forestale che si estende sulla parte di versante collinare esterna al territorio tradizionalmente coltivato, ora individuato all'interno delle sottozone di tipo Eg, racchiusa verso monte dall'ampio bosco di cornice della cresta di spartiacque con la valle d'Ayas.
Il bosco inserito all'interno delle sottozone Ec presenta diversa densità e qualità delle essenze arboree in relazione alla differente quota altimetrica, latifoglie nella parte bassa del territorio e resinose nella parte più elevata, e della specifica esposizione del versante. Pur in un quadro ambientale e vegetazionale marcatamente condizionato dalla bassa piovosità del territorio di Saint-Vincent, il bosco è caratterizzato da una notevole varietà di essenze arboree che variano da quelle prettamente xerofile, vedi le roverelle nella parte bassa, a quelle igrofile o degli ambienti esposti a nord come gli abeti rossi dei boschi del col de Joux. La loro individuazione fa sostanziale riferimento alla carta delle aree boscate di cui all'art. 33 della LR 11/98 e smi, approvata con modificazioni dalla Giunta Regionale con delibera N. 322 del 02.08.2008.
Tali sottozone comprendono al loro interno ampie porzioni di incolti sterili, macereti, detriti di falda (clapey), pareti rocciose, nonché i sistemi viari e idrografici, aspetti questi caratterizzanti il sistema boschivo nel comune di Saint-Vincent. Nelle sottozone Ec sono state inoltre incluse alcune radure produttive all'interno del bosco e superfici agricole oramai incolte in fase di evoluzione verso l'ecosistema boschivo che, sebbene non definibili area boscata ai sensi della L.R. 11/98 e smi, per le quali non si prevede un possibile recupero produttivo.
Si sottolinea come viceversa alcune piccole porzioni di bosco siano state inserite in zona Eg, in quanto boschi di invasione recuperabili alla produzione agricola, o per dare continuità ad un ambito produttivo omogeneo.
Le diverse sottozone di tipo Ec possono essere suddivise sulla base della loro caratterizzazione botanico-forestale, più precisamente:

Ec1 - Bois de Saint-Vincent
Vasto comprensorio boschivo che si estende dal limite superiore del bosco su tutta la parte alta del versante dal Monte Zerbion sino al Mont Fromy e scende sino alle frazioni collinari. La zona é caratterizzata dalla presenza di bosco misto di larice e di abete rosso in alto e di Pino silvestre e roverella in basso, con presenza di latifoglie nelle radure. Al bosco si alternano diverse aree a prato pascolo, con nuclei abitati.

Ec2 - Bois d'Amay Petit-Rhun
Area di modeste dimensioni sotto l'abitato di Amay, caratterizzata da copertura vegetale arborea di conifere, circondata da prato pascoli.

Ec3 - Bois de Joux
Area boschiva vasta posta a Nord Est del comprensorio sciistico del Col di Joux, caratterizzato da copertura vegetale arborea di conifere inframmezzata da incolti sterili (pietraie). Confina con i comuni di Emarèse e Brusson.

Ec4 - Bois est Grand Rhun

Zona boscata abbastanza vasto che si estende a Sud Ovest del comprensorio sciistico del Col di Joux sino all'altezza di Salirod. La foresta è caratterizzata da copertura forestale di conifere, con presenza di latifoglie nella sua parte inferiore.

Ec5 - Bois du torrent Cillian

Nucleo boscato di forra che occupa un impluvio ripido a valle di Cillian, caratterizzato da latifoglie.

Ec6 - Bois de Tensoz

Bosco di fondovalle ubicato su aree scoscese presenti a valle del pianoro ove sorge il nucleo abitato di Saint Vincent. La zona è caratterizzata da un copertura boscata di latifoglie.

Ec7 - Bois de Vagnod Moron

Bosco di versante ubicato su aree scoscese presenti a valle del villaggio di Moron. La zona è caratterizzata da un copertura boscata di latifoglie.

Ec8 - Bois de Moron

Bosco di versante ubicato su aree scoscese presenti a monte del villaggio di Moron. La zona è caratterizzata da un copertura boscata di latifoglie.

Ec9 - Bois de Perral-Doire Baltée

Fascia boscata che si sviluppa sul versante orografico sinistro della Dora Baltea nella gola della Mongiovetta tra il fiume e il ripiano morenico pianeggiante di Champlong posto a monte, caratterizzato da latifoglie.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Ec:

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (lettera c1),
3) abitazione temporanea (lettera d bis1),
4) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l5, l6).

Sono consentite principalmente le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona.

La residenza temporanea è essenzialmente riferita alla coltivazione e manutenzione del territorio agricolo e forestale da parte di proprietari non qualificati imprenditori agricoli a titolo principale.

Per attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero si intendono le aree attrezzate per attività ricreative, quali per esempio aree a pic-nic, parc aventure, parc animalier, ecc. nelle sottozone Ec1-Bois de Saint-Vincent e Ec3-Bois de Joux.

Nelle sottozone Ec1-Bois de Saint-Vincent, Ec3-Bois de Joux e Ec4-Bois est Grand Rhun, idonee alla pratica dell'escursionismo a piedi, a cavallo, con ciaspole e con mountainbike, sono ammesse la riqualificazione dei percorsi esistenti e il loro potenziamento anche con eventuali variazioni di tracciato nel rispetto dello specifico contesto ambientale comprese le opere accessorie funzionali e necessarie per garantire la sicurezza nell'utilizzo dei percorsi.

Modalità di intervento

Nelle sottozone Ec, previa verifica delle disposizioni di cui al Titolo II Capo V delle NTA, il recupero di fabbricati e la nuova costruzione, ad uso agro-silvo-pastorale, si attuano sulla base delle prescrizioni di cui agli artt. 14 e 51 delle NTA e della tabella di sottozona; gli interventi diversi dagli usi agricoli seguono le disposizioni di cui agli artt. 39 e 51 delle NTA e della tabella di sottozona.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

sui fabbricati esistenti

manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento planivolumetrico nella misura massima del 20% del volume esistente nei soli casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009, modifica di destinazione per gli usi consentiti;

Fatti salvi i vincoli generati dagli ambiti inedificabili, gli interventi di nuova costruzione sono ammessi per:

- nelle parti di sottozona Ec ricadenti in area boscata, come individuata sulla carta degli ambiti inedificabili, solo quelli indicati all'art. 63 delle NTA;
- esternamente alle aree boscate, sempre nel sottosuolo per le destinazioni d'uso previste nella sottozona con dimensioni rapportate alle esigenze funzionali e con un unico fronte a vista; fuori terra limitatamente alla realizzazione di manufatti e nuove costruzioni dimensionalmente esigue per la tutela, la valorizzazione e lo studio dell'ecosistema del bosco quali casotti connessi al servizio forestale, all'osservazione naturalistica in genere, stazioni scientifiche di cui al comma 8 dell'art. 39 delle NTA, usi questi configurabili esclusivamente di interesse generale come comprovato dall'autorità comunale.

Le sottozone Ec sono da considerarsi di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art.14 della L.R. 11/98.

Sottozone di tipo Ed

Ed: *"sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 kw e similari."*

Il PRG individua le seguenti infrastrutture presenti nel territorio a vocazione agricola da delimitare come sottozone Ed destinate ad usi speciali:

Ed1* Salirod *(Sito di radiotelecomunicazioni)*

La sottozona delimita una vasta area ubicata a sud del villaggio di Salirod che si estende a monte e a valle della strada regionale n. 33 del Colle di Joux per comprendere numerosi impianti di radiotelecomunicazioni

I primi impianti risalgono agli sessanta del secolo scorso e il loro numero è aumentato nel tempo occupando una fascia via via maggiore sino a rappresentare attualmente e uno dei principali centri di telecomunicazioni presenti sul territorio valdostano.

La perimetrazione della sottozona è stata effettuata in carenza di specifiche indicazioni da parte della Comunità montana a ciò preposta ai sensi di legge.

Ed2* Tensoz *(Depuratore)*

La sottozona individua l'impianto di depurazione dei reflui fognari sito in località Tensoz; l'infrastruttura entrata in servizio nel 1982, oltre all'impianto vero e proprio comprende uffici e servizi.

Ed3* Via Stazione *(Discarica materiali inerti)*

La sottozona individua l'impianto di discarica per il conferimento dei materiali inerti localizzata a valle del capoluogo con accesso dalla via Stazione. Attualmente l'impianto è regolarmente autorizzato, ma non è ancora in esercizio.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Ed:

nelle sottozone Ed2* e Ed3* attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1) rispettivamente connesse all'impianto di depurazione dei reflui e alla discarica di materiali inerti, nella sottozona Ed1* (lettere m3, m4) connesse al sito di radiotelecomunicazioni.

Le aree sono occupate dagli impianti e i lotti liberi residui occupati essenzialmente nella sottozona Ed1* - Salirod non consentono attività agricole produttive.

Modalità di intervento

Le norme di attuazione prevedono in tali sottozone tutti gli interventi necessari per la messa in funzione, il potenziamento e la gestione degli impianti di interesse generale.

Sottozone di tipo Ee

Ee: *"sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico."*

La variante individua sulle tavole M4, P1 e P4, come sottozone di tipo Ee, le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico indicate dal PTP, più precisamente:

aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario

sottozona Ee1-Pioule-Moron: *Cappella di Saint-Maurice (Moron)* (PTP codice P87)[19- 20].

sottozona Ee2-Bièğne: *Domianaz* (PTP codice P26)

aree di specifico interesse archeologico

sottozona Ee3- Cillian _ Champcillien: *Villaggio dell'età del ferro-bronzo con menhir e incisioni rupestri* (PTP codice A82)

sottozona Ee4- Cillian: *Zona di incisioni rupestri* (PTP codice A110)

sottozona Ee5-Ponte romano: *ponte romano della via consolare* (PTP codice A109)

sottozona Ee6-Fera: *Percorso della via consolare romana* (PTP codice A81)

.[19] L.R. 10/04/98, n.13, "Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP)", Norme di Attuazione art. 40, "Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico":

- Aree di pertinenza di laghi (L);
- Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario (P);
- Aree di specifico interesse archeologico (A).

[20] A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario - P

Ogni sottozona evidenzia caratteristiche diverse sotto il profilo paesaggistico-ambientale ed archeologico, come di seguito illustrato:

Ee1 – Pioule-Moron

La sottozona si identifica con l'ampio costone che si estende a valle della frazione Moron sino alla località Pioule, caratterizzato nella sua parte sommitale dalla presenza dall'antica chiesa romanica dedicata a Saint-Maurice. La sottozona comprende un'importante porzione di territorio agricolo al fine di salvaguardare l'emergenza visiva della citata chiesa, classificata nel PTP come bene culturale isolato di rilevanza media (codice C36), e l'ambiente circostante di rilevante interesse paesaggistico.
L'areale comprendente la chiesa di Moron e la parte di promontorio circostante presenta specifico interesse archeologico.

Ee2 – Biegne

Il PTP ha individuato il vasto terrazzamento naturale posto a monte e levante della frazione Domianaz in comune di Châtillon quale area di interesse paesaggistico-ambientale, la sottozona in questione evidenzia la parte marginale di valle della suddetta area caratterizzata sostanzialmente dalla parete rocciosa strapiombante situata nelle immediate vicinanze della frazione Biègne.

Ee3 – Cillian-Champcillien

Il PTP ha ricompreso l'ampio promontorio situato tra le località Cillian e Champ-de-Vigne come area di specifico interesse archeologico per la presenza di resti di villaggio dell'età del ferro-bronzo con menhir e incisioni rupestri. Il sito riveste inoltre rilevanza paesaggistico-ambientale essendo caratterizzato da rocce montonate levigate sotto l'azione erosiva dei ghiacciai, da massi erratici e da vegetazione xerofila (roverelle e pianticelle di timo). La variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP ricomprende tale area in sottozona di tipo Ee ad esclusione degli agglomerati edilizi di Champcillien (sottozona Ba18*) e Champ-de-Vigne (sottozona Ba17*) e di un'area dove sono presenti un'azienda agricola zootecnica e un'azienda florovivaistica (sottozona Eg56) in quanto queste ultime sottozone si presentano urbanizzate ed insediate.

Ee4 – Cillian - Zona rupestre

Il PRG ha definito come sottozona di tipo Ee il sito posto a ponente del villaggio di Cillian che il PTP aveva individuato come area di specifico interesse archeologico per la presenza di incisioni rupestri.

Ee5 – Ponte romano

Il PRG ha definito come sottozona di tipo Ee il sito posto a valle del villaggio di Cillian che il PTP aveva individuato come area di specifico interesse archeologico per la presenza dei ruderi del ponte romano in corrispondenza dell'attraversamento della via consolare delle Gallie sul torrente Cillian.

Ee6 – Fera - Via romana

Il PTP ha individuato come area di specifico interesse archeologico l'antica via consolare romana delle Gallie nel tratto compreso tra la località Champerioux in comune di Montjovet e la località Fera; la variante di adeguamento del PRG ha definito tale area come sottozona di tipo Ee.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Ee:

sottozone Ee1 – Pioule – Moron e Ee2 – Biègne (di specifico interesse paesaggistico);

- di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b)

- residenza principale (lettera d)
- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1, edificio di culto: chiesa di Moron):

sottozone Ee4 – Cillian-Zona rupestre, Ee5 – Ponte Romano, Ee6 – Fera-Via romana (di specifico interesse archeologico):

- di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b)
- attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1, con specifico riferimento alla salvaguardia e alla valorizzazione dei reperti archeologici e/o testimonianze storico-culturali)

sottozona Ee3 – Cillian-Champcillien-Villaggio età ferro (di specifico interesse archeologico):

- di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b)
- residenza principale (lettera d) nei volumi esistenti
- residenza temporanea (lettera dbis1) nei volumi esistenti.

Modalità di intervento

Gli interventi e gli usi previsti indicati nelle NTA (articoli 26 e 53) e nelle NTAtab fanno riferimento ai disposti delle norme cogenti dell'art. 40 delle NA del PTP e sono rivolti alla tutela delle componenti caratterizzanti lo specifico valore paesaggistico o archeologico dei luoghi precludendo ogni intervento di tipo trasformativo.

Sono consentite le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona.

Gli interventi previsti in dette sottozone sono limitati all'uso agro-silvo-pastorale dei luoghi e qualsiasi intervento edilizio, d'interesse pubblico o di iniziativa privata, dovrà essere preventivamente autorizzato dai competente Servizi Beni Paesaggistici ed Archeologici regionale ai sensi del D.L. 42/2004.

Queste aree sono soggette al mantenimento delle attività agricole, là dove presenti, alla conservazione o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers , ecc..; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree terrazzate.

Le sottozone Ee sono da considerarsi di particolare interesse paesaggistico, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art.14 della L.R. 11/98 e smi.

Nelle aree di specifico interesse archeologico saranno ammessi solo interventi mirati alla tutela e valorizzazione dei reperti archeologici; ogni scavo o lavorazione non superficiale dovrà essere autorizzato dal servizio beni archeologici della Sovrintendenza regionale.

Sottozone di tipo Ef

Ef: *"sottozone di specifico interesse naturalistico."*

Sul territorio comunale sono state individuate e perimetrate le seguenti sottozone di tipo Ef:

ambiti territoriali di interesse naturalistico

sottozona Ef1-Nouarsaz

sottozona Ef2-Monte Zerbion

sottozona Ef3-Monte Jetire

ambiti territoriali di specifico interesse floristico e vegetazionale

sottozona Ef4-Mont des Fourches (codice V19 del PTP)

Ef1- Nouarsaz

La sottozona individua la parte di territorio al confine con il comune di Châtillon posta a quota superiore a 1600 metri s.l.m. alla base del contrafforte roccioso meridionale del monte Zerbion caratterizzata da ampi macereti con bosco rado di larici.

Ef2- Monte Zerbion

La sottozona individua il vasto contrafforte roccioso meridionale del monte Zerbion tra la cresta spartiacque con la val d'Ayas (punto massimo 2672 metri s.l.m.), il col Majusel (2080 metri s.l.m.) e il sottostante limite dei boschi; la parete rocciosa è fortemente segnata dai canaloni denominati Roteus oggetto di continua caduta di massi.

Ef3- Mont Jetire

La sottozona individua la prominenza rocciosa del mont Jetire (2141 metri s.l.m.) posto sulla cresta di spartiacque con la val d'Ayas nel tratto iniziale tra il col Majusel e il col de Joux, le sue pendici sono caratterizzate dalla presenza di rocce e pietraie con bosco rado di larici.

Ef4- Mont des Fourches

Il PTP ha individuato come sito di specifico interesse floristico e vegetazionale il promontorio che si eleva tra il terrazzamento morenico della località Fera verso monte e la sottostante gola del Pont des Chèvres sulla Dora Baltea quale sito di interesse floristico e vegetazionale (PTP codice V19) e la variante sostanziale di adeguamento del PRG ha definito tale sito come sottozona di tipo Ef4.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Ef:

- di tipo naturalistico (lettera a)

Dalla lettura dell'uso del suolo si evidenzia come le sottozone di tipo Ef, sia quelle comprendenti le pendici del Mon Zerbion (pareti rocciose, pietraie, cenge erbose, boschi radi) che quella del promontorio roccioso del Mont de La Fourche, siano connotate da grande naturalità e non presentino evidenti segni di antropizzazione nemmeno a livello del tradizionale utilizzo agricolo del territorio.

Modalità di intervento

Le sottozone Ef1-Nouarsaz, Ef2-Monte Zerbion e Ef3-Monte Jetire individuano parti di territorio che il PTP indica come "altre aree naturali" e per le quali vige una disciplina volta alla sostanziale salvaguardia dell'ambiente naturale che connota i luoghi, ma che non è da assimilare a quella dell'articolo 38 delle NAPTP in quanto il loro interesse non può essere parificato a quello di siti geologici, vegetazionali e faunistici di valore regionale o, persino, comunitario.

Gli usi e le attività consentite nelle suddette sottozone sono essenzialmente finalizzati alla salvaguardia delle specifiche caratteristiche dell'ambiente naturale con limitate possibilità di intervento volte alla conoscenza ed alla valorizzazione scientifica e turistica dei beni ambientali.

Il sito individuato come sottozona Ef4-Mont des Fourches è assoggettato alla disciplina di cui all'art. 38 delle Norme di Attuazione del PTP in quanto di specifico interesse naturalistico (tale area viene individuata, oltre che nella tavola P4, anche nelle tavole M2 e P3).

Nella parte di sottozona Ef4 contrassegnata da apposita campitura e sigla "LM11" ricompresa nell'area di interesse archeologico (parte del percorso della Via Consolare in continuazione nel comune di Montjovet

- sigla PTP A81) ogni intervento edilizio che comporti scavi al di sotto del piano di campagna deve essere sottoposto al parere preventivo, sia in fase di progettazione sia in fase esecutiva, della competente struttura regionale in materia di tutela dei beni archeologici.

Sottozone di tipo Eg

Eg: *"sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo."*

Sono state individuate le seguenti sottozone di tipo Eg:

Eg1 - Amay Fromy Joux Palud

Vasta zona posta a valle del Col di Joux costituita dai prati pascolo di versante che circondano il nucleo di Joux, con presenza di vegetazione arborea di conifere sparse. L'area è dotata di una buona infrastrutturazione. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg2 - Joux

Piccola zona posta a monte del nucleo di Joux, caratterizzata dalla presenza di prato-pascoli ad indirizzo foraggero e possibile sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico, in quanto con buona infrastrutturazione e paesaggisticamente celata da quinte di vegetazione arborea dalle vedute panoramiche sulla zona del colle. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg3 - Fromy

Piccola zona posta a valle del nucleo di Fromy, caratterizzata dalla presenza di prato-pascoli ad indirizzo foraggero e possibile sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico, in quanto con buona infrastrutturazione e paesaggisticamente celata da quinte di vegetazione arborea dalle vedute panoramiche sulla zona del colle. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg4 - Plan de la Barma

Piccola zona posta ad Est dell'abitato di Pradiran caratterizzata per lo più da prati pascolo circondati da un bosco di conifere. Vista la sua marginalità la sottozona NON è da ritenersi di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg5 - Amay - Cappella partigiani

Piccola zona posta attorno la Cappella di Amay caratterizzata per lo più da prati pascolo circondati da un bosco di conifere. Vista la sua marginalità la sottozona NON è da ritenersi di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg6 - Amay Petit -Rhun Grand-Rhun

Vasta zona posta costituita dai prati pascolo di versante che circondano i nuclei abitati di Amay, Petit Rhun e Grand Rhun, con presenza di vegetazione arborea di conifere sparse. L'area ha un rilevante interesse agronomico e presenta una buona infrastrutturazione. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg7 - Grand-Rhun

Zona posta a valle del nucleo di Petit Rhun e Grand Rhun, caratterizzata dalla presenza di prato-pascoli ad indirizzo foraggero , in essa è presente una costruzione agricola ad uso zootecnico e dove è possibile costruire un nuovo fabbricato sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg8 - Montagnettes

Piccola zona posta a Sud Est del nucleo di Grand Rhun, caratterizzata dalla presenza di prato-pascoli ad indirizzo foraggero e possibile sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico, in quanto risulta paesaggisticamente celata da quinte di vegetazione arborea dalle vedute panoramiche sulla zona del colle. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg9 - Sud Grand-Rhun

Piccola zona posta Sud del nucleo di Grand Rhun caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco di conifere. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg10 - Nord Salirod

Zona posta a Nord del nucleo di Salirod, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero con presenza di vegetazione arborea di latifoglie sparse. L'area ha un rilevante interesse agronomico e presenta una buona infrastrutturazione. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg11 - Est Salirod

Zona posta a monte e levante del villaggio di Salirod, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero di particolare rilevanza agronomica. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg12 - Sud Salirod

Zona posta a sud del villaggio di Salirod, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero di particolare rilevanza agronomica. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg13 - Lenty Bivio Sommarèse

Ampia zona che si estende a Sud dei nuclei di Lenty e Salirod e ricomprende alcune case sparse (seconde residenze) in località Masserva a monte della strada regionale di Sommarése; la sottozona è essenzialmente caratterizzata dalla presenza di prati xerici ad indirizzo foraggiero con presenza di vegetazione arborea di latifoglie sparse. Nella sua parte limitrofa al villaggio di Lenty è caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero di maggiore rilevanza agronomica e verso valle da vegetazione arborea di latifoglie. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg14 - Sud Lenty

Zona posta a valle del villaggio di Lenty, caratterizzata dalla presenza di prati xerici ad indirizzo foraggiero con presenza di vegetazione arborea di latifoglie sparse. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg15 – Lenty Salirod

Zona posta tra i villaggi di Salirod a levante verso monte e Lenty a ponente verso valle, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero di particolare rilevanza agronomica ed al suo interno vi sono attualmente fabbricati sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata al potenziamento dei fabbricati agricoli aziendali esistenti con possibilità di edificazione per nuova azienda a monte del villaggio di Salirod.

Eg16 - Nord Lenty

Piccola zona posta a Nord dell'abitato di Lenty caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco misto. Vista la sua marginalità la sottozona NON è da ritenersi di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg17 - Grun Salirod

Piccola zona posta a Sud del nucleo abitato di Grun caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco misto. Vista la sua marginalità la sottozona NON è da ritenersi di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg18 - Grun Valmignana Cretamianaz

Zona che circonda in parte gli abitati di Grun, Valmignana e Cretamianaz, caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco misto e presenza di vegetazione arborea di latifoglie sparse; al suo interno vi é attualmente un fabbricato sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali, con possibilità di potenziamento dell'azienda esistente.

Eg19 -Diseille Perrière Lerinon Pradiran

Vasta zona posta costituita dai prati di versante che circondano i nuclei abitati di Diselle, Perrière, Lerinon e Pradiran, con presenza di vegetazione arborea sparse. L'area ha un rilevante interesse agronomico e presenta una buona infrastrutturazione. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg20 - Piemartin

Piccola zona posta a monte del nucleo abitato di Piemartin caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero con attualmente al suo interno un fabbricato già utilizzato ad uso agricolo ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo.

Eg21 - Pradiran-Gorris

Piccola zona posta a valle del nucleo abitato di Pradiran – Gorris, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero con attualmente al suo interno un fabbricato sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento dell'azienda esistente.

Eg22 - Planet

Piccola zona posta tra i nuclei di Lerinon e Cretamianaz, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero con attualmente al suo interno al suo interno due fabbricati sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento delle aziende esistenti.

Eg23 - Diseille Perrière

Piccola zona posta tra i nuclei di Diselle e Perrière, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero con attualmente al suo interno un fabbricato sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali, con possibilità di potenziamento dell'azienda esistente.

Eg24 - Borasou

Piccola zona posta a Nord del nucleo abitato di Moron caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco misto. La sottozona è ben infrastrutturata, è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali. *(in fase di adeguamento della variante generale sostanziale la sottozona ha inglobato l'ex sottozona Eg25-Borasou)*

Eg25 – Ovest Moron

Piccola zona posta a Ovest del nucleo abitato di Moron caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco misto. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali, ma ad attività ortofrutticole. *(nuova sottozona inserita dalla DGR in fase di approvazione come Eg19bis-Dizeille Perrière Lerinon Pradiran viene rinominata Eg25-Ovest Moron)*

Eg26 - Moron-Gésard Combaz

Piccola zona posta a Est del nucleo abitato di Moron caratterizzata per lo più da prati che separano il nucleo abitato dal bosco. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg27 - Moron-Combaz

Piccola zona posta all'interno dei nuclei abitati di Moron. La sottozona ha attualmente al suo interno un fabbricato sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico, che probabilmente dovrà essere delocalizzata nei prossimi anni. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento dell'azienda esistente.

Eg28 - Moron-Le Treuil

Piccola zona posta ad Est di Moron, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero con attualmente al suo interno un fabbricato sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento dell'azienda esistente.

Eg29 - Tsan Mort-Moron

Piccola zona posta ad Est del nucleo di Moron, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggero e possibile sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico, in quanto con buona infrastrutturazione. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg30 - Marc Bieton Jacques

Zona che circonda in parte gli abitati di Marc, Tour Rosset e Bieton, caratterizzata per lo più da prati circondati da un bosco misto e presenza di vegetazione arborea di latifoglie sparse, con aree a vocazione viticola nella parte più a valle. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg31 - Marc

Piccola zona posta a monte di Marc, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero e possibile sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico, in quanto con buona infrastrutturazione. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento dell'azienda esistente.

Eg32 - Bieton

Piccola zona posta all'interno delle zone edificate di Bieton caratterizzata per lo più da aree prative con presenza di vegetazione arborea sparsa. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg33 - Bieton

Piccola zona posta all'interno delle zone edificate di Bieton caratterizzata per lo più da aree prative con presenza di vegetazione arborea sparsa e già utilizzato ad uso agricolo ora non in uso. La sottozona è di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg34- Boriolaz Romillod-Capard

Zona compresa tra gli abitati di Boriolaz e Romillod-Capard, caratterizzata, vista la pendenza, per lo più da vitigni ed aree a vocazione viticola. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg35 - Maison-Neuve Romillod-Crotache

Zona a monte degli abitati di Maison-Neuve e Romillod-Crotache, caratterizzata, vista la pendenza, per lo più da vitigni ed aree a vocazione viticola. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg36 – Funicolare

Piccola zona posta all'interno dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent a monte della funicolare che dal centro cittadino congiunge alle Terme, caratterizzata dalla presenza di prati e verger di scarsa rilevanza agronomica; al suo interno vi sono attualmente due fabbricati a destinazione residenziale. La sottozona NON risulta di particolare interesse agricolo e, oltre a non essere destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali, al suo interno è vietata la nuova edificazione fuori terra al fine di salvaguardare l'integrità del varco libero inedificato tra il paese in basso e l'agglomerato collinare verso monte.

Eg37 – Terme

Piccola zona posta all'interno dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent a valle della funicolare che dal centro cittadino congiunge alle Terme, caratterizzata dalla presenza di prati e verger di scarsa rilevanza agronomica, e priva di fabbricati al suo interno. La sottozona NON risulta di particolare interesse agricolo ed, essendo in continuità con la precedente sottozona Eg36, al suo interno è vietata la nuova edificazione

fuori terra al fine di salvaguardare l'integrità del varco libero inedificato tra il paese in basso e lo stabilimento termale verso monte.

Eg38 - Crovion Orioux Biègne Tromen

Zona posta tra i villaggi di Crovion, Orioux, Biègne, Tromen ed il confine con il comune di Chatillon, caratterizzata dalla presenza di prati ad indirizzo foraggiero. Al suo interno vi sono attualmente due fabbricati già sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico, e un'attività con serre destinate alla produzione e commercio di ortaggi; tali coltivazioni ortofrutticole sono ammesse con possibilità di potenziamento sia delle strutture produttive che di quelle di vendita. La sottozona risulta pertanto di particolare interesse agricolo.

Eg39 - Nord Gléreyaz

Piccola zona di fondovalle posta a confine con il comune di Chatillon caratterizzata dalla presenza di prati subpianeggianti di rilevante interesse agronomico e di coltivazioni ortofrutticole e di erbe officinali. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla costruzione di serre.

Eg40- Gléreyaz Le Tous Torrent-Sec

Zona a monte di Glereyaz, caratterizzata per lo più da aree prative pianeggianti di rilevante interesse agronomico con presenza di vegetazione arborea sparsa. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg41 - Le Tous

Piccola zona di fondovalle posta ad Est di Le Tous caratterizzata dalla presenza di prati pianeggianti di rilevante interesse agronomico e possibile sede di una azienda agricola ad indirizzo zootecnico, in quanto con buona infrastrutturazione. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo ed è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg42- Torrent-Sec

Zona a monte dell'abitato di Torrent-Sec caratterizzata, vista la pendenza, da aree con ex vitigni abbandonati e con vegetazione arborea sparsa, al suo interno è presente un'azienda agricola zootecnica. La sottozona è di particolare interesse agricolo, con vocazione viticola, e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg43 - Champbilly

Piccola zona a margine del terrazzo su cui sorge l'abitato di Saint Vincent, posta ad Est di Champbilly caratterizzata dalla presenza di prati pianeggianti di rilevante interesse agronomico. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg44 - Tensoz

Zona compresa tra l'abitato di Tensoz ed il bosco sovrastante caratterizzata, vista la pendenza, da aree con ex vitigni abbandonati e con vegetazione arborea sparsa. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg45 - Cimitero

Piccola zona a margine del terrazzo su cui sorge l'abitato di Saint Vincent, compresa tra il centro abitato di Saint Vincent ed il Cimitero, caratterizzata dalla presenza di aree pianeggianti. La sottozona NON

risulta di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg46 - Sud Tensoz

Zona ad Est dell'abitato di Tensoz ed il bosco sovrastante caratterizzata, vista la pendenza, da aree con ex vitigni abbandonati e con vegetazione arborea sparsa. La sottozona è di particolare interesse agricolo, con vocazione viticola e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg47 - Sabbion

Zona a margine del terrazzo su cui sorge l'abitato di Saint Vincent, posta a ponente e a valle della strada statale n. 26 (circonvallazione), caratterizzata dalla presenza di prati leggermente declivi di rilevante interesse agronomico. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali; al suo interno sono presenti e ammesse coltivazioni ortofrutticole intensive anche in serra.

Eg48 - Pracourt Circonvallazione

Piccola zona a margine della SS 26, posta a Nord Ovest di La Fera, caratterizzata dalla presenza di prati pianeggianti e frutteti di recente impianto. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg49 -Le Ronc Dessous/Dessus

Zona a Sud dei nuclei abitati di Le Ronc Dessous e Dessus caratterizzata, vista la pendenza, da aree marginali con vegetazione arborea sparsa. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg50 - Perélaz

Zona a monte dell'abitato di Perélaz caratterizzatala aree prative destinate alla produzione foraggiera. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg51 - Cillian Fera

Zona a valle dell'abitato di Cillian ed a sud dell'area La Fera caratterizzata da aree prative destinate alla produzione foraggiera; al suo interno sono presenti alcuni fabbricati a destinazione diversa da quella agricola. La sottozona è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg52 – La Fera

Zona compresa tra l'antica via consolare romana e il bordo del terrazzo morenico a monte della forra della Dora Baltea; la sottozona, caratterizzata da aree prative destinate alla produzione foraggiera, è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg53 - Valère

Zona che circonda quasi completamente l'abitato di Valère caratterizzata da aree prative con vegetazione arborea sparsa. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg54 - Nord Feilley

Zona posta a monte di Feilley caratterizzata, vista la pendenza, da aree marginali con vegetazione arborea sparsa. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg55- Feilley

Zona posta a Nord dell'abitato di Feilley caratterizzata da aree prative con vegetazione arborea sparsa. La sottozona NON è di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg56 - Champ-de-Vigne

Piccola zona posta tra i villaggi di Champ-de-vigne e Champcillien, caratterizzata dalla presenza di un'azienda zootecnica e da un'azienda florovivaistica con vasta area con serre destinate al commercio di piante, arbusti e fiori. La sottozona risulta di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento delle strutture agricole aziendali esistenti, con possibilità di vendita dei prodotti floro vivaistici.

Eg57 - Tréan

Piccola zona posta a Nord Ovest dell'abitato di Diselle caratterizzata per lo più da prati pascolo circondati da un bosco di conifere. Vista la sua marginalità la sottozona NON è da ritenersi di particolare interesse agricolo e NON è destinata alla nuova edificazione di fabbricati agricoli aziendali.

Eg58 - Masserva

Piccola zona posta a Sud Est del villaggio di Salirod nei pressi del bivio tra le strade regionali del col de Joux e di Sommarèse che delimita 2 fabbricati sede di azienda agricola ad indirizzo zootecnico con attività di agriturismo. La sottozona è di particolare interesse agricolo, con possibilità di potenziamento delle strutture esistenti.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Eg:

categoria 1) - sottozone prive di sostanziali possibilità edificatorie

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (lettera c1),
3) residenza principale (lettera d)
4) abitazione temporanea (lettera d bis1),
5) produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (lettera e1)
6) usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g7, g10),
7) usi ed attività ricreative per l'impiego del tempo libero (lettera l5).

categoria 2) - sottozone destinate prioritariamente al mantenimento funzionale delle aziende agricole con attività in atto od alla nuova costruzione di strutture aziendali

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (lettera c1),
3) residenza principale (lettera d)
4) abitazione temporanea (lettera d bis1),
5) produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (lettera e5)

categoria 3) - sottozone specificatamente ed intensamente utilizzate da esistenti strutture aziendali di tipo zootecnico, ortofruttticolo e florovivaistico

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (lettera c1),
3) residenza principale (lettera d)
4) abitazione temporanea (lettera d bis1),
5) produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (lettera e5, e7bis, e7ter)
6) usi ed attività commerciali di interesse prevalentemente locale (lettera f1).

Sono consentite le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona, ivi compresi gli agriturismi.

Le attività artigianali consentite sono esclusivamente quelle in atto e/o di esigua dimensione, non inquinanti, né nocive, né rumorose, né moleste, ai sensi delle vigenti normative in materia, inoltre compatibili con lo specifico territorio rurale.

Si evidenzia come all'interno delle sottozone di tipo Eg sono presenti numerosi fabbricati con destinazione residenziale principale o temporanea in atto e che non hanno potuto essere inseriti in sottozone di completamento di tipo B in quanto edificato sparso. La destinazione residenziale (sottocategorie "d" e "dbis1") rappresenta un uso reale di questa parte del territorio e viene, altresì, consentita esclusivamente nel recupero di fabbricati esistenti che non presentano condizioni di funzionalità e razionalità agricola.

La destinazione turistica ricettiva è da riferirsi essenzialmente alla possibilità di realizzare nei volumi esistenti esercizi di affittacamere/chambres d'hôtes ed eventualmente di ristorazione.

Gli usi e le attività ricreative sono quelle indicate al comma 8 dell'articolo 39 delle NTA compatibili con l'esigenza di salvaguardia dell'attività agricola, tra le quali si rammentano a titolo esemplificativo le attività di aereo modellismo e volo a vela.

Modalità di intervento

Nelle sottozone Eg, previa verifica delle disposizioni di cui al Titolo II Capo V delle NTA, il recupero di fabbricati e la nuova costruzione, ad uso agro-silvo-pastorale, si attuano sulla base delle prescrizioni di cui agli artt. 14, 55 e 58 delle NTA; gli interventi diversi dagli usi agricoli seguono le disposizioni di cui all'articolo 39 delle NTA.

Le sottozone di tipo Eg sono state suddivise in tre distinte categorie al fine di assegnare specifiche norme di utilizzo e di intervento, più precisamente:

1. sottozone prive di sostanziali possibilità edificatorie per qualsiasi destinazione d'uso, volte principalmente al mantenimento ed allo sviluppo delle pratiche agricole (sottozone Eg1, Eg4, Eg5, Eg6, Eg9, Eg10, Eg12, Eg13, Eg14, Eg16, Eg17, Eg19, Eg24, Eg26, Eg29, Eg30, Eg32, Eg34, Eg35, Eg36, Eg37, Eg40, Eg42, Eg43, Eg44, Eg45, Eg46, Eg48, Eg49, Eg50, Eg51, Eg52, Eg53, Eg54, Eg55 ed Eg57);
2. sottozone destinate prioritariamente al mantenimento funzionale delle aziende agricole con attività in atto od alla nuova costruzione di strutture aziendali (sottozone Eg2, Eg3, Eg7, Eg8, Eg11, Eg15, Eg18, Eg20, Eg21, Eg22, Eg23, Eg27, Eg28, Eg31, Eg33; Eg41, Eg58);

3. sottozone Eg25 – Ovest Moron, Eg38 - Crovion Orioux Biègne Tromen, Eg39 – Nord Gléreyaz, Eg47 – Sabbion, e Eg56 – Champ-de-Vigne, specificatamente ed intensamente utilizzate da esistenti strutture aziendali di tipo zootecnico, ortofruttticolo e florovivaistico.

Gli interventi consentiti sui fabbricati esistenti sono i seguenti:

manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento planivolumetrico;

l'ampliamento planivolumetrico di cui all'articolo 55 comma 7 deve rispettare i seguenti limiti:

- per i fabbricati agricoli, nell'interrato e fuori terra, in misura funzionale alle esigenze aziendali;
- per i fabbricati con destinazione diversa da quella agricola "b" "c", fuori terra in misura non superiore a 20 m2 netti per ogni unità immobiliare a destinazione residenziale nei soli casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009 e gli articoli 90 bis e 90ter della LR 11/1998 e con le limitazioni dettate dall'art. 25 delle NTA, come specificato al comma 9 dell'art. 8 delle NTA. Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono rispettare le disposizioni del comma 8 dell'art. 8 delle NTA.

Con riferimento alle diverse categorie di sottozone anzi indicate, la nuova costruzione è consentita:

categoria 1) - sottozone prive di sostanziali possibilità edificatorie

nell'interrato:

- locali accessori ed autorimesse come disciplinato dal comma 10 dell'art. 55 delle NTA;
- infrastrutture funzionali all'attività agricola, costruzioni accessorie ad aziende agricole esistenti (concimaie, magazzini e depositi prodotti agricoli aziendali), anche localizzate in altra sottozona;

fuori terra, fatto salvo il rispetto dell'altezza massima e del numero dei piani indicati in tabella:

- le strutture di cui al comma 8 dell'articolo 39 delle NTA;
- le serre mobili per produzione ortofrutticola e florovivaistica devono rispettare i limiti dimensionali indicati all'art. 59 delle NTA;

Per attività agricole di tipo aziendale per le quali la normativa regionale non preveda parametri di funzionalità sono ammesse strutture con superficie coperta non superiore a 1/3 della supeficie del lotto asservito.

categoria 2) - sottozone destinate prioritariamente al mantenimento funzionale delle aziende agricole con attività in atto od alla nuova costruzione di strutture aziendali

nell'interrato:

- locali accessori ed autorimesse come disciplinato dal comma 10 dell'art. 55 delle NTA; - infrastrutture funzionali all'attività agricola, costruzioni accessorie ad aziende agricole esistenti (concimaie, magazzini e depositi prodotti agricoli aziendali), anche localizzate in altra sottozona;

fuori terra:

- costruzioni connesse al potenziamento di strutture agricole (sottozone Eg 20, Eg21, Eg22, Eg23, Eg27, Eg28, Eg31, Eg33, Eg58) o alla creazione di nuove aziende agricole (sottozone Eg2, Eg3, Eg7, Eg8, Eg11, Eg23, Eg29, Eg41); le sottozone Eg15 ed Eg18 non sono destinate alla creazione di nuove aziende agricole, ma solo al potenziamento di quelle esistenti.
- serre per produzione ortofrutticola e florovivaistica alle condizioni di cui al comma 14 de all'art. 59 delle NTA;
- strutture di cui al comma 8 dell'articolo 39 delle NTA.

categoria 3) - sottozone specificatamente ed intensamente utilizzate da esistenti strutture aziendali di tipo zootecnico, ortofrutticolo e florovivaistico

nell'interrato:

- costruzioni accessorie a servizio di fabbricati di aziende agricole esistenti in funzione delle esigenze aziendali, in adiacenza ai fabbricati e, se riferiti a destinazione diversa da quella agricola "b" e "c", per una superficie massima netta di 20 m2;
- nella sottozona Eg38- Crovion Orioux Biègne Tromen, locali accessori ed autorimesse a servizio di unità immobiliari esistenti per una superficie massima netta di 25 m2 per locali accessori oltre ad una autorimessa dimensionata per ricavare al massimo due posti auto per unità abitativa e con le ulteriori condizioni indicate al comma 10 dell'art. 55 delle NTA;

fuori terra:

- costruzioni connesse al potenziamento delle strutture agricole esistenti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 58 delle NTA;
- serre per produzione ortofrutticola e florovivaistica in conformità alle disposizioni dell'art. 59 delle NTA.

In tutte le sottozone di tipo Eg sono ammessi beni strumentali a servizio dell'attività agricola e strutture pertinenziali di cui all'art.59 delle NTA.

Sottozone di tipo Eh

Eh: *"sottozone caratterizzata dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali."*

Il PRG individua tre ambiti territoriali con attività e usi agro-silvo-pastorali e contestuali usi turistici in atto o previsti tali da essere definiti come sottozone di tipo Eh, più precisamente:

Eh1*- Col de Joux

La sottozona individua il comprensorio sciistico del Col de Joux dotato di impianti di risalita (seggiovia, sciovia e tapis roulant), le relative piste di discesa e il winter/summer-park. Nella parte bassa del comprensorio in località Palud sono altresì presenti la stazione di partenza della seggiovia, la rimessa dei mezzi battipista, una costruzione adibita a bar-ristorante e biglietteria, l'albergo Etoile de Neige, un ampio spazio di parcheggio pubblico e il lago artificiale che alimenta l'impianto di innevamento nella stagione invernale, mentre nel periodo estivo viene utilizzato come pesca sportiva. La zona è attraversata nella parte medio-bassa dalla diramazione del ru Courtaud che adduce le acque irrigue sul territorio di Emarèse che risulta intubato con sovrastante pista interpoderale utilizzata nel periodo estivo quale percorso escursionistico. *(In fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG la sottozona è stata ampliata adeguandosi alla localizzazione delle piste di sci come da Catasto piste)*

Eh2- Fromy

La sottozona comprende un ampio pianoro utilizzato a pascolo nel periodo estivo e diversi fabbricati alcuni costruiti in epoca recente come seconde residenza, altri più antichi ad uso rurale o dismessi in stato di rudere. La località viene utilizzata durante l'estate per la festa degli alpini in un'area a ciò destinata dove è presente un monumento celebrativo o in occasione della bataille des reines.

Eh3*- Fascia Dora Le Tous- Ponte delle Capre

La sottozona individua una vasta fascia territoriale lungo la sponda orografica sinistra della Dora Baltea comprendente il greto e le sponde del fiume caratterizzate dalla vegetazione tipica dell'ecosistema fluviale, nonché gli adiacenti terreni agricoli pianeggianti a valle degli antichi nuclei di Le Tous, Torrent-Sec e Tensoz. Nel suo tratto terminale verso Montjovet la sottozona presenta caratteristiche ambientali differenti allorquando il fiume assume carattere torrentizio in corrispondenza del Ponte delle Capre all'imbocco della gola della Mongiovetta ed i terreni spondali diventano scoscesi, incolti e parzialmente boscati all'interno della gola.

La fascia fluviale, pur caratterizzata da grande naturalità ed in misura marginale utilizzata ad uso agricolo, riveste oggigiorno particolare interesse nella conoscenza e nella valorizzazione sportiva e ricreativa dello specifico ecosistema ambientale definibile come turismo naturalistico fluviale. La sottozona è attraversata per buona parte dalla pista ciclabile ed offre diverse possibilità di fruizione quali la pesca, il canyoning, il rafting e la canoa.

La sottozona offre diverse possibilità di fruizione turistica quali:

l'escursionismo a piedi, a cavallo ed in bicicletta, utilizzando la pista ciclabile lungo la fascia fluviale ed il percorso storico che collega i due versanti della valle dall'abitato di Tensoz sino ai villaggi di Ussel e di Bellecombe attraverso il ponte delle Capre che costituisce già di per sé stesso motivo di richiamo turistico;

la pesca, il canyoning, il rafting e la canoa che si svolgono sulle acque della Dora.

Eh4 - Sabbion

La sottozona comprende fabbricati funzionalmente connessi ad esistente centro di escursione a cavallo in località Sabbion a sud est del centro cittadino in un contesto ambientale di pregio agricolo.

Destinazioni d'uso ed attività ammesse nelle singole sottozone di tipo Eh:

nella sottozona Eh1* – Col de Joux:

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) abitazione principale (lettera d), esclusivamente nei volumi esistenti;
3) commerciale di interesse prevalentemente locale (lettera f1), esclusivamente nei volumi esistenti;
4) usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g1(alberghi), g2 (RTA), g7 (affittacamere), g10 (ristorazione); esclusivamente nei volumi esistenti;
5) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l4, l5, l6);
6) pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1).

nella sottozona Eh2 – Fromy:

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),
2) abitazione principale (lettera d), esclusivamente nei volumi esistenti;
3) abitazione temporanea (lettera dbis1), esclusivamente nei volumi esistenti;
4) usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g6, g7, g10), esclusivamente nei volumi esistenti;
5) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l5, l6);
6) pubbliche di servizio o di pubblico interesse (lettera m1).

nella sottozona Eh3* – Fascia Dora Le Tous- Ponte delle Capre:

1) usi ed attività di tipo naturalistico (lettera a),
2) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b),

3) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettera l5).

nella sottozona Eh4 – Sabbion:

1) usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettera b), b23 (centro di turismo equestre)
2) abitazione principale (lettera d), limitatamente all'alloggio per il conduttore delle attività connesse all'escursionismo equestre;
3) usi ed attività turistiche e ricettive (lettera g7, g10, g13-centro di turismo equestre dotato di ricettività), funzionalmente connesse alle attività relative all'escursionismo equestre;
4) attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero (lettere l5, l6), funzionalmente connesse alle attività relative all'escursionismo equestre.

Sono consentite le attività agro-silvo-pastorali in atto e/o compatibili con le caratteristiche morfologiche, pedologiche, agronomiche, colturali, vegetazionali e paesaggistico-ambientali della sottozona.

Modalità di intervento

Nella sottozona Eh1* sono ammessi interventi funzionali all'esercizio delle attività in atto, con possibilità di potenziamento degli impianti sciistici e delle connesse attrezzature di servizio, più precisamente:

sui volumi esistenti, possibilità di incremento planivolumetrico della struttura alberghiera esistente nella misura massima di incremento di Sur pari al 100% della Sur esistente comprensivo dei benefici previsti dall'art. 90 bis della l. r. 11/98;

nuova edificazione sulle aree libere: ammessa nella parte di sottozona prossima alla partenza degli impianti di risalita; nelle aree libere è vietata la nuova costruzione fuori terra per usi agro-silvo-pastorali.

interrata o seminterrata in rapporto alle esigenze funzionali delle attrezzature pubbliche o di interesse generale, esistenti o previste, e delle costruzioni esistenti con un massimo di 30 m2 nel caso di destinazioni di tipo "f1" e "g".

fuori terra parametri funzionali alle attività e agli usi pubblici e di interesse generale, con specifico riferimento al rinnovo degli impianti di risalita e delle relative infrastrutture con riferimento alla pratica dello sci di discesa, strutture per cronometraggio, ecc.;

E' altresì ammessa l'installazione di manufatti temporanei e/o stagionali a servizio delle attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero.

Nelle aree destinate alla pratica dello sci alpino è vietata la realizzazione di opere che possano costituire ostacolo o limitazione anche parziale alle suddette attività.

Nella sottozona Eh2 è ammesso l'incremento planivolumetrico nella misura massima del 20% del volume esistente nei soli casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009 e con le limitazioni dettate dall'art. 25 delle NTA. Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono rispettare le disposizioni del comma 8 dell'art. 8 delle NTA.

La nuova edificazione è consnetita esclusivamente nell'interrato per strutture a servizio delle attrezzature esistenti, nonché per beni strumentali a servizio dell'attività agricola e strutture pertinenziali di cui all'art.59 delle NTA.

Nella sottozona Eh3* sono consentite esclusivamente opere di messa in sicurezza, di bonifica dei dissesti e di tutela dell'ecosistema fluviale senza possibilità di realizzare nuove costruzioni sia in interrato che fuori terra.

Nella sottozona Eh4 sono ammessi i seguenti interventi:

Il centro di turismo equestre dovrà essere realizzato attraverso il recupero di edificio esistente che potrà essere ampliato e/o integrato con nuove costruzioni sino ad una Sua massima di 300 m² compreso l'eventuale alloggio del conduttore, è ammessa inoltre la realizzazione di Snr sino ad un massimo del 30% della Sua.

E'ammessa altresì la realizzazione di strutture (box, tettoie, ecc.) per il ricovero esterno dei cavalli prescindendo dal computo della Sua o della Snr ma verificate soltanto come rapporto di copertura per un numero massimo di 20 cavalli.

I locali nell'interrato di locali accessori all'attività devono essere strettamente dimensionati per soddisfare le esigenze funzionali delle attività

Sottozone di tipo Ei

Ei : sottozone che *" non rientrano in alcune delle precedenti categorie"* in quanto comprendono diverse attività agricole o con esse compatibili. [21]

Nel territorio del comune di Saint-Vincent non sono state individuate sottozone di tipo Ei.

[21] Paragrafo E, CAPITOLO II, ALLEGATO A, delibera G.R. n. 421 del 15.02.1999

o

uamento a seguito approvazione variante generale sostanziale in particolare la sottozona Eg25-Borasou viene eliminata; la nuova se di approvazione come Eg19bis-Dizeille Perrière Lerinon Pradiran viene rinominata Eg25-Ovest Moron)

Individuazione delle sottozone di tipo E e confronto con il PTP ed il vigente PRG

superficie territoriale m^2	**Eb** sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione , ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo	**Ec** sottozone boscate ; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale , in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento , nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto	**Ed** sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche , estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000kw e similari	**Ee** sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico	**Ef** sottozone di specifico interesse naturalistico	**Eg** sottozonedi particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo	**Eh** sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo- pastorali, ed attività sciistiche , ricreative, turistiche quali:centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale , campeggi stagionali
101.335	**Eb1**						
7.344.562		**Ec1**					
34.695		**Ec2**					
453.498		**Ec3**					
1.620.789		**Ec4**					
105.581		**Ec5**					
83.003		**Ec6**					
143.176		**Ec7**					
157.633		**Ec8**					
47.237		**Ec9**					
17.183			**Ed1***				
12.490			**Ed2***				
8.604			**Ed3***				
136.643				**Ee1**			
3.135				**Ee2**			

Fera - Via romana	11.939				**Ee6**			
Nouarsaz	180.990					**Ef1**		
Monte Zerbion	1.144.406					**Ef2**		
Mont Jetire	205.341					**Ef3**		
Mont des Fourches	59.115					**Ef4**		
Amay Fromy Joux Palud	545.521						**Eg1**	
Joux	27.580						**Eg2**	
Fromy	53.664						**Eg3**	
Plan de la Barma	55.282						**Eg4**	
Amay - Cappella partigiani	23.133						**Eg5**	
Amay Petit -Rhun Grand-Rhun	640.933						**Eg6**	
Grand-Rhun	62.023						**Eg7**	
Montagnettes	85.172						**Eg8**	
Sud Grand Rhun	48.475						**Eg9**	
Nord Salirod	84.918						**Eg10**	
Est Salirod	59.878						**Eg11**	
Sud Salirod	105.035						**Eg12**	
Lenty Bivio Sommarèse	571.933						**Eg13**	
Sud Lenty	345.256						**Eg14**	
Lenty Salirod	123.077						**Eg15**	
Nord Lenty	21.878						**Eg16**	
Grun Salirod	73.553						**Eg17**	
Grun Valmignana Cretamianaz	161.824						**Eg18**	
Diseille Perrière Lerinon Pradiran	1.280.116						**Eg19**	
Piemartin	3.774						**Eg20**	
Pradiran-Gorris	5.930						**Eg21**	
Planet	58.497						**Eg22**	
Diseille Perrière	145.875						**Eg23**	
Borasou	50.807						**Eg24**	
Ovest Moron	10.069						**Eg25**	
Moron-Gésard Combaz	9.884						**Eg26**	
Moron-Combaz	2.028						**Eg27**	
Moron-Le Treuil	16.125						**Eg28**	
Tsan Mort-Moron	63.647						**Eg29**	

Marc Bieton Jacques	103.647						**Eg30**	
Marc	3.751						**Eg31**	
Bieton	20.641						**Eg32**	
Bieton	3.380						**Eg33**	
Boriolaz Romillod-Capard	32.412						**Eg34**	
Maison-Neuve Romillod-Crotache	80.286						**Eg35**	
Funicolare	12.660						**Eg36**	
Terme	5.312						**Eg37**	
Crovion Orioux Biègne Tromen	121.868						**Eg38**	
Nord Gléreyaz	33.835						**Eg39**	
Gléreyaz Le Tous Torrent-Sec	367.830						**Eg40**	
Le Tous	14.742						**Eg41**	
Torrent-Sec	80.394						**Eg42**	
Champbilly	24.760						**Eg43**	
Tensoz	25.424						**Eg44**	
Cimitero	22.756						**Eg45**	
Sud Tensoz	64.072						**Eg46**	
Sabbion	108.260						**Eg47**	
Pracourt Circonvallazione	20.964						**Eg48**	
Le Ronc Dessous/Dessus	111.521						**Eg49**	
Perélaz	41.676						**Eg50**	
Cillian La Fera	144.481						**Eg51**	
La Fera	26.165						**Eg52**	
Valère	22.659						**Eg53**	
Nord Feilley	38.910						**Eg54**	
Feilley	43.384						**Eg55**	
Champ-de-Vigne	17.606						**Eg56**	
Tréan	12.550						**Eg57**	
Masserva	6.663						**Eg58**	
Col de Joux	479.528							**Eh1***
Fromy	39.982							**Eh2**
Fascia Dora Le Tous- Ponte delle Capre	185.017							**Eh3***
Sabbion	15.272							**Eh4**
SUPERFICIE COMPLESSIVA	**19.039.215**							

TAB 2E	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo E

sottozone di tipo E	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m²)	n° posti letto	SUR (m²)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m²)	n° posti letto
Eb1							0	**0**
Ec1							0	**0**
Ec2							0	**0**
Ec3							0	**0**
Ec4							0	**0**
Ec5							0	**0**
Ec6							0	**0**
Ec7							0	**0**
Ec8							0	**0**
Ec9							0	**0**
Ed1*							0	**0**
Ed2*							0	**0**
Ed3*							0	**0**
Ee1							0	**0**
Ee2							0	**0**
Ee3	186	10	107	4			293	**14**
Ee4							0	**0**
Ee5							0	**0**
Ee6							0	**0**
Ef1							0	**0**
Ef2							0	**0**
Ef3							0	**0**
Ef4							0	**0**
Eg1	209	13	147	7			356	**20**
Eg2							0	**0**
Eg3							0	**0**
Eg4							0	**0**
Eg5							0	**0**
Eg6			79	4			79	**4**
Eg7							0	**0**
Eg8							0	**0**
Eg9							0	**0**
Eg10							0	**0**
Eg11							0	**0**
Eg12							0	**0**
Eg13			269	12			269	**12**
Eg14							0	**0**
Eg15	370	17					370	**17**
Eg16							0	**0**
Eg17							0	**0**
Eg18	90	4					90	**4**
Eg19	389	18	531	30			920	**48**
Eg20	140	5					140	**5**
Eg21							0	**0**
Eg22	60	3	109	4			169	**7**
Eg23							0	**0**

Eg24							0	**0**
Eg25							0	**0**
Eg26							0	**0**
Eg27							0	**0**
Eg28	131	5					131	**5**
Eg29	280	9	157	9			437	**18**
Eg30	651	25	120	4			771	**29**
Eg31			145	5			145	**5**
Eg32	987	40	278	14			1265	**54**
Eg33							0	**0**
Eg34	150	3					150	**3**
Eg35	240	9	214	10			454	**19**
Eg36							0	**0**
Eg37							0	**0**
Eg38	473	21	167	8			640	**29**
Eg39							0	**0**
Eg40	71	4	107	4			178	**8**
Eg41	136	5					136	**5**
Eg42	815	32	129	7			944	**39**
Eg43							0	**0**
Eg44	169	10	165	9			334	**19**
Eg45							0	**0**
Eg46							0	**0**
Eg47							0	**0**
Eg48							0	**0**
Eg49	370	16	183	11			553	**27**
Eg50							0	**0**
Eg51	269	9					269	**9**
Eg52							0	**0**
Eg53	145	5					145	**5**
Eg54							0	**0**
Eg55							0	**0**
Eg56							0	**0**
Eg57							0	**0**
Eg58	78	4				13	78	**4**
Eh1*					11		0	**11**
Eh2	110	4	198	11			308	**15**
Eh3*							0	**0**
Eh4*			41	3			41	**3**
	6.519	**271**	**3.146**	**156**	**11**	**13**	**9.665**	**451**

TAB 3E	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo E

ESISTENTE						**PROGETTO**	**TOTALE**
sottozone di tipo E	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Eb1			0		**0**	(1)	**0**
Ec1			0		**0**	(1)	**0**
Ec2			0		**0**	(1)	**0**
Ec3			0		**0**	(1)	**0**
Ec4			0		**0**	(1)	**0**
Ec5			0		**0**	(1)	**0**
Ec6			0		**0**	(1)	**0**
Ec7			0		**0**	(1)	**0**
Ec8			0		**0**	(1)	**0**
Ec9			0		**0**		**0**
Ed1*			0		**0**	(1)	**0**
Ed2*			0		**0**	(1)	**0**
Ed3*			0		**0**	(1)	**0**
Ee1			0		**0**	(1)	**0**
Ee2			0		**0**	(1)	**0**
Ee3	10	4	14		**14**	(1)	**14**
Ee4			0		**0**	(1)	**0**
Ee5			0		**0**	(1)	**0**
Ee6			0		**0**	(1)	**0**
Ef1			0		**0**	(1)	**0**
Ef2			0		**0**	(1)	**0**
Ef3			0		**0**	(1)	**0**
Ef4			0		**0**	(1)	**0**
Eg1	13	7	20		**20**	(1)	**20**
Eg2			0		**0**	(1)	**0**
Eg3			0		**0**	(1)	**0**
Eg4			0		**0**	(1)	**0**
Eg5			0		**0**	(1)	**0**
Eg6		4	4		**4**	(1)	**4**
Eg7			0		**0**	(1)	**0**
Eg8			0		**0**	(1)	**0**
Eg9			0		**0**	(1)	**0**
Eg10			0		**0**	(1)	**0**
Eg11			0		**0**	(1)	**0**
Eg12			0		**0**	(1)	**0**
Eg13		12	12		**12**	(1)	**12**
Eg14			0		**0**	(1)	**0**
Eg15	17		17		**17**	(1)	**17**
Eg16			0		**0**	(1)	**0**
Eg17			0		**0**	(1)	**0**
Eg18	4		4		**4**	(1)	**4**
Eg19	18	30	48		**48**	(1)	**48**
Eg20	5		5		**5**	(1)	**5**
Eg21			0		**0**	(1)	**0**
Eg22	3	4	7		**7**	(1)	**7**

Eg23			0		**0**	(1)	**0**
Eg24			0		**0**	(1)	**0**
Eg25			0		**0**	(1)	**0**
Eg26			0		**0**	(1)	**0**
Eg27			0		**0**	(1)	**0**
Eg28	5		5		**5**	(1)	**5**
Eg29	9	9	18		**18**	(1)	**18**
Eg30	25	4	29		**29**	(1)	**29**
Eg31		5	5		**5**	(1)	**5**
Eg32	40	14	54		**54**	(1)	**54**
Eg33			0		**0**	(1)	**0**
Eg34	3		3		**3**	(1)	**3**
Eg35	9	10	19		**19**	(1)	**19**
Eg36			0		**0**	(1)	**0**
Eg37			0		**0**	(1)	**0**
Eg38	21	8	29		**29**	(1)	**29**
Eg39			0		**0**	(1)	**0**
Eg40	4	4	8		**8**	(1)	**8**
Eg41	5		5		**5**	(1)	**5**
Eg42	32	7	39		**39**	(1)	**39**
Eg43			0		**0**	(1)	**0**
Eg44	10	9	19		**19**	(1)	**19**
Eg45			0		**0**	(1)	**0**
Eg46			0		**0**	(1)	**0**
Eg47			0		**0**	(1)	**0**
Eg48			0		**0**	(1)	**0**
Eg49	16	11	27		**27**	(1)	**27**
Eg50			0		**0**	(1)	**0**
Eg51	9		9		**9**	(1)	**9**
Eg52			0		**0**	(1)	**0**
Eg53	5		5		**5**	(1)	**5**
Eg54			0		**0**	(1)	**0**
Eg55			0		**0**	(1)	**0**
Eg56			0		**0**	(1)	**0**
Eg57			0		**0**	(1)	**0**
Eg58	4		4	13	**4**	(1)	**4**
Eh1*				11	**11**	(1)	**11**
Eh2	4	11	15		**15**	(1)	**26**
Eh3*			0		**0**	(1)	**0**
Eh4		3	3		**3**	(1)	**3**
Totale previsione	--	--	--	--	--	22 (1)	**22**
	271	**156**	**427**	**24**	**451**	**22** (1)	**473** (1)

(1) I posti letto in progetto sono stati ipotizzati sull'insieme delle zone di tipo E sulla base di un incremento pari al 5% dei posti letto esistenti da relazionarsi alla realizzazione di unità residenziali a servizio di nuove aziende agricole nelle zone Eg o al recupero di fabbricati esistenti nelle sottozone di tipo E.

Le zone F

Definizione: "sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale"[22].

- Individuazione

L'individuazione delle sottozone di tipo F deriva in primo luogo dalla verifica della localizzazione dei servizi (sanità, sicurezza, istruzione, cultura, ricreazione, sport) e delle attrezzature di interesse pubblico esistenti sul territorio inserendoli, per quanto possibile, in specifiche sottozone F nel caso di concentrazione di più servizi, esistenti od in previsione, in specifiche aree, anche in considerazione delle indicazioni di cui all'art 23 del PTP.

Nell'individuazione delle aree si è tenuto conto della molteplicità dei servizi e delle attrezzature esistenti in ogni sottozona, distinguendo in primo luogo quelli che rivestono importanza regionale da quelli a carattere locale, consentendo il completamento della dotazione ed il loro miglioramento qualitativo.

Dalla precedente analisi dei servizi presenti sul territorio si evince come la quasi totalità delle infrastrutture pubbliche sia collocata all'interno dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent.
In particolare in detto contesto si ritrovano, i servizi amministrativi e culturali (municipio, cimitero, biblioteca, centri congressuali, locali per associazioni, ecc.), quelli connessi alla sicurezza (aree di ammassamento della popolazione, aree di attesa e ricovero coperte e scoperte, per elicotteri, locali per vigili del fuoco volontari, ecc.), scolastici (scuole dell'infanzia, primarie, medie inferiori e superiori), sanitari (medico di base, centro prelievi, assistenza all'infanzia, centro anziani, centro nefrologico, CRI), sportivi e ricreativi (stadio "Piergiorgio Perucca", palazzetti dello sport e del tennis da tavolo, bocciodromo, campo di giochi tradizionali, piscine coperte e scoperte, aree verdi attrezzate, ecc.).
Sempre nel concentrico cittadino rivestono primaria importanza a livello regionale la casa da gioco (Casinò de la Vallée), il complesso alberghiero del Grand Hotel Billia, nonché centro congressuale e Spa, e le nuove Terme di Saint-Vincent.

Preso atto di tale situazione urbanistica e considerato che nel comune si ritrovano numerosi servizi ed infrastrutture di rilevanza comunale e regionale raggruppati in aree territoriali circoscritte e ben definibili a livello di zonizzazione, la variante sostanziale generale al PRG individua le seguenti sottozone di tipo Fa e Fb:

Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia, di rilevanza regionale, comprende la casa da gioco ed il Grand Hotel Billia, ora suddiviso in due diverse strutture alberghiere con annessa Spa e Centro Congressi, funzionalmente collegati tra di loro e accessibili da diverse aree di parcheggio e vie cittadine.

Fa2*-Terme, di rilevanza regionale, comprende lo stabilimento denominato Terme di Saint-Vincent, un fabbricato seminterrato dove trova sede il centro nefrologico con sovrastante parcheggio pubblico, le originarie terme "Fons Salutis", il "Grand Hotel des Sources" da tempo non più utilizzato lungo la via Ponte Romano, l'ampio parco termale e le residue aree verdi poste tra il centro cittadino e il complesso termale; le Terme sono collegate al paese tramite una moderna funicolare.

[22] L.R. 11/98 art. 22 comma 1 lett. c).

Fa3-Scuole Medie superiori, di rilevanza regionale, situata in un edificio lungo la via Mons. Alliod che individua il liceo scientifico e le scuole professionali, dotato di una palestra e di un auditorium/cinema utilizzato anche per attività pubbliche con ampio parcheggio di servizio.

Fa4*-Pioule, di rilevanza regionale, individua l'area di proprietà regionale con i connessi fabbricati un tempo utilizzati per la pratica del tiro a volo e da alcuni decenni in stato di abbandono.

Fb1-Praduman, di rilevanza comunale, include al suo interno attrezzature di tipo diverso quali: il bocciodromo/centro incontro associazioni, l'autostazione Saint-Vincent, il parcheggio pluripiano, l'Ufficio del Turismo, l'area verde attrezzata con giochi bimbi.

Fb2-Municipio, di rilevanza comunale, perimetra una vasta area a sud del centro cittadino comprendente il municipio, il Centro Congressi Saint-Vincent, la tenso struttura denominata "Palais" che ospita la più capiente sala per manifestazioni della Valle d'Aosta, il Palazzetto dello Sport comprendente un campo polivalente per sport di palestra e piscine coperta e scoperta, il Pala Tennis coperto attualmente inutilizzato, edificio seminterrato destinato a locali amministrativi di servizio e per ritrovo di associazioni con sovrastante piazza utilizzata per il mercato settimanale, ampi spazi di parcheggio pubblico.

Fb3-Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori-Oratorio parrocchiale, di rilevanza comunale, polo scolastico comunale inerente la garderie des enfants, la scuola dell'infanzia pubblica e privata, le scuole primarie e le medie inferiori; parcheggio pubblico interrato con sovrastante centro sportivo-ricreativo parrocchiale, oratorio parrocchiale con struttura di accoglienza "Tenda amica" e centro di incontro.

Fb4-Stadio "Piergiorgio Perucca", di rilevanza comunale, comprende lo stadio di calcio con le attrezzature di servizio e le relative aree di parcheggio.

Fb5*-Cimitero, di rilevanza comunale, individua l'area cimiteriale e le connesse aree di parcheggio pubblico.

Fb6*-Moron – Scuole, di rilevanza comunale, comprende un fabbricato sede delle scuole dell'Infanzia e primarie e le connesse aree pertinenziali attrezzate a verde e giochi bimbi.

Fb7*-La Fera, di rilevanza comunale, perimetra un parcheggio pubblico con adiacente area verde attrezzata.

Fb8*-Tsan Mort, di rilevanza comunale, ospita l'area sportivo-ricreativa per giochi tradizionali con annesso fabbricato ad uso spogliatoio e relativi spazi di parcheggio pubblico.

Fb9*-Amay, di rilevanza comunale, individua la cappella dei Partigiani consacrata alla memoria dei partigiani caduti nella seconda guerra mondiale con l'adiacente area cimiteriale e le circostanti aree attrezzate a verde e a parcheggio pubblico.

- Articolazione in sottozone:

L'articolazione delle sottozone di tipo F viene delineata sulla base delle funzioni e della rilevanza locale e regionale dei servizi, nel dettaglio:

Fa: *"sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale."*

Fb: *"sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale."*

- Delimitazione

La delimitazione segue i criteri applicabili per la perimetrazione di tutte le sottozone del PRG come precedentemente illustrato.

- Definizione della disciplina degli interventi

La disciplina degli interventi ammessi nelle sottozone di tipo F del territorio comunale è contenuta nell'articolo 60 delle NTA.

Nelle sottozone di tipo Fa ed Fb sono ammessi interventi pubblici o di interesse generale volti al mantenimento delle esistenti strutture con possibilità di ampliamenti planovolumetrici o di interventi di nuova costruzione per adeguare i servizi in atto alle effettive esigenze funzionali rapportate agli utilizzi previsti nelle singole sottozone nelle tabelle NTAtab alle quali si rinvia per opportuna conoscenza.

I parametri edilizi sono rapportati alle esigenze tecniche, funzionali ed impiantistiche delle attrezzature esistenti od ammesse nelle specifiche sottozone.

In considerazione del fatto che le sottozone di tipo F individuate sul territorio comunale sono ampiamente edificate e/o occupate dalle specifiche infrastrutture, nonché dotate delle urbanizzazioni primarie il PRG indica generalmente i titoli abilitativi del permesso di costruire e della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di cui all'art. 59 della LR 11/98 e smi, come modalità di attuazione sufficienti per la realizzazione degli interventi edilizi senza l'obbligo di preventiva formazione di strumento attuativo.

Gli interventi di nuova edificazione nella sottozona Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia sono subordinati all’approvazione di un PUD teso ad organizzare funzionalmente gli spazi integrando gli immobili esistenti all’interno di un progetto organico complessivo volto inoltre ad assegnare un’appropriato utilizzo della vasta area libera posta a valle del viale Piemonte attraverso una corretta organizzazione infrastrutturale degli spazi e di eventuali nuovi volumi a garanzia dello specifico contesto ambientale di grande pregio, peraltro vincolato paesaggisticamente ai sensi di legge.

L’attuazione nella sottozona Fa2*-Terme fa riferimento parziale (area contraddistinta da apposita campitura e sigla “LM”) al vigente PUD (ad oggi parzialmente attuato per la sola parte relativa al nuovo stabilimento termale) nel quale sono stati definiti gli interventi di ristrutturazione degli spazi e dei fabbricati (Nuove Terme, antiche Terme “Fons Salutis”, ex “Grand Hotel des Sources”, parco termale) volti al rilancio dell’intero complesso termale. Nella rimanente parte di sottozona gli interventi prescindono dalla predisposizione di uno strumento attuazione tenuto conto che tali aree sono destinate al mantenimento di una fascia a verde di distacco tra le nuove terme poste a monte e l’edificato cittadino nella parte a valle. La nuova edificazione su aree libere eccedente quanto previsto nel vigente PUD potrà avvenire solo previa formazione di un nuovo PUD che dovrà organizzare funzionalmente le infrastrutture pubbliche e private a servizio della sottozona e definire il migliore inserimento ambientale dei fabbricati con riferimento alle tipologie costruttive e ai relativi limiti dimensionali massimi.

In caso di decadimento o di revoca del vigente strumento di attuazione valgono le prescrizioni contenute nelle tabelle della sottozona Fa2* subordinate, nel caso di nuova edificazione fuori terra o di mutamento di destinazione d’uso degli immobili, all’approvazione di un nuovo PUD esteso all’intera sottozona Fa2* ed escludendo le aree esterne ad essa.

Nella sottozona Fb3 - Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori-Oratorio parrocchiale è ammessa la destinazione ostello per la gioventù (sottocategoria “g4”) esclusivamente nei volumi esistenti alla data di adozione della variante.

- Dettaglio delle sottozone di piano

TAB 1F	Individuazione delle sottozone di tipo F e confronto con il PTP ed il vigente PRG

località	**Fa** sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale	**Fb** sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale
Casinò-Grand Hotel Billia	**Fa1***	
Terme	**Fa2***	
Scuole Medie superiori	**Fa3**	
Pioule	**Fa4***	
Praduman		**Fb1**
Municipio		**Fb2**
Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori		**Fb3**
Stadio "Piergiorgio Perucca"		**Fb4**
Cimitero		**Fb5***
Moron - Scuole		**Fb6***
La Fera		**Fb7***
Tsan Mort		**Fb8***
Amay - Cappella dei Partigiani		**Fb9***

TAB 1/1F	Superfici territoriali delle sottozone di tipo F

località	**Sottozone di tipo F**	**Superficie territoriale** m^2
Casinò-Grand Hotel Billia	**Fa1***	139.285
Terme	**Fa2***	42.852
Scuole Medie superiori	**Fa3**	9.230
Pioule	**Fa4***	39.090
Praduman	**Fb1**	13.103
Municipio	**Fb2**	31.296
Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori	**Fb3**	14.252
Stadio " Piergiorgio Perucca"	**Fb4**	23.725
Cimitero	**Fb5***	14.456
Moron - Scuole	**Fb6***	1.966
La Fera	**Fb7***	5.401
Tsan Mort	**Fb8***	37.126
Amay - Cappella dei Partigiani	**Fb9***	6.172
	Totale	**377.954**

(Tabella modificata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale)

TAB 2Fa	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Fa

sottozone di tipo Fa	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m^2)	n° posti letto	SUR (m^2)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m^2)	n° posti letto
Fa1*	88	6	813	9	388	0	**901**	**403**
Fa2*	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fa3	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fa4*	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
	88	**6**	**813**	**9**	**388**	**0**	**901**	**403**

TAB 3Fa	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Fa

ESISTENTE						**PROGETTO**	**TOTALE**
sottozone di tipo Fa	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Fa1*	6	9	15	388	**403**	0	**403**
Fa2*	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fa3	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fa4*	0	0	0	0	**0**	0	**0**
	6	**9**	**15**	**388**	**403**	**0**	**403**

Nelle sottozone di tipo Fa non è prevista la creazione di posti letti residenziali o ricettivi aggiuntivi in nuove strutture.

TAB 2Fb	Sur e posti letto esistenti nelle sottozone di tipo Fb

sottozone di tipo Fb	**1ª residenza**		**2ª residenza**		**ricettivo**		**TOTALE**	
	SUR (m²)	n° posti letto	SUR (m²)	n° posti letto	n° posti letto alberghiero	n° posti letto extra alberghiero	SUR residenziale (m²)	n° posti letto
Fb1	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fb2	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fb3	297	15	318	5	0	0	**615**	**20**
Fb4	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fb5*	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fb6*	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fb7*	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
Fb8*	0	0	0	0	0	0	**0**	**0**
	297	**15**	**318**	**5**	**-**	**-**	**615**	**20**

TAB 3Fb	Sur e posti letto esistenti ed in previsione nelle sottozone di tipo Fb

ESISTENTE						**PROGETTO**	**TOTALE**
sottozone di tipo Fb	n° posti letto 1ª residenza	n° posti letto 2ª residenza	n° posti letto totale residenza	n° posti letto totale ricettivo	n° posti letto totale esistente	n° posti letto totale progetto	capacità insediativa totale
Fb1	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fb2	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fb3	15	5	20	0	**20**	0	**20**
Fb4	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fb5*	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fb6*	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fb7*	0	0	0	0	**0**	0	**0**
Fb8*	0	0	0	0	**0**	0	**0**
	15	**5**	20	**-**	**20**	**0**	**20**

Nelle sottozone di tipo Fb non è prevista la creazione di posti letti residenziali o ricettivi aggiuntivi in nuove strutture.

B1.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI

In considerazione dell'attuale situazione illustrata nella prima parte della Relazione, delle finalità indicate nel precedente capitolo B1.1.2 e delle scelte operate in merito ai servizi, di cui al capitolo B1.1.3, la Variante sostanziale generale al PRG ha definito nella tavola motivazionale *M1- assetto generale del territorio e dell'uso turistico* le esistenti infrastrutture, mentre nelle tavole prescrittive *P2 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* e *P4 - zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* e nelle tabelle dei servizi indicate all'articolo 61 delle NTA, le ha confermate prevedendone delle nuove nei casi di reale carenza.

La Variante di adeguamento del PRG al PTP individua per il comune di Saint-Vincent le seguenti **sottozone di tipo F** nelle quali sono presenti le principali attrezzature pubbliche sufficientemente dimensionate sia per la popolazione residente che per quella fluttuante, non comprese in altre sottozone destinate agli insediamenti:

<u>sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale</u>
- Fa1* – Casinò-Grand Hotel Billia
- Fa2* – Terme
- Fa3 – Scuole medie superiori
- Fa4* – Pioule

<u>sottozone destinate ai servizi di rilevanza comunale</u>
- Fb1 – Praduman
- Fb2 – Municipio
- Fb3 – Scuole dell'infanzia-primarie-medie inferiori
- Fb4 – Stadio Perucca
- Fb5* – Cimitero
- Fb6* – Moron scuole
- Fb7* – La Fera
- Fb8* – Tsan Mort-Campo Tsan
- Fb9* – Amay.

Gli altri servizi trovano sede in fabbricati ed aree collocati in sottozone di tipo diverso (A, B, E), mentre le infrastrutture di tipo lineare (strade, acquedotti, fognature, ecc.) interessano diffusamente il territorio ed insistono su più sottozone.

I servizi presentano valenza sovra-comunale, comunale e infracomunale sulla base del diverso ambito di integrazione e sono quantitativamente e qualitativamente rapportati alla popolazione residente e fluttuante, esistente e prevista (vedi dimensionamento del PRG e trend demografico nel prossimo decennio), e la loro descrizione è indicata nelle tabelle di seguito riportate.

INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI

Si precisa che i servizi facoltativi indicati nelle sottostanti tabelle non vengono riportati sulla Tavola P4- zonizzazione, servizi e viabilità del PRG.

SANITA'

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Centro prelievi	comunale	facoltativo	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fa2*	sa-01
Assistenza agli anziani centro diurno	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 23 (ex dep. Hotel Couronne")	sufficiente	sufficiente	riconferma	Be4	sa-02
Assistenza all'infanzia "Fondazione Crétier-Joris"	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 6	buono	buono	riconferma	Fb3	sa-03
Croce Rossa Italiana Gruppo Volontari del Soccorso	comunale sovra-comunale	facoltativo	Capoluogo Via Trento, n. 16 (Edificio sottostante Piazza del Mercato)	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb2	sa-04
Terme di Saint-Vincent	comunale sovra-comunale (regionale)	facoltativo	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	buono	sufficiente	riconferma potenziamento	Fa2*	sa-01
Centro nefrologico	comunale sovra-comunale (regionale)	facoltativo	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	buono	buono	riconferma	Fa2*	sa-02
Farmacia	comunale sovra-comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza della Chiesa, n. 13	buono	buono	(1)	Be5	-
Assistenza agli anziani "Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo"	comunale sovra-comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Tromen, n. 9	buono	buono	(1)	Ba1*	-
Attrezzature assistenziali ("Tenda Amica")	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Ferré, n. 2	buono	buono	(1)	Fb3	-
Attrezzature termali e sanitarie	comunale sovra-comunale (regionale)	facoltativo	Capoluogo Via Ponte Romano (ex "Hotel des Sources")	-	-	in previsione	Fa2*	sa-01

(1) non individuato come servizio pubblico in quanto di proprietà e gestione privata (*) L'indicazione "obbligatorio" o "facoltativo" è riferita al tipo di servizio, ai sensi della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999, e non alla singola infrastruttura

SICUREZZA

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Sede della Protezione Civile (COC)	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Trento, n. 16	buono	buono	riconferma	Fb2	si-01
Area per le emergenze di ricovero popolazione	comunale	obbligatorio	Località Pioule (ex Tiro a Volo)	buono	buono	riconferma	Fa4*	si-02
Area per le emergenze di ricovero popolazione	comunale	obbligatorio	Località Tsan Mort (campo Tsan)	buono	buono	riconferma	Fb8*	si-03
Area di ammassamento soccorritori	comunale	obbligatorio	Capoluogo (Stadio "P. Perucca")	buono	buono	riconferma	Fb4	si-04
Area per elicotteri	comunale	obbligatorio	Località Pioule (ex Tiro a Volo)	buono	buono	riconferma	Fa4*	si-05
Area per elicotteri	comunale	obbligatorio	Località Tsan Mort (campo Tsan)	buono	buono	riconferma	Fb8*	si-06
Area per elicotteri	comunale	obbligatorio	Capoluogo (parcheggio Grand Hotel Billia)	buono	buono	riconferma	Fa1*	si-07
Sede Vigili del Fuoco Volontari	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Trento, n. 16 (Edificio sottostante Piazza del Mercato)	buono	buono	riconferma	Fb2	si-08
Serbatoio antincendio	comunale	facoltativo	Palud (laghetto artificiale)	buono	buono	riconferma	Eh1*	si-09
Area per le emergenze di ricovero popolazione	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Trento, n. 7 palazzetto dello sport)	buono	buono	riconferma	Fb2	si-10
Area per le emergenze di ricovero popolazione	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Conti di Challand, n. 10 (Bocciodromo)	buono	buono	riconferma	Fb1	si-11
Area per le emergenze di ricovero popolazione	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 5	buono	buono	riconferma	Fa3	si-12
Area per le emergenze di ricovero popolazione	comunale	obbligatorio	Moron Trueil, n. 4	buono	buono	riconferma	Fb6*	si-13

ISTRUZIONE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Scuola dell'infanzia	comunale	obbligatorio	Moron Trueil, n. 4	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb6*	is-01
Scuola dell'infanzia	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod	sufficiente	insufficiente	riconferma	Fb3	is-02
Scuola dell'infanzia paritaria "Fondazione Cretier-Joris"	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 6	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb3	is-03
Scuola primaria	comunale	obbligatorio	Moron Trueil, n. 4	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb6*	is-04
Scuola primaria	comunale	obbligatorio	Capoluogo Piazza della Chiesa	buono	buono	riconferma	Fb3	is-05
Scuola secondaria di 1° grado "Ernest Page"	comunale sovracomunale	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 4	buono	sufficiente	riconferma	Fb3	is-06
Scuole secondarie di 2° grado	sovracomunale (regionale)	facoltativo	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 5	buono	buono	riconferma	Fa3	is-01

CULTURA

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Centro Congressi Sale manifestazioni	sovracomunale (regionale)	obbligatorio	Capoluogo Viale Piemonte, n. 72 Grand Hotel Billia	buono	buono	(1)	Fa1*	cu-01
Auditorium-Cinema	sovracomunale (regionale)	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 5 (edificio scolastico)	buono	buono	riconferma	Fa3	cu-02
Biblioteca Comunale	sovracomunale comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 7	sufficiente	buono	riconferma	Fb2	cu-01
Centro Congressi Comunale Saint-Vincent	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 7 (municipio)	buono	sufficiente	riconferma	Fb2	cu-02
Centro manifestazioni culturali e ricreative "Palais"	sovracomunale comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Martiri della Libertà	buono	buono	riconferma	Fb2	cu-03
Cenacolo “Italo Mus” Museo mineralogia paleontologia	comunale	obbligatorio	Edificio sottostante Piazza del Mercato)	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb2	cu-04
Uffici consorzio “Ru Courtaud”	comunale	obbligatorio	Capoluogo Piazza XXVIII Aprile	sufficiente	sufficiente	riconferma	Be1	cu-05
Sede consorzio “Ru Courtaud”	comunale	obbligatorio	Perrière	sufficiente	sufficiente	riconferma	Ad5	cu-06
Galleria civica	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Chanoux, (ex "Hotel Couronne")	sufficiente	insufficiente	riconferma	Ab1	cu-07
Ritrovo Associazioni	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Trento, n. 16 (Edificio sottostante Piazza del Mercato)	buono	buono	buono	Fb2	cu-08
Museo d’arte sacra e reperti archeologici	comunale	facoltativo	Capoluogo (chiesa parrocchiale)	buono	buono	(1)	Ab1	cu-09
Centri d'incontro Oratorio parrocchiale	comunale	obbligatorio	Capoluogo Piazza della Chiesa, n. 19	buono	buono	(1)	Fb3	-

(1) non individuato come servizio pubblico in quanto di proprietà e gestione privata

SPORT E RICREAZIONE IN IMPIANTI STABILI

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Impianto sportivo Palazzetto dello Sport	sovracomunale comunale	facoltativo	Capoluogo Via Trento, n. 7	buono	buono	riconferma	Fb2	sp-01
Impianto sportivo Piscina coperta	sovracomunale comunale	facoltativo	Capoluogo Via Trento, n. 7	buono	buono	riconferma	Fb2	sp-02
Impianto sportivo Piscina scoperta	sovracomunale comunale	facoltativo	Capoluogo Via Trento, n. 7	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb2	sp-03
Impianto sportivo Stadio di calcio “Piergiorgio Perucca”	sovracomunale comunale	facoltativo	Capoluogo Via della Stazione	buono	buono	riconferma	Fb4	sp-04
Impianto sportivo Palatennis	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Martiri della Libertà	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb2	sp-05
Impianto sportivo Bocciodromo Praduman	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Conti di Challand, n. 10	buono	buono	riconferma	Fb1	sp-06
Impianto sportivo Campi giochi tradizionali	comunale	facoltativo	Località Tsan Mort	buono	buono	riconferma	Fb8*	sp-07
Campi di tennis	sovracomunale	facoltativo	Capoluogo Via Stefano Billia	buono	buono	(1)	Fa1*	-
Area sportiva Parrocchiale	comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza della Chiesa, n. 19	buono	buono	(1)	Fb3	-
Ricreazione Casa da gioco "Casinò de la Vallée"	sovracomunale (regionale)	facoltativo	Capoluogo Via Italo Mus	buono	buono	riconferma	Fa1*	ri-01
Giardini pubblici	comunale	obbligatorio	Capoluogo Piazza Cav. Vittorio Veneto	buono	buono	riconferma	Ab1	ri-01
Giardini pubblici	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Roma (sovrastanti autorimessa)	buono	buono	riconferma	Fb1	ri-02
Parco Giochi Praduman	infra –comunale comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Freppaz	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb1	ri-03
Area verde attrezzata	comunale	obbligatorio	Amay Cappella dei Partigiani	buono	buono	riconferma	Fb9*	ri-04
Area Verde	infra –comunale	obbligatorio	Capoluogo Viale IV Novembre	sufficiente	sufficiente	riconferma	Ba2	ri-05
Area verde attrezzata	comunale infracomunale	obbligatorio	Capoluogo Via Ponte Romano	sufficiente	sufficiente	riconferma	Fb7*	ri-06

(1) non individuato come servizio pubblico in quanto di proprietà e gestione privata

SPORT E RICREAZIONE IN AMBITO NATURALE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Comprensorio sciistico "Col de Joux"	sovracomunale	facoltativo	Palud -Tête de Comagne	buono	buono	riconferma	Eh1*	-

COMMERCIO

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Esercizi di vicinato	comunale	facoltativo	Capoluogo	buono	buono	(1)	varie	-
Esercizi di vicinato	comunale	facoltativo	Restante parte del territorio comunale	gravemente insufficiente	sufficiente	(1)	varie	-
Medie strutture di vendita non classificate di maggiori dimensioni	sovra-comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza Zerbion (CRAI)	sufficiente	sufficiente	(1)	Be1	-
Medie strutture di vendita non classificate di maggiori dimensioni	sovra-comunale	facoltativo	Capoluogo Via Chanoux (A&O)	sufficiente	sufficiente	(1)	Ab1	-
Mercato settimanale	comunale sovra - comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza del Mercato	buono	buono	riconferma	Fb2	co-01

(1) non individuati come servizio pubblico in quanto di proprietà e gestione privata

AMMINISTRAZIONE

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Uffici comunali	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 7	buono	sufficiente	riconferma	Fb2	am-01
Comando Polizia Locale	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Roma (presso edificio autostazione)	buono	buono	riconferma	Fb1	am-02
Cimitero	comunale	obbligatorio	Capoluogo Via Mons. Alliod	buono	buono	riconferma	Fb5*	am-03
Depuratore fossa tipo Imhoff a servizio Cillian	infracomunale	obbligatorio	a valle di Cillian	sufficiente	sufficiente	riconferma	Eg51	am-04
Depuratore fossa tipo Imhoff a servizio Feilley, Chadel, Champdevignes, Champcillien	infracomunale	obbligatorio	località Champlong	sufficiente	sufficiente	riconferma	Eg52	am-05
Magazzini e autorimessa mezzi comunali (parziale ex Fera)	comunale	facoltativo	Capoluogo Viale Ponte Romano	buono	sufficiente	riconferma	Bb1*	-
Magazzini e autorimessa mezzi comunali (area ex Fera)	comunale	facoltativo	Capoluogo Viale Ponte Romano	buono	sufficiente	riconferma	Bb1*	-
Magazzini e autorimessa mezzi comunali	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Trento, n. 16 (Seminterrato sottostante Piazza del Mercato)	sufficiente	buono	riconferma	Fb2	-
Magazzini comunali	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Roma (presso autorimessa coperta)	buono	sufficiente	riconferma	Fb1	-
Poste	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 21	sufficiente	buono	(1)	Be5	-
Credito Agenzia San Paolo	comunale	facoltativo	Capoluogo Via E. Chanoux, n. 88	sufficiente	buono	(1)	Ab1	-
Credito Agenzia Unicredit	comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza Zerbion, n. 24	sufficiente	buono	(1)	Be1	-
Credito Agenzia Mediolanum	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Roma, n. 71	sufficiente	buono	(1)	Ab1	-
Credito Agenzia Banca Intesa San Paolo	comunale	facoltativo	Capoluogo Via E. Chanoux, n. 90	sufficiente	buono	(1)	Ab1	-

Credito Agenzia Banca Popolare Sondrio	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Duca d'Aosta	sufficiente	buono	(1)	Be3	-
Credito Biverbanca	comunale	facoltativo	Capoluogo Via E. Chanoux, n. 57	sufficiente	buono	(1)	Ab1	-

(1) non individuato come servizio pubblico in quanto di proprietà e gestione privata

TRASPORTI

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG	simboli riferimento TAV. P4
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa			
Autostazione	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Roma	buono	buono	riconferma	Fb1	tr-01
Ascensore inclinato (ex Funicolare)	comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza XXVIII Aprile-Terme	ottimo	ottimo	riconferma	Fa2*	tr-02
Stazione ferroviaria	Sovra- comunale	facoltativo	NO	-	-	(1)	-	

(1) il servizio fa riferimento alla stazione ferroviaria di Châtillon

ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE DI TIPO PUNTUALE (non considerate come servizi dalle delibere attuative della LR 11/98 e smi)

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Sito di telecomunicazione	sovracomunale	facoltativo	Salirod-Lenty	buono	buono	riconferma	Ed1*
Centro raccolta differenziata dei rifiuti	comunale	facoltativo	Località ex Fera	sufficiente	sufficiente	riconferma	Bb1*
Impianto di depurazione acque reflue	comunale	obbligatorio	Frazione Tenso	buono	sufficiente	riconferma	Ed2*
Azienda di Informazione e Accoglienza Turistica (Ufficio del Turismo)	comunale	facoltativo	Capoluogo Via Roma, n. 62 ex "Villa Romolo"	buono	buono	riconferma	Fb1
Caseificio Cooperativa del latte	comunale	facoltativo	Fraz. Salirod ex scuola elementare	buono	sufficiente	(1)	Ac2*
Chiesa parrocchiale di San Vincenzo	comunale	facoltativo	Capoluogo Piazza della Chiesa	buono	buono	(1)	Ab1
Chiesa di San Maurizio	comunale	facoltativo	Frazione Moron	buono	buono	(1)	Ee1

(1) attrezzatura di proprietà e/o gestione privata

ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE A RETE (non considerate come servizi dalle delibere attuative della LR 11/98 e smi)

Servizio	Ambito di integrazione	Tipo (*)	Esistente in località	se esistente		Indicazione PRG	Sottozona PRG
				valutazione quantitativa	valutazione qualitativa		
Acquedotto	sovracomunale	obbligatorio	varie	buono	buono	riconferma	varie
Fognature	comunale	obbligatorio	varie	buono	buono	riconferma	varie
Pubblica illuminazione	comunale	obbligatorio	varie	buono	buono	riconferma	varie
Viabilità ordinaria	comunale	obbligatorio	varie	buono	buono	riconferma	varie

PARCHEGGI ESISTENTI

Località	simboli con riferimento TAV. P4	Tipo di servizio	Ambito di integrazione	Superficie m2	Posti auto N°	zona PRG	sottozone PRG servite
Palud (impianti sci)	pa 01	per turismo	comunale	1414	60	Eh1	Eh1*
Palud	pa 02	per turismo di sottozona	comunale infracomunale	1106	64	Eg1	Eg1
Les Pleiades	pa 03	di sottozona	infracomunale	995	20	Ba26*	Ba26*
Amay (cappella partigiani)	pa 04	per turismo per servizi	comunale	455	10	Fb9*	Fb9*
Amay	pa 05	di sottozona	infracomunale	401	11	Ba25*	Ac1*, Ba25*
Amay	pa 06	di sottozona	infracomunale	89	7	Ac1*	Ac1*
Petit-Rhun	pa 07	di sottozona	infracomunale	308	14	Ad1*	Ad1*
Petit-Rhun	pa 08	di sottozona	infracomunale	297	13	Ad1*	Ad1*
Grand-Rhun	pa 09	di sottozona	infracomunale	485	8	Ad2*	Ad2*
Salirod (bivio strada Sommarèse)	pa 10	a servizio viabilità	comunale	724	15	Eg13	-.
Salirod	pa 11	di sottozona	infracomunale	267	9	Ac2*	Ac2*
Salirod	pa 12	di sottozona	infracomunale	328	11	Ac2*	Ac2*
Lenty	pa 13	di sottozona	infracomunale	233	9	Ad3*	Ad3*
Lenty	pa 14	di sottozona	infracomunale	122	5	Ad3*	Ad3*
Lenty	pa 15	di sottozona	infracomunale	259	8	Eg15	Ad3*
Grun	pa 16	di sottozona	infracomunale	194	11	Ad4*	Ad4*
Grun	pa 17	di sottozona	infracomunale	289	14	Eg18	Ad4*

Diseille	pa 18	di sottozona	infracomunale	490	15	Ae6	Ae6
Perrière	pa 19	di sottozona	infracomunale	132	8	Ad5	Ad5
Lerinon	pa 20	di sottozona	infracomunale	315	11	Eg19	Ae5
Moron-Toules	pa 21	di sottozona	infracomunale	150	6	Ae7	Ae7 , Ba24*
Moron-Gesard	pa 22	di sottozona	infracomunale	172	6	Ba24*	Ac4*
Moron-Hugonet	pa 23	di sottozona	infracomunale	569	17	Ba24*	Ba24* , Ac3*
Moron-Hugonet	pa 24	di sottozona	infracomunale	432	12	Ac3*	Ac3* , Ae9*
Moron (Chiesa San Maurizio)	pa 25	per servizi	comunale	512	12	Ee1	Ee1, Ae9*
Moron-Le Treuil	pa 26	Per servizi di sottozona	infracomunale	283	14	Fb6*	Fb6*, Ba24*, Ae7
Champ Mort (campo tsan)	pa 27	per servizi	comunale	83	15	Fb8*	Fb8*
Clapéaz	pa 28	di sottozona	infracomunale	440	5	Ae10*	Ae10*
Romillod-Crotache	pa 29	di sottozona	infracomunale	213	7	Ba1*	Ae11* , Ba1*
Romillod-Crotache	pa 30	di sottozona	infracomunale	114	9	Ae11*	Ba1* , Ae11*
Biéton	pa 31	di sottozona	infracomunale	215	11	Eg32	Ba21
Jacques	pa 32	di sottozona	infracomunale	154	10	Ba22	Ba22
Romillod-Capard	pa 33	di sottozona	infracomunale	750	16	Ba3	Ba3, Ae12*, Ae13
Le Ronc-Dessous	pa 34	di sottozona	infracomunale	253	7	Ae21*	Ae21*
Valère	pa 35	di sottozona	infracomunale	193	9	Eg53	Ba13*
Cillian	pa 36	di sottozona	infracomunale	334	25	Ba12*	Ba12*, Ae19*
Cillian	pa 37	di sottozona	infracomunale	175	8	Ae19*	Ae19*
Feilley	pa 38	di sottozona	infracomunale	529	16	Ec1	Ba15*, Ae20*
Champ-de-Vigne	pa 39	di sottozona	infracomunale	195	12	Ba17*	Ba17*
Ponte Romano	pa 40	turismo di sottozona	comunale infracomunale	276	6	Fb7*	Fb7*
Tensoz	pa 41	di sottozona	infracomunale	300	18	Ae23*	Ae23*
Torrent-Sec	pa 42	di sottozona	infracomunale	200	8	Ba11*	Ba11*
Gléreyaz	pa 43	di sottozona	infracomunale	323	12	Ae22*	Ae22*
Gléreyaz	pa 44	di sottozona	infracomunale	209	8	Ae22*	Ae22*
Crovion	pa 45	di sottozona	infracomunale	184	5	Eg38	Ae25, Ba19*
Capard	pa 46	di sottozona	infracomunale	243	9	Ba1*	Ba1* , Af6*
Capard	pa 47	di sottozona	infracomunale	274	10	Ba1*	Ba1*
Ecrevin	pa 48	di sottozona	infracomunale	302	9	Ba1*	Ba1* , Ae17
Ecrevin	pa 49	di sottozona	infracomunale	97	9	Ba1*	Ba1* , Ae17

Ecrevin	pa 50	di sottozona	infracomunale	301	11	Ae17	Ae17
Moulin	pa 51	di sottozona	infracomunale	422	12	Ba1*	Ba1*
Piazzale Terme	pa 52	per servizi	comunale sovracomunale	1416	57+ 49 riservati	Fa2*	Fa2* , Ba3
Viale IV Novembre	pa 53	di sottozona	infracomunale	178	6	Ba1*	Ba1*, Ba2
Viale IV Novembre	pa 54	di sottozona	infracomunale	280	10	Be1	Be1
Praduman	pa 55	di sottozona per servizi	infracomunale	698	11	Fb1	Fb1, Be1
Pluripiano Via Roma	pa 56	per servizi per turismo	comunale	9.003	258	Fb1	Fb1 , Ba1* , Ba2 , Be3, Ab1 , Be1
Piazza Zerbion	pa 57	di sottozona	infracomunale	2269	42	Be1	Be1 , Ab1, Ba2
Piazza Funicolare	pa 58	di sottozona	infracomunale	261	13 + 3 moto	Fb3	Fb3 , Be2* , Ab1, Fa2*
Pluripiano Oratorio	pa 59	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	3344	220 + 18 moto	Fb3	Fb3 , Ab1 , Be2*, Fa3, Ba7, Be5
Via Ferré	pa 60	di sottozona	infracomunale	177	9	Be2*	Be2*, Ba8
Via Ferré	pa 61	di sottozona	infracomunale	382	10	Ba8	Ba8
Via Ferré	pa 62	di sottozona	infracomunale	429	10 di cui 3 camper	Ba8	Ba8, Ba9
Via Ponte Romano	pa 63	di sottozona	infracomunale	658	19	Be2*	Be2*, Ba10*
Via Ponte Romano	pa 64	di sottozona	infracomunale	235	12	Be2*	Be2*
Via Battaglione Aosta	pa 65	di sottozona	infracomunale	253	13	Fa2*	Ba10*, Fa2*
Cimitero	pa 66	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	621	8	Fb5*	Fb5*
Cimitero	pa 67	per servizi	comunale	487	10	Fb5*	Fb5*
Palazzetto Ping-Pong	pa 68	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	2145	46 + 5 pulmann + 7 moto	Fb2	Fb2 , Ba8
Palazzetto dello Sport	pa 69	per servizi	comunale	1088	19	Fb2	Fb2
Palazzetto dello Sport	pa 70	per servizi	comunale	1024	14	Fb2	Fb2, Be4
Municipio Piazza Aosta	pa 71	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	883	21 + 14 moto	Ab1	Ab1 , Be4 , Fb2 , Be5
Piazza del Mercato	pa 72	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	3476	126+ 4 moto	Fb2	Fb2 , Ab1 , Be4, Ba4
Via della Stazione	pa 73	di sottozona	infracomunale	692	25	Ba4	Ba4
Via Cesare Battisti	pa 74	di sottozona	infracomunale	470	11	Ba4	Ba4

Champbilly	pa 75	di sottozona	infracomunale	117	8	Ba5*	Ba5*, Ba4
Champbilly	pa 76	di sottozona	infracomunale	80	3	Ba5*	Ba5*
Stadio	pa 77	per servizi	infracomunale	119	3 pulmann	Fb4	Fb4 , Ba7*
Stadio	pa 78	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	2696	106 + 1 pulmann	Fb4	Fb4
Renard	pa 79	di sottozona	infracomunale	559	21	Ae18	Ae18, Be6
Salirod	pa 80	di sottozona	infracomunale	386	8	Ac2*	Ac2*
			Totale	**52.226**	**1.822**	+ 46 moto e 9 pulmann	

PARCHEGGI IN PREVISIONE

Località	simboli con riferimento TAV. P4	Tipo di servizio	Ambito di integrazione	Superficie m2	Posti auto N°	zona PRG	sottozone PRG servite
Ecrivin	pa 02	di sottozona	infracomunale	321	9	Ba1*	Ba1*, Ae17
Via Trieste	pa 03	di sottozona	infracomunale	723	20	Ba5*	Ba5*
Via Trento	pa 04	di sottozona	infracomunale	152	10	Ba7*	Ba7*
Via Battaglione Aosta	pa 05	di sottozona	infracomunale	192	8	Fa2*	Fa2*, Ba10*
Perrière	pa 06	di sottozona	infracomunale	30	2	Ad5	Ad5
Palud (*)	pa 07	per turismo	infracomunale	1.104	26	Eh1	Eh1*
			Totale	**2.659**	**83**		

(*) Attrezzabile anche per sosta autocaravan.

Servizi in previsione

In aggiunta alle infrastrutture esistenti che, in virtù del soddisfacente grado qualitativo e quantitativo di servizio erogato, vengono riconfermate, il PRG prevede nuove infrastrutture indicandole nella carta *P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* e nelle tabelle dei servizi allegate alle NTA.

AREE DI PARCHEGGIO PUBBLICO

Il territorio comunale è nel complesso sufficientemente dotato di aree di parcheggio pubblico che soddisfano le esigenze della popolazione residente e fluttuante sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, in particolare nel concentrico urbano ed a servizio delle principali attrezzature pubbliche o di interesse generale (Terme, Casinò, …), tuttavia si prevedono nuovi parcheggi nel concentrico ubano e nelle località collinari carenti di tale servizio, in particolare:

<u>parcheggi di sottozona</u>

Pa02 – In frazione Ecrivin *previsto nella sottozona Ba1* a servizio della sottozona stessa che presenta alto grado di saturazione edilizia, ma che risulta carente di spazi di parcheggio pubblico.

Pa03 – Via Trieste, previsto nella sottozona Ba4 a servizio della sottozona Ba4 e funzionalmente idoneo ad integrare la dotazione di aree di parcheggio nella zona di accesso alla cittadina da ovest.

Pa04 – Via Trento, previsto nella sottozona Ba7* a servizio della parte a valle della medesima sottozona carente di area di sosta pubblica.

Pa05 – Via Battaglione Aosta, previsto nella sottozona Fa2* a servizio dell'adiacente sottozona Ba10* attualmente carente di spazi di sosta pubblica in relazione.

Pa06 – Perrière, previsto nella sottozona Ad5 a servizio della parte di villaggio posta a nord attualmente carente di parcheggi pubblici.

<u>parcheggi per turismo</u>

Pa07 – Palud, previsto nella sottozona Eh1* a servizio della località Palud sia nella stagione invernale, a supporto dell'utenza turistica del comprensorio sciistico, sia in quella estiva di riferimento all'utilizzo delle attrezzature ricreative (laghetto pesca sportiva, summer park), con possibilità di essere attrezzato quale area per autocaravan.

VIABILITA'

La rete viaria comunale serve funzionalmente tutti gli insediamenti abitati presenti sul territorio comunale ed è generalmente adeguata al traffico veicolare in atto ed in previsione; la variante generale al PRG individua limitati tracciati stradali di collegamento tra assi viari esistenti per soddisfare specifiche esigenze funzionali all'interno del centro cittadino, più precisamente:

- NUOVO TRACCIATO VIARIO di collegamento tra le vie Martiri della Libertà, Trento e della Stazione, sostanzialmente già previsto nel vigente

P.R.G.C., è da ritenersi importante per il miglioramento della viabilità urbana in quanto corrisponde all'esigenza di collegare trasversalmente l'ambito urbanizzato a valle della circonvallazione servito attualmente unicamente da assi viari paralleli non interconnessi tra loro. Il tracciato previsto nella variante generale assume carattere essenzialmente pedonale in quanto la ristrettezza degli spazi liberi disponibili, soprattutto tra via della Stazione e via Trento, non consente di sviluppare un asse stradale di adeguata sezione trasversale per il traffico veicolare, inoltre l'intersezione con le esistenti vie è resa difficoltosa dalla presenza verso monte del muro di contenimento della circonvallazione che limita la visuale libera in caso di immissione negli incroci. Il tracciato avrà quindi una larghezza variabile indicativa di 3,00-5,00 metri che garantirà una funzionale percorribilità pedonale tra le citate vie assumendo rilevanza turistica, come indicato nel PST, in quanto consentirà di connettere in modo diretto le infrastrutture pubbliche, Palais, Palazzetto dello sport e stadio di calcio con le reciproche aree di parcheggio pubblico dislocate a relativa breve distanza, ma attualmente raggiungibili solo attraversando il centro cittadino od esternamente percorrendo la circonvallazione. Il tracciato potrà del resto essere utilizzato quale asse viario veicolare limitatamente ad esigenze particolari disciplinate da apposito regolamento (percorrenza mezzi di soccorso, automezzi privati frontisti,….).

Tra gli interventi infrastrutturali da prevedersi prioritariamente nel prossimo decennio la Variante sostanziale generale al PRG indica la RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DELL'AREA PUBBLICA NELLA SOTTOZONA Fb2 – Municipio A MONTE ED IN ADIACENZA ALLA STRADA STATALE N. 26 (circonvallazione di Saint-Vincent).

Come illustrato nel precedente capitolo "L'ASSETTO URBANISTICO-TERRITORIALE", tale previsione rappresenta un fondamentale intervento di riqualificazione urbanistica finalizzato a riorganizzare secondo un disegno unitario un'area strategica per la cittadina di Saint-Vincent, riconsiderando le attuali valenze delle attrezzature esistenti, in primo luogo il Palais e il tennis coperto, riorganizzando la viabilità a valle della via Vuillerminaz e della Piazza della Chiesa e la creazione di uno snodo viario in entrata/uscita dalla strada statale verso il centro cittadino integrato con un'ampia piazza avente funzione di stazionamento temporaneo/parcheggio della mobilità pesante (autobus) e di nuovo varco di accesso nella parte sud della cittadina ("Porte du soleil").

La ristrutturazione urbanistica non viene segnata graficamente sulla tavola P4 poiché l'intervento non necessita di attivare le procedure di esproprio ai sensi di legge, considerato che le aree in questione sono di proprietà comunale, ed in quanto il nuovo assetto viario ed infrastrutturale verrà precisamente definito quando il progetto delle opere assumerà maggiore concretezza anche in rapporto alle specifiche scelte che potrebbero condizionare il contesto di riferimento; le disponibilità economiche, attualmente non disponibili, obbligano peraltro a differire il progetto dell'intervento.

SANITA'

Il progetto generale di rilancio ad uso sanitario e turistico del complesso termale prevede un'attuazione per fasi di intervento, ad oggi realizzata

limitatamente alla sola ristrutturazione e messa in esercizio dell'edificio termale utilizzato negli ultimi decenni. Mancano tuttora gli interventi di recupero funzionale dell'antico complesso termale ("vecchie terme Fons Salutis") e del "Grand Hotel des Sources", nonché la valorizzazione del parco termale.
In particolare, la ristrutturazione dell'ex hotel "Des Sources" rappresenta un'importante possibilità di ampliamento funzionale degli spazi termali dello stabilimento già in funzione sia in un'ottica di benessere che sanitario creando un collegamendto diretto con il tessuto urbano della cittadina.
Per tali motivazioni lo strumento urbanistico appone un vincolo di destinazione sanitaria sul predetto edificio.

Per quanto riguarda i servizi non presenti nell'ambito comunale e/o quelli di livello sovracomunale, si fa espresso riferimento alle infrastrutture ubicate in altri comuni della Comunità montana e regionali, come di seguito esplicitato:

Servizio	Tipo	Localizzazione
Istruzione	scuole medie superiori non presenti nel comune	Châtillon, Verrès, Aosta, altre scuole della Valle d'Aosta
	Università	Aosta e Torino in primo luogo, altre università italiane od estere
Sanità	ospedale	Ospedale "Umberto Parini" e ospedale Beauregard di Aosta, altri ospedali del nord Italia
	altre prestazioni sanitarie specialistiche	USL Châtillon, Aosta (IRV, Day Hospital, ecc.)
	servizio delle emergenze (soccorso medico-ambulanze) 118	Châtillon
Amministrazione	Ufficio delle entrate e del registro	Châtillon
	Ufficio del catasto e Conservatoria dei registri immobiliari	Aosta
	Sede e Uffici Comunità Montana Monte Cervino	Châtillon
	Uffici e servizi della Regione autonoma Valle d'Aosta	Aosta e comuni del circondario
	Stazione forestale	Châtillon
	Ufficio del Lavoro	Aosta; Verrès (ufficio di collocamento)
	cimitero (cremazione)	Aosta, Torino
Cultura	biblioteca regionale	biblioteca regionale di Aosta
	teatro	Aosta
Sport e ricreazione	palazzetto del ghiaccio	Aosta
Commercio	Ipermercati e grandi strutture di vendita	Aosta
Agricoltura	stabilimento vitivinicolo (La Crotta de Vegneron)	Chambave
Altri servizi	servizio delle emergenze (vigili del fuoco) 115	Aosta
	Polizia di Stato (pronto intervento) 113	Aosta
	Carabinieri 112	Châtillon
	ACI	Châtillon, Aosta
	autostrada	casello di Châtillon
	ferrovia	stazione di Châtillon
	aeroporto	aeroporto regionale di Aosta, internazionali di Caselle e Malpensa

In ottemperanza alle disposizioni di cui al comma 4 del paragrafo B del capitolo III dell'Allegato A della deliberazione 24.03.1999 n. 517/XI, ed in forza di un accordo formale sottoscritto dalle Amministrazioni, si precisa che sul territorio comunale di SAINT-VINCENT sono localizzati i seguenti servizi pubblici destinati a soddisfare il fabbisogno di altri comuni di seguito indicati:

Tipo di servizio	Localizzazione	Sottozona Prg	Comune servito
SANITA' Terme di Saint-Vincent	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	Fb2*	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
SANITA' Centro nefrologico	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	Fb2*	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
SANITA' Centro prelievi	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	Fa2*	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
SANITA' Consultorio medico, centro prelievi, palestra fisioterapica, ufficiale sanitario e veterinario	Capoluogo Viale IV Novembre, n. 78	Fa2*	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
SANITA' Assistenza all'infanzia ("garderie des enfants" 1 – 3 anni)	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 6	Fb3	CHÂTILLON EMARESE PONTEY MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
SANITA' Croce Rossa Italiana Gruppo Volontari del Soccorso	Capoluogo Via Trento, n. 16 (Edificio seminterrato sottostante Piazza del Mercato)	Fb2	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
ISTRUZIONE Scuola primaria	Capoluogo Piazza della Chiesa	Fb3	EMARESE
ISTRUZIONE Scuola media inferiore	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 4	Fb3	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
ISTRUZIONE Scuole medie superiori - Liceo scientifico - Istruzione professionale	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 5	Fa3	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
CULTURALE Biblioteca Comunale	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 7	Fb2	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
CULTURALE Centro congressi comunale Saint-Vincent	Capoluogo Via Vuillerminaz, n. 7 (municipio)	Fb2	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
CULTURALE Centro manifestazioni culturali e ricreative "Palais"	Capoluogo Via Martiri della Libertà	Fb2	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
CULTURALE Auditorium (regionale)	Capoluogo Via Mons. Alliod, n. 5 (edificio scolastico)	Fa3	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
RICREAZIONE Casa da gioco "Casinò de la Vallée"	Capoluogo Via Italo Mus	Fa1*	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
SPORT Palazzetto dello Sport	Capoluogo Via Trento, n. 7	Fb2	COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA
SPORT Piscina coperta	Capoluogo Via Trento, n. 7	Fb2	COMUNI DELLA BASSA VALLE D'AOSTA

SPORT Piscina Scoperta	Capoluogo Via Trento, n. 7	Fb2	COMUNI DELLA BASSA VALLE D'AOSTA
SPORT Stadio di calcio “P. Perucca”	Capoluogo Via della Stazione	Fb4	COMUNI VALLED'AOSTA
SPORT Bocciodromo Praduman	Capoluogo Via Conti di Challand, n. 10	Fb1	EMARESE MONTJOVET
SPORT Comprensorio sciistico "Col de Joux"	Pallù-Tête de Comagne	Eh1*	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
TRASPORTI Autostazione	Capoluogo Via Roma	Fb1	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
ALTRE INFRASTRUTTURE Sito di telecomunicazioni	Salirod-Lenty	Ed1*	COMUNI VALLED'AOSTA
ALTRE INFRASTRUTTURE Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica (UFFICIO DEL TURISMO)	Capoluogo Via Roma, n. 62 (Edificio ex "Villa Romolo")	Fb1	ANTEY SAINT-ANDRE' TORGNON LA MAGDELEINE CHAMOIS EMARESE CHÂTILLON PONTEY CHAMBAVE SAINT-DENIS VERRAYES

Le seguenti infrastrutture presenti sul territorio comunale di Saint-Vincent assumono un ruolo sovracomunale, ma, in quanto servizi di proprietà e gestione privata, non fanno parte delle previsioni puntuali della variante di adeguamento del PRG al PTP:

Tipo di servizio	Localizzazione	Sottozona Prg	Comune servito
SANITA' Farmacia	Capoluogo Piazza della Chiesa, n. 13	Ba5	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
SANITA' Assistenza agli anziani "Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo"	Capoluogo Via Tromen, n. 9	Ba1*	COMUNI COMUNITA' MONTANA ALTRI COMUNI
CREDITO Sportelli bancari	Capoluogo indirizzi vari	Varie	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
CULTURA Centro Congressi Sale manifestazioni	Capoluogo Viale Piemonte, n. 72 Grand Hotel Billia	Fa1*	COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA
COMMERCIO Esercizi di vicinato Medie strutture di vendita	Capoluogo indirizzi vari	Varie	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
COMMERCIO Mercato settimanale	Capoluogo Piazza del mercato	Fb2	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
ALTRE INFRASTRUTTURE Stazioni di distribuzione carburanti	Capoluogo indirizzi vari	Varie	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)

TRASPORTI Servizio di autonoleggio	Capoluogo indirizzi vari	Varie	EMARESE MONTJOVET (ambito Saint-Germain)
ALTRE INFRASTRUTTURE Consorzio Miglioramento Fondiario "Rû Courtaud"	Capoluogo Piazza XXVIII Aprile	Be1	EMARESE CHÂTILLON
ALTRE INFRASTRUTTURE Caseificio Cooperativa del latte	Frazione Salirod (ex scuola elementare)	Ac2*	EMARESE

Per quanto riguarda i servizi non presenti nel comune di Saint-Vincent si fa riferimento a quelli esistenti e/o previsti nei seguenti ALTRI COMUNI:

Tipo di servizio	Localizzazione	Comune sede del servizio	Esistente/Previsto
SANITÀ USL Poliambulatorio – C.U.P.	Capoluogo Via E. Chanoux, n. 119	CHÂTILLON	Riconferma
SANITÀ Servizio emergenze 118	Capoluogo Via Pellissier	CHÂTILLON	Riconferma
SANITÀ Microcomunità per anziani	Località Lassolaz, n. 3	PONTEY ANTEY VERRAYES	Riconferma
SANITÀ Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA)	Località Bourg	ANTEY SAINT-ANDRÉ	Riconferma
SANITÀ Asilo nido comunale	Capoluogo vicolo della Chiesa, n. 1	CHÂTILLON	Riconferma
TRASPORTI Stazione ferroviaria	Capoluogo Rue de la Gare	CHÂTILLON	Riconferma
AMMINISTRAZIONE Comunità Montana "Monte Cervino" (sede)	Capoluogo Via Martiri della Libertà, n. 3	CHÂTILLON	Riconferma
CULTURA Biblioteca comprensoriale	Capoluogo Via E. Chanoux, n. 108	CHÂTILLON	Riconferma
ISTRUZIONE Circolo Didattico della Comunità Montana Monte Cervino	località Sounère, n. 26	CHÂTILLON	Riconferma
ISTRUZIONE Scuole medie superiori Scuola Alberghiera	Capoluogo strada Italo Mus, n. 14	CHÂTILLON	Riconferma
ISTRUZIONE Scuole medie superiori Istituto Professionale Regionale Alberghiero	Capoluogo Rue de la Gare, n. 39	CHÂTILLON	Riconferma
ISTRUZIONE Scuole medie superiori Istituzione Scolastica di Istruzione Tecnica Commerciale e per Geometri e Professionale	Capoluogo Via Panorama, n. 24	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Stazione Forestale	Capoluogo via Plantin, n. 7	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Acquedotto consortile Châtillon-Saint-Vincent-AnteySaint-André	Buisson (sorgente) Piana del Filey (sorgente) altre località	ANTEY SAINT-ANDRE'	Riconferma

ALTRE INFRASTRUTTURE Consorzio Miglioramento Fondiario "Ru Courtaud"	Vallone di Nana (opera di presa)	AYAS	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Comando Compagnia Carabinieri "Saint-Vincent" Pronto Intervento 112	Capoluogo località Bretton, n. 3	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Agenzia delle Entrate	Capoluogo via E. Chanoux, n. 1	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Ufficio del Registro	Capoluogo via E. Chanoux	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Compagnia Valdostana delle Acque CVA	Capoluogo via Stazione, n. 31	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Automobile Club d'Italia ACI	Capoluogo via Martiri della Libertà, n. 14	CHÂTILLON	Riconferma
ALTRE INFRASTRUTTURE Autostrade Valdostane	Capoluogo strada Barat, n. 13	CHÂTILLON	Riconferma

B1.1.6 LIMITAZIONI AGLI USI E AGLI INTERVENTI EDILIZI

Gli usi e gli interventi ammessi sul territorio comunale sono finalizzati a creare condizioni di sviluppo sostenibile, tuttavia, è compito prioritario della pianificazione introdurre delle limitazioni nei casi in cui tali usi ed interventi determinano potenziali situazioni di contrasto con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica, di pericolosità per la sicurezza dei cittadini e per l'integrità degli insediamenti e di funzionalità delle infrastrutture.
A tal fine, nella zonizzazione del territorio comunale, nell'individuazione delle infrastrutture e nella normativa il PRG, oltre a recepire la disciplina degli usi e degli interventi nei diversi sistemi ambientali definiti dal PTP e le indicazioni delle carte degli ambiti inedificabili per frana, inondazioni, valanghe, aree boscate e aree umide, tiene conto delle disposizioni recate dalle specifiche leggi di settore, con particolare riferimento a quelle di seguito elencate.

Ambiti inedificabili
Le attività, gli usi e gli interventi nelle fasce a rischio di frana, inondazioni, valanghe, aree boscate e aree umide sono limitati in relazione alle disposizioni degli articoli del Titolo V della lr 6.04.1998, n. 11 e smi e tengono conto dei contenuti della delibera di GR n. 507 del 23 febbraio 2004 "Linee guida per la difesa del suolo". (Ved. Capo V NTA)

Fasce di rispetto
Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II; in modo specifico le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, Titolo V, Capo II e delle relative norme di settore. (Ved. art. 18 NTA)

Sorgenti e pozzi
Nelle tavole P2 *"Carta degli elementi degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica"*, 1:5.000 e 1:2.000 sono indicate le captazioni di "acque per consumo umano" dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici che privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio. (Ved. art. 29 NTA)

Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rus, "brantse"
Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36, ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto così come definite all'art. 41, della lr 11/1998 e smi, con specifica attenzione per i contenuti del Piano di tutela delle acque (PTA) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1788/XII del 8.02.2006. (Ved. art. 30 NTA)

Reti di trasporto e di distribuzione dell'energia
Il territorio comunale è attraversato da un elettrodotto di alta tensione che interessa marginalmente ambiti destinati ad insediamenti, in particolare le sottozone Ba11*-Torrent Sec (marginalmente) e Bb1*-La Fera, come desumibile dalla carta *P2*. Sul territorio sono presenti, inoltre, elettrodotti di media tensione, per tale motivo la verifica della presenza degli elettrodotti, anche alla luce della dinamica modifica delle linee da parte dell'Ente gestore, va effettuata caso per caso con la situazione reale e con il confronto con l'Ente stesso; in ogni caso valgono le fasce di rispetto indicate nell'articolo 31 delle NTA.

Depuratori e fognature

L'impianto di depurazione delle acque reflue è ubicato Ed2* - Tensoz a valle dell'omonima frazione. La variante non prevede nuovi impianti sul territorio comunale; le fasce di tutela dai depuratori sono indicate nell'art. 32 delle NTA. Le reti fognarie sono indicate sulla Tav. *P2*.

Viabilità stradale e ferroviaria

Il territorio comunale è attraversato dalla linea ferroviaria Chivasso-Aosta, dall'autostrada Quincinetto-Aosta e dalla strada statale N. 26 Chivasso-Aosta.

La rete stradale, comprendente altresì le strade regionali n. 33 del Col de Joux e n. 7 Salirod-Sommarèse-Col Tzucore. Le pubbliche reti viarie sono indicate sulla Tav. *P2*.

Le fasce di protezione delle strade comunali pedonali e veicolari sono indicate all'art. 33 delle NTA.

Oleodotto, gasdotto e acquedotto

Il territorio comunale è attraversato sia dalla rete dell'oleodotto che dal metanodotto; più precisamente, l'oleodotto attraversa il territorio comunale lungo la fascia di fondovalle e interseca la sottozona Bb1* in località La Fera; la conduttura principale del metanodotto è collocato lungo l'asse viario cittadino ovest-est. Sia l'oleodotto che il metanodotto sono indicati sulla Tav. *P2*.

Per quanto riguarda la rete idropotabile, la carta prescrittiva *P2* individua le sorgenti e le relative aree di protezione e l'art. 34 NTA disciplina gli interventi nelle suddette fasce, nonché la pubblica rete di adduzione e di distribuzione.

Smaltimento dei rifiuti

La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP individua un'area destinata a discarica dei materiali inerti in località via della Stazione, a valle dell'area urbana di Saint-Vincent, nella sottozona Ed3*-Via Stazione – Discarica; allo stato attuale l'impianto non è ancora in esercizio. (Ved. art. 35 NTA)

Attualmente gli operatori fanno riferimento alle altre discariche presenti nella Comunità Montana Monte Cervino. Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è attualmente gestito dalla Comunità Montana Monte Cervino.

Siti ed impianti di radiotelecomunicazione

Allo stato attuale non risulta che la Comunità Montana Monte Cervino abbia fornito ufficialmente al Comune indicazioni in merito all'individuazione, perimentrazione e disciplina degli usi e degli interventi relativamente ai siti di radiotelecomunicazione (Piano delle radiotelecomunicazioni). (Ved. art. 37 NTA)

La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP individua un'area destinata a sito di radiotelecomunicazioni da diversi decenni a monte e levante delle frazioni Salirod e Lenty in sottozona Ed1*-Salirod.

Cimitero

Nelle tavole P2 "*Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*", e P4 "*Zonizzazione servizi e viabilità del PRG*" 1:5.000 e 1:2.000, come sottozona Fb5*-Cimitero, è indicato l'impianto cimiteriale localizzato nel tratto terminale di via Mons. Alliod. A protezione di tale infrastruttura si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche. (Ved. art. 38 NTA)

Stalle e concimaie

Le distanze minime delle stalle e delle relative concimaie dalle abitazioni sono definite all'articolo 32bis delle NTA.

Inoltre, gli interventi sui beni paesaggistici e culturali di cui alla lr 10 giugno 1983, n. 56 e al D. Lgs. 22.01.2004, n. 42, ivi comprese le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, sono subordinati ai pareri vincolanti delle competenti strutture regionali.

B1.1.7 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO

LE UNITÀ DI PAESAGGIO

Sulle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1 del paesaggio sono state riportate le unità di paesaggio individuate e illustrate nel capitolo A7.1 della Prima parte della Relazione, più precisamente:

- paesaggio di cornici boscate – BC – (boschi di cornice del colle di Joux, Cima Botta, Mont Jetire e Pic Bellin)
- paesaggio di terrazzi con conche insediate – IT – (conche insediate di mezza quota sotto i colli di Joux)
- paesaggio di versante a fasce - IV – (insediamenti diffusi su versante a fasce con il polo urbano di St. Vincent)
- paesaggio di gole e strettoie – GS – (fondovalle nei pressi del Pont des Chèvres)

LE COMPONENTI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO

Preso atto che l'intero territorio comunale è contrassegnato da un contesto di alto valore naturalistico e paesaggistico, sulle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1 del paesaggio sono state riportate di seguito le componenti strutturali del paesaggio meritevoli di specifica attenzione.

Il sistema idrico esistente nel comune è composto dal fiume *Dora Baltea*, che delinea il confine con il comune di Châtillon e da due torrenti affluenti: il torrente *Cillian* che scorre ad est del borgo, mentre, sul lato opposto, è presente il torrente *Grand Valey*, che nella sua parte terminale cambia nome, prima in Tintorant e, poi, dopo aver ricevuto l'acqua del torrent Biègne o Neyran, in *Saint-Vincent*. Vengono inoltre segnalati i seguenti corsi d'acqua minori: *Feilley*, *Vagnod e Champ-de-Vigne* (toponimi tratti dalla carta CTR).

Nel comune di Saint-Vincent non sono presenti laghi e cascate; a titolo informativo, si evidenzia come in località Palud è localizzato un bacino idrico artificiale per alimentare l'impianto di innevamento artificiale del limitrofo comprensorio sciistico; in estate tale specchio d'acqua assume altresì rilevanza turistica.

Anticamente numerosi erano i canali tradizionali (rus) che adducevano l'acqua attinta dalle valli d'Ayas e di Valtournenche sui terrazzamenti solatii del territorio comunale o di altri comuni confinanti di Châtillon, Emarèse e Montjovet; più precisamente si citano:

- (**ru 1** su TAV. M4 e P1) Il *ru Courtaud o ru d'Amay o ru della montagna*, lungo circa 25 km, di cui si hanno le prime notizie storiche intorno al 1393 utilizza le acque di Aventina e di Nana della valle di Ayas tramite lo scavo di ancuni canali che con imponenti opere portano le acque in cima al Col de Joux, per poi diramarsi in 3 direzioni e canali distinti. Il canale verso ovest serve i terreni adiacenti ai nuclei di Perrière e Moron, quello centrale quelli vicino a Amay, Run Salirod e Lente, mentre quello orientale – detto anche del *Pan perdu*- raggiunge il comune di Emarese e poi scollina nel territorio di Brusson.
- (**ru 2** su TAV. M4 e P1) *Il ru de la Plaine o Magnus rivus Sancti Vincentii* attinge dal 1325, anno della sua realizzazione, le sue acque direttamente nel Marmore, a sud di Antey. Esso è stato il primo canale ad essere realizzato in questo ambito e costituiva una risorsa fondamentale per la popolazione locale in

una zona dove le coltivazioni agricole erano preminenti, così come erano numerosi i mulini, tanto che numerosi documenti storici attestano svariati conflitti per l'utilizzo delle acque con il comune limitrofo. Esso giunge dalla collina di Châtillon alla zona limitrofa il capoluogo e, dopo aver superato il torrente Cillian nei pressi del ponte romano, si perde nelle campagne di Champ-de-vignes; attualmente per la maggior parte del suo tracciato è stato intubato.

- (**ru 3** su TAV. M4 e P1) Il *ru du Grand Valey*, menzionato una prima volta nel XVI secolo, nasce sul monte Zerbion e per questo garantiva nel passato acqua durante tutte le stagioni dell'anno. Il suo tracciato, seppur passando spesso in luoghi non idonei ed accidentati, attraversa buona parte della collina sopra a St Vincent, zone di Perrière e Dijeille.
- (**ru 4** su TAV. M4 e P1) Anche il *ru d'Arlaz* di antica origine (XIV° secolo), che nasce nel comune di Brusson, percorre i territorii dei comuni di Challant St-Anselme, Challant St-Victor, Montjovet e Emarèse e irriga l'estrema parte orientale del territirio comunale di Saint-Vincent.
- Il *ru des Gagneurs* (non individuato sulle tavole M4 e P1 in quanto scorre essenzialmente sul territorio di Châtillon) fu realizzato nel 1330 e ha origine nella limitrofa Valtournenche – in comune di Antey Saint André; esso garantisce l'acqua ai territori limitrofi al capoluogo e ai villaggi di Orioux, Biègne e Crovion, percorrendo un tratto di circa 8 km. Il suo nome deriva dalle grosse difficoltà incontrate dapprima per ottenere l'autorizzazione all'uso delle acque e poi alla difficoltà di realizzare le opere per la particolare morfologia dei luoghi.

Attualmente i tratti principali dei canali sono stati rifatti ed intubati, perdendo in buona parte le originarie caratteristiche di canali a scorrimento a cielo aperto nonché l'adiacente ecosistema spondale connotato da vegetazione igrofila alimentata dall'acqua dei canali stessi.

Per tali motivazioni la loro salvaguardia è fondamentale sotto il profilo irriguo, mentre da un punto di vista ambientale la tutela è da ritenersi necessaria per i soli tratti oggettivamente riconoscibili nelle caratteristiche ambientali originarie.

I siti e le risorse di specifico interesse naturalistico[23]

Si tratta degli ambiti che comprendono:

1) *"siti di interesse naturalistico nazionale o comunitario, come tali riconosciuti dai competenti servizi regionali e indicati nelle tavole di piano;*
2) *strutture geologiche , i siti d'interesse mineralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni flogistiche, gli ambiti vegetazionali , e le zone umide indicati dal PTP , o dagli strumenti urbanistici o dagli approfondimenti di settore della regione,*
3) *altri siti e risorse, non esplicitamente indicati dai suddetti piani ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, quali ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte."*

Le aree di specifico interesse naturalistico sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

[23] P.T.P. Norme di attuazione art.38 comma 1, 2,3.

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate all'Appendice "3 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico" della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- verifica delle aree in rapporto all'elenco contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 inerente i siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e successive integrazioni;
- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- conferma delle aree presso i competenti uffici regionali Dipartimento Risorse Naturali – Servizio Gestione Risorse Naturali dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali;
- verifica se vi siano specie arbustive individuate come alberi monumentali ai sensi della legge regionale n. 50 del 21 agosto 1990;
- le aree sono state riportate sull'elaborato motivazionale *M2 – Carta dei valori naturalistici* e sulle carte prescrittive *P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica* e *P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità* come precise sottozone Ef, seguendo i criteri già precisati nell'individuazione delle singole sottozone A, B, ecc.; gli alberi monumentali sono stati inseriti come elementi puntuali sulla tavola prescrittiva *P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica*.

Nel comune di Saint-Vincent il PTP ha individuato i seguenti siti e beni di interesse naturalistico:

SITI E BENI DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO[24]

SITI DI INTERESSE FLORISTICO E VEGETAZIONALE – V : AMBIENTI VEGETAZIONALI IMPORTANTI PER LA RICCHEZZA O LA TIPICITA' DELLA FLORA

Codice PTP	Denominazione PTP
V19	*Mont-des-Fourches*, Promontorio di Cillian: flora xerotermofila, promontori di pietre verdi modellati dal ghiacciaio con flora xerotermofila caratteristica delle serpentiniti (Thymus vulgaris, Alyssum argenteum, Cheilanthes marantae)

BENI PUNTUALI DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO – N

Codice PTP	Denominazione PTP
N14	*Sorgenti termali*

Tali aree e beni puntuali sono stati indicati sulle carte motivazionale M2 e prescrittiva P3 di tutela dei beni naturalistici. Le sorgenti termali sono state inoltre indicate sulla tavola prescrittiva P2 con le relative fasce di protezione ai sensi di legge.

Il sito presente in località Mont des Fourches è stato altresì circoscritto sulla tavola P4 zonizzazione come sottozona Ef4 – Mont des Fourches ai sensi della lettera f), comma 7, Paragrafo E Capitolo II della delibera 15.02.1999 n. 421.

Sul territorio sono stati individuati i seguenti alberi monumentali, ai sensi della lr 21.08.1990 n. 50.

- L'Abete Greco (*Abies cephalonica*) del Grand Hotel Billia, situato nel parco che circonda della struttura all'interno dell'agglomerato urbano, a 566 m circa di quota.

[24] P.T.P. Relazione illustrativa appendice 3

- Il Platano (*Platanus acerifolia*) del Casinò, che è stato piantato alla confluenza delle Vie Marconi e Billia.
- Il Faggio Rosso (*Fagus selvatica L. Rubra*) di viale Piemonte, presente all'interno di un giardino privato lungo il viale principale di Saint Vincent.

Il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali ha individuato i seguenti siti ove sono state segnalate le specie floristiche di pregio, con riferimento alla sottozona in cui ricadono:

COD	SOTTOZONA	LOCALITA' indicativa	SPECIE PRESENTE
1	Ec3	Palud	Utricularia L.
2	Eg1	Petit Run	Phyteuma scorzonerifolium
3	Eg1	Amay	Tulipa (sylvestris susp. australis)
4	Ec1	Fremies	Tulipa (sylvestris susp. australis)
5	Ec4	Salirod	Orchis morio
6	Ec4	Salirod	Tulipa (sylvestris susp. australis)
7	Ec4	Salirod	Limodorum abortivum
8	Eg14	Linty	Orchis morio
9	Eg14	Linty	Platanthera bifolia
10	Eg14	Linty	Platanthera bifolia
11	Eg13	Linty	Notholaena marantae
12	Eg13	Pailleron	Orchis tridentata
13	Eg13	Pailleron	Orchis morio
14	Eg13	Pailleron	Notholaena marantae
15	Eg13	Pailleron	Euphorbia serrata
16	Ec 1	Valyre	Limodorum abortivum
17	Ec 1	Piole	Notholaena marantae
18	Ee3	Cillian	Euphorbia serrata
19	Ee3	Martinod	Notholaena marantae
20	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
21	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
22	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
23	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
24	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
25	Ec1	nord di Moron	Carlina acanthifolia
26	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
27	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
28	Eg19	Lerinon	Carlina acanthifolia

Questi siti sono indicati nella carta "*M3: Carta di analisi dei valori naturalistici*" con apposito simbolo. A queste stazioni floristiche si applicano i disposti di legge ed in ogni caso gli interventi che alterano la copertura vegetale sono ammessi solo previo parere della struttura regionale competente in materia di aree protette

La variante generale di adeguamento del PRG al PTP specifica nelle NTA e nelle NTAtab le disposizioni volte alla tutela dei beni puntuali e dei siti di interesse naturalistico definendo gli interventi e gli utilizzi più appropriati in relazione ai caratteri, alle qualità intrinseche e allo stato di conservazione dei beni e al loro rapporto con il contesto territoriale e paesaggistico.

La disciplina degli interventi edilizi su tali beni e/o all'interno delle zone di tipo Ef, ovvero delle aree di interesse naturalistico, è contenuta nell'articolo 54 (Sottozone di tipo "Ef") e 40 (Siti di specifico interesse naturalistico) delle NTA del PRG in conformità alle disposizioni cogenti dell'articolo 38 delle Norme di attuazione del PTP.

I siti e le risorse di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico[25]

Si tratta degli ambiti territoriali che per le specifiche caratteristiche paesaggistiche, storiche, culturali, documentarie ed archeologiche costituiscono siti di particolare valore estetico e culturale da conservare e valorizzare.

Tali aree concorrono alla formazione degli elenchi di cui alle ex leggi 1089 e 1497 del 1939.

Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, ai fini dell'adeguamento del PRGC al PTP[26] sono state individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ricerca delle aree rispondenti alle caratteristiche indicate alle Appendici "4 siti e beni di specifico interesse paesaggistico(...)" e "5 siti e beni di specifico interesse archeologico" della Relazione del PTP al fine di riconfermarle in sede di adeguamento del PRG;
- valutazione puntuale sul territorio della localizzazione, della perimetrazione e degli elementi che determinano il pregio delle singole aree;
- perimetrazione delle aree archeologiche così come riportate sulle tavole del PTP in mancanza di più approfondite valutazione dei competenti uffici regionali;
- le aree sono state riportate sull'elaborato motivazionale M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali e sulle carte prescrittive P1 - Tavole di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità come precise sottozone Ee;
- in fase di concertazione della Bozza i competenti uffici regionali in materia di tutela dei beni archeologici hanno fornito indicazioni su nuovi areali di interesse archeologico da inserire negli elaborati della variante al PRG:.

Nel comune di Saint-Vincent sono state individuate le seguenti aree di specifico interesse:

ALTRE AREE DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO, STORICO, CULTURALE O DOCUMENTARIO – P [27]

Codice PTP	Denominazione PTP
P87	Cappella di Saint-Maurice (Moron)
P26 Saint-Vincent, Châtillon	Domianaz

AREE DI SPECIFICO INTERESSE ARCHEOLOGICO – A [28]

Codice PTP	Denominazione PTP
A108	villa romana e resti preistorici
A109	ponte romano della via consolare romana
A110	zona di incisioni rupestri
A81 Saint-Vincent, Montjovet	percorso della via consolare romana
A82 Saint-Vincent, Montjovet	villaggio dell'età del ferro-bronzo con *menhir* e incisioni rupestri

[25] P.T.P. Norme di attuazione art.40
[26] P.T.P. Norme di attuazione art.40 comma 1.
[27] Appendice 4 della Relazione illustrativa del PTP;
[28] Appendice 5 della Relazione illustrativa del PTP;

La variante generale di adeguamento del PRG al PTP specifica nelle NTA e nelle NTAtab le disposizioni volte alla tutela delle aree di specifico interesse paesaggistico ed archeologico sulla base dei seguenti criteri:

- divieto di edificazione o di realizzazione di infrastrutture se non di unica pertinenza agricola che possano concorrere ad una riqualificazione ambientale nello specifico interesse dell'area;
- conservazione, mantenimento o ripristino, se possibile, degli elementi costitutivi il sistema insediativo tradizionale quali sentieri, percorsi, rus, filari, vergers, ecc..; terrazzamenti artificiali, manufatti antichi, elementi naturali e segni della parcellizzazione fondiaria per le aree terrazzate.

Negli areali di interesse archeologico ogni intervento edilizio che comporti scavi al di sotto del piano di campagna o del sottofondo della pavimentazione stradale o nel sottosuolo dei piani interrati e seminterrati o che determini modifiche alle strutture murarie poste a quota inferiore al livello stradale o al piano di campagna deve essere sottoposto al parere preventivo, sia in fase di progettazione sia in fase esecutiva, della competente struttura regionale in materia di tutela dei beni archeologici.

Tutte le predette aree sono state definite sulle carte motivazionale M4 e prescrittiva P1 di tutela dei beni paesaggistici, nonché nella tavola P4 zonizzazione come sottozone di tipo Ee ai sensi della lettera e), comma 7, Paragrafo E Capitolo II della delibera 15.02.1999 n. 421:

Ee1-Pioule - Moron
Ee2-Biègne
Ee3-Cillian Champcillien - Villaggio età ferro
Ee4-Cillian - Zona rupestre
Ee5-Ponte romano
Ee6-Fera - Via romana

Le sottozone Ac3* - Moron Hugonet-Gorris e Ae9* - Moron Charbonnier ricadono parzialmente all'interno dell'area di specifico interesse paesaggistico *"Cappella di Saint-Maurice (Moron)"* individuata dal PTP con codice P87. Su tali aree è vietata la nuova edificazione fuori terra anche in presenza di strumento attuativo; gli interventi e gli usi devono essere coerenti con le disposizioni di cui all'art. 26, Titolo II, Capo I delle NTA

La disciplina degli interventi edilizi all'interno delle zone di tipo Ee, ovvero delle aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario, è contenuta nell'articolo 26 delle NTA del PRG e segue le disposizioni cogenti dell'articolo 40 delle Norme di attuazione del PTP.

Con riferimento alla tavola P4, dove vengono individuate con sigla "LM" e apposito retino, si riportano nella tabella seguente le sopra citate aree archeologiche da PTP e gli ulteriori areali indicati dal servizio tutela beni archeologici *(integrata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale al PRG)*:

SIGLA SABA	SIGLA tav P4	Denominazione e sigla PTP	Sottozona PRG
AA1	LM3	*Barma Roman*	Ec1
AA2	LM4	*Promontorio di Jean Can*	Ec1
AA3	LM5/F1	*Chiesa di San Maurizio di Moron*	Ee1
AA4	LM6	*Probabile necropoli romana parco Hotel Billia*	Fa1*
AA5	LM7	*villa romana e resti preistorici (A108)*	Ab1, Be5, Fb3

AA6	LM8	*ponte romano della via consolare romana (A109)*	Ba10*, Ee5
AA7	LM 9	*Incisioni rupestri sulla collina di Cillian (A110)*	Ee4
AA8	LM 10	*Villaggio dell'età del bronzo-ferro, menhir e incisioni rupestri, nelle zone tra Champ-Cillien e Feilley (A82)*	Ee3, Eg56, Ba17*, Ba18*
AA9	LM11	*percorso della via consolare romana (A81)*	Bb1*, Ee6, Ef4
AA10	LM24	*Area di pertinenza della fornace medievale in localiyà Grand-Rhun*	Eg6

Gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

"Gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale sono costituiti da tutte le strutture insediative aggregate, di varia complessità e antichità, che presentano un interesse culturale legato ai processi storici che le hanno generate o alla qualità intrinseca dei manufatti e delle forme strutturali o al loro significato testimoniale e documentario o al loro ruolo paesistico e ambientale."[29]

Il paesaggio del comune di Saint-Vincent è in gran parte antropizzato ed è contraddistinto nella fascia di fondovalle e sul versante della fascia collinare a monte del capoluogo da innumerevoli nuclei storici che testimoniano la presenza diffusa dell'uomo sul territorio.
Gli agglomerati, anche quelli oggetto di consistenti interventi trasformativi, conservano ancora l'originaria struttura urbanistica e comprendono edifici rappresentativi dell'architettura tradizionale locale, alcuni dei quali assumono rilevanza documentaria o monumentale.
Il PTP individua i singoli agglomerati abitativi in diverse categorie sulla base della differente rilevanza storica e dimensione, in particolare, classifica come "bourg" l'antico borgo di Saint-Vincent sviluppatosi lungo la strada romana delle Gallie e su un preesistente insediamento romano nel tardo periodo medioevale, mentre gli altri nuclei edilizi vengono a vario titolo classificati come "villes", "villages", Hameaux" ed "altre strutture insediate".
Il PRG si pone come obiettivo la salvaguardia dei caratteri storici, architettonici e ambientali di tali strutture insediative, in quanto parti integranti del contesto paesaggistico locale e testimonianza culturale, valorizzando il patrimonio edilizio esistente per destinazioni residenziali o ad altri usi compatibili con l'esigenza di tutela.
A tale fine gli agglomerati sono stati perimetrati come sottozone di tipo A in ottemperanza ai disposti della vigente legislazione.
I criteri di individuazione, classificazione e delimitazione, nonché la disciplina degli interventi e degli usi ammissibili in tali sottozone, fanno riferimento a quanto illustrato nel precedente capitolo B1.1.4.

La classificazione degli edifici storici e le aree di particolare interesse

"La classificazione ha come finalità l'individuazione dei valori storici, artistici, architettonici, archeologici e etnografici di immobili presenti sul territorio ed in particolare nelle zone di tipo A"[30]

[29] Art. 36 Norme di Attuazione del PTP.
[30] Approvazione di disposizioni attuative L/R 11/98, previste art.12 (Contenuti ed elaborati del PRGC) Deliberazione 418 del 15 febbraio 1999, Paragrafo 5 ,comma 8.

La classificazione del pregio dei fabbricati storici è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- la classificazione dei fabbricati segue le "Linee guida per la classificazione degli edifici" di cui al comma 8 del Paragrafo 5 della Deliberazione 418 del 15 febbraio 1999;
- in primo luogo sono stati classificati tutti gli edifici ricadenti nelle sottozone di tipo A, corrispondenti agli agglomerati storici di cui all'Appendice "6 Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale";
- sono stati, inoltre, classificati gli edifici sparsi esterni agli agglomerati storici, ritenuti di pregio documentario e di tipo monumentale quali gli edifici religiosi (cappelle o oratori), comunitari (forni, mulini, latterie, …), raccard, anche ai fini dell'applicazione dei disposti previsti nell'articolo 95 della legge regionale 6.04.1998, n. 11 e smi;
- la classificazione delle aree di pertinenza degli edifici classificati monumento e documento di tipo F1 e F2 è demandata in fase di redazione di strumento attuativo, come del resto indicato al comma 9, Paragrafo 5, Capitolo 3, Allegato A, delibera GR 15.02.1999, n. 418;
- in particolare la classificazione degli edifici ha comportato, innanzitutto, un'approfondita analisi del territorio e delle sue strutture edilizie; ogni singolo agglomerato edilizio è stata analizzato nel dettaglio al fine di assicurare la correttezza e l'aggiornamento cartografico delle mappe catastali;
- ogni singolo edificio è stato valutato nella sua integrità secondo le categorie sopra citate e, nel caso il fabbricato presentasse delle discordanze nelle varie parti, si è provveduto alla sua divisione in porzioni e alla conseguente diversa classificazione;
- la classificazione è stata sottoposta alla valutazione dell'Amministrazione comunale ed è stata concordata con il Servizio Beni Culturali e Paesaggistici dell'Assessorato Cultura Istruzione, unitamente alla perimetrazione dei centri storici come sottozone di tipo A, a seguito di specifici sopralluoghi (lettera del Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura in data 10.08.2006 prot. 9706/BC); si specifica, tuttavia, come nel 2010 e nel 2011 la classificazione degli edifici sia stata rivista ed aggiornata con la procedura di variante non sostanziale al vigente P.R.G.C. tenendo conto della trasformazione subìta dai fabbricati dall'epoca dei sopralluoghi avvenuti nell'anno 2005;
- la perimetrazione delle sottozone di tipo A e la classificazione dei fabbricati è stata formalmente concertata in fase di analisi della bozza di variante;
- ulteriori modificazioni apportate durante la fase di predisposizione del testo preliminare della variante hanno riguardato:

  l'individuazione delle ville "stile art nouveau" della prima metà del novecento (su iniziativa dell'Amministrazione comunale); l'esigua modifica della sottozona Ae19*-Cillian, la classificazione della nuova sottozona Ae25-Crovion e delle sottozone Ac3*-Moron-Hugonet-Moron-Gorris, Ae7-Moron-Toules-Moron-Le Treuil; tali modifiche sono state concertate con i competenti uffici della Sovrintendenza regionale (queste ultime conseguenti a modifiche apportate in sede di valutazione della Bozza da parte della Conferenza di pianificazione);
- la classificazione dei fabbricati è stata riportata sulla carta prescrittiva *P4*$_{01}$ - *Classificazione degli edifici*, a forma di fascicolo per facilità di consultazione.

Si fa presente che si è resa necessaria una seconda concertazione con il Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali, volta a concordare la modifica della classificazione di alcuni fabbricati ricadenti in sottozone di tipo A e la definizione delle aree di tutela F1 utilizzando la corretta simbologia;

la concertazione si è conclusa positivamente come si evince dalla nota del Soprintendente prot. 3958/TP dell'11 giugno 2018. (*frase aggiunta in sede di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*

Nel comune di Saint-Vincent sono stati classificati tutti i fabbricati presenti nelle sottozone di tipo A (vedasi elenco precedentemente riportato).
In particolare, sono presenti le categorie di seguito elencate e che fanno puntuale riferimento alla tavola *P4$_{01}$ – Classificazione dei fabbricati*:

A = MONUMENTO
- A1 Castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni
- A4 Edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

B = DOCUMENTO
- B1 Rascards, greniers
- B2 Edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)
- B4 Edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale; connessi a particolari momenti o eventi storici. (in tale tipologia sono stati compresi tutti quei fabbricati con tipologia costruttiva in pietra di particolare valore architettonico e tali da essere salvaguardati con interventi di restauro analizzati ed autorizzati dalle competenti strutture regionali in materia di tutela dei beni culturali).

C = EDIFICIO DI PREGIO STORICO, CULTURALE, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE
- Ca Articolazione volumetrica
- Cc Strutture
- Cd Elementi stilistici databili
- Cf Elementi decorativi di particolare rilievo

D = EDIFICIO DIROCCATO
- DB Edificio diroccato (assimilabile ad edificio documento per il valore intrinseco)
- DC Edificio diroccato (assimilabile ad edificio di pregio per il valore intrinseco)

D Rudere

E = EDIFICIO NON RIENTRANTE NELLE PRECEDENTI CATEGORIE
- E1 Edificio inserito nell'ambiente.
- E2 Edificio in contrasto con l'ambiente:
- E2a edificio in contrasto volumetrico o anche solo in altezza
- E2b edificio in contrasto per elementi di finitura
- E2c edificio in contrasto tipologico
- E2d edificio in contrasto sia per volumetria che per elementi di finitura o elementi tipologici.

E3 Basso fabbricato inserito nell'ambiente

E4 Basso fabbricato

All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale notificati ai sensi del DLgs 42/04, articoli 10,11 (ex legge 1089/39), in dettaglio:

- la *chiesa parrocchiale in frazione Moron*;
- la *chiesa parrocchiale di St-Vincent con affreschi del XIII sec.*;
- all'esterno dell'abside della stessa chiesa, la *cripta sotto il coro del secolo XI*;
- il *Ponte romano nel vallone di Cillian*;
- *i resti della Via Consolare romana a valle di Cillian*;
- *i resti delle Fourche in località Fourche a Champlon* (fondazione dei muri perimetrali e maestri);
- il *Santuario di Maria Ausiliatrice* nel capoluogo, di fronte al vecchio cimitero (gotico con affreschi); il fabbricato non esiste più in quanto demolito all'epoca di costruzione della scuola materna (sul muro esterno della scuola è stata installata una lapide a ricordo del santuario);

- il *Grand Hotel Billia* in viale Piemonte n. 72 del capoluogo.

La disciplina degli interventi edilizi sui fabbricati classificati dal PRG è contenuta negli articoli 44 (Sottozone di tipo "A") e 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A") delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 52 della L.R. 6.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni, differenziando gli interventi ammessi in rapporto alle differenti categorie e a seconda che si operi in presenza od assenza di strumento attuativo.

L'attuazione degli interventi edilizi riguardanti gli edifici classificati "*monumento*" e "*documento*" e le aree pertinenziali é subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione da parte del servizio regionale di tutela dei beni culturali.

I beni culturali isolati [31]

I beni culturali isolati si identificano con le costruzioni od i manufatti di valore storico-artistico di valore monumentale localizzati esternamente agli agglomerati storici e che per tali caratteristiche concorrono alla formazione degli elenchi dei beni tutelati ai sensi delle ex leggi 1089/39 e 1497/39.

Il PRG individua i beni culturali isolati indicati all'Appendice "7 – Beni culturali isolati" della Relazione del PTP riportandoli sull'elaborato motivazionale *M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali* e sulla carta prescrittiva *P1 - Tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.*

I beni culturali isolati rilevati sul territorio comunale di Saint-Vincent, distinti per rilevanza e per codice identificativo assegnato dal PTP, sono i seguenti:

- Beni culturali isolati di rilevanza media

Codice PTP	Denominazione PTP
C36	Chiesa di Moron

- Beni culturali isolati di rilevanza minore

Codice PTP	Denominazione PTP
C254	*Fons Salutis*

La disciplina degli interventi edilizi e delle destinazioni d'uso ammissibili sui beni culturali isolati è contenuta nell'articolo 25 - (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale) delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 37 delle Norme di attuazione del PTP.

In modo specifico le norme favoriscono la valorizzazione del bene mediante interventi di restauro conservativo volti ad eliminare gli usi impropri e degradanti ed a migliorare la fruibilità sociale e la sua leggibilità nell'ambito del contesto ambientale nel quale risulta inserito.

[31] P.T.P. Norme di attuazione art.37 comma 1.

I percorsi storici [32]

Tutta la trama viaria connettiva dell'insediamento rurale tradizionale merita di essere salvaguardata in quanto testimonianza del patrimonio storico-culturale locale ed in particolare alcuni percorsi definiti "storici" assumono specifico valore in considerazione di una funzione a scala sovracomunale – strade di valico - o di un particolare uso o funzione, nonché i percorsi e circuiti che svolgono un ruolo essenziale di connessione per insiemi di beni culturali e di luoghi rilevanti per le culture locali.
L'intera rete viaria storica deve essere valorizzata quale percorso privilegiato per la riscoperta del territorio a fini culturali e turistici.

Il PRG individua i percorsi storici individuati dal Servizio catalogo del Dipartimento sovrintendenza per i beni e le attività culturali, nonché altri ritenuti significativi sotto il profilo della tutela e della relativa valorizzazione, riportandoli sull'elaborato motivazionale *M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali* e sulla carta prescrittiva *P1 - Tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*.
I percorsi storici rilevati sul territorio comunale di Saint-Vincent, distinti per rilevanza e per numero identificativo assegnato dal Servizio Catalogo, sono i seguenti:

N° rilevamento Servizio Catalogo	Denominazione
27	*percorso storico da Moron a Valère*
35	*percorso storico Écrevin – Diseille lungo la Strada del Monte*
36	*percorso storico bois de Champ Mort – Champlan Gorris lungo la Strada del Monte 2*
47	*percorso storico dal Ponte Romano a Moron*
1	*percorso storico Rivo di Perrelaz*
48	*percorso storico della Strada comunale da Saint-Vincent al col de Joux*
70	*percorso storico lungo il Canale della Pianura*
---	*percorso storico corrispondente all'attuale via Chanoux nel Bourg di Saint-Vincent*

I percorsi storici segnalati sono stati riportati sulle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1, tuttavia, ai fini della loro tutela ai sensi di legge sono da considerarsi solo i tratti che presentano in modo oggettivamente riconoscibile le caratteristiche storico-paesaggistiche originarie. A tale proposito, si evidenzia come le grandi trasformazioni avvenute nel corso dell'ultimo secolo abbiano talora cancellato o sostanzialmente trasformato non solo l'antico tracciato viario, ma anche l'ambiente circostante (vedi in particolare il percorso storico corrispondente all'attuale via Chanoux).
Per tale motivo pare inopportuno creare vincoli di tutela, vedi l'applicazione delle norme cogenti dell'art. 37 delle NAPTP, sui beni, o parte di essi, che hanno generalmente perso la loro caratterizzazione storica, culturale ed ambientale.

In particolare nella tavola "P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali" sono individuati i percorsi storici di interesse culturale e di rilevanza paesaggistica meritevoli di specifica tutela. Più precisamente:

PS1 – percorso storico da Moron a Valère (Catalogo n. 27)

PS2 - percorso storico Écrevin – Diseille lungo la strada del Monte (Catalogo n. 35)

[32] P.T.P. Norme di attuazione art.37 comma 5.

PS3 - percorso storico bois de Champ Mort – Champlan Gorris lungo la strada del Monte 2 (Catalogo n. 36)

PS4 - percorso storico dal Ponte Romano a Moron (Catalogo n. 47)

PS5 – percorso storico Rivo di Perrelaz (Catalogo n. 1)

PS6 - percorso storico della strada comunale da Saint-Vincent al Col de Joux (Catalogo n. 48)

PS7 - percorso storico lungo il Canale della Pianura (Catalogo n. 70)

PS8 - percorso storico corrispondente all'attuale via Chanoux nel Bourg di Saint-Vincent.

Per quanto concerne gli interventi edilizi e le destinazioni d'uso ammissibili sui beni culturali isolati la relativa disciplina è contenuta nell'articolo 27 (Percorsi storici) delle NTA del PRG e segue le disposizioni dell'articolo 37 delle Norme di attuazione del PTP.

In modo specifico le norme favoriscono la conservazione dei caratteri identificativi delle infrastrutture viarie storiche valorizzando le tipologie costruttive originarie, i materiali e gli elementi naturali interconnessi con i percorsi evitando interruzioni o significative modificazioni che ne precludano la futura leggibilità.

Punti panoramici

Sulla carta motivazionale M4 sono stati indicati i principali punti panoramici ritenuti interessanti per la valorizzazione turistica dei siti privilegiati per offrire un'immagine d'insieme del contesto paesaggistico nel quale risulta inserito il territorio comunale, sulla base delle motivazioni espresse nel capitolo A7.1 della Prima parte della Relazione. Più precisamente, sulla tavola P1 vengono riportati i medesimi punti panoramici:

- la strada statale N. 26 nel tratto di *circonvallazione della cittadina termale in località Crêt-Blanc*;
- il *Viale Piemonte*;
- il *piazzale delle Terme di Saint-Vincent*;
- la *località Pioule*;
- la strada regionale per il colle di Joux, *a monte e levante delle frazioni Linty e Salirod*;
- la *località Biègne*;
- la strada regionale per il colle di Joux, poco più *a monte della frazione Amay*;
- la strada regionale per il colle di Joux, *nei pressi della frazione Joux*;
- la *stazione di arrivo della seggiovia sul crinale spartiacque della Tête de Comagne*.

Progetti e Programmi integrati [33]

Il PTP prevede la formazione di progetti e programmi integrati formati dalla Regione con la partecipazione dei soggetti pubblici coinvolti, per la valorizzazione e trasformazione di ambiti considerati particolarmente significativi per l'attuazione delle strategie regionali.

Tali progetti possono essere di rilevanza regionale (PTIR) o subregionale (PTIL) e *"riguardano nodi o aree di notevole complessità e rilevanza, nei quali gli interventi proposti richiedono la concentrazione operativa di azioni che competono a soggetti (pubblici ed eventualmente privati) diversi o a settori*

[33] P.T.P. Norme di attuazione art. 5.

diversi della pubblica amministrazione oppure l'utilizzo di risorse finanziarie di diversa provenienza o la coordinata realizzazione di opere a diversa destinazione funzionale".

I programmi integrati (PMIR) definiscono indirizzi a grande scala delle strategie regionali senza definirne necessariamente i termini fisici e spaziali.

Si ritiene che il comune di Saint-Vincent possa rientrare tra i seguenti:

progetti operativi integrati di rilievo subregionale:

PTIL5 – Châtillon-Saint-Vincent: riqualificazione ambientale della fascia di fondovalle e riordino urbanistico e infrastrutturale.

nonché, tra i programmi integrati di interesse regionale:

PMIR1 – Fascia della Doire Baltée: riassetto idrogeologico, riqualificazione ambientale e valorizzazione per usi sociali della Doire Baltée.

PMIR4 – Fascia dell'*adret*: riqualificazione ambientale e valorizzazione panoramica dei percorsi "di balconata" dell'*adret* della valle centrale, da Challand-Saint-Victor ad Avise.

Le scelte del PRG sono coerenti con gli indirizzi sottintesi dai sopra indicati progetti e dai programmi del PTP elencati nel capitolo 4 delle Linee programmatiche del PTP prevedendo a scala comunale interventi e destinazioni d'uso compatibili con le strategie regionali.

Soluzioni alternative in merito alla specifica individuazione dei beni paesaggistici ed ambientali

L'adeguamento del PRG al PTP presuppone la puntuale individuazione dei beni di interesse naturalistico, paesaggistico, culturale, architettonico, documentario ed archeologico, indicando appropriate forme di tutela e valorizzazione a fini socio-culturali e turistici.

L'approfondita analisi ambientale illustrata nella Prima parte della Relazione ha espletato tale compito conoscitivo confermando i beni di interesse indicati nella Relazione del Piano Territoriale Paesistico, precisandoli al grado di dettaglio della pianificazione locale ed integrandoli con altri segnalati dai competenti Uffici regionali o ritenuti degni di specifica individuazione.

I suddetti beni sono stati definiti a livello conoscitivo sulle corrispondenti carte motivazionali *M2 (beni di interesse naturalistico)* e *M4 (beni di interesse paesaggistico, archeologico, culturale, architettonico ed ambientale)* e sono stati generalmente riportati sulle carte prescrittive *P1 (carta del paesaggio)*, P401 *(classificazione degli edifici), P3 (carta dei beni naturalistici) e P4 (zonizzazione),* in quest'ultimo caso solo le aree corrispondenti a specifiche sottozone.

In merito alla loro localizzazione e precisazione cartografica, si evidenzia come la maggior parte delle aree e dei beni sono stati fedelmente riportati sulle carte seguendo le indicazioni del PTP o dei competenti Uffici regionali, in modo specifico per gli agglomerati storici e per la classificazione dei fabbricati nei centri storici, per i beni culturali isolati, per le aree di specifico interesse naturalistico e paesaggistico.

La normativa di PRG, NTA e allegate tabelle NTATab, ha precisato i limiti agli usi, alle attività e agli interventi edilizi sui beni e nelle aree di specifico interesse paesaggistico-ambientale al fine di una loro reale tutela in quanto risorse fondamentali in un'ottica di sviluppo sostenibile, favorendo tutte le forme di valorizzazione compatibili con l'esigenza di salvaguardia.

Per i motivi sopra indicati si reputa che le scelte in merito all'individuazione e agli indirizzi di tutela e valorizzazione dei beni e delle aree di interesse paesaggistico-ambientale non ammettano altrettanto valide alternative.

B1.2 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL P.T.P.

art. 10 - Articolazione del territorio in parti differenziate

Commi 1, 2 e 5

Così come previsto dal PTP la variante sostanziale identifica e specifica le perimetrazioni dei singoli sistemi ambientali presenti nel comune di Saint-Vincent con il fine di valorizzarne le caratteristiche del paesaggio tradizionale, potenziando, incrementando e tutelando le risorse locali. Questa articolazione del territorio individua parti con caratteristiche paesistico-ambientali omogenee e si sovrappone a quella della zonizzazione, specificando modalità di intervento differenti nei singoli sistemi del territorio, in quanto ha come obiettivo quella di attribuire indirizzi finalizzati alla tutela del paesaggio, considerato come sistema complesso, e dell'ambiente, a livello regionale. "*I sistemi ambientali sono*", infatti, "*finalizzati alla tutela ambientale e paesistica del territorio regionale, le zone del PRGC hanno lo scopo di attribuire destinazioni d'uso del territorio comunale*"[34].

Si osserva come l'individuazione dei sistemi nella tavola M1 deriva sostanzialmente dalle indicazioni del PTP che suddividono il territorio "*in parti omogeneamente caratterizzate dalla prevalenza di una o più componenti paesistico-ambientali, nelle quali si applicano indirizzi differenziati di modalità di azione e di intervento, di usi ed attività e di condizioni operative*".

In relazione a quanto specificato al comma 1 dell'art. 10 del Titolo II delle NA del PTP "*i sistemi ambientali hanno natura e funzioni diversi da quelli delle zone omogenee del PRGC*".

L'articolazione del territorio in parti differenziate del PTP (sistemi ambientali) è riferita a delle valutazioni "*finalizzate alla tutela ambientale e paesistica*" che sono proprie di un piano paesistico-territoriale e che non possono essere tradotte in modo preciso ed uguale all'interno della zonizzazione del PRG che ha "*lo scopo di attribuire destinazioni d'uso al territorio comunale*".

"I sistemi ambientali hanno natura e funzioni diversi da quelli delle zone omogene del P.R.G.C.: mentre i sistemi ambientali sono finalizzati alla tutela ambientale e paesistica del territorio regionale, le zone del P.R.G.C. hanno lo scopo di attribuire destinazioni d'uso al territoio comunale. Pertanto, i sistemi ambientali non costituiscono modificazioni alla zonizzazione del P.R.G.C. vigente" (comma 1 Art. 10 NA PTP).

Ciò premesso, la variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP ha individuato i seguenti sistemi presenti sul territorio comunale secondo le delimitazioni riportate sulla tavola motivazionale tavola M1, come illustrato nel Capitolo A6 – Analisi dei sistemi ambientali della Prima Parte della Relazione:

- Sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali;
- Sistema dei pascoli;
- Sistema boschivo;
- Sistema fluviale;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato;
- Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale.
- Sistema urbano.

[34] Art. 10 Articolazione del territorio in parti differenziate – Norme di Attuazione del PTP Piano Territoriale Paesistico Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Le modalità di attuazione nelle singole sottozone del PRG sono conformi agli indirizzi caratterizzanti ciascun sistema ambientale del PTP ed agli ulteriori indirizzi nel rispetto delle relative categorie normative di cui all'articolo 9 delle Norme di Attuazione del PTP.

La traduzione degli indirizzi del PTP in disciplina degli usi e degli interventi del PRG ha tenuto conto dei criteri di seguito illustrati.

- Gli interventi edilizi all'interno degli agglomerati di interesse storico (sottozone di tipo A) compresi nei sistemi insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato e turistico sono tutti da ricondursi alle modalità di azione e di intervento sul territorio definite di "riqualificazione" (RQ) con la sola eccezione della nuova edificazione fuori terra e della ristrutturazione urbanistica che modifica in modo significativo lo specifico contesto ambientale.

  In particolare, tutti gli interventi consentiti in assenza di strumenti attuativi di cui al comma 4 dell'art. 52 della LR 11/98 e smi, e previsti nell'apposita normativa di attuazione di cui alla lettera b) del comma 1 del suddetto articolo, sono tesi "*a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistente e ad eliminare usi non compatibili*" e non determinano "*trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti*" e non aumentano "*significativamente i carichi urbanistici ed ambientali*", come indicato alla lettera d) del comma 2 dell'art. 9 delle Norme di attuazione del PTP.

  Eventuali ulteriori interventi sono ammessi previa formazione di PUD di cui agli artt. 49 e 50 o di programmi integrati, intese e concertazioni di cui all'art. 51 della LR 11/98 e smi, in quanto vengono assimilati alle modalità di azione e di intervento di "trasformazione" (TR1).
- Il completamento delle sottozone di tipo B è stato in linea di principio considerato come intervento di riqualificazione (RQ) per gli usi e le attività indicate dal PTP, indipendentemente dal sistema ambientale di appartenenza, in considerazione dell'alto grado di saturazione edilizia di tali ambiti territoriali e dell'esistente dotazione delle principali urbanizzazioni.
- Là dove gli insediamenti esistenti sono ancora parzialmente compromessi e/o non sono completamente dotati di servizi di livello primario (vedi sottozona Ce1* – Grand Rhun con ampia disponibilità di aree destinate alla nuova edificazione), gli interventi sono stati considerati di trasformazione del contesto insediato (TR1).
- Le tabelle di seguito riportate mettono in confronto modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e quelli previsti nelle sottozone del PRG.
- Eventuali altre specificazioni e/o limitazioni alle modalità e alle condizioni di intervento, agli usi ed alle attività genericamente ammissibili nel sistema di riferimento sono esplicitati nelle tabelle prescrittive delle NTA a cui si rimanda anche al fine di conoscere le ulteriori prescrizioni edilizie.

LEGENDA

AN = sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali
FL = sistema fluviale
BO = sistema boschivo
PA = sistema dei pascoli
ISTI = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato
ISTR = sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale
SU = sistema urbano

TAB 1A Confronto tra sottozone di tipo A del PRG e sistemi ambientali del PTP

SOTTOZONE DI TIPO A	sottozone PRG - PTP	ISTI	SU	ISTR
Bourg	**Ab1**			
Amay	**Ac1***			
Salirod	**Ac2***			
Moron-Hugonet-Gorris	**Ac3***			
Moron-Gesard	**Ac4***			
Petit-Rhun	**Ad1***			
Grand-Rhun	**Ad2***			
Linty	**Ad3***			
Grun	**Ad4**			
Perrière	**Ad5**			
Palud	**Ae1**			
Joux	**Ae2**			
Valmignanaz	**Ae3***			
Pradiran-Gorris	**Ae4**			
Lérinon	**Ae5**			
Diseille	**Ae6**			
Moron-Toules Le-Treuil	**Ae7**			
Moron-La-Combaz	**Ae8**			
Moron-Charbonnier	**Ae9***			
Clapéaz	**Ae10***			
Romillod-Crotache	**Ae11***			
Romillod-Capard	**Ae12***			
Bacon-Boriolaz-Biandin	**Ae13**			
Clapéon	**Ae14***			
Maison-Neuve Tromen	**Ae15***			
Biègne	**Ae16***			
Ècrevin	**Ae17**			
Renard	**Ae18**			
Cillian	**Ae19***			
Feilley	**Ae20***			
Le Ronc-Dessous	**Ae21***			
Gléreyaz	**Ae22***			
Tensoz	**Ae23***			
Le Tous	**Ae24**			
Crovion	**Ae25**			
Pradiran-Champlan	**Af1**			
Piémartin	**Af2**			
Amay-Lotoz	**Af3***			
La Tour-Des-Rosset	**Af4**			
Crétamianaz	**Af5***			
Capard	**Af6***			

TAB 1B Confronto tra sottozone di tipo B del PRG e sistemi ambientali del PTP

SOTTOZONE DI TIPO B	sottozone PRG–PTP	ISTI	SU	ISTR
Via Marconi-Moulin-Capard - La Fet	Ba1*			
Écrevin	Ba2			
Via Col De Joux - Bacon	Ba3			
Viale Piemonte - Circonvallazione	Ba4			
Champbilly	Ba5*			
A monte Glereyaz	Ba6			
A Valle Circonvallazione	Ba7*			
Via Mons. Alliod-Via Ferre'	Ba8			
Via Carso - Rue Guillet	Ba9			
Via Ponte Romano-Vagnod-Ronc Inferiore	Ba10*			
Torrent-Sec	Ba11*			
Cillian	Ba12*			
Chadel	Ba12bis*			
Valère	Ba13*			
Feilley	Ba14*			
Feilley	Ba15*			
Feilley	Ba16			
Champ-de-Vigne	Ba17*			
Champcillien	Ba18*			
Crovion	Ba19*			
Orioux	Ba20*			
Biéton-Marc	Ba21			
Jacques	Ba22			
Le Ronc-Dessus	Ba23*			
Moron	Ba24*			
Amay	Ba25*			
Le Grand-Pré - Les Pleiades	Ba26*			
La Fera	Bb1*			
Paradise Village Camping	Bd1			
Via Roma-Piazza Zerbion-Viale IV Novembre	Be1			
Via Ponte Romano	Be2*			
Viale Piemonte - Via Marconi	Be3			
Via Vuillerminaz-Via Trento	Be4			
Via Vuillerminaz	Be5			
Viale Piemonte	Be6			

TAB 1C Confronto tra sottozone di tipo C del PRG e sistemi ambientali del PTP

SOTTOZONE DI TIPO C	sottozone PRG – PTP	ISTI	SU
Grand Rhun	Ce1*		

TAB 1E	Confronto tra sottozone di tipo E del PRG e sistemi ambientali del PTP

SOTTOZONE DI TIPO E	sottozone PRG – PTP	AN	FL	BO	PA	ISTI	SU	ISTR
Nouarsaz	**Eb1**							
Bois de Saint-Vincent	**Ec1**					(1)		
Bois d'Amay Petit-Rhun	**Ec2**							
Bois de Joux	**Ec3**							
Bois est Grand Rhun	**Ec4**							
Bois du torrent Cillian	**Ec5**							
Bois de Tensoz	**Ec6**							
Bois de Vagnod Moron	**Ec7**							
Bois de Moron	**Ec8**							
Bois de Perral-Doire Baltée	**Ec9**							
Salirod	**Ed1***							
Tensoz - Depuratore	**Ed2***							
Via Stazione - Discarica	**Ed3***							
Pioule - Moron	**Ee1**							
Biègne	**Ee2**							
Cillian Champcillien - Villaggio età ferro	**Ee3**							
Cillian - Zona rupestre	**Ee4**							
Ponte romano	**Ee5**							
Fera - Via romana	**Ee6**							
Nouarsaz	**Ef1**							
Monte Zerbion	**Ef2**							
Mont Jetire	**Ef3**							
Mont des Fourches	**Ef4**							
Amay Fromy Joux Palud	**Eg1**							
Joux	**Eg2**							
Fromy	**Eg3**							
Plan de la Barma	**Eg4**							
Amay - Cappella partigiani	**Eg5**							
Amay Petit -Rhun Grand-Rhun	**Eg6**							
Grand-Rhun	**Eg7**							
Montagnettes	**Eg8**							
Sud Grand Rhun	**Eg9**							
Nord Salirod	**Eg10**							
Est Salirod	**Eg11**							
Sud Salirod	**Eg12**							
Lenty Bivio Sommarèse	**Eg13**							
Sud Lenty	**Eg14**							
Lenty Salirod	**Eg15**							
Nord Lenty	**Eg16**							
Grun Salirod	**Eg17**							
Grun Valmignana Cretamianaz	**Eg18**							
Diseille Perrière Lerinon Pradiran	**Eg19**							
Piemartin	**Eg20**							
Pradiran-Gorris	**Eg21**							
Planet	**Eg22**							
Diseille Perrière	**Eg23**							
Borasou	**Eg24**							
Ovest Moron	**Eg25**							

Moron-Gésard Combaz	**Eg26**							
Moron-Combaz	**Eg27**							
Moron-Le Treuil	**Eg28**							
Tsan Mort-Moron	**Eg29**							
Marc Bieton Jacques	**Eg30**							
Marc	**Eg31**							
Bieton	**Eg32**							(2)
Bieton	**Eg33**							
Maison-Neuve Romillod-Crotache Boriolaz Romillod-Capard	**Eg34**							(2)
Maison-Neuve Romillod-Crotache	**Eg35**							
Funicolare	**Eg36**							
Terme	**Eg37**							
Crovion Orioux Biègne Tromen	**Eg38**							
Nord Gléreyaz	**Eg39**		15%					
Gléreyaz Le Tous Torrent-Sec	**Eg40**		5%					
Le Tous	**Eg41**							
Torrent-Sec	**Eg42**							
Champbilly	**Eg43**							
Tensoz	**Eg44**							
Cimitero	**Eg45**							
Sud Tensoz	**Eg46**							
Sabbion	**Eg47**							
Pracourt Circonvallazione	**Eg48**						(3)	
Le Ronc Dessous/Dessus	**Eg49**							
Perélaz	**Eg50**							
Cillian La Fera	**Eg51**							
La Fera	**Eg52**							
Valère	**Eg53**							
Nord Feilley	**Eg54**							
Feilley	**Eg55**							
Champ-de-Vigne	**Eg56**							
Tréan	**Eg57**							
Masserva	**Eg58**							
Col de Joux	**Eh1***							
Fromy	**Eh2**							
Fascia Dora Le Tous- Ponte delle Capre	**Eh3***							
Sabbion	**Eh4**							

(1) La sottozona Ec1 ricade nel sistema insediativo a sviluppo integrato tradizionale per una superficie marginale inferiore al 5% della superficie totale ricadente nel sistema boschivo.
(2) Le sottozone Eg32 e Eg34 ricadono nel sistema insediativo a sviluppo residenziale in quanto corrispondono a delle aree prative e a frutteto poste all'interno di un contesto residenziale densamente abitato.
(3) La sottozona Eg48 ricade nel sistema urbano in quanto corrisponde ad un'area a prato/frutteto posta a monte della strada circonvallazione compresa nel vasto ambito urbano di Saint-Vincent.

TAB 1F Confronto tra sottozone di tipo F del PRG e sistemi ambientali del PTP

Località	sottozone PRG – PTP	ISTI	SU
Casinò-Grand Hotel Billia	**Fa1***		
Terme	**Fa2***		
Scuole Medie superiori	**Fa3**		
Pioule	**Fa4***		
Praduman	**Fb1**		
Municipio	**Fb2**		
Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori	**Fb3**		
Stadio "Piergiorgio Perucca"	**Fb4**		
Cimitero	**Fb5***		
Moron - Scuole	**Fb6***		
La Fera	**Fb7***		
Tsan Mort	**Fb8***		
Amay - Cappella partigiani	**Fb9***		

Di seguito si riportano le tabelle di confronto tra gli indirizzi per Sistemi ambientali del PTP e le previsioni per sottozone del PRG. Le modalità di intervento, gli usi e le attività fanno specifico riferimento alle tabelle di sottozona contenute nell'elaborato NTATab, alle quali si rimanda per opportuno approfondimento.

TAB 2A/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo A del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ab1 – Bourg, Ae17 - Ecrivin, Ae18 – Renard, Af6* – Capard**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1	RE	A1	C1	comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); 6) c); d): 1), 4).	b, c; (escluso Ab1) d dbis1 e1 (escluso Ab1), e1bis f1; f2, f5; (solo Ab1) g1, g2, g3, g4, g7, g10, g12, m1; m6 (solo Ab1)	Art. 44 comma 2: permesso di costruire, SCIA; Art. 7 comma 8: NA Art. 7 comma 9: PUD (*)
					TR1	S, U1, U2	C1			

(*) Obbligatorio nelle aree contraddistinte sulla tavola P4 da campitura e sigle "LMa" e "LMb" della sottozona Ab1 – Bourg.

TAB 2A/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo A del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ae11* - Romillod Crotache, Ae12* - Romillod Capard, Ae13 - Bacon-Boriola-Biandin**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi
Art. 16	Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale	RQ	U1; U2 con esclusione delle residenze temporanee	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2), 6); c); d): 1), 4).	b c d dbis1 e1, e1bis f1, f5 g1, g2, g3, g4, g7, g10, g12 m1	Art. 44 comma 2: permesso di costruire, SCIA; Art. 7 comma 7: NA Art. 7 comma 8: PUD
					RE	A1	C1			
					RQ	S, U2	C1			
					TR1	U1	C1			

TAB 2A/3	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo A del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ac1* - Amay, Ac2* - Salirod, Ac3*- Moron Hugonet Moron Gorris, Ac4* - Moron Gesard, Ad1* - Petit-Rhun, Ad2* - Grand-Rhun, Ad3*- Linty, Ad4* – Grun, Ad5 – Perriere, Ae1 – Pallu, Ae2 – Joux, Ae3* - Valmignanaz, Ae4- Pradiran Gorris, Ae5 – Lerinon, Ae6 – Dijeille, Ae7 - Moron Thole - Moron Trueil, Ae8 - Moron Comba, Ae9* - Moron Charbonnier, Ae10* - Clapeaz, Ae14* - Clapeon, Ae15* - Maison Neuve – Tromen, Ae16* - Biegne, Ae19* - Cillian, Ae20* - Feilley, Ae21* - Ronc Inferiore, Ae22* - Glereyaz, Ae23* - Tensoz, Ae24 – Tous, Ae25-Crovion, Af1 - Pradiran Champlan, Af2 – Piemartin, Af3* - Amay Loto, Af4 - La Tour Rosset, Af5* - Cretamianaz**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); 6) c); d): 1), 4).	b c d dbis1 e1, e1bis f1, f5 g1, g2, g3, g4, g7, g10, g12 m1	Art. 44 comma 2: permesso di costruire, SCIA; Art. 7 comma 7: NA Art. 7 comma 8: PUD
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

TAB 2Ba/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ba del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ba1*-Via Marconi-Moulin-Capard - La Fet, Ba2-Ecrevin, Ba3-Via Col De Joux – Bacon, Ba4-Viale Piemonte - Circonvallazione, Ba5*-Champbilly, Ba6-A monte Gléreyaz, Ba7*-A Valle Circonvallazione, Ba8-Via Mons. Alliod-Via Ferré, Ba9- Via Carso - Rue Guillet, Ba10*- Via Ponte Romano-Vagnod-Ronc Inferiore**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1	RE	A1	C1	comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); 6) c); d: 1), 4).	d dbis1 e1, e1bis f1, f5 g1, g2, g7, g10, g12; m6	permesso di costruire, SCIA
					TR1	S, U1, U2	C1			

TAB 2Ba/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ba del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ba11*-Torrent-Sec, Ba12*-Cillian, Ba12bis*– Chadel, Ba13* -Valère, Ba14*-Feilley, Ba15*-Feilley, Ba16-Feilley, Ba17*-Champ-de-Vigne, Ba18*-Champcillien, Ba19*-Crovion, Ba20*-Orioux, Ba23*-Le Ronc-Dessus, Ba24*-Moron, Ba25*-Amay** *(tabella aggiornata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale al PRG*								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2), 6); c; d: 1), 4);	d dbis1 e1, e1bis, f1, f5 g7, g10, g12	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

La parte di sottozona Ba19*-Crovion contrassegnata da apposita campitura e sigla "LM23" è destinata da abitazione permanente e principale.

TAB 2Ba/3	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ba del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ba21-Biéton-Marc, Ba22-Jacques**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 16	Sistema insediativo tradizionale: sott.ozona a sviluppo residenziale	RQ	U1; U2 con esclusione delle residenze temporanee	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2), 6); c); d): 1), 4).	d dbis1 e1, e1bis, f1, f5 g7, g10, g12	permesso di costruire, SCIA
					RE	A1	C1			
					RQ	S, U2	C1			
					TR1	U1	C1			

TAB 2Ba/4	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ba del PRG *(tabella aggiornata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*

SOTTOZONE PRG		**Ba26*-Le Grand-Pré - Les Pleiades**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativiù Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2, 4); 6) c); d: 1), 4).	d (*) dbis1 (*) f1(*) g1, g2; (**) g7, g10, g12; (*) l2, l5	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) Esclusivamente nei volumi esistenti; la destinazione residenziale "d" e "dbis1" mediante intervento di nuova costruzione è consentita solamente sul mappale n. 359 del foglio 15, essendo l'unico terreno escluso nel previgente PUD.

(**) La destinazione ricettiva alberghiera mediante intervento di nuova costruzione è ammessa esclusivamente nell'area contraddistinta da campitura e sigla "LM13" sulla tavola P4.

La parte di sottozona contrassegnata da apposita campitura e dalla sigla "LM22" è destinata a parcheggio privato e priva di capacità edificatoria.

TAB 2Bb/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Bb del PRG

SOTTOZONE PRG		**Bb1*-La Fera**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); c); d): 1), 4).	d (*) e1, e1bis e3, e5 f1, f2	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) solo per il titolare o il conduttore dell'attività produttiva.

TAB 2Bd/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Bd del PRG *(sigla sottozona rinumerata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*

SOTTOZONE PRG		**Bd1- Paradise Village Camping**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1	RE	A1	C1	a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); c); d): 1), 4).	d (*) g8, g9, g10	permesso di costruire, SCIA
					TR1	S, U1, U2	C1			

(*) esclusivamente riservata al gestore dell'attività ricettiva.

TAB 2Be/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Be del PRG

SOTTOZONE PRG		**Be1-Via Roma-Piazza Zerbion-Viale IV Novembre, Be2* - via Ponte Romano, Be3 – Viale Piemonte – via Marconi, Be4 – via Vuillerminaz – via Trento, Be5 – via Vuillerminaz.**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); 4); 6); c); d): 1), 4).	Nelle sottozone Be1, Be2, Be3: d dbis1 e1, e1bis f1, f2, f4, f5 g1, g2, g7, g10, g12 l m6	permesso di costruire, SCIA PUD (*)
					RE	A1	C1			
					TR1	S, U1, U2	C1			

Nella sottozona Be4 – via Vuillerminaz – via Trento sono ammesse le seguenti destinazioni: d, dbis1, e1bis, f1, f5, g4, g7, g10, m6.
Nella sottozona Be5 – via Vuillerminaz sono ammesse le seguenti destinazioni: d, dbis1, e1bis, f1, f5, g7, g10, m1, m6.
(*) Obbligatorio per interventi di nuova costruzione sulla parte di sottozona Be5 – via Vuillerminaz contrassegnata da campitura e sigla "LM" sulla tavola P4.

TAB 2Be/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Be del PRG *(nuova tabella inserita in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione variante generale sostanziale al PRG)*

SOTTOZONE PRG		**Be6-Viale Piemonte**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1	RE	A1	C1	comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); 6) c); d): 1), 4).	d dbis1 (*) f1 g1, g2, g7, g10, g12	permesso di costruire, SCIA
					TR1	S, U1, U2	C1			

La nuova edificazione è ammessa esclusivamente nella parte di sottozona contraddistinta da apposita campitura e sigla LM previa formazione di PUD.
(*) esclusivamente nei volumi esistenti alla data di adozione della variante generale di adeguamento del PRG al PTP.

TAB 2Ce/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ce del PRG *(tabella integrata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

SOTTOZONE PRG		**Ce1*- Grand Rhun**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1	RQ	S	C1	Art. 8 comma 1: a: 1), 2), 3), 4), 5); b: 1), 2), 4); 6) c); d): 1), 4). Art. 9	d (d1a e d1b) dbis1 f1 g1, g2, g7, g10; g12 (*) l1 e l6 m1 (edifici di culto)	permesso di costruire, SCIA PUD (**)
					TR1	U1, U2	C1			
					TR2	U1, U2	C2			

(*) Le CAV sono realizzabili solo attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente.

(**) L'intera sottozona contrassegnata nella tavola "*P4 – Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*" dalla sigla "LM17" è assoggettata a PUD. Per interventi di nuova costruzione valgono le prescrizioni contenute nella relativa tabella delle NTAtab.

Le porzioni di sottozona individuate, sulla tavola P4, con apposito retino LM (più precisamente denominate LM17a, LM17b e LM17c) sono inedificabili; è ammesso il trasferimento della relativa capacità edificatoria nell'ambito della sottozona.

TAB 2Eb/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eb del PRG Pascoli da riqualificare.

SOTTOZONE PRG		**Eb1-Nouarsaz**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento : titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 12	Sistema dei pascoli	MA	A1	C1				Art. 8 comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); 6) c); d): 1), 4); Art. 9	b c1 dbis1 g6 l5	SCIA, permesso di costruire comma 6 PUD (*)
					RE	A1, S3, U	C1			
					RQ	U2, S3 limitatamente all'escursionismo …. e nordico	C1			
					TR1	A2, U3 limitatamente alle attività ….. degli alpeggi; S3, U2 limitatamente alle attività …….e nordico	C1			

La sottozona Eb1 Nouarsaz è definita di particolare interesse agricolo e costituisce pascolo da mantenere-

(*) Si attuano a PUD gli interventi di cui alle lettere d), e), f), h) del comma 1 dell'art. 9 delle NTA.

TAB 2Ec/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ec del PRG *(tabella modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

SOTTOZONE PRG		**Ec1-Bois de Saint-Vincent, Ec2-Bois d'Amay Petit-Rhun, Ec3-Bois de Joux, Ec4-Bois est Grand Rhun, Ec6-Bois de Tensoz Ec7-Bois de Vagnod Moron, Ec8-Bois de Moron**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 13	Sistema boschivo	MA	A1	C1				Art. 8 comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); c); d): 1), 4); Art. 9	b c1 dbis1 (*) l5, l6	permesso di costruire, SCIA comma 6 PUD (**)
					RE	A1, S3, U	C1			
					RQ	U2, U3, S3	C1			
					TR1	A2, U2, U3, S3	C1			

(*) Destinazione consentita nei volumi esistenti nella sottozona Ec1.

(**) Si attuano a PUD gli interventi di cui alle lettere e), f), h) del comma 1 dell'art. 9 delle NTA.

TAB 2Ec/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ec del PRG *(tabella modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

SOTTOZONE PRG		**Ec5-Bois du torrent Cillian, Ec9-Bois de Perral-Doire Baltée**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 14	Sistema fluviale	RQ	A	C1				Art. 8 comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b): 1), 2); c); d): 1), 4); Art. 9	b c1 l5, l6	permesso di costruire, SCIA comma 6 PUD (*)
					RQ	S, U1, U2	C1			
					TR1	S1, S2, S3, U1, U2	C2			

(*) Si attuano a PUD gli interventi di cui alle lettere e), f), h) del comma 1 dell'art. 9 delle NTA.

TAB 2Ed/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ed del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ed2*-Tensoz**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 14	Sistema fluviale	RQ	A	C1				Art. 8 comma 1: a): 1), 4); b): 1), 2); c);	m1 (impianto di depurazione acque reflue)	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S, U1, U2	C1			
					TR1	S1, S2, S3, U1, U2	C2			

TAB 2Ed/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ed del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ed1*-Salirod, Ed3*-Via Stazione**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				Art. 8 comma 1: a): 1), 2), 3), 4); b): 1), 2), 3); c); d): 4); 5), 6); (*)	m3, m4; (solo sottozona Ed1) m1, b17; (solo sottozona Ed3)	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) movimentazioni di terra nella sottozona Ed3* - via Stazione.

TAB 2Ee/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ee del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ee1-Pioule – Moron, Ee2-Biègne, Ee3-Cillian Champcillien - Villaggio età ferro, Ee4-Cillian - Zona rupestre, Ee5-Ponte romano, Ee6-Fera - Via romana**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				Art. 8 comma 1: a): 1); 2), 3), 4); (*) b): 1), 2); Art. 9	b d, dbis1 (limitatamente nei fabbricati esistenti della sottozona Ee3) m1	permesso di costruire, SCIA comma 6 PUD (**)
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) Destinazioni ammesse nelle sottozone Ee1 e Ee3.
(**) Si attuano a PUD gli interventi di cui alla lettera d) del comma 1 dell'art. 9 delle NTA.

TAB 2Ef/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ee del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ef1-Nouarsaz, Ef3-Mont Jetire**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 13	Sistema boschivo	MA	A1	C1				(*)	a	permesso di costruire, SCIA
					RE	A1, S3, U	C1			
					RQ	U2, U3, S3	C1			
					TR1	A2, U2, U3, S3	C1			

(*) Sono consentiti unicamente interventi di protezione e prevenzione del rischio idrogeologico del versante sud del Mont Zerbion.

TAB 2Ef/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ef del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ef2-Monte Zerbion**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento : titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 11	Sistema delle aree naturali sottossistema delle altre aree naturali	CO	N	C1				(*)	a	permesso di costruire, SCIA
					RE	A1 limitatamente alle attività …. alpeggi e alla silvicoltura; S3 limitatamente allo sci alpino; U	C1			

			RQ	A2 limitatamente alle attività …. alpeggi e alla silvicoltura; S3 limitatamente allo sci alpino; U2 limitatamente all'escurzionismo e all'alpinismo; U3 limitatamente alle attività …. alpeggi e alla silvicoltura;	C1			

(*) Sono consentiti unicamente interventi di protezione e prevenzione del rischio idrogeologico del versante sud del Mont Zerbion.

TAB 2Ef/3	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Ef del PRG

SOTTOZONE PRG		**Ef4-Mont des Fourches**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				----	a	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

La sottozona Ef4 – Mont des Fourches rappresenta sito di interesse naturalistico (codice V19 del PTP).

TAB 2Eg/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eg del PRG *(tabella aggiornata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale al PRG)*

SOTTOZONE PRG	**Eg1- Amay Fromy Joux Palud, Eg2 – Joux, Eg3 – Fromy, Eg4 – Plan de la Barma, Eg5 - Amay - Cappella partigiani, Eg6 - Amay Petit-Rhun Grand-Rhun, Eg7 – Grand – Rhun, Eg8 – Montagnettes, Eg9 – sud Grand-Rhun, Eg10 – Nord Salirod, Eg11 - Est Salirod, Eg12 – Sud Salirod, Eg13 - Lenty Bivio Sommarèse, Eg14 - Sud Lenty, Eg15- Lenty Salirod, E16-Nord Lenty, Eg17-Grun Salirod, Eg18 – Grun Valmignanaz Cretamianaz, Eg19 - Diseille Perrière Lérinon Pradiran, Eg20 - Piémartin, Eg21 - Pradiran-Gorris, Eg22 – Planet, Eg23 - Diseille Perrière, Eg24 – Borasou, Eg25 – Ovest Moron, Eg 26 - Moron Gésard Combaz, Eg27 - Moron Combaz, Eg28 - Moron-Le-Treuil, Eg 29 – Tsan Mort-Moron, Eg30 – Marc Biéton Jasques, Eg31 - Marc, Eg32 – Bieton, Eg33 – Bieton, Eg34 - Boriolaz, Romillod Capard, Eg35 – Maison-Neuve Romillod-Crotache, Eg38 – Crovion Orioux Bièngne Tromen, Eg39 – Nord Gléreyaz, Eg40 – Gléreyaz Le Tous Torrent-Sec, Eg41 – Le Tous, Eg42 - Torrent-Sec, Eg43 - Champbilly, Eg44 – Tensoz, Eg45 - Cimitero, Eg46 - Sud Tensoz, Eg47 - Sabbion, Eg48 – Pracourt Circonvallazione, Eg49 - Le Ronc-Dessous/ Dessus, Eg50 – Perélaz, Eg51 - Cillian La Fera, Eg52 – La Fera, Eg53 – Valère, Eg54 – Nord Feilley, Eg55 – Feilley, Eg56 – Champ de Vignes, Eg57 – Tréan, Eg58 – Masserva Bivio Sommarèse**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b) 1), 2); 6) c); d) 1), 4), 5); Art. 9	b c1 d dbis1 e1; e5 (*) g7, g10 (*) l5 (*)	permesso di costruire, SCIA comma 6 PUD (**)
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) nelle sottozone con aziende agricole esistenti o destinate a nuove aziende l'uso e l'attività di tipo e1 sono sostituite da e5, nelle medesime sottozone non sono ammessi gli usi e le attività g7, g10 e l5.

Nelle sottozone con aziende zootecniche, ortrofrutticole e florovivaistiche esistenti Eg25, Eg38, Eg39, Eg47 e Eg56 sono ammessi gli usi e le attività di tipo b, c1, d, dbis1, e5, e7bis, e7ter e f1.

(**) Si attuano a PUD gli interventi di cui alle lettere e), f), g), h) del comma 1 dell'art. 9 delle NTA.

La realizzazione di fabbricati agricoli, nonché di magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione, è consentita esclusivamente nelle sottozone Eg2; Eg3; Eg7; Eg8; Eg11;Eg20; Eg21; Eg22; Eg23; Eg27; Eg28; Eg29; Eg31; Eg33; Eg38; Eg41; Eg56; Eg58.

Nuove aziende a carattere zootecnico o di allevamento possono essere insediate esclusivamente nelle seguenti sottozone: Eg2; Eg3; Eg7; Eg8; Eg11; Eg23; Eg29; Eg41.

Le sottozone Eg15 ed Eg18 non sono destinate alla creazione di nuove strurtture agricole, ma solo al potenziamento di quelle esistenti.

Nelle sottozone Eg38 - Crovion Orioux Biègne Tromen, Eg39 – Nord Gléreyaz, Eg47 – Sabbion ed Eg56 – Champ de Vigne è consentita altresì la realizzazione di serre per produzione ortofrutticola e florovivaistica di dimensioni planimetriche anche superiori a 50 m².

Le sottozone tipo Eg, ad esclusione delle sottozone Eg4, Eg5, Eg14, Eg16, Eg17, Eg36, Eg37, Eg44, Eg49, Eg49, Eg53, Eg54, Eg55, Eg57 specificatamente indicate nelle tabelle, sono da considerarsi di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale.

TAB 2Eg/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eg del PRG

SOTTOZONE PRG		**Eg32-Biéton, Eg34 – Boriolaz Romillod-Capard**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 16	Sistema insediativo tradizionale: sott.ozona a sviluppo residenziale	RQ	U1; U2 con esclusione delle residenze temporanee	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b) 1), 2); 6) c); d) 1), 4);	b c1 d dbis1 e1; e5 (*) g7; g10 solo nel volume esistente nella sottozona Eg32) l5	permesso di costruire, SCIA
					RE	A1	C1			
					RQ	S, U2	C1			
					TR1	U1	C1			

TAB 2Eg/3	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eg del PRG

SOTTOZONE PRG		**Eg36 – Funicolare, Eg37 – Terme, Eg48 - Pracourt Circonvallazione**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b) 1), 2); (*) 6) c); d) 1), 4);	b d (**) dbis1 (**) g7 (**)	permesso di costruire, SCIA
					RE	A1	C1			
					TR1	S, U1, U2	C1			

(*) E'vietata la nuova edificazione fuori terra.

(**) Esclusivamente nei volumi esistenti della sottozona Eg36.

TAB 2Eh/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eh del PRG

SOTTOZONE PRG		**Eh3*-Fascia Dora Le Tous Ponte delle Capre**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 14	Sistema fluviale	RQ	A	C1				a): 1), 2), 3), 4), 5); b) 1), 2); (*) c); d) 1), 4);	a b l5	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S, U1, U2	C1			
					TR1	S1, S2, S3, U1, U2	C2			

(*) La nuova costruzione è ammessa esclusivamente per opera di messa in sicurezza, di bonifica dei dissesti e di tutela dell'ecosistema fluviale.

TAB 2Eh/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eh del PRG *(tabella integrata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale al PRG)*

SOTTOZONE PRG		**Eh2-Fromy, Eh4 - Sabbion**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b) 1), 2), 6); (*) c); d) 1), 4);	b; b23 (**) d (***) dbis1 (***) g6, g7, g10; (***) l5, l6 m1	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) La nuova costruzione è ammessa esclusivamente nell'interrato per strutture a servizio delle attrezzature esistenti, nonché per beni strumentali a servizio dell'attività agricola e strutture pertinenziali di cui all'art.59 delle NTA.

(**) Centro di turismo equestre consentito nella sottozona Eh4 – Sabbion.

(***) Destinazioni ammesse esclusivamente nei volumi esistenti. Nella sottozona Eh4-Sabbion destinazioni g6 e g7, g13 (centro di turismo equestre dotato di ricettività) funzionalmente connesse alle attività relative all'escursionismo equestre.

TAB 2Eh/3	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Eh del PRG

SOTTOZONE PRG		**Eh1*-Col de Joux**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 13	Sistema boschivo	MA	A1	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); b) 1), 2); (*) c); d) 1), 4);	b d (**) f1 (**) g1, g2; (***) g7, g10, l4, l5, l6 m1	permesso di costruire, SCIA
					RE	A1, S3, U	C1			
					RQ	U2, U3, S3	C1			
					TR1	A2, U2, U3, S3	C1			

(*) nuova edificazione: nell'interrato o seminterrato ammesso in rapporto alle esigenze funzionali delle attrezzature pubbliche o di interesse generale, esistenti o previste, e delle costruzioni esistenti con un massimo di 30 mq nel caso di destinazioni di tipo "d" e "f1" e "g"; fuori terra parametri funzionali alle attività e agli usi pubblici e di interesse generale, con specifico riferimento al rinnovo degli impianti di risalita e delle relative infrastrutture con riferimento alla pratica dello sci di discesa, strutture per cronometraggio, ecc.

(**) esclusivamente nei volumi esistenti.

(***) incremento planivolumetrico della struttura alberghiera esistente nella misura massima di incremento di Sur pari al **100%** della Sur esistente non cumulabile con i benefici previsti dall'art. 90 bis della l. r. 11/98.

TAB 2Fa/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Fa del PRG

SOTTOZONE PRG		**Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia, Fa2*-Terme, Fa3-Scuole Medie superiori**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1				Art. 8 comma 1: a: 1), 2), 3), 4), 5); (*) b: 1), 2); (*) c; d: 1), 4); comma 2 Art. 9	sottozona Fa1* d (**) dbis1 (**) g1, g10 l6 m1, m2	Permesso di costruire, SCIA comma 6 PUD (***)
					RE	A1	C1		sottozona Fa2* d (**) g1, g2, g10 f1 l, l4 m1, m2	
					TR1	S, U1, U2	C1		sottozona Fa3 m1, m2	

(*) in tutta la sottozona Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia, anche in assenza di strumento attuativo, sono ammessi interventi solo nell'interrato di ampliamento dei fabbricati esistenti e di nuova costruzione accessorie in interrato limitatamente a servizio delle attività e delle destinazioni in atto con parametri adeguati alla

tipologia di intervento nel rispetto delle disposizioni del Capo V delle NTA in rapporto alle esigenze tecnico-funzionali delle strutture pubbliche e di interesse generale.

Nella sottozona Fa2*-Terme in assenza di strumento attuativo sono ammessi interventi di nuova costruzione di accessori in interrato a servizio delle attività e delle destinazioni in atto nel rispetto delle disposizioni del Capo V delle NTA e in rapporto alle esigenze tecnico-funzionali delle strutture.

Nella sottozona Fa3-Scuole medie superiori sono ammessi interventi di ampliamento dell'edificio esistente e di nuova costruzione in interrato e fuori terra con parametri adeguati alla tipologia di intervento in rapporto alle esigenze tecnico-funzionali della struttura pubblica.

(**) limitatamente ai volumi esistenti già residenziali.

(***) obbligatorio sull'intera sottozona Fa1*-Casinò-Grand Hotel Billia in caso di ampliamento planivolumetrico fuori terra e di nuova costruzione.
In particolare nella parte di sottozona posta a valle del viale Piemonte, il PUD dovrà organizzare funzionalmente le infrastrutture pubbliche e private a servizio della sottozona definendo idonee tipologie costruttive e corretti limiti dimensionali al fine di assicurare il migliore inserimento dei fabbricati nello specifico contesto ambientale.

Le modalità di intervento, gli usi e le attività, i parametri edilizi nella parte di sottozona Fa2* - Terme contrassegnata da apposita campitura e sigla "LM1" sono disciplinati dal vigente PUD e dalla relativa convenzione in essere; la nuova edificazione su aree libere eccedente quanto previsto nel vigente PUD potrà avvenire solo previa formazione di un nuovo PUD che dovrà organizzare funzionalmente le infrastrutture pubbliche e private a servizio della sottozona e definire il migliore inserimento ambientale dei fabbricati con riferimento alle tipologie costruttive e ai relativi limiti dimensionali massimi.
In caso di decadimento o di revoca del vigente strumento di attuazione valgono le prescrizioni contenute nella tabella 2bis – Fa e nella presente tabella subordinate, nel caso di nuova edificazione fuori terra o di mutamento di destinazione d'uso degli immobili, all'approvazione di un nuovo PUD esteso all'intera sottozona Fa2* ed escludendo le aree esterne ad essa.

TAB 2Fa/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Fa del PRG *(tabella integrata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale al PRG)*

SOTTOZONE PRG		**Fa4*-Pioule**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				Art. 8 comma 1: a: 1), 2), 3), 4), 5); b: 1), 2); c; d: 1), 4);	f1 l5, l6 m1, m2 (*)	Permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) L'interesse regionale consiste nel recupero e nella riqualificazione dell'area, indipendentemente dalla destinazione d'uso che sarà attuata.

TAB 2Fb/1	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Fb del PRG

SOTTOZONE PRG		**Fb1-Praduman, Fb2-Municipio, Fb3-Scuole dell'Infanzia-Primarie-Medie inferiori, Fb4-Stadio "Piergiorgio Perucca", Fb5*-Cimitero**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 18	Sistema urbano	RQ	S, U1, U2	C1				comma 1: a: 1), 2), 3), 4), 5); (*) b: 1), 2); (*) c; d: 1), 4);	sottozona Fb1 g10, g13, l1, l6, m1, m6	Permesso di costruire, SCIA
									sottozona Fb2 f3, g10, l1, l2, l3, m1	
									sottozona Fb3 d, dbis1, f1, g4, g10, m1	
					RE	A1	C1		sottozona Fb4 g10, l2, m1	
					TR1	S, U1, U2	C1		sottozona Fb5* m1	

(*) In tutte le sottozone della presente tabella è ammessa la realizzazione di costruzioni interrate e fuori terra a servizio delle attrezzature e delle strutture esistenti e la demolizione e/o ricostruzione con parametri adeguati alla tipologia di intervento in rapporto alle esigenze tecnico-funzionali delle strutture pubbliche.

TAB 2Fb/2	Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di tipo Fb del PRG

SOTTOZONE PRG		**Fb6*-Moron – Scuole, Fb7*-La Fera, Fb8*-Tsan Mort, Fb9* -Amay - Cappella partigiani**								
Rif. NAPTP	Sistemi ambientali	**PTP** -Indirizzi caratterizzanti			**PTP**- Ulteriori interventi ammessi			**PRG**		
		modalità di intervento	usi ed attività	condizioni di intervento	modalità d'intervento	usi ed attività	condizioni d'intervento	modalità di intervento Art. 8	usi ed attività Art. 10	condizioni d'intervento: titoli abilitativi e strumenti attuativi Art. 7
Art. 15	Sistema insediativo tradizionale: sott. a sviluppo integrato	RQ	A, U	C1				comma 1: a): 1), 2), 3), 4), 5); (*) b): 1), 2); (*) c); d): 1), 4).	g10, l2; (**) m1	permesso di costruire, SCIA
					RQ	S	C1			
					TR1	U1, U2	C1			

(*) In tutte le sottozone della presente tabella è ammessa la realizzazione di costruzioni interrate e fuori terra a servizio delle attrezzature e delle strutture esistenti e la demolizione e/o ricostruzione con parametri adeguati alla tipologia di intervento in rapporto alle esigenze tecnico-funzionali delle strutture pubbliche.

(**) Nella sottozona Fb8*-Tsan Mort è ammessa la realizzazione di costruzioni interrate dimensionate in base alle esigenze funzionali delle attività previste nell'area ricreativo-sportiva, nonché di costruzioni fuori terra con superficie massima di Su pari a 200 mq ad uso servizi, spogliatoio e bar, comprensiva dell'edificio esistente, nel rispetto delle disposizioni del Capo V delle NTA ed in rapporto alle esigenze tecnico-funzionali.

art. 11 – Sistema delle aree naturali – sottosistemi dell'alta montagna e delle aree naturali

Il PTP ha individuato il sistema delle aree naturali, che "*comprende ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali;..*"[35], distinguendolo nei seguenti sottosistemi corrispondenti ad ambiti territoriali diversi:

AM – sottosistema dell'alta montagna, da una quota mediamente superiore ai 3000 metri slm;

AN – sottosistema delle altre aree naturali comprendente normalmente la parte alta del territorio ad una quota inferiore a 3000 metri slm e,comunque, le aree connotate da grande naturalità (pareti rocciose, macereti, pietraie, …).

In conformità al PTP e con riferimento alle indicazioni della carta motivazionale M1, la variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP ha individuato come sistema delle aree naturali, sottosistema delle altre aree naturali, la parte di territorio corrispondente al versante meridionale dirupato del Mont Zerbion compresa tra i sistemi boschivo e del pascolo ed il crinale di spartiacque con i comuni limitrofi di Châtillon, Ayas e Brusson.

La variante, attribuisce a tale contesto ambientale un alto valore naturalistico e paesaggistico, tutelando le componenti caratterizzanti attravesro azioni di conservazione senza prevedere ulteriori indirizzi progettuali legati ad utilizzi agroforestali od escursionistico-turistici in considerazione della naturalità dei luoghi e della mancanza di pregressi usi antropici.

Comma 1

Il sottosistema delle altre aree naturali, inglobato in PRG nel sottosistema AN quali sottozone Ef1, Ef2 e Ef3, marginale rispetto al territorio comunale è caratterizzato da un ambiente selvaggio di alta montagna per lo più accessibile solo ad escursionisti esperti e alpinisti, nonché da un ambiente geologico instabile per la presenza della frana del Grand Valeil.

Per tali motivazioni in tale sistema ambientale sono ammessi unicamente gli usi volti al mantenimento della situazione esistente e alla messa in sicurezza del versante.

Comma 2

Nel sottosistema delle altre aree naturali si prevede:

- in linea generale di precludere la realizzazione qualsiasi nuova infrastruttura o costruzione tenuto conto dell'alta naturalità dello specifico contesto territoriale totalmente privo di segni antropici;
- il mantenimento degli equilibri ecologici, la conservazione di tutti gli endemismi vegetali e della continuità dei sistemi ambientali e delle fasce di margine, in quanto questi elementi sono ritenuti fondamentali per tutelare la biodiversità ed assicurare uno sviluppo sostenibile del sistema. In questo sistema ambientale non sono presenti e neppure sono previste zone di insediamento o infrastrutture tali da interrompere la continuità dei singoli ecosistemi, pertanto non si rende necessaria la previsione di creare appositi varchi liberi all'interno del sistema delle aree naturali e verso i sistemi ambientali adiacenti al fine di garantire il movimento delle specie animali e vegetali sul territorio (rete ecologica a livello comunale). L'uso e la fruizione del territorio tengono, quindi, conto dello stato di vulnerabilità di tale ambiente, in particolare dell'assetto geomorfologico, oltre che della presenza degli elementi ritenuti rilevanti. Nel sottosistema delle altre aree naturali tutte le destinazioni d'uso e la relativa normativa sono coerenti con l'indirizzo di conservazione CO - indirizzo caratterizzante operante a

[35] Vedi Art. 10

scala territoriale - inteso come mantenimento e valorizzazione delle risorse, dei processi e dei valori naturali e del paesaggio.
Si reputa ingiustificato prevedere ulteriori attività ammesse poiché non esistono elementi di disturbo legati alle attività umane o usi incompatibili del territorio e non vi è la necessità di realizzare attrezzature connesse all'uso turistico (bivacchi e rifugi) sia perché il contesto territoriale in questione si situa fuori dagli itinerari escursionistici od alpinistici sia perché il versante dirupato del Mont Zerbion presenta gravi problemi di instabilità geomorfologica.
Per tali motivi la Variante sostanziale non ammette interventi di riqualificazione (RQ) né tanto meno di trasformazione (TR1 o TR2).

Comma 3

La Variante sostanziale generale precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG. Nel sistema delle altre aree naturali non sono previsti interventi di tipo trasformativo.

art. 12 – Sistema dei pascoli

Il piano regolatore ha delimitato il sistema dei pascoli che "*comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dalle attività inerenti alle conduzione degli alpeggi e delle relative infrastrutture*[36]" localizzato nella parte superiore di ponente del territorio comunale ad una quota altimetrica compresa tra 1550 e 1750 metri circa slm e corrispondente agli alpeggi di Nouarsaz, parte dei quali si trova sul territorio del comune di Châtillon.

Si tratta, quindi, di un sistema ambientale marginale ed esiguo connesso alla presenza di alcuni fabbricati circondato da distese prative tradizionalmente destinate al pascolo estivo di un numero limitati di capi di bestiame e abbastanza anomalo per la quota altimetrica relativamente bassa per configurarsi come vero e proprio sistema a pascolo. Pur collegato ai villaggi di Perrière e Pied Martin attraverso un tortuoso sentiero che si inerpica alla base del contrafforte roccioso del Mont Zerbion, oggigiorno è principalmente raggiungibile dalla frazione di Travod di Châtillon mediante una strada sterrata agricolo-consortile.

L'esposizione a sud della località determina un pascolo tipico dei versanti solatii che necessita nel periodo estivo inoltrato dell'apporto idrico per irrigazione dei prati proveniente dai canaloni del sovrastante Mont Zerbion.
I fabbricati sono per lo più inutilizzati, solo l'alpeggio di Nouarsaz di Meiten è stato ristrutturato negli ultimi decenni ed è da considerarsi razionale per l'utilizzo agricolo-pastorale.

La Variante al piano regolatore salvaguarda tale ambito con i caratteri agro-pastorali ad essi collegati, riconoscendo che i valori, le funzioni ed i caratteri agricoli sono utili per mantenere, presidiare e valorizzare i segni del paesaggio tradizionale.
Il pascolo è da mantenere nelle sue caratteristiche attuali in quanto l'esistente fabbricato ristrutturato è funzionale all'utilizzo pastorale e l'alpeggio è già servito dalla pista agricolo-consortile, pertanto non si prevedono nuove strade, ma soltanto la manutenzione e la valorizzazione dei sentieri esistenti, soprattutto come tracciati escursionistici.

[36] Vedi Art. 10

I fabbricati esistenti inutilizzati possono essere recuperati a fini agricoli, quale residenza temporanea e posto tappa, considerato che Nouarsaz si trova sul tratto iniziale della Balconata del Cervino che da Sommarèse raggiunge l'alta Valtournenche. La sostanziale naturalità dei luoghi, solo temporaneamente utilizzati per usi agricoli ed escursionistici compatibili, non determina la necessità di creare corridoi ecologici in particolare per il libero passaggio della fauna selvatica.

Commi 1 e 2

Nel sistema dei pascoli l'indirizzo caratterizzante è quello del mantenimento del pascolo (MA) delle risorse e degli elementi del paesaggio e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse:

- attualmente non esistono condizioni di particolare degrado legate alle attività umane o usi incompatibili a discapito del preminente uso pastorale di questa parte del territorio comunale, ma solo puntuali fenomeni di abbandono delle costruzioni agricole e di alcune aree destinate in origine al pascolo. La Variante prevede il mantenimento delle attività in atto (MA) e prioritariamente il riuso dei beni inutilizzati od in abbandono per attività agricole e forestali;
- inoltre in questo ambito sono previste azioni volte a valorizzare le risorse esistenti in coerenza con i caratteri tipici del sistema del pascolo; tali azioni sono connesse ad attività ed usi legati prioritariamente alle attività agro-silvo-pastorali ed alla residenza temporanea legata alla conduzione dell'alpeggiio di Nouarsaz; è ammesso altresì il mutamento di destinazione d'uso di costruzioni agro-pastorali dismesse per usi diversi con specifico riferimento alle attività ricettive e turistiche (posto-tappa-dortoirs); gli interventi illustrati nel presente alinea rientrano nel concetto di riqualificazione RQ di usi ed attività esistenti e compatibili tra di loro;
- come precedentemente accennato, la Variante non contempla la realizzazione di insediamenti ed infrastrutture che comportino aumenti nel carico urbanistico tali da indurre effetti trasformativi di tipo TR1.

La normativa del PRG precisa la disciplina degli usi, delle attività e degli interventi ammessi nelle sottozone ricadenti nel sistema dei pascoli in coerenza con gli indirizzi indicati nei presenti commi.

Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi, nonché alle NTA.

Comma 3

L'alpeggio di Nouarsaz è da considerarsi pascolo da mantenere come individuato d'intesa con l'Assessorato Agricoltura e risorse naturali e come definito all'articolo 50 delle NTA al quale si rinvia per opportuno approfondimento dei relativi contenuti.

art. 13 – Sistema boschivo

Il sistema boschivo, che "*comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad esse collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse … "*[37], è

[37] Vedi Art. 10

ampiamente diffuso nella fascia collinare e montana del territorio comunale di Saint-Vincent delimitata a valle dal sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato e dal sistema urbano, verso monte dalle pendici rocciose del Mon Zerbion e dal lungo crinale spartiacque del Col de Joux ai confini con i comuni di Emarèse e Brusson. Il sistema boschivo si differenzia da un punto di vista tipologico e arboreo-vegetazionale: nella parte più elevata altimetricamente si identifica come vasto bosco di cornice a prevalente diffusione di essenze resinose (larici, abeti rossi, pini), alle quote inferiori collinari si presenta ramificato a fasce compatte all'interno del sistema agricolo tradizionale, talora come bosco di recente invasione di terreni già utilizzati a seminativi o a prato-pascolo, costituito per lo più da latifoglie (castagni, roverelle, frassini,ecc.) e in minor misura da macchie di pino silvestre.
Pur all'interno della medesima fascia altimetrica la vegetazione arborea assume caratteri xerofili o igrofili a seconda della diversa esposizione al sole o dalla natura idrogeologica del suolo.

Il sistema boschivo è stato riportato sulla tavola motivazionale M1 sostanzialmente coerente con quello definito dal PTP con locali e marginali differenziazioni derivanti dalla carta delle aree boscate e dalla puntuale lettura dell'uso del suolo.

In generale il sistema boschivo presenta caratteri paesaggistici, ecologici e vegetazionali assai rilevanti che connotano in modo continuativo l'ambito territoriale di cui fanno parte e che lo distinguono dagli altri sistemi ambientali. La variante generale sostanziale al PRG riconosce come prioritarie queste qualità e si prefigge di conservarle e valorizzarle, attraverso azioni che rilancino gli usi tradizionali del bosco ammettendo solo gli usi compatibili con i suoi caratteri paesistici.

In particolare si prevede di privilegiare le azioni di mantenimento delle caratteristiche presenti – naturali ed antropiche - .

Le azioni sul patrimonio naturale sono volte alla conservazione delle caratteristiche predominanti – bosco di conifere puro o misto con sporadiche latifoglie, a densità e provvigione discreta; salvo nelle zone più ripide dove è intercalato a roccia affiorante o dove sono presenti clapey (versante dirupato inferiore del Mont Zerbion, cime Jetire e Botta, Tête de Comagne) – e prevedono principalmente azioni di manutenzione ordinaria con limitate trasformazioni legate alla tutela e conservazione del bosco come ad esempio piste forestali che, comunque, non pregiudichino la funzionalità ecosistemica del bosco stesso. Tutti gli interventi da prevedersi sulla vegetazione sono compatibili con i caratteri del paesaggio e tutelano gli elementi vegetazionali con caratteri di unicità, nonché la biodiversità esistente.
Anche l'utilizzo turistico del bosco deve essere regolamentato al fine di non creare sovraccarichi ambientali e quindi azioni di disturbo o di degrado all'intero sistema.

Per quanto riguarda gli elementi antropici si prevedono il riuso e la valorizzazione degli elementi esistenti – sentieri, strade, edifici, ecc. – evitando l'introduzione di elementi non ritenuti indispensabili per il mantenimento del sistema.

Comma 1

Nel sistema boschivo l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello del mantenimento del bosco (MA) per usi ed attività agricole o selvicolturali e gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse:

- il PRG, oltre a consentire in modo prioritario le azioni atte a favorire l'utilizzo produttivo ed equilibrato della specifica risorsa ambientale ed il ripristino di condizioni di dissesto idrogeologico o di degrado connesso a trasformazioni antropiche intensive (interventi RE), favorisce lo sviluppo di usi

compatibili in atto e finalizzati alla valorizzazione turistica del bosco attraverso interventi a ridotto carico trasformativo (interventi di tipo RQ); tra gli interventi di riqualificazione si richiama la possibilità di riuso funzionale di fabbricati esistenti per destinazioni d'uso agro-silvo-pastorale o, se privi delle necessarie condizioni di funzionalità agricola, per le altre destinazioni d'uso ammesse anche mediante ampliamento planivolumetrico nella misura massima del 20% del volume esistente.

- considerato che il comprensorio di sci di discesa del Col de Joux si sviluppa interamente nel sistema boschivo, così come il pregresso sviluppo delle piste di sci di fondo, in questi ultimi anni non più in esercizio, la variante generale al PRG favorisce il miglioramento funzionale dell'esistente comprensorio sciistico anche attraverso il potenziamento infrastrutturale e l'adeguamento delle attuali piste e non prevede la realizzazione di nuove piste oltre a quelle esistenti.

Comma 2

Il piano precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica in maniera differenziata le indicazioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative. Per la puntuale verifica tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e quelli previsti nelle sottozone di PRG; si rimanda alle specifiche tabelle.

Comma 3

Allo stato attuale non si prevede la realizzazione di aree attrezzate per picnic e per la ricreazione, la normativa di Piano ne consente tuttavia la costruzione in quanto attrezzature di interesse pubblico ammesse dall'art. 33 della LR 11/1998 e smi, al fine di migliorare l'offerta turistica delle stesse.

Nel sistema boschivo sono presenti percorsi storici e/o turistici segnalati per la pubblica fruizione e che la normativa di PRG tutela con soli interventi manutentivi e valorizza attraverso usi compatibili.

art. 14 – Sistema fluviale

Il sistema fluviale, che *"comprendente ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua …"; sono incluse anche aree "insediate o insediabili, nelle quali la dinamica degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici con i corsi d'acqua "*[38], si identifica principalmente con il corso del fiume Dora Baltea e con la fascia territoriale di fondovalle strettamente connessa al relativo ecosistema fluviale, nonché con le due fasce fluviali minori comprendenti a levante il torrente Cillian ed al confine con il comune di Châtillon il torrente di Saint-Vincent, a valle della confluenza dei torrenti Neyran e Grand Valeil.

Il sistema fluviale è stato riportato sulla tavola motivazionale M1 in modo sostanzialmente coerente con quello definito dal PTP con alcune esigue variazioni derivanti dall'osservazione dei caratteri più propriamente riconducibili all'ecosistema fluviale.

La Variante considera prioritaria la conservazione delle caratteristiche dell'ecosistema fluviale senza prevedere alcun tipo di opere che non siano compatibili con il sistema fluviale esistente e con le sue dinamiche.

[38] Vedi Art. 10

Le azioni sul patrimonio naturale sono volte alla conservazione delle caratteristiche del sistema originario ed alla riqualificazione nei tratti compromessi o connessi al sistema insediativo presente nelle immediate vicinanze delle aste fluviali; le indicazioni del piano riguardanti il sistema antropico tendono alla valorizzazione e riuso degli elementi esistenti per un uso legato prevalentemente alle attività agricole ed all'allevamento, nonché ad una funzione turistica e ricreativa di tali aree (percorsi escursionistici e pista ciclabile esistente). In tale sistema sono inoltre ammessi gli interventi di interesse pubblico inerenti le attrezzature che ricadono al suo interno, quale il depuratore delle acque reflue di Saint-Vincent.

Comma 1

Nel sistema fluviale l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello della valorizzazione delle risorse naturali e della riqualificazione dell'ecosistema fluviale, con particolare riferimento a quello connesso al fiume Dora Baltea, e delle aree adiacenti ai corsi d'acqua esistenti per usi ed attività agro-silvo-pastorali.

Per quanto riguarda le ulteriori attività ammesse sono previste attività sportive, ricreative e del tempo libero, senza la creazione di nuove costruzioni che interferirebbero con le dinamiche fluviali e che creerebbero disturbo paesaggistico allo specifico contesto ambientale.

Comma 2

La Variante precisa quanto stabilito dal comma precedente e applica le indicazioni del PTP relative alla fascia fluviale applicandole allo specifico contesto ambientale, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

Comma 3

La variante generale sostanziale al piano regolatore ha escluso in futuro:

- le attività con presenza stabile di persone nelle fasce a rischio, legate all'ecosistema fluviale o quelle che possano aggravare le interferenze antropiche nelle dinamiche del sistema fluviale;
- la previsione di nuovi insediamenti e infrastrutture in ambito fluviale privilegiando la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente a forte carattere naturalistico, ammettendo l'uso agricolo nelle aree limitrofe.

Comma 4

Sul territorio comunale di Saint-Vincent non è stato individuato alcun sistema misto fluviale con altri sistemi limitrofi poiché le attauli fasce fluviali sono sostanzialmente caratterizzate da alta naturalità e da scarse interferenze antropiche.

art. 15 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo integrato

Il sistema insediativo, che "*comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. …tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale* "[39], si estende sulla maggior parte del territorio tradizionalmente antropizzato, dalla piana di fondovalle limitrofa al fiume Dora Baltea sino alla fascia boschiva del crinale del col de Joux, escludendo la sua parte mediana occupata dal vasto agglomerato urbano di Saint-Vincent.

Al suo interno si ritrovano i numerosi agglomerati storici della fascia collinare e di fondovalle esterna al concentrico urbano, le adiacenti zone agricole e le limitrofe zone di recente espansione edilizia. In questo sistema sono ancora riconoscibili e ben conservati gli elementi di pregio paesaggistico, architettonico ed ambientale legati alle trasformazioni attuate dall'uomo nel tempo per realizzare il suo progetto di "abitare la montagna". Il piano regolatore riconosce prioritari questi valori e si prefigge di conservarli attraverso azioni che valorizzino gli usi tradizionali e che contemplino nuove iniziative compatibili con tali elementi. In particolare si prevede un indirizzo teso alla valorizzazione degli insediamenti tradizionali e degli elementi ad essi strettamente collegati (orti, rus, sentieri, prati, coltivazioni, ecc.), ammettendo destinazioni d'uso ed attività coerenti con l'esigenza di salvaguardare lo specifico contesto ambientale.

Oltre al prioritario indirizzo di recupero del patrimonio edilizio esistente, al fine di riqualificare un sistema antropizzato oggetto di pregresse trasformazioni, sono ammessi puntuali interventi volti al completamento degli esistenti insediamenti abitativi di recente formazione nei pressi dei villaggi principali (Moron, Cillian, Amay,….).

La Variante conferma la quasi totalità delle esistenti zone di espansione edilizia (ad esclusione della vigente zona C tra Petit Rhun e Grand Rhun) definendole come sottozone di completamento B in relazione all'alto grado di saturazione dei terreni liberi e prevede una sola sottozona di tipo C a monte ed a levante della frazione Grand Rhun per usi ed attività prevalentemente turistico ricettivi, confermandone l'esistente perimetrazione ed affidandone l'attuazione all'approvazione obbligatoria di un PUD.
Tali sottozone sono situate negli ambiti territoriali maggiormente abitati, e già dotati di servizi primari e delle infrastrutture idonee alle esigenze della popolazione, sono facilmente raggiungibili dalle principali vie di comunicazione del fondovalle.

Comma 1

Nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato l'indirizzo caratterizzante, operante a scala territoriale, è quello della riqualificazione RQ del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo per usi e attività agro-silvo-pastorali e abitativi. Gli indirizzi del piano sono coerenti con tali indicazioni d'uso. La variante generale sostanziale al piano regolatore, intende riqualificare e valorizzare l'intero ambito agendo su obiettivi ritenuti importanti:

- la rivalutazione e la riqualificazione dei nuclei storici e del patrimonio edilizio mediante la puntuale perimetrazione di tutti gli agglomerati storici e la classificazione di tutti gli edifici per garantire azioni di trasformazione compatibili con i caratteri propri degli edifici;
- il riconoscimento del valore paesaggistico, nonché economico e produttivo, dell'attività agropastorale all'interno del sistema in questione che viene valorizzato e tutelato mediante norme che assicurino il mantenimento ed il potenziamento agricolo-produttivo delle aziende in atto, tutelando gli elementi del paesaggio agricolo tradizionale in quei contesti non ancora oggetto di interventi di riordino e bonifica;
- il mantenimento ed il residuo completamento edificatorio delle sottozone di tipo B, salvaguardando il circostante territorio agricolo molto vasto e parzialmente utilizzato, ed il potenziamento di alcune infrastrutturazioni ritenute prioritarie per le esigenze della popolazione residente – es. aree di parcheggio e manovra, ecc.-, determinate dalle modificazioni delle condizioni economiche e sociali, nonché dalle nuove esigenze di vita della popolazione manifestatesi dalla seconda metà del Novecento; a tal fine si richiama la volontà dell'Amministrazione comunale di ridurre in modo sensibile la superficie delle zone di completamento edilizio come si rileva dal confronto effettuato tra

[39] Vedi Art. 10

le possibilità previste in variante e quelle del PRG vigente, come meglio evidenziato nel capitolo relativo alla capacità insediativa della presente relazione;

- l'incentivazione della ricettività extralberghiera (B&B e affittacamere) diffusa da attuarsi mediante l'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente nei vecchi nuclei e nella nuova edificazione per strutture alberghiere sostanzialmente limitata nelle due sottozone già espressamente destinate a tale destinazione d'uso, più precisamente la sottozona Ba26* - Grand Pré – Les Pleiades, pressoché satura, e Ce1* - Grand Rhun, nonché nella sottozona Be6-Viale Piemonte.

Comma 2

La Variante generale sostanziale al piano precisa quanto indicato nel comma precedente e applica in maniera differenziata le disposizioni del PTP alle diverse parti del territorio, specificando modalità di attuazione e d'intervento, nonché le condizioni operative – vedi tabelle 2 - Confronto tra modalità e condizioni di intervento, usi ed attività ammessi nei sistemi ambientali del PTP e previsti nelle sottozone di PRG.

Comma 3

Le trasformazioni previste dal piano sono conformi alle indicazioni dei punti a), b), c), d) ed e).

art. 16 – Sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale

Il sistema insediativo tradizionale: sottosistema a sviluppo residenziale, che "*comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali. …tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall'originario contetso rurale* [40]", include la zona insediata ed urbanizzata della prima fascia collinare compresa tra il sistema urbano del centro cittadino ed il sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato della collina di Saint-Vincent. In particolare, in tale sistema ricadono gli antichi agglomerati storici di Romillod Capard, Biandin, Boriolaz, Jacques, Bieton e Romillod Crotache.

Il sistema comprende di fatto oltre ai suddetti agglomerati storici gli insediamenti residenziali sorti in modo disordinato e sparso nella seconda metà del novecento in un contesto agricolo caratterizzato da colture agricole specializzate quali vigneti, alberi da frutto ed orti.

Tenuto conto che il sistema insediativo a sviluppo residenziale indicato dal PTP interessava la parte di territorio della prima fascia collinare in parte ancora connotata da segni distintivi del paesaggio agricolo (ex vigneti terrazzati) e in forte declivio, si è ritenuto opportuno ridurre la sua perimetrazione nelle aree inidonee alla nuova edificazione di tipo residenziale.

Commi 1 e 2

La variante sostanziale generale al piano regolatore, prevede come indirizzo prioritario la riqualificazione RQ del patrimonio edilizio esistente con possibilità di completamento edilizio dei residui terreni liberi per usi ed attività preminentemente residenziali (interventi di riqualificazione di tipo RQ).

Si escludono gli interventi di trasformazione (TR1 e TR2) in considerazione del fatto che il sottosistema in questione coincide con un ambito quasi completamente urbanizzato ed edificato, con esigue aree libere; le NTA sono quindi pienamente conformi agli indirizzi indicati nei presenti commi.

Le indicazioni previste dai punti a), b), c), d) ed e) del comma 2 sono coerenti con gli indirizzi della variante generale al PRG.

[40] Vedi Art. 10

art. 18 – Sistema urbano

Il sistema urbano, che "*comprende ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture* [41]", include il vasto agglomerato edilizio di Saint-Vincent-capoluogo che costituisce uno dei rari esempi di sviluppo urbano degli insediamenti in Valle d'Aosta. Come dettagliatamente illustrato nei precedenti capitoli, l'espansione urbanistica dell'antico borgo si è sviluppata nei secoli lungo la via consolare delle Gallie estendendosi nella seconda metà del novecento verso la località Panorama nel confinante comune di Châtillon occupando a raggiera la maggior parte del terrazzamento morenico sino alla prima fascia collinare delle Terme.
Il sistema urbano di fatto circoscrive l'intero agglomerato edilizio strutturatosi lungo gli assi viari principali disposti in senso est-ovest e in direzione trasversale con vie cittadine di tipo secondario ed il centro urbano si identifica come capoluogo comunale in quanto sede della quasi totalità dei servizi pubblici, di interesse generale o di tipo religioso, delle attività commerciali, artigianali, turistiche e ricettive, terziarie in genere. Tale sistema urbano è connotato da una forte vocazione turistica per la presenza al suo interno della casa da gioco "Casinò de la Vallée" e delle Terme di Saint-Vincent, nonché delle numerose strutture ricettive e commerciali.

Comma 1

La variante sostanziale generale al PRG è coerente con l'indirizzo caratterizzante il sistema urbano in quanto prevede la riqualificazione del patrimonio insediativo ed infrastrutturale (RQ) per usi ed attività di tipo S nonché di tipo abitativo e di servizio (S, U1 e U2). Più precisamente nell'agglomerato urbano di Saint-Vincent trovano sede la quasi totalità delle attività pubbliche di servizio e di pubblico interesse di rilievo locale, ma anche quelle di rilievo sovracomunale e regionale, quali ad esempio il polo scolastico (in particolare le scuole medie inferiori e superiori), le strutture sanitarie (centro prelievi, centro nefrologico, complesso termale), le strutture turistiche e ricettive (Casa da gioco, Grand Hotel Billia e Centro congressi) e le attrezzature sportive (palazzetto dello sport, piscine coperte e scoperte, bocciodromo, stadio di calcio, ecc.), tutte ascrivibili alla categoria S del PTP.

Tra gli ulteriori interventi la Variante ammette:

- la restituzione (RE) delle residue aree agricole ancora presenti all'interno dell'agglomerato urbano;
- la trasformazione di tipo TR1 ovvero la nuova edificazione per attrezzature pubbliche o di interesse generale (S) e per creare nuove abitazioni nelle residue aree libere delle sottozone di completamento di tipo Ba, Bd e Be (U1 e U2);
- la trasformazione di tipo TR1 viene altresì considerata nella sottozona Fa1* - Casinò tenuto conto che la parte di sottozona a valle del viale Piemonte è attualmente inedificata, pertanto l'intera sottozona viene assoggettata alla predisposizione di un PUD (condizione operativa C2) finalizzato a connettere le scelte attuative in un'ottica di intervento globale collegato alla casa da gioco e alle strutture alberghiere esitsenti.

Comma 2

La variante sostanziale al PRG precisa le determinazioni del comma 1 all'interno della disciplina urbanistica comunale applicandole in modo differenziato alle varie parti del sistema urbano in relazione alle rispettive specificità, con particolare riferimento alle destinazioni d'uso consentite ed ai relativi

parametri edilizi applicabili.
La normativa di PRG ha preso in considerazione gli interventi di cui alle lettere da a) ad h) del presente comma, fornendo indirizzi e disposizioni per quegli interventi di riqualificazione e di trasformazione ritenuti necessari al fine del potenziamento della dotazione infrastrutturale dei servizi e di completamento dell'assetto urbanistico e abitativo nel rispetto dei moderni standard qualitativi applicabili negli insediamenti urbani (efficienza energetica, riorganizzazione del traffico, recupero funzionale e restauro del patrimonio storico e colturale, ecc.).
Si evidenzia, comunque, l'alto grado quantitativo e qualitativo delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico presenti nel sistema urbano che non necessitano di potenziamento dei servizi e di riorganizzazione delle funzioni urbane se non quella relativa alla ristrutturazione dell'assetto viario in alcune parti del contesto urbano che presentano oggettive criticità, vedere in proposito quanto illustrato nei capitoli precedenti.

Art. 19 – Unità locali

Comma 2

La variante generale sostanziale al piano regolatore, così come già precedentemente descritto, ha tenuto conto degli indirizzi progettuali generali evidenziati dalla scheda inerente l'unità locale n° *20 - Nodo di Châtillon – Saint-Vincent* e relativi al rapporto tra l'insediamento tradizionale e il paesaggio agricolo, con le correlate relazioni ecologiche, paesistiche e funzionali .

Per quando riguarda le indicazioni puntuali derivanti dal PTP relative al comune di Saint-Vincent e tenuto conto che l'attuale fase di pianificazione si inserisce in un quadro urbanistico-territoriale generale già delineato con evidenti trasformazioni ambientali a carattere locale, si evidenzia quanto segue:

- la zonizzazione e la relativa normativa sono coerenti con la finalità di conservazione delle componenti caratterizzanti gli aspetti tipici e specifici delle unità di paesaggio interessate con specifico mantenimento a quanto illustrato nel capitolo *A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI* della Prima parte della Relazione;
- vengono conservate le interazioni paesistiche tra le grandi componenti paesaggistiche attraverso azioni ed interventi di riqualificazione (MA) relativamente al Mont-Dzerbion, alla fascia insediata del versante caratterizzata da sistemi specifici di conca, di costa di terrazzi della Mongiovetta, al fondovalle con fascia della Doire Baltée;
- è stata mantenuta integra la fascia di connessione ecologica e paesaggistica della fascia fluviale della Doire Baltée e delle fasce in quota dalla Tête de Comagne al Mont-Dzerbion, con un'esigua interruzione nel sistema piste del comprensorio sciistico del col de Joux, peraltro già presente;
- sono stati mantenuti i corridoi ecologici previsti dal PTP in corrispondenza della fascia del Grand-Valey a Saint-Vincent e del Cillian da Moron alla Doire Baltée, nonché della fascia di terrazzo tra la frana storica di Châtillon al Mont-des-Fourches;
- sono stati conservati i varchi liberi tra gli hameaux di Petit-Rhun e Grand-Rhun;
- è stato mantenuto il confine dell'edificato nel fondovalle dallo svincolo a Saint-Vincent verso l'orlo di terrazzo e non sono state previste espansioni a Gléreyaz, mentre a Cillian è stata creata un'esigua fascia di completamento edilizio includendo edifici esistenti lungo la strada regionale di Emarèse;

[41] Vedi Art. 10

- la Variante “fotografa” l’esistente situazione ambientale inserendo le mete visive indicate nella Unità 20 in questione; sulle tavole M4 e P1 sono stati individuati i punti panoramici per valorizzare le componenti paesaggistiche comunali a scopo turistico; mentre nella tavola P4 della zonizzazione vengono conservati i canali di fruizione visiva;
- la Variante generale al PRG tutela i siti di particolare integrazione paesistica conservandone l’integrità e la riconoscibili nelle loro caratteristiche ambientali e paesistiche costitutive, con particolare riferimento alla collina dove non vengono previsti nuovi insediamenti se non riconfermando quello di Grand Pré-Les Pleiades, quasi interamente attuato, e quello Grand Rhun solo in parte attuato, ma la cui completa attuazione è disciplinata da convenzione in essere, entrambi già previsti nel vigente P.R.G.C.; non si prevedono altresì nuovi insediamenti o attrezzature puntuali nella fascia fluviale di fondovalle della Doire Baltée e sui versanti coltivati a vigneto delle fasce collinari; in località La Fera viene mantenuta la vigente zona artigianale, ancorché situata in contesto paesaggistico sensibile, in quanto già in parte edificata e compromessa; tale sottozona è stata comunque ridotta sui margini esterni di levante e ponente rispetto al vigente PRG;
- le scelte della variante salvaguardano altresì con azioni ed interventi di restituzione, mantenimento, conservazione e riqualificazione le parti del territorio comunale a ridosso degli insediamenti abitativi, garantendo il mantenimento del paesaggio agricolo tradizionale, la struttura storica dell'insediamento a nuclei sparsi, il sistema antropico/naturale delle zone a sfalcio/pascolo e colturale in genere, la naturalità dei luoghi non antropizzati nel rispetto dell'integrazione paesistica complessiva e dei singoli siti indicati nella scheda dell'unità locale n. 20;
- vengono mantenuti integralmnente i bordi dei terrazzi della collina di Saint-Vincent, così come i bordi degli antichi agglomerati di Amay e Valmignanaz;
- la Variante prende atto delle infrastrutture collocate in posizioni emergenti e degli "edifici fuori scala", ma, pur condividendo la necessità di ridurre le pregresse situazioni di degrado attraverso interventi di riqualificazione, si ritiene utopistico pensare ad una loro demolizione con diversa organizzazione volumetrica (vedi a titolo esemplificativo non esaustivo, l’edificio ex industriale della “Fera”, i capannoni dell’ex campo di tiro a volo in località Pioule, i ripetitori del sito di radiotelecomunicazioni di Salirod-Lenty, ecc);
- la normativa del piano regolatore favorisce le iniziative di sviluppo turistico connesse alla valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche presenti sul territorio comunale, nonché le connessioni viabilistiche ed escursionistiche lungo i percorsi intervallivi/intercomunali (a titolo esemplificativo, l’itinerario Saint-Vincent paese-ponte delle capre-Ussel, la “strada della cascata” Ecrivin-Pissin, la Grande balconata del Cervino e gli altri sentieri storici; la Variante intende valorizzare il percorso della Balconata del Cervino nelle località Nouarsaz e/o Fromy ammettendo la possibilità di creare un posto tappa escursionistico /dortoirs;
- la Variante promuove tutte le forme di complementarietà delle risorse e delle attrezzature turistiche con specifico riferimento all’integrazione del sistema ricettivo, privilegiando la riapertura degli hotel oggi dismessi, la riqualificazione di quelli esistenti non adeguati alle vigenti normative funzionali e di sicurezza, la realizzazione di nuovi alberghi e strutture ricettive extralberghiere, queste ultime attraverso il recupero del patrimonio edilizio storico;
- l’intero territorio comunale risulta ben servito dall’esistente sistema viario che collega tutti gli insediamenti e gli agglomerati storici abitati permanentemente alle strade principali regionali e

comunali; la Variante ha concentrato la sua attenzione sulle attuali criticità all'interno del concentrico urbano proponendo nuove soluzioni atte a migliorare la funzionalità del traffico ed il congestionamento di alcune vie cittadine, nonché ad operare con un intervento di vera e propria ristruutturazione urbanistica mediante la creazione di una nuova porta di accesso viario al centro cittadino dalla strada statale n. 26 (circonvallazione), ora assente sul lato sud dell'agglomerato urbano;

- il sistema di trasporto pubblico di collegamento con la restante parte del territorio valdostano esula dalle competenze di pianificazione del PRG e rientra tra le azioni proprie della politica regionale di settore;
- in ultimo, la riunione tra comuni confinanti prevista ai sensi di legge, ha sancito non solo la complementarietà dei servizi con i comuni limitrofi, ma anche la preminenza di alcuni servizi e attrezzature presenti nel comune di Saint-Vincent che assumono rilevanza regionale, in particolare il Casinò, le Terme e il centro nefrologico, il Grand Hotel Billia, i centri congressi del Billia e comunale, il palazzetto dello sport, le piscine, lo stadio del calcio, il polo scolastico, ecc. .

B1.3 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL P.T.P.

Art. 20 – Trasporti

In merito al settore dei trasporti la Variante generale al PRG ha inserito le linee di indirizzo di competenza comunale, vedi organizzazione della viabilità e del connesso sistema delle aree di parcheggio pubblico, all'interno di un più generale quadro del sistema dei trasporti non direttamente dipendente dalle scelte locali.

Comma 1

Si ritiene che le indicazioni debbano essere recepite ad un livello superiore rispetto a quello comunale in quanto la sola estensione del territorio comunale non permette un'adeguata e razionale gestione dell'intero sistema dei trasporti propria di una programmazione di settore.

Art. 21 – Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune

Comma 1

In considerazione che la dotazione infrastrutturale stradale sul territorio comunale è rapportata alle esigenze quantitative e qualitative della comunità locale, e che allo stato attuale tutti gli insediamenti permanentemente abitati sono collegati alle reti viarie principali (strada statale N. 26, strade regionali N. 7 di Erésaz e N. 33 del Col de Joux) la variante sostanziale al PRG non individua nuovi tracciati stradali di allacciamento a località od insediamenti sparsi attualmente non serviti dalla rete viaria pubblica.

All'interno del concentrico cittadino sono stati individuati dei tracciati stradali tesi a migliorare il traffico permettendo la circolazione trasversale tra alcune vie (vie Mons. Alliod, via Martiri della Libertà, via Trento e via della Stazione) perpendicolari agli assi principali (via Vuillerminaz, via Chanoux e via Roma).

La variante di adeguamento al PTP ammette inoltre il locale adeguamento della rete viaria esistente alle condizioni di funzionalità e di sicurezza previste dal nuovo Codice della strada.

La progettazione e l'esecuzione dei suddetti interventi sulla viabilità dovranno rispettare le determinazioni dell'art. 33 Viabilità delle NTA in conformità con le NTAPTP

Comma 3

La Variante ammette il potenziamento dell'esistente comprensorio sciistico del Col de Joux attraverso il rinnovo degli impianti di risalita esistenti al fine di mantenere efficiente e competitiva la relativa dotazione infrastrutturale.

Sulla tavola P2 vengono evidenziati i recenti gli ampliamenti e le modifiche apportate alle piste esistenti, che hanno consentito da un lato di migliorare la funzionalità di esercizio in condizioni di sicurezza del comprensorio e dall'altro di svincolare la pista n. 2 dalla pista n. 1 al fine di rendere autonomo l'utilizzo dei singoli tracciati nel caso di gare di sci. In coerenza con il PST, la variante generale non prevede quindi per il prossimo futuro l'ampliamento dell'esistente comprensorio né la realizzazione di nuove piste od impianti.

Comma 4

La variante generale prevede (v. art. 27 e 33) la valorizzazione della rete sentieristica storica attraverso:

- il censimento della stessa e l'individuazione sugli elaborati cartografici motivazionali (Tav. M4) e prescrittivi (Tav. P1);
- la realizzazione di interventi atti a tutelarla quale testimonianza storica e quale rete privilegiata per la scoperta del territorio;
- il mantenimento dei suoi caratteri originari privilegiando le opere di conservazione e restauro e l'utilizzo dei materiali e delle tecniche costruttive originali;
- il recupero manutentivo dei tratti degradati attualmente non più leggibili.

Art. 22 – Infrastrutture

Comma 6

Il PRG ha provveduto a quantificare i fabbisogni di acqua in relazione a tutte le previsioni insediative – sia di recupero che di nuova costruzione - residenziali, produttive e di servizio – vedi prima parte della relazione e art. 6 delle NTA.

Più precisamente, il fabbisogno idrico giornaliero per soddisfare le esigenze nel prossimo decennio è così calcolato:

DOTAZIONE IDRICA (rif. SCHEDA N. 3.A.3, ALLEGATO_C, PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE)

	popolazione residente			popolazione fluttuante			
sottozone PRG	presenti (*)	in previsione nel prossimo decennio	A totale residenti	presenti (**)	in previsione nel prossimo decennio	B totale fluttuanti	totale popolazione nel decennio A + B
A, B, C, F	4.391	330	**4.721**	4.661	1.342	**6.003**	**10.724**
E	268	11	**279**	180	-	**180**	**459**
Totale	**4.659**	**341**	**5.000**	**4.841**	**1.342**	**6.183**	**11.183**

(*) calcolati sul numero reale di residenti alla data del 31.05.2016, e non sul numero dei posti letto di prima residenza.

(**) dato urbanistico teorico relativo alla popolazione fluttuante ricavabile dal numero totale di posti letto nelle residenze temporanee e nelle strutture ricettive.

popolazione residente e fluttuante tipo	fabbisogno per abitante litri/ab	popolazione residente e fluttuante n°	dotazione idrica richiesta litri
residenti comunità isolate (zone E)	250	279	69.750
residenti per Comuni con popolazione residente maggiore di 1.000 (altre zone)	350	4.721	1.652.350
fluttuanti	250	6.183	1.545.750
		11.183	**3.267.850**

dotazione idrica richiesta litri	secondi/giorno	dotazione idrica richiesta litri/sec
3.267.850	86.400	**37,82**

La portata delle sorgenti captate dall'acquedotto è più che sufficiente a soddisfare il fabbisogno comunale nel decennio (vedasi in proposito le tabelle con la localizzazione e le portate delle sorgenti contenute nei capitoli A2.1.4 e A5.3-ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE nella Prima parte della Relazione).

Per quanto riguarda lo scarico e la depurazione dei reflui, Saint-Vincent è dotato di un depuratore a valle della frazione Tensoz (sottozona Ed2*-Tensoz) che serve la maggior parte del territorio comunale, ad esclusione delle frazioni comprese nell'ambito territoriale Cillian-Feilley che sono dotate di propri impianti (località Cillian e Champlong) di depurazione di tipo Imhoff. La rete è da ritenersi dimensionalmente e funzionalmente in grado di trattare le acque nere secondo le necessità della popolazione insediata ed insediabile nel prossimo decennio.

In fregio alla strada comunale della Stazione (sottozona Ed3*-Via Stazione) è prevista la realizzazione di un impianto di una discarica di materiali inerti, attualmente non ancora in attività, ma regolarmente autorizzata.

Le sopra citate attrezzature sono state individuate sulla tavola prescrittiva "P2 - elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica".

Comma 7

Non sono state previste aree idonee all'insediamento di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi.

Commi 8 e 9

A monte e levante delle frazioni Salirod e Lenty è localizzata una vasta area attrezzata con numerosi impianti di radiotelecomunicazione realizzati nel corso degli ultimi decenni che costituisce uno dei principali siti presenti sul territorio valdostano in relazione alla sua ubicazione strategica nella trasmissione delle onde radio/video tra la bassa e la media valle centrale. Il sito in questione è stato individuato nel PRG come sottozona Ed1*-Salirod.

Art. 23 – Servizi

L'analisi dei servizi e delle relative infrastrutture presenti sul territorio comunale è contenuta nel capitolo A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE della parte prima della Relazione.

Per un preciso raffronto con le scelte di PRG in merito ai servizi si rimanda ai precedenti capitoli B1.1.3 LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG (I Servizi) e B1.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI.

Commi 3, 4, 5

Allo stato attuale non risulta che vi siano previsioni in merito alla localizzazione sul territorio comunale di infrastrutture e servizi riferibili al sopra citato servizio di livello regionale di tipo a), b), c), d), e), f), g), h).

Comma 6

La variante generale sostanziale al piano regolatore non prevede alcun nuovo insediamento residenziale che "comporti un rilevante incremento dei carichi urbanistici", in quanto le sottozone di completamento di tipo B sono oramai tutte dotate delle principali urbanizzazioni e quella di espansione di tipo C (Ce1*-Grand-Rhun) è in parte infrastrutturata e può essere facilmente collegata alle principali reti di urbanizzazione. Si fa, comunque, presente che la sottozona Ce1* è assoggettata a PUD che dovrà

organizzare nel dettaglio le quantità di servizi pubblici e privati, nonché individuare i nuovi volumi da inserire idoneamente nello specifico contesto ambientale.

Comma 7

Attualmente non si è a conoscenza che la Giunta regionale abbia definito, d'intesa con il comune, precisi ambiti destinati a servizi locali oltre a quelli di rilevanza regionale definiti nei progetti, nelle intese e nelle convenzioni relative all'attuazione del PUD delle Terme ed allo "*Studio Urbanistico di dettaglio della zona di PRGC denominata CT1"*.

Comma 9

La Variante sostanziale ha individuato le aree idonee per i servizi locali, tenuto conto dell'integrazione delle prestazioni al fine di ottimizzare la fruibilità ed il ruolo dei centri a servizio, della localizzazione delle nuove attrezzature al fine di rendere più completa ed efficace la rete nell'intero ambito e del dimensionamento di ogni infrastruttura.

In particolare, nella Tavola *P4 - CARTA DELLA ZONIZZAZIONE, DEI SERVIZI E DELLA VIABILITA' DEL PRG* sono state riportate con apposita simbologia le infrastrutture esistenti ed in previsione facenti capo ai servizi di cui alle lettere a), b), c) e d) sulla base delle valutazioni illustrate nei precedenti capitoli B1.1.3 e B1.1.5.

Comma 10

Per quanto riguarda la localizzazione ed il dimensionamento dei servizi locali si rimanda alle precedenti tabelle relative ai servizi e alle tavole prescrittive e motivazionali.

Tale dimensionamento e tipologia risulta conforme con quanto previsto dai provvedimenti definiti dal Consiglio regionale in attuazione della l.r. n. 11/98 e smi.

In particolare, la variante sostanziale generale al piano regolatore:

- tiene conto sia della popolazione residente che di quella fluttuante per le attrezzature di interesse locale, gli spazi a parco, gioco e sport e gli spazi a parcheggio, di particolare rilevanza;
- tiene conto per i nuovi servizi delle aree necessarie al funzionale utilizzo del servizio stesso con specifico riferimento ad alcune aree di parcheggio e ai previsti tracciati stradali di collegamento alla restante rete viaria pubblica;
- non individua aree per interventi convenzionati e nuovi parchi urbani.

Si precisa come la previsione dei servizi nel periodo decennale di validità dello strumento urbanistico, riferita alla popolazione complessivamente insediabile, sia condizionata dalle disposizioni della legge regionale 2.07.2004, n. 11 *"Disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità in Valle d'Aosta"*, come dettagliatamente motivato nel capitolo B1.1.3. Per detto motivo il completamento della dotazione dei servizi carenti sul territorio, in verità complessivamente irrilevanti, è riferito alle realistiche possibilità attuative delle infrastrutture sulla base delle priorità amministrative e delle connesse disponibilità finanziarie.

Comma 11

La Variante generale al piano regolatore prevede l'individuazione di idonee aree a parcheggio, con copertura vegetale, localizzate ove possibile e, comunque, poste in luoghi idonei al fine di essere effettivamente utilizzabili dalla popolazione.

Art. 24 – Abitazioni

Comma 1

La Variante ha definito l'organizzazione e la disciplina degli insediamenti abitativi in base a quanto fissato dai punti a), b), e c) del comma.

Tale indirizzo è stato rapportato alle disposizioni dell'art. 12, commi 1 e 2 della l.r. 11/98 e smi – valutazione dei fabbisogni abitativi nel decennio e recupero prioritario del patrimonio edilizio esistente non più utilizzato o sotto utilizzato, ecc. – e pertanto il piano (vedi tabelle relative alle zone di tipo A, B e C) contiene un'analisi e dati sufficienti a quantificare:

- il patrimonio edilizio esistente, il suo grado di utilizzazione e le relative destinazioni d'uso;
- quale parte di patrimonio edilizio esistente, indipendentemente dalla sua destinazione originaria, sia passibile di riutilizzazione a fini abitativi in quanto ora non più utilizzato o sottoutilizzato;
- la quota di fabbisogno abitativo non totalmente e razionalmente soddisfatta con l'azione di recupero del patrimonio esistente.

La previsione insediativa decennale considera prioritario la realizzazione di nuove unità immobiliari nelle volumetrie esistenti, a tal fine le norme di Piano prevedono dei premi volumetrici a favore degli alloggi dei proprietari nei casi in cui non sia applicabile la l.r. 24/2009.

Le aree individuate per soddisfare i fabbisogni abitativi nel decennio attraverso interventi di nuova costruzione sono state definite riconfermando sostanzialmente le indicazioni del vigente P.R.G.C., ancorché sensibilmente ridimensionate dal punto di vista dimensionale, con la previsione di alcune nuove aree libere scelte in prossimità di insediamenti già urbanizzati ed in gran parte edificati sulla base di esigenze manifestate dai cittadini.

Si evidenzia come il dimensionamento del PRG si basi su previsioni di sviluppo che si attueranno nel decennio in virtù della saturazione delle attuali zone di completamento e della realizzazione di nuovi edifici nei pochi terreni aggiunti (vedi località Crovion, Orioux e Cillian). Il fabbisogno abitativo è conseguente a tale previsione di sviluppo in quanto la crescita del contesto socioeconomico avverrà con la creazione di nuove attività ricettive, commerciali e, in minor misura, artigianali ed agrituristiche determinando un auspicabile incremento della popolazione residente, nonché un aumento dei posti letto sia ricettivi che residenziali. A tale proposito si rimanda al precedente capitolo sulla capacità insediativa dal quale emerge chiaramente come la variante generale abbia ridimensionato in modo significativo la superficie territoriale e fondiaria complessiva delle zone destinate agli insediamenti e il numero complessivo dei posti letto, non solo rispetto al PRG vigente, ma alle stesse previsioni insediative della Bozza di variante.

Le aree destinate alla nuova edificazione sono, peraltro, da considerare come un "bacino potenzialmente" insediativo all'interno del quale si attuano le previsioni di sviluppo decennale della Variante generale.

Comma 2

La Variante generale al PRG ha tenuto conto dei sistemi ambientali (vedi precedente capitolo B1.2), ha definito gli equilibri funzionali richiesti, relazionando i valori alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 della l.r. 11/98 e smi, e con quanto previsto dal successivo comma 4 e prendendo in considerazione la situazione di fatto esistente al fine di determinare il rapporto ottimale.

Il Piano regolatore applica il meccanismo degli equilibri funzionali in conformità alle disposizioni delle Norme di Attuazione del PTP per garantire uno sviluppo organico ed equilibrato tra le diverse destinazioni d'uso, le attività ammesse sul territorio e la dotazione dei servizi con riferimento all'intero territorio comunale, nonché in coerenza con le indicazioni programmatiche del PST, in particolare vengono definiti i seguenti equilibri tra:

EQ1 - interventi di recupero/ nuova costruzione e la corrispondente dotazione di servizi;
EQ2 - interventi di recupero e nuova costruzione per residenza temporanea;
EQ3 - interventi di nuova costruzione per nuove abitazioni principali e nuove abitazioni temporanee;
EQ4 - interventi di costruzione di nuove abitazioni temporanee e strutture ricettive;
EQ5 - interventi di recupero e nuova costruzione per affittacamere (chambres d'hôtes);
EQ6 - interventi e parametri coerenti con il contesto agricolo tradizionale e le sue prospettive evolutive.

Infatti, il comune intende perseguire il recupero del patrimonio abitativo non più utilizzato e la realizzazione di nuove costruzioni in tempi coordinati tra loro (rapporto 1/2 tra interventi di recupero e nuova costruzione per residenza temporanea).

In coerenza con le limitazioni proposte dal PST per contenere il numero delle residenze temporanee sul territorio comunale è stato introdotto specificatamente un nuovo ulteriore equilibrio interventi di nuova costruzione per nuove abitazioni principali e nuove abitazioni temporanee nella misura di 1/3.

Per la medesima motivazione viene definito l'equilibrio tra interventi di costruzione di nuove abitazioni temporanee e strutture ricettive nella misura di 1/2 (ridotto rispetto alle indicazioni di 1/3 del PTP e di quanto previsto nella Bozza di variante).

Sempre al fine di incentivare prioritariamente l'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente viene introdotto un equilibrio tra interventi di recupero e nuova costruzione per affittacamere (chambres d'hôtes) nella misura di 1/2.

Tali equilibri funzionali sono stati estesi all'intero territorio comunale.

Per opportuna conoscenza dei parametri applicati ai singoli equilibri si rinvia al precedente Capitolo B1.1.3 che illustra quanto prescritto negli articoli 11-15 del Capo II del Titolo I delle NTA.

Comma 3

Nei sistemi insediativi tradizionali la Variante generale ha privilegiato gli interventi di recupero dei volumi esistenti, il completamento insediativo delle aree già compromesse e, infine, gli interventi di trasformazione territoriale in contesti debolmente edificati sono riferiti esclusivamente alla sottozona Ce1* in località Grand Rhun, peraltro la cui attuazione è definita da PUD.

Comma 4

Il Comune ha predisposto il programma di sviluppo turistico di cui all'art. 27 ed è stato sottoposto al parere dei servizi regionali di competenza, in primo luogo la Direzione urbanistica, i Servizi del Turismo e dei Trasporti, nonché la Sovrintendenza ai beni culturali e paesaggistici.
Le linee guida del Programma Turistico (PST), partendo dall'analisi del dimensionamento attuale e delle prospettive di sviluppo della stazione atipica Châtillon-Saint-Vincent risulta giustificativo delle scelte in materia di attrezzature e strutture ricettive sul territorio.

Comma 6

Particolare attenzione è stata posta al recupero degli edifici storici all'interno dei nuclei e di quelli sparsi nel territorio agricolo.

Per quelli collocati nei villaggi le norme di Piano regolatore osservano gli indirizzi indicati nell'art 36 NAPTP; per quelli esterni, il PRG prevede interventi analoghi a quelli previsti per gli edifici storici nelle zone A per assicurare il mantenimento dei caratteri distintivi di pregio.

Comma 7

La Variante al piano regolatore (art. 25 delle NTA) prevede che nella ristrutturazione edilizia gli interventi debbano comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro recupero in maniera compatibile con l'edificio stesso, in quanto si ritiene che tali elementi si configurino come appendici aggiunte, in contrasto con gli elementi tipici dei fabbricati storici e costituiscano un elemento di disordine visivo all'interno del paesaggio tradizionale.

Comma 8

La Variante non prevede espressamente interventi di ristrutturazione urbanistica nei centri storici e nelle zone di completamento edilizio (sottozone di tipo B) esterne al concentrico urbano.

E' comunque ammissibile la riqualificazione del sistema infrastrutturale per garantire un'adeguata accessibilità e l'attestamento del traffico veicolare al fine di garantire un utilizzo dei centri storici e delle sopra citate zone di completamento rapportata alle esigenze della popolazione.

Per quanto riguarda l'agglomerato urbano di Saint-Vincent, la Variante prevede la riqualificazione del sistema viario attraverso alcuni interventi di ristrutturazione urbanistica che comportano la realizzazione di nuovi tracciati stradali di collegamento tra le vie principali e la creazione di una nuova possibilità di accesso al centro cittadino dalla strada statale N. 26 (circonvallazione) ora mancante.

Il PRG demanda agli strumenti di attuazione e/o ai progetti esecutivi il potenziamento delle funzioni e la riqualificazione degli spazi urbani comuni per migliorare le funzioni e l'immagine degli agglomerati storici e garantire una migliore vivibilità al loro interno.

Inoltre, i caratteri storici presenti – organizzazione degli spazi, tessitura, distribuzione, elementi tipologici e puntuali, ecc. – sono stati riconosciuti quali aspetti da riqualificare, fondamentali per mantenere i caratteri originari e potenziare le parti qualificanti presenti all'interno degli insediamenti.

Questi stessi principi sono stati ritenuti validi anche nella distribuzione dei servizi all'interno del territorio comunale, quali, per esempio i parcheggi, i servizi comuni, ecc. o nella progettazione delle reti infrastrutturali.

Comma 9

La Variante generale prende atto che l'agglomerato del Capoluogo (sottozona Ab1 e le zone di completamento limitrofe) è completamente urbanizzato e fortemente condizionato dalle pregresse trasformazioni edilizie, prevedendo nella sottozona Ab1 interventi di riqualificazione in due specifiche aree definite sulla tavola P4 con le sigle "LMa" (ex Hotel Couronne di proprietà comunale) e "LMb" (ex Hotel Haiti e ex cinema Nuovo) volti a recuperare funzionalmente immobili dismessi anche per altre destinazioni d'uso compatibili con lo specifico contesto urbano.

Comma 10, 11, 12

Si ritiene che la variante non individui insediamenti di nuovo impianto configurabili come TR2, in quanto l'unica sottozona di espansione di tipo Ce in località Grand Rhun era già presente nel previgente P.R.G.C. è parzialmente urbanizzata e facilmente urbanizzabile per le infrastrutture mancanti attraverso la

formazione di un nuovo PUD che ha il compito di organizzare l'edificazione in sintonia con lo specifico contesto ambientale e l'infrastrutturazione delle aree libere in continuità con i parametri e le destinazioni contenute nelle tabelle di sottozona *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

Art. 25 – Industria ed artigianato

Commi 1 e 3

Il piano regolatore non prevede zone di tipo D con prevalente destinazione produttiva industriale, ma solamente una sottozona a destinazione produttiva artigianale di tipo Bb in località La Fera, con attività in atto e già a ciò destinata nel vigente P.R.G.C.
La possibilità di insediare piccole attività artigianali e di servizio è, comunque, consentita anche nelle altre sottozone purché non abbiano carattere nocivo, inquinante e molesto e, comunque, risultino compatibili con i prevalenti usi residenziali, commerciali e turistico ricettivi nelle zone A e B.

Comma 4

Non vengono definiti gli equilibri funzionali tra gli usi artigianali e la dotazione infrastrutturale per le motivazioni adotte nei precedenti commi 1 e 3.

Art. 26 – Aree ed insediamenti agricoli

Comma 1

La variante generale sostanziale al Piano Regolatore ha individuato e delimitato le aree agricole utilizzate distinguendole da quelle in abbandono destinate alla rinaturalizzazione ovvero specificando quelle dove si ritiene ancora opportuno effettuare un loro recupero produttivo, tenuto conto anche delle situazioni colturali ed aziendali locali e delle indicazioni dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali. Differenziandole inoltre dai terreni incolti e improduttivi da destinare ad altri usi ovvero al rimboschimento naturale.

Comma 2

Comma non pertinente in quanto definisce le finalità e gli incentivi all'interno dei piani di settore di competenza regionale.

Comma 3

Definisce gli equilibri funzionali (art. 14 NTA) e salvaguarda, dettando le rispettive normative in ordine agli interventi effettuabili, individuando e delimitando le aree idonee ad assicurare la continuità delle attività agricole, salvaguardando le aree con prevalente copertura forestale (sottozone di tipo Ec, art. 51 NTA), le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, documentario e archeologico (sottozone di tipo Ee, art. 53 NTA), le aree di specifico interesse naturalistico (sottozone di tipo Ef, art. 54 NTA) nochè le aree di particolare interesse agricolo (sottozone di tipo Eg, art. NTA).

Comma 4

La Variante generale sostanziale al PRG ha apportato numerose riduzioni delle aree destinabili agli insediamenti residenziali e alle attività economiche prevedendo solo alcuni locali ampliamenti delle sottozone di tipo B destinate al completamento edilizio (riferimento alle località Crovion, Orioux e Cillian) e ripropone nella maggior parte dei casi le sottozone di tipo C di nuovo impianto già presenti nel vigente P.R.G.C. e la riproposizione di una sola sottozona di espansione per destinazioni miste abitative e

ricettive in località Grand Rhun (sottozona Ce1* con attuazione a PUD). *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

La sottrazione di terreno agricolo è da ritenersi quantitativamente esigua e qualitativamente poco significativa se rapportata al complesso della superficie agricola produttiva e pascoliva presente sul territorio comunale. Si tenga presente che negli ultimi decenni sono state realizzate importanti opere di miglioramento fondiario soprattutto nella fascia territoriale di ponente (Perrière-Lerinon-Borasou, Marc) e in quella di fondovalle (Glereyaz-Tous).

Le aree sottratte all'agricoltura interessano marginali porzioni di territorio in località diverse e la loro trasformazione è ininfluente per il mantenimento delle aziende esistenti e lo sviluppo dell'economia del settore agricolo che è ancora vitale, peraltro il terreno produttivo è sotto utilizzato. Tutte le zone di espansione si collocano all'interno o immediatamente in prossimità della struttura urbanistica consolidata. Tenuto conto che la Variante promuove lo sviluppo economico di una cittadina dalla tradizionale vocazione turistica, il sacrificio di un'irrilevante quantità di terreni di particolare interesse agricolo rientra nel bilancio dei costi e dei benefici per l'ambiente ed è stato valutato alla luce delle possibili soluzioni alternative che non sono risultate aderenti al predetto modello di sviluppo.

Comma 5

La Variante generale definisce le destinazioni d'uso delle aree agricole abbandonate, privilegiando ovunque possibile il loro recupero produttivo (sottozone Eg) ovvero il loro rimboschimento al fine di accelerare i processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione forestale, già in atto naturalmente, e che hanno una rilevante importanza ai fini del mantenimento degli equilibri idrogeologici, ambientali e paesaggistici preesistenti.

Comma 6

Norma cogente e prevalente di interesse regionale che definisce le modalità di esecuzione degli interventi di miglioramento fondiario che interessino una superficie superiore ai cinque ettari.

Comma 7

Le sottozone di tipo Eg nelle quali è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rustici ed abitativi in funzione della conduzione dei fondi (tabelle 2-Eg e 3-Eg delle NTAtab), sono state individuate secondo gli indirizzi del presente comma.

Comma 8

La variante recepisce sostanzialmente l'indirizzo di questo comma.

Comma 9

La variante definisce la disciplina urbanistico-edilizia dei magazzini extraziendali,degli edifici per il ricovero e l'allevamento del bestiame per le aziende senza terra o comunque, per quelle in cui risulta in disequilibrio il carico di bestiame e la superficie foraggera, nonché delle serre per colture ortofrutticole e floro-vivaistiche aventi superficie coperta superiore a 50 m2 (art. 59 delle NTA) ammesse esclusivamente nelle sottozone Eg25, Eg38, Eg39, Eg47, Eg56. *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

Comma 10

La variante definisce, altresì, la disciplina urbanistica per le serre come indicato nel presente comma.

Comma 11

La variante provvede, infine, alla disciplina degli interventi sui rus mediante le disposizioni di cui all'art. 30 NTA.

Comma 12

Le strutture agrituristiche sono disciplinate dalla vigente legislazione regionale.

Art. 27 – Stazioni e località turistiche

Commi 1, 2 e 3

Ai sensi della definizione di cui ai commi 1, 2 e 3 il comune di Saint-Vincent viene considerato dal PTP come "stazione turistica atipica Saint-Vincent – Châtillon" (cap. 7.7 della Relazione illustrativa del PTP).

Comma 4, 5, 6, 7 e 10

Nella fase di predisposizione del testo preliminare della Variante generale è stato redatto il programma di sviluppo turistico (PST) di cui al comma 4 che dovrà seguire l'iter di approvazione ai sensi di legge.

Il PST convalida nella sostanza le valutazioni e le scelte riguardanti il settore turistico già indicate nella Bozza della Variante al PRG che erano state sviluppate sulla base di un'approfondita analisi della situazione locale che ha consentito di delineare un quadro preciso della realtà turistica locale anche in prospettiva di previsione decennale. Tale analisi ha principalmente riguardato i seguenti aspetti:

- tipo di stazione turistica atipica per la presenza del Casinò, delle Terme, del Grand Hotel Billia, del Centro congressi, del domaine skiable del Col de Joux, delle numerose attrezzature sportive (stadio, palazzetto dello sport, piscine coperta e scoperta, bocciodromo, campo giochi tradizionali);
- evoluzione storica della stazione;
- tipo di utenza (giovane/anziana, familiare/individuale, provenienza estera/italiana, ecc.);
- periodi e modalità di frequentazione della stazione (arrivi/permanenze, breve/lunga, settimanale/…, stagionale estiva/invernale, ecc.);
- dati di affluenza turistica;
- ricettività sul territorio suddivisa per tipologia (seconde case/strutture extralberghiere/alberghiere) e per dato numerico;
- analisi quantitativa e qualitativa delle infrastrutture a servizio della stazione turistica (esercizi alberghieri e commerciali, presenza di servizi pubblici o di interesse generale, piste di sci, ecc.);
- valutazione complessiva delle risorse naturali ed antropiche presenti sul territorio e delle azioni atte a migliorare e potenziare l'offerta turistica nel prossimo futuro.

Per una verifica puntuale di tali aspetti si rinvia, in modo specifico, al capitolo A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE della prima parte della Relazione ed al capitolo B1.1.3 LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG (Attività terziarie, turismo rurale e di fruizione del contesto ambientale).

Le valutazioni si basano su dati forniti dall'Assessorato regionale al Turismo e degli uffici comunali e tengono conto delle problematiche e delle esigenze degli operatori del settore.

In particolare, dalla sopra citata analisi emerge come Saint-Vincent abbia assunto nel tempo rilevanza internazionale grazie al Casinò e alle Terme, in primo luogo, ma anche grazie alla ricca dotazione di infrastrutture pubbliche ed al buon livello delle attrezzature turistiche. Buona è del resto la dotazione qualitativa e quantitativa di servizi a favore della popolazione fluttuante che soggiorna nella località in virtù dei numerosi posti letto in strutture ricettive di tipo alberghiero ed extralberghiero e nelle seconde case.

La variante di adeguamento del PRG al PTP non può non prendere atto di tale situazione, così come della grave crisi economico-occupazionale che attraversa la casa da gioco e conseguentemente l'indotto economico locale, e pone come obiettivo prioritario il consolidamento del ruolo sin qui raggiunto dalla stazione turistica attraverso l'attuazione nel prossimo decennio di interventi e azioni che sviluppino le attività turistiche adeguandole alle moderne esigenze qualitative, rafforzando l'assetto insediativo con nuove disponibilità di spazi edificabili per creare nuove attività economiche incrementando il numero dei posti letto ricettivi e residenziali.

Il Programma di Sviluppo Turistico ha definito come finalità generale il rilancio dell'immagine della stazione turistica "atipica di Saint-Vincent – Châtillon" che si concretizza nel:

- potenziamento e razionalizzazione del "sistema turismo",
- integrazione del "sistema turismo" con il contesto socioeconomico,
- miglioramento del "sistema turismo" correlato con il contesto ambientale.

Per conseguire tali finalità il PST ha individuato specifici obiettivi volti al miglioramento dei diversi aspetti che caratterizzano le attività turistiche di Saint-Vincent:

Ob1 - rivalutazione sostenibile delle attrezzature pubbliche comunali,

Ob2 - migliore integrazione e valorizzazione nel sistema turistico delle risorse ambientali ed umane del territorio,

Ob3 - miglioramento funzionale e qualitativo delle infrastrutture e dei servizi pubblici con valenza turistica,

Ob4 - rivitalizzazione delle attività commerciali e produttive locali di supporto al turismo,

Ob5 - razionalizzazione, qualificazione e potenziamento del sistema ricettivo.

Le strategie previste, le specifiche azioni che il PST propone di mettere in atto e gli interventi attuativi necessari per il rilancio della stazione turistica sono stati recepiti nelle disposizioni normative della variante generale apportando anche alcune modificazioni al testo della Bozza.

In coerenza con gli indirizzi del PST, la variante generale al PRG consente la costruzione di nuove unità immobiliari di residenza temporanea rapportata essenzialmente all'esigenza di non vanificare una possibilità edificatoria che fa parte della tradizione della stazione turistica e che è stata sin qui ammessa senza restrizioni dal vigente PRG su terreni a ciò destinati dal 1971 riproposti in sede di variante generale; per tale motivo l'Amministrazione comunale non intende creare presupposti urbanistici che possano in qualche misura ledere i diritti edificatori acquisiti nel tempo su terreni già presenti nel vigente PRG, che sono stati oggetto di ripetuti passaggi di proprietà (vendite e successioni), oggetto di tassazione e che hanno assunto un incremento di valore commerciale anche in funzione delle diverse destinazioni d'uso ammesse. Si ritiene del resto come la possibilità di realizzare nuove seconde case potrebbe in qualche modo rappresentare ancora motivo di insediamento temporaneo a scopo turistico da parte di un'utenza fidelizzata alla località e che può concorrere nel prossimo decennio allo sviluppo delle locali attività economiche connesse alla costruzione e manutenzione degli immobili residenziali.

Si condivide, comunque, la necessità di ridurre in modo drastico il proliferare di residenze temporanee con interventi di nuova costruzione facendo propria l'indicazione del PST di introdurre un nuovo equilibrio funzionale, oltre a quelli indicati dal PTP, che subordini la realizzazione di residenze temporanee agli interventi di nuova costruzione di residenze principali nel rapporto di 1/3. Tale valore è da considerarsi oltremodo limitativo da un punto di vista quantitativo e si pone in diretta connessione con l'evoluzione con il trend immobiliare nel prossimo decennio come evidenziato numericamente nel precedente capitolo relativo alla capacità insediativa.

In coerenza con il PST e con l'obiettivo di limitare il consumo di nuovo terreno si è altresì messo in atto un nuovo equilibrio finalizzato a privilegiare il recupero del patrimonio edilizio esistente anche nel caso di nuove strutture extralberghiere di affittacamere nel rapporto di 1/2.

Art. 28 – Mete e circuiti turistici

Comma 1

Le scelte del PRG sono coerenti con gli indirizzi sottintesi dai progetti e dai programmi del PTP elencati nel capitolo 4 delle Linee programmatiche del PTP prevedendo a scala comunale interventi e destinazioni d'uso compatibili con le strategie regionali.

Comma 2

L'analisi della situazione attuale ha permesso di affermare che la stazione turistica presenta un buon livello di infrastrutturazione e di servizi sia a livello quantitativo che qualitativo e le scelte della Variante generale sono volte a colmare solamente le locali carenze riscontrate, essenzialmente riferite alla rete viaria con particolare attenzione al miglioramento dell'accessibilità veicolare dalla strada statale a grande scorrimento al centro cittadino.

Per quanto concerne le attrezzature pubbliche, sono state individuate alcune aree da destinare a parcheggio a servizio di insediamenti con maggiore popolazione e/o carenti in tal senso; relativamente all'aspetto ricettivo e commerciale le NTA favoriscono in modo estensivo la ricettività alberghiera ed extralberghiera e la creazione diffusa sul territorio a favore di attività turistiche nei limiti dei carichi urbanistici di ogni sottozona di Piano.

Comma 3

Il PRG tende a rendere potenzialmente fruibili tutti i beni culturali (agglomerati e percorsi storici, beni culturali isolati, ecc.), le aree e i siti di interesse archeologico e il sito floristico del Mont des Fourches.

Commi 4, 5, 6 e 7

Il territorio comunale dispone di numerose mete escursionistiche che il PRG rende fruibili senza creare pressioni antropiche od infrastrutturazioni di servizio non compatibili con l'esigenza di tutelare le risorse stesse. A tale fine vengono individuati e confermati i percorsi esistenti (Balconata del Cervino, sentieri segnalati, …), ritenuti sufficienti a servire le principali mete presenti sul territorio comunale (Mont Zerbion, Col de Joux, Pont des Chèvres) si ammette la riqualificazione delle aree e dei percorsi localmente degradati e si consente l'eventuale realizzazione delle attrezzature di fruizione (posti tappa, ecc …) nei limiti dei carichi antropici ed ambientali di contesti connotati da alta naturalità.

La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP sottintende la necessità di creare un sistema integrato di collegamenti con i comuni limitrofi, peraltro già in essere, sfruttando i sentieri lungo gli antichi rus; più precisamente il ru Courtaud verso i comuni di Brusson, Ayas, Emarèse e Montjovet, i rus des Gagneurs e della Plaine verso Châtillon e la bassa Valtournenche. A questi itinerari consolidati nel tempo è da aggiungere la "via Francigena" e altri percorsi che intersecheranno il territorio comunale nel prossimo futuro, intersecanti il territorio comunale quali ad esempio il "Trekking delle Basse Vie della Valle d'Aosta".

Art. 29 – Attrezzature e servizi per il turismo

Comma 1

Il PRG in conformità al PTP favorisce nell'ambito delle proprie competenze il potenziamento e la riqualificazione delle aziende alberghiere ai fini dello sviluppo e dell'adeguamento dell'offerta turistica.

In coerenza con il PST la Variante generale delinea proprie linee di indirizzo volte a perseguire la necessità di incrementare la capacità insediativa sul territorio comunale per rendere compatibili le attrezzature turistiche esistenti e prevedibili.

Commi 2, 3

La Variante è coerente con gli indirizzi espressi nei suddetti commi in merito sia alle priorità di potenziamento dell'offerta alberghiera sia all'assegnazione di indici di superficie utile differenziati e più elevati rispetto alle altre destinazioni d'uso.

Si evidenzia come la variante ammetta come esigenza prioritaria l'auspicabile riapertura degli esercizi alberghieri dismessi, ma ancora funzionali all'attività.

Il complesso turistico denominato "Les Pleiades" in località Grand Pré nell'ambito territoriale del Col de Joux si è sviluppato come unica concentrazione presente sul territorio comunale di unità immobiliari ad uso ricettivo turistico (seconde case) dotate di aree verdi, attrezzature sportive e ristorante.

Nell'ottica di un incremento della ricettività alberghiera, le nuove aziende sono consentite nella parte collinare nelle località Grand Pré (sottozona Ba26*) e a est di Grand Rhun (sottozona Ce1*), in continuità con le scelte del vigente PRG, e all'interno del concentrico urbano, mentre nella restante parte del territorio l'esigenza di nuove aziende alberghiere è connessa al recupero del patrimonio edilizio esistente anche sotto la forma di albergo diffuso.

Comma 4

Il PRG consente la realizzazione di nuove strutture ricettive di tipo extralberghiero quali case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere e CAV secondo le tipologie indicate alla lr 11/96 e smi in tutte le sottozone, ivi compreso il territorio agricolo, in quest'ultimo caso in edifici esistenti e senza la necessità di creare carichi urbanizzativi (strade di servizio, parcheggi pubblici). Nel caso di apertura di nuovi esercizi di affittacamere è stato introdotto uno specifico equilibrio funzionale volto a privilegiare il loro inserimento attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente piuttosto che attraverso interventi di nuova costruzione con conseguente consumo di suolo (rapporto 1/2).

Comma 5

La normativa di PRG favorisce la ricettività di tipo extralberghiero sugli edifici esistenti in tutte le sottozone.

Comma 6

Per tutte le strutture ricettive realizzate con premi di volumetria e/o con finanziamenti pubblici in virtù delle possibilità concesse dalla variante del PRG non sono ammessi riusi diversi da quelli ricettivi per i vent'anni successivi alla data di dichiarazione di fine lavori, come indicato all'articolo 8 delle NTA.

Comma 7

Il piano regolatore non prevede nuovi parchi a campeggio/villaggi turistici, oltre a quello esistente in località strada per Gléreyaz che può essere ulteriormente ampliato ed infrastrutturato.

Commi 8, 9, 10, 11

La Variante sostanziale al PRG intende rafforzare il ruolo della piccola stazione sciistica del col de Joux al fine di completare l'offerta turistica complessiva di Saint-Vincent soprattutto nella stagione

invernale (sci di discesa e winter park), ma non è da dimenticare il ruolo del col de Joux nel periodo estivo per la presenza del summer park e del laghetto artificiale.
Recentemente le piste di discesa sono state oggetto di consistenti interventi di ampliamento finalizzate al loro miglioramento funzionale, distinguendo in maggior misura i tracciati esistenti in modo da essere percorsi in totale autonomia e sicurezza.

A tale scopo il domaine skiable esistente è stato racchiuso in apposita sottozona di tipo Eh, nelle quali è peraltro ammesso il contestuale uso agricolo e forestale dei terreni.

Per maggiori ragguagli si rinvia all'articolo 39 delle NTA che disciplina nel dettaglio gli usi e gli interventi relativi al comprensorio sciistico.

Comma 12

Alcuni anni or sono in località Palud-Col de Joux ogni inverno veniva predisposto un anello per lo sci di fondo come offerta ulteriore della piccola località turistica invernale. Oggigiorno, a causa dei costi di manutenzione e per problemi connessi alla gestione in sicurezza delle piste di fondo, non si è più ravvisata la necessità di mantenere il suddetto anello e di riproporlo nel PRG.

Comma 13

La Variante generale al PRG ammette in linea di principio tutte le attività ricreative e sportive in ambito naturale (vedi art. 39 delle NTA); eventuali manufatti ed infrastrutture di tipo leggero dovranno essere rispettosi dello specifico contesto ambientale.

Art. 30 – Tutela del paesaggio sensibile

Comma 1

Il piano regolatore ha ritenuto come punto prioritario la tutela del paesaggio sensibile in quanto si prefigge lo sviluppo sostenibile del territorio (vedi punto B1 - Finalità generali del piano); a questo fine ha individuato tutti gli elementi da tutelare e valorizzare per garantirne la salvaguardia con un'idonea normativa.

In particolare:

a) per tutte le componenti strutturali relative alla morfologia del territorio ed alla vegetazione sono stati esclusi gli interventi che potessero pregiudicare queste risorse, favorendo nello specifico gli indirizzi di conservazione e/o di mantenimento e/o di restituzione nei casi di degrado;
b) per tutte le componenti strutturali relative ai beni isolati, al paesaggio o agli agglomerati storici ed all'uso tradizionale agricolo sono stati esclusi gli interventi che potessero compromettere la loro tipologia, gli elementi di interesse documentario, le aree di pertinenza, ecc. favorendone al contrario la valorizzazione e la fruizione;
c) per tutte le aree e risorse di particolare sensibilità sono stati previsti interventi atti a rispettare i particolari caratteri ecosistemici, ammettendone la riqualificazione diffusa;
d) la variante tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano le singole unità di paesaggio attraverso un'appropriata articolazione delle sottozone e definizione di norme di intervento e di usi compatibili.

Comma 2 e 3

La variante generale al piano regolatore ha tenuto conto di quanto previsto dai presenti commi individuando le componenti strutturali, le aree e le risorse di particolare sensibilità con specifico

riferimento a quanto indicato nelle tavole grafiche motivazionali e prescrittive e come descritto nelle verifiche di ogni singolo articolo.

Art. 31 – Pascoli

Comma 1

Sul territorio comunale di Saint-Vincent è stata individuata un unico ambito che presenta caratteristiche agronomiche tali da essere qualificato come sottozona di tipo Eb, trattasi della sottozona Eb1 in località Nouarsaz al confine con l'omonimo pascolo situato sul limitrofo comune di Châtillon, ad una quota indicativa di 1.700 metri circa slm.
Nelle NTA e nel RE sono recepiti gli indirizzi dei piani di settore che tendono al mantenimento, dei pascoli tenuto conto della loro importanza economica e sociale nonché paesistico-ambientale.

Comma 2

Nella tavola della "zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG" viene indicata la sottozona Eb1-Nouarsaz quale pascolo da mantenere, poiché lo stato dei fabbricati è discreto, vi è una infrastrutturazione sufficiente alle esigenze dell'area e non si prevedono interventi importanti, ma il semplice recupero dei fabbricati esistenti e il mantenimento di una buona efficienza produttiva delle cotiche.

Comma 3

Nelle NTA e nel RE sono precisati gli indirizzi contenuti in questo comma ed in particolare quelli relativi all'adeguamento delle strutture edilizie esistenti con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze. In tale sottozona è consentita la realizzazione di un posto tappa-dortoirs mediante il recupero dei fabbricati esistenti con possibilità di ampliamento planivolumetrico nella misura massima del 20% del volume esistente.

Comma 4

Nelle tabelle di cui alle NTA relative ai pascoli da mantenere sono indicati gli interventi attuabili all'interno delle modalità di azione e intervento indicate dal presente comma.

Art. 32 – Boschi e foreste

Comma 1

La normativa della variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP tiene conto degli indirizzi generali in ordine ai boschi ed alle foreste presenti nella pianificazione di settore favorendone l'attuazione. I boschi di proprietà comunale sono gestiti da un piano di assestamento forestale che prevede specifici interventi di miglioramento forestale mediante, periodici tagli colturali, mentre i boschi di proprietà privata sono direttamente gestiti dai proprietari nel rispetto delle prescrizioni di massima e di polizia forestale verificate dal Corpo Forestale Valdostano.

Comma 2

Il piano regolatore favorisce gli interventi contenuti nella pianificazione di settore ed in particolare quelli relativi alla viabilità forestale ritenuti di fondamentale importanza per la gestione del patrimonio forestale e utile anche alla prevenzione degli incendi.

Comma 3

I nuclei di castagno sono relativamente modesti e presenti nella parte mediana del territorio comunale. Per essi il piano consente e favorisce gli interventi previsti per il loro risanamento e miglioramento qualitativo.

Comma 4

Il comma trova piena applicazione nei piani di assestamento forestale redatti dalla Regione e fondamentali per la gestione dei boschi di proprietà pubblica.

Comma 5

Il comune di Saint-Vincent è dotato di specifica cartografia delle aree boscate ai sensi della legge regionale n.11/98 e smi, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 251 del 02.04.2001 rivista, per quanto attiene ai laghi e alle aree umide, in data 02.08.2008 con delibera di Giunta regionale n. 322.

Comma 6

Le NTA e il RE disciplinano gli interventi di recupero e di ampliamento degli edifici esistenti recependo le indicazioni del presente comma e, analogamente, per quanto attiene agli interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale con le eccezioni per quelli relativi alla conduzione degli alpeggi e alla gestione forestale nonché quelli di interesse generale o pubblico.

Comma 7

La normativa del PRG tiene conto di questa norma cogente e prevalente relativa alla realizzazione di infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale.

Art. 33 – Difesa del suolo

Commi 1, 2 e 4

In considerazione della fragilità degli equilibri idrogeologici, vedi fenomeni franosi del Grand Valeil o della piana alluvionale in prossimità della Dora Baltea, la Variante generale considera prioritaria la tutela e la difesa del suolo, al fine di non modificare l'assetto geologico o idrogeologico esistente, non indurre fenomeni di instabilità o degrado che possano generare processi pericolosi per la sicurezza degli insediamenti, così come indicato nell'art. 19 delle NTA.

Comma 3

Tutti i terreni sedi di frane o a rischio di slavine e valanghe sono stati identificati nelle relative carte degli ambiti inedificabili, rispettivamente approvate con modificazioni dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 80 del 17/01/2005 e successiva variante approvata dalla Giunta regionale con deliberazione N. 29 del 10.01.2008. Successivamente sono state apportate delle varianti e revisioni della cartografia degli ambiti inedificabili di cui all'art. 36 della LR 11/1998 e smi (per es.in località Péon e La Fet). E' stato inoltre dato corso allo studio di bacino del torrente Grand Valeil, che ha portato alla realizzazione di importanti opere di difesa idraulica, e attualmente è in corso di definizione ed al vaglio dei competenti uffici regionali un approfondimento su alcune specifiche criticità inerenti i rischi di frana/debris-flow e di esondazione in diversi settori del territorio comunale.

In sede di definizione del testo preliminare della variante generale di adeguamento del PRG al PTP sono state sostazialmente accolte le richieste di eliminazione/riduzione dei lotti liberi interessati da rischio di frana/debris-flow nelle zone destinate agli insediamenti abitativi e connessi alle attività economiche,

come richiesto dai competenti uffici regionali in materia di difesa del suolo.
Per tali ambiti le NTA del PRG recepiscono le disposizioni previste dalla legislazione di settore.

La verifica di compatibilità tra sottozone di PRG ed i terreni sedi di frane o a rischio di slavine e valanghe è riportata nel successivo capitolo B1.4.

Comma 5

La possibilità di realizzare interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti o infrastrutture è stata contemplata dalla presente Variante generale, vedi art. 8 delle NTA.

Art. 34 – Attività estrattive

Il PRAE non ha individuato sul territorio comunale di Saint-Vincent cave di estrazione dei materiali inerti né di pietre e marmi.

Art. 35 – Fasce fluviali e risorse idriche

Comma 1

I terreni a rischio di inondazione sono indicati nella relativa carta degli ambiti inedificabili approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 80 del 17/01/2005; le carte delle inondazioni sono state oggetto di una variante approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 29 del 10.01.2008. Successivamente sono state apportate delle varianti e revisioni che hanno riguardato fenomeni di rischio di esondazione del torrente Grand Valeil e di corsi d'acqua minori come indicato nel precedente art. 33-Difesa del suolo.

Comma 2

Nell'adeguamento del PRG al PTP è stato effettuato un approfondito confronto tra terreni a rischio di inondazione di tipo FA e FB e aree con insediamenti in atto o in previsione.

Nel caso di insediamenti in atto ricadenti in parte o totalmente in tali fasce di rischio le NTA disciplinano gli interventi edilizi, gli usi e le attività in osservanza alle disposizioni della vigente legislazione regionale in materia. In ottemperanza alla delibera di Giunta regionale del maggio 2008 sono state tendenzialmente escluse dalle zone di completamento (sottozone di tipo B) e di nuovo impianto (sottozone di tipo C) le aree libere interessate da fasce di medio e alto rischio per inondazione e destinate alla nuova edificazione. In sede di definizione del testo preliminare della variante generale di adeguamento del PRG al PTP sono state sostazialmente accolte le richieste di eliminazione/riduzione dei lotti liberi interessati da rischio di esondazione nelle zone destinate agli insediamenti abitativi e connessi alle attività economiche, come richiesto dai competenti uffici regionali in materia di difesa del suolo.

Comma 4

Nelle fasce a rischio di inondazione per piena catastrofica, di cui alla lettera c) del comma 1, gli interventi, gli usi e le attività ammessi dall'art 66 delle NTA sono conformi con gli indirizzi specificati nel presente comma.

Comma 5

Sul territorio comunale il PTP individua il sistema ambientale fluviale sviluppato lungo l'asse del fiume Dora Baltea e nel tratto inferiore dei torrenti Néran-Grand Valeil e Cillian che viene riportato sulla tavola motivazionale M1 adattata alla situazione reale.

Commi 6 e 7

Gli interventi di sistemazione idraulica e di attraversamento degli alvei e degli impluvi naturali con strade e altre infrastrutture sono ammessi dal PRG la realizzazione dei quali andrà attuata sulla base di norme di natura essenzialmente regolamentare in conformità agli indirizzi ivi contenuti.

Comma 8 e 9

La Variante generale sostanziale al Piano regolatore delimita sulla Tavola prescrittiva P2 le aree di salvaguardia circostanti i pozzi, i punti di presa e le sorgenti destinate al consumo umano meritevoli di tutela nel rispetto della normativa in materia; sulla medesima carta è stata perimetrata la fascia di rispetto della sorgente termale presente nel vallone di Vagnod

Comma 10 e 11

Il territorio comunale è interessato da alcuni torrenti che scendono dal versante sud del monte Zerbion e dal crinale del Col de Joux. Il bacino del torrente Grand Valeil, che nasce dal contrafforte roccioso del monte Zerbion, è stato oggetto di studio da parte dell'Amministrazione regionale a seguito dell'evento calamitoso del 2004; le valutazioni emerse dallo studio hanno portato alla realizzazione di importanti opere di difesa idraulica a monte della località Tromen finalizzate a mettere in sicurezza gli esistenti insediamenti posti a valle.

Sul torrente Cillian sono state eseguite opere di difesa idraulica poco più a monte della frazione medesima a seguito dell'esondazione avvenuta nell'anno 2000

Art. 36 – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario ed ambientale

Commi 2, 3 e 10

La Variante generale sostanziale ha individuato gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale di cui al comma 1, sulla base di approfondite verifiche e sopralluoghi, confermando sostanzialmente l'elenco e la classificazione contenute nell'Appendice 6 della Relazione del PTP (vedere anche comma 10 del presente articolo), pur con alcune riduzioni, e nel rispetto delle indicazioni puntuali del comma 3.

Si rinvia la verifica di tale coerenza tra PRG e PTP a quanto illustrato nel precedente capitolo *B1.1.4 – Zone A.*

Commi 4, 5, 6, 7, 8 e 9

La definizione della disciplina degli interventi e degli usi ammessi nelle sottozone di tipo A deriva dall'approfondita analisi delle componenti storiche, architettoniche ed ambientali di ogni singolo agglomerato edilizio eseguita con sopralluoghi ed approfondimenti di carattere storico in conformità agli indirizzi di cui ai presenti commi.

L'individuazione e la classificazione degli agglomerati storici, indicata nelle tavole prescrittive *P1 - Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e *P4-Zonizzazione, viabilità e servizi*, la classificazione del valore storico, architettonico ed ambientale degli edifici di pregio, di cui alla tavola *P401-classificazione degli edifici* e all'art. 45 delle NTA, i contenuti normativi dell'articolo 44 – Sottozone di tipo A delle NTA danno piena attuazione ai disposti dell'articolo 52 della lr 11/98 e smi.

La delimitazione delle zone di tipo "A" e la classificazione dei relativi fabbricati, recepiscono le disposizioni concertate con il Servizio Catalogo e Beni Architettonici del Dipartimento Beni Culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura (lettera prot. n. 9706/BC del 10.08.2006).
La classificazione dei fabbricati è stata successivamente aggiornata mediante variante non sostanziale al PRG vigente: per la zona AVN concertazione con la Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici avvenuta in data 24 marzo 2010 prot. n. 2647/BC/SCAT, per le altre zone A parere di merito della direzione Urbanistica prot. N. 1401/TA in data 08.02.2011. La perimetrazione dei centri storici come sottozone di tipo A e la classificazione dei fabbricati sono stati formalmente concertati in fase di analisi della Bozza di variante generale.
La classificazione di alcuni fabbricati ricadenti in zona di tipo A e la definizione delle aree di tutela F1 sono state introdotte mediante seconda concertazione con il Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali conclusasi positivamente con nota del Soprintendente prot. 3958/TP dell'11 giugno 2018 *(frase aggiunta in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

In recepimento alle indicazioni emerse nella Conferenza di pianificazione sulla Bozza di variante sono state apportate le ulteriori seguenti modificazioni alla precedente perimetrazione delle sottozone di tipo A e all'integrazione della classificazione dei fabbricati aggiunti in conseguenza delle suddette modifiche:

- individuazione della nuova sottozona Ae25-Crovion che perimetra il piccolo nucleo storico di Crovion e relativa classificazione dei fabbricati;
- ampliamento della sottozona Ac3* - Moron-Hugonet Moron-Gorris e relativa classificazione dei fabbricati aggiunti;
- ampliamento della sottozona Ae7 - Moron -Toules – Moron Le-Treuil e relativa classificazione dei fabbricati aggiunti;
- esigue modificazioni alla perimetrazione della sottozona Ae19* - Cillian derivanti dalla necessità di ricomprendere nell'adiacente sottozona Ee4 – Cillian-Zona rupestre un'area di interesse archeologico;
- l'Amministrazione comunale ha ritenuto importante integrare la classificazione con l'individuazione delle ville d'epoca stile "art nouveau" di inizio novecento, ancorchè non presenti all'interno degli agglomerati storici.

Le predette modificazioni sono state formalmente concertate con i competenti uffici in materia di beni paesaggistici e architettonici della Sovrintendenza regionale.

Le norme di PRG applicano, quindi, gli indirizzi in oggetto in modo da garantire la massima tutela dei caratteri distintivi dei nuclei storici demandando eventuali interventi trasformativi alla formazione degli strumenti attuativi previsti dalla vigente legislazione regionale.

La variante non ammette la possibilità di realizzare nuovi volumi fuori terra nelle aree libere, di ampliamenti planivolumetrici e la ristrutturazione urbanistica in tutti i nuclei in assenza di strumento attuativo, mentre in presenza di PUD gli interventi eccedenti la ristrutturazione e la nuova edificazione sono ammessi se contrassegnate da apposito retino e sigla "LM" sulla tavola P4, come indicato nella sottozona Ab1-Bourg nelle aree contrassegnate dalle campiture "LMa" e "LMb" volte alla riqualificazione di due comparti edificati del borgo che attendono una loro riqualificazione ed un loro recupero funzionale.

Il PRG non individua comparti edificatori o ambiti e unità minime di intervento nei villages, negli hameaux e nelle altre strutture insediative aggregate in quanto si ritiene inopportuno suddividere

ulteriormente agglomerati edilizi omogenei e generalmente di limitata estensione, vista la nuova perimetrazione che esclude le aree libere situate in adiacenza ai nuclei stessi.

La classificazione evidenzia i caratteri di pregio di ogni fabbricato in specifiche categorie dalle quali discende una differenziazione della tipologia degli interventi nel rispetto degli indirizzi di cui al comma 5.

Nella fase di predisposizione della Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP non sono state individuate le aree di pregio F1 e F2 sul territorio comunale che dovranno essere indicate in sede di strumento di attuazione, fatta eccezione per due aree di pregio F2 corrispondenti ai giardini di ville d'epoca del primo novecento peraltro esterne alle zone A.

I commi 5 e 6 dell'articolo 45 delle NTA prescrivono la salvaguardia dei beni tutelati ai sensi di legge come indicato al presente comma 6.

La quasi totalità delle sottozone di tipo A ricade nel sistema insediativo integrato: sottosistema a sviluppo tradizionale ad esclusione delle sottozone Ab1-Bourg, Ae17*-Ecrivin, Ae18-Renard e Af6-Capard ricadenti nel sistema urbano, nonché le sottozone Ae11*-Romillod-Crotache, Ae12-Romillod-Capard e Ae13-Bacon-Boriolaz-Biandin poste all'interno del sistema insediativo integrato: sottosistema a sviluppo residenziale.

Gli usi e gli interventi su tali aree sono conformi con gli indirizzi caratterizzanti i suddetti sistemi ambientali. La zonizzazione esclude interventi comportanti alterazione dei margini edificati come indicato nelle schede delle unità locali, solo a valle Moron è prevista una sottozona di completamento con alcune aree libere interposte tra fabbricati esistenti

Commi 12, 13, 14, 15

Il comma 5 dell'art. 44 delle NTA indica le modalità di adeguamento normativo del PRG agli specifici indirizzi di cui ai presenti commi, relativamente ad ogni classe di agglomerato storico, da attuarsi con gli idonei approfondimenti propri degli strumenti attuativi che la legge regionale indica per le sottozone di tipo A.

Comma 16

Le disposizioni recate dal comma 2 dell'art. 44 delle NTA ottempera agli indirizzi di cui al presente comma.

Art. 37 – Beni culturali isolati

Commi 1, 2, 3 e 4

Come illustrato nel precedente capitolo B1.1.6 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO, nelle carte motivazionale M4 e prescrittiva P1 sono stati riportati i beni culturali isolati che il PTP individua sul territorio comunale, vedi Appendice 7 della Relazione illustrativa. Più precisamente la *chiesa di Saint-Maurice* a Moron quale bene culturale isolato di rilevanza media e la *Fons salutis* quale bene culturale isolato di rilevanza minore.

La presente Variante generale ha individuato in accordo con i competenti uffici regionali in materia di tutela dei beni culturali alcuni fabbricati esterni alle zone A classificati come "*monumento*" e "*documento*" al fine di dare il maggior grado di completezza possibile all'individuazione dei fabbricati appartenenti a tali categorie.

La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta nell'articolo 25 – "Classificazione e disciplina

degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale" delle NTA.

L'attuazione degli interventi sui fabbricati classificati come "monumento" e "documento" è subordinata all'acquisizione della relativa autorizzazione da parte della competente struttura regionale in materia di tutela dei beni culturali.

Commi 5 e 6

Sulle tavole motivazionale M4 e prescrittiva P1 sono indicati i percorsi storici individuati dal PTP oltre a quelli trasmessi dal Servizio Catalogo del Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali.

In accordo con quanto previsto dal PTP, l'art. 27 delle NTA prescrive la conservazione dei percorsi storici e la loro valorizzazione, in quanto ritenuti elementi di valore storico e culturale.

Tali norme prevedono l'esclusione delle azioni che possano alterare interruzioni o significative modificazioni specialmente tra elementi emergenti presenti sul territorio.

Art. 38 – Siti di specifico interesse naturalistico

Comma 1

Come illustrato nel precedente capitolo B1.1.6 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO, sulle carte motivazionale M2 e prescrittiva P3 sono stati riportati i beni di specifico interesse naturalistico che il PTP individua sul territorio comunale, vedi "3 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico" della Relazione illustrativa del PTP, verificando se fossero presenti aree indicate dalla delibera di Giunta regionale n. 1460 del 29.04.2002 inerente i siti di importanza comunitaria per la costituzione della rete ecologica europea, denominata "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, e successive integrazioni.

La disciplina inerente i suddetti beni è contenuta agli articoli 40, 42 e 54 delle NTA ed è conforme con le determinazioni dei presenti commi.

La Variante ha evidenziato un solo sito di interesse floristico e vegetazionale (*Mont-des-Fourches, Promontorio di Cillian: flora xerotermofila, promontori di pietre verdi modellati dal ghiacciaio con flora xerotermofila caratteristica delle serpentiniti (Thymus vulgaris, Alyssum argenteum, Cheilanthes marantae*) quale sottozona di tipo Ef1 ed un bene di specifico interesse naturalistico (*Sorgenti termali),* entrambi individuati dal PTP.

Il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali ha individuato alcuni siti ove sono state segnalate le specie floristiche di pregio, riportati con apposito simbolo e codice numerico nelle carte "*M2: Carta di analisi dei valori naturalistici*" e *"P3 - tutela e valorizzazione naturalistica"*, mentre non si è ritenuto necessario individuarli sulla carta P4- Zonizzazione dei sevizi e della viabilità in quanto trattasi di siti individuati a seguito di segnalazioni puntuali e non riferite ad una precisa area.

Infine sono stati individuati tre alberi monumentali ai sensi di legge nei parchi del Grand Hotel Billia e del Casinò e nel giardino di una villa sul viale Piemonte.

Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi ed alle NTA.

Comma 2, 3 e 5

La Variante al piano regolatore ha perimetrato la sottozona Ef4-Mont des Fourches come definita dal PTP. Sul territorio comunale non sono stati individuati siti di interesse comunitario (S.I.C.).

Comma 4

In considerazione dei caratteri propri di ciascun elemento, la Variante precisa, in accordo con le strutture regionali competenti:

- le funzioni e gli interventi da attuarsi sui beni di cui al precedente comma;
- il divieto di nuove edificazioni e trasformazioni del territorio, comprese quelle comportanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori;
- tutti gli interventi necessari alla conservazione e al recupero, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime;
- gli interventi necessari per garantire la sicurezza idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture, le piste forestali indispensabili alla gestione dei boschi, le opere infrastrutturali di interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico, previa motivazione.

Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati cartografici motivazionali e prescrittivi ed alle NTA.

Comma 6

In accordo con quanto previsto dal PTP viene prescritta la conservazione delle caratteristiche floristico-vegetazionali del sito di specifico interesse naturalistico in località Mont des Fourches e la sua valorizzazione, in quanto ritenuto contesto territoriale di pregio ambientale e naturalistico, tramite l'inserimento di norme finalizzate alla sua conservazione, rivalutazione e fruibilità.

Per una verifica puntuale si rimanda agli elaborati motivazionale M2 e prescrittivo P3 (vedi comma 1) - ed alle NTA.

Art. 39– Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica

Sul territorio comunale di Saint-Vincent non sono presenti aree naturali protette di cui al sistema regionale delle aree naturali protette.

Art. 40– Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico

Commi 1, 2, 3, 4, 5

Come illustrato nel precedente capitolo B1.1.6 L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO, sulle carte motivazionali M4 e prescrittiva P1 sono state riportate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico che il PTP individua sul territorio comunale, vedi Appendici 4 e 5 della Relazione illustrativa del PTP.

Le aree di specifico interesse archeologico individuate dal PTP sono state riportate con la medesima perimetrazione del PTP sulle tavole M4 e M5, mentre sulla tavola prescrittiva P1 sono state riperimetrate come da indicazioni del servizio beni archeologici regionali che hanno introdotto nuovi areali, come di seguito riportato *(tabella integrata in fase di adeguamento a seguito approvazione variante generale sostanziale al PRG)*:

SIGLA SABA	SIGLA tav P4	Denominazione e sigla PTP	Sottozona PRG
AA1	LM3	*Barma Roman*	Ec1
AA2	LM4	*Promontorio di Jean Can*	Ec1
AA3	LM5/F1	*Chiesa di San Maurizio di Moron*	Ee1
AA4	LM6	*Probabile necropoli romana parco Hotel Billia*	Fa1*
AA5	LM7	*villa romana e resti preistorici (A108)*	Ab1, Be5, Fb3
AA6	LM8	*ponte romano della via consolare romana (A109)*	Ba10*, Ee5
AA7	LM 9	*Incisioni rupestri sulla collina di Cillian (A110)*	Ee4
AA8	LM 10	*Villaggio dell'età del bronzo-ferro, menhir e incisioni rupestri, nelle zone tra Champ-Cillien e Feilley (A82)*	Ee3, Eg56, Ba17*, Ba18*
AA9	LM11	*percorso della via consolare romana (A81)*	Bb1*, Ee6, Ef4
AA10	LM24	*Area di pertinenza della fornace medievale in località Grand-Rhun*	Eg6

La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli 26 e 53 delle NTA in conformità alle determinazioni del presente articolo di PTP.

Tale individuazione concorre alla formazione degli elenchi ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

B1.4 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 11/98

TITOLO I
PRINCIPI
Art. 1 - Principi fondamentali

Commi 1, 2 e 3

I commi indicano i princìpi fondamentali che orientano la pianificazione regionale.

Le finalità della variante sostanziale, evidenziate al precedente punto B1, sono orientate a perseguire uno sviluppo sostenibile come definito al comma 2 del presente articolo.

Comma 4

Il presente comma impone la verifica di conformità di ogni trasformazione edilizia o urbanistica alla legge regionale.

Tale verifica viene sviluppata di seguito limitatamente ai commi attinenti la pianificazione a livello comunale.

Comma 5

Comma che non implica confronto diretto e verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98.

I contenuti del PRG sono coerenti con i princìpi fondamentali del PTP.

TITOLO II
PIANIFICAZIONE REGIONALE

Art.2 - Natura e obiettivi del piano territoriale paesistico
Art. 3 - Impianto normativo del PTP
Art. 4 - Contenuto del PTP
art. 5 - Varianti al PTP
Art. 6 - Riconsiderazione del PTP
Art. 7 - Misure di salvaguardia riguardanti le varianti al PTP e relative deroghe
Art. 8 - Deroghe alle determinazioni del PTP
Art. 9 - Attuazione del PTP e controllo dinamico della stessa
art. 10 - Disciplina degli altri strumenti regionali aventi attinenza con la pianificazione urbanistica e/o paesaggistica

Gli articoli si riferiscono al PTP e agli altri strumenti aventi attinenza con la pianificazione urbanistica e/o paesaggistica di competenza regionale.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO III
PIANIFICAZIONE COMUNALE

Art. 11 - Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico

I contenuti del vigente P.R.G.C. approvato dalla Giunta regionale con provvedimento n° 1461 del 05 maggio 1971 vengono adeguati alle determinazioni del PTP e della legge regionale 6.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni per mezzo della variante sostanziale di cui al comma 2 dell'articolo 13.

I contenuti del PRG sono riconsiderati conformemente alle determinazioni del PTP e della LR 11/98 in quanto definiscono l'organizzazione dell'intero territorio comunale, stabilendo gli usi propri dello stesso, nonché le forme e le modalità per il suo corretto impiego atto a soddisfare le esigenze della comunità e degli individui, nella consapevolezza e nel rispetto della storia della comunità.

Art. 12 - Contenuti ed elaborati del PRG

Il confronto tra i contenuti del PRG e le determinazioni del presente articolo della LR 11/98 e la relativa verifica di conformità sono di fatto da riferirsi a tutto l'apparato normativo della legge, nonché alle indicazioni attuative delle deliberazioni di Giunta regionale con espresso riferimento alle seguenti:

- n. 418 del 15.02.1999, relativamente all'articolo 12,
- n. 421 del 15.02.1999, relativamente all'articolo 22,
- n. 422 del 15.02.1999, relativamente agli articoli 36 e 37,
- n. 2514 del 26.07.1999, relativamente agli articoli 12, 21 e 50,
- n. 2515 del 26.07.1999, relativamente all'articolo 52,

e nei provvedimenti di Consiglio regionale:

- n. 792/XI del 28.07.1999, relativamente all'articolo 39,
- n. 517/XI del 24.03.1999, relativamente agli articoli 23 e 24,
- n. 518/XI del 24.03.1999, relativamente all'articolo 39.

La Variante sostanziale al PRG tiene conto delle linee guida di pianificazione emanate dalla Direzione urbanistica regionale nella circolare n. 23 del 4.06.1998 e nelle *"Indicazioni di carattere generale per l'adeguamento dei PRG al PTP"* approvate dalla Conferenza di pianificazione in data 27.06.2002, nonché di tutte le altre modificazioni legislative intercorse dal 1998 e che hanno diretta attinenza con la pianificazione comunale in oggetto.

La Variante sostanziale al PRG tiene anche conto delle richieste di modificazione dei contenuti espresse dalla Conferenza di pianificazione in sede di analisi della Bozza di variante generale in data 27 febbraio e 10 marzo 2015, nonché delle osservazioni formulate dai diversi servizi regionali in fase di istruttoria dell'analisi della Bozza.

La Variante sostanziale al PRG tiene altresì conto:

- del testo preliminare della variante, adottato dal CC con delibera n. 59 del 27-07-2016 e della delibera n. 91 del 13-12-2016 nella quale il Consiglio comunale si è espresso sulle 32 osservazioni ricevute, npnché del testo definitivo della variante adottato dal CC con delibera n. 85 del 28-12-2017.
- della delibera n. 22 del 26-02-2019 con la quale il Consiglio comunale ha approvato la variante accogliendo integralmente le proposte di modificazione formulate dalla Giunta regionale con delibera n. 1388 del 09-11-2018 integrate con provvedimento dirigenziale n. 335 del 28-01-2019.

(frasi aggiunte in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)

Commi 1 e 2

Come evidenziato ai precedenti punti B1.1 e B1.2, il PRG assolve le funzioni indicate al comma 1 del presente articolo e definisce gli equilibri funzionali in ottemperanza alle disposizioni del comma 2.
Il rispetto di tali funzioni è assolto dai contenuti degli elaborati dello strumento urbanistico comunale distinti per valenza normativa: le carte motivazionali e la presente relazione hanno valore illustrativo delle scelte progettuali, le carte prescrittive e le NTA danno attuazione agli obiettivi posti alla base del PRG.

Comma 3

Sul territorio comunale sono presenti servizi pubblici o di interesse pubblico destinati a soddisfare il fabbisogno di più Comuni come indicato nei precedenti capitoli B1.1.3 e B1.1.5 – Infrastrutture e servizi.

Comma 4

La cartografia di base, le scale di rappresentazione grafica, i formati degli elaborati, le rappresentazioni grafiche, le norme, la natura dei singoli elaborati fanno riferimento alle indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 418 del 15.02.1999.

Comma 5

Comma che non implica confronto diretto e verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98.

Le scelte di PRG, espresse ai punti B1.1 e B1.2, la cartografia di base, le scale di rappresentazione grafica, i formati degli elaborati, le rappresentazioni grafiche, le norme, la natura dei singoli elaborati sono conformi a quanto richiesto dal presente articolo e dalle connesse delibere attuative.

Art. 13 - Adeguamento dei PRG

Il comma 1 costituisce la base normativa dalla quale discende l'obbligo dell'adeguamento del PRG al PTP, mentre i successivi commi stabiliscono le procedure e i tempi di adeguamento ai quali devono attenersi i Comuni.

L'adeguamento del PRG al PTP richiesto dal comma 1 si identifica con la redazione della presente variante sostanziale del vigente strumento urbanistico comunale.

Art. 14 - Modifiche e varianti al PRG

La lettera a) del comma 2 qualifica l'adeguamento del vigente PRG al PTP, alla legge regionale 11/98 e ai provvedimenti attuativi come variante sostanziale.
Il comma 6 pone l'obbligo della coerenza della presente variante al PTP.
Gli altri commi definiscono essenzialmente i contenuti delle varianti non sostanziali e delle modifiche non costituenti variante.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

Art. 15 - Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG
Art. 16 - Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG
Art. 17 - Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG
Art. 18 - Pubblicazione di varianti previste da leggi di settore
Art. 19 - Riconsiderazione del PRG
Art. 20 - Misure di salvaguardia

Gli articoli 15, 16, 17 e 18 si riferiscono alle procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti al PRG. L'articolo 19 di fatto sancisce la durata delle previsioni della variante al Piano regolatore. L'articolo 20 definisce le misure di salvaguardia volte a limitare gli interventi edilizi al momento dell'adozione della variante.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

Art. 21 - Mezzi di conoscenza e di informazione

Al fine di creare condizioni di rappresentazione grafica uniformi su tutto il territorio regionale, le tecniche del disegno e le forme espressive del PRG fanno riferimento alle indicazioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 2514 del 26.07.1999.

Le tecniche del disegno e le forme espressive del PRG sono conformi a quanto richiesto dal presente articolo e dalle connesse delibere attuative.

Art. 22 - Zone territoriali

Le zone territoriali sono individuate nella tavola *P4 - Zonizzazione, servizi* e *viabilità* e sono definite in modo differenziato agli articoli del *Capo IV* delle NTA sulla base dei criteri fissati al comma 1 del presente articolo e alla delibera di Giunta regionale n. 421 del 15.02.1999.

Le zone territoriali indicate in PRG sono coerenti con i criteri di individuazione e di rappresentazione prescritte dal presente articolo e dalla connessa delibera attuativa.

Art. 23 - Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza
Art. 24 - Indici urbanistici

Gli spazi da riservare per i servizi locali sono individuati nelle tavole *P2 - Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica* e *P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità* e sono definiti all'articolo 61 del *Capo IV* delle NTA sulla base dei criteri fissati al comma 2 del presente articolo 23 e alla delibera di Consiglio regionale n. 517/XI del 24.03.1999.
I limiti di densità edilizia, altezza e distanza sono differenziati e precisati in relazione alla diversa zona territoriale nelle tabelle di zona inserite nel *Capo IV* delle NTA in conformità ai disposti della delibera di Consiglio regionale n. 517/XI/99.
Gli indici urbanistici, di cui al comma 1 dell'articolo 24, presi in considerazione nelle tabelle di zona del *Capo IV* delle NTA seguono le definizioni precisate nella suddetta delibera di Consiglio regionale.
Per quanto riguarda gli spazi da destinare a servizi, con specifico riferimento a quelli definiti obbligatori (aree di parcheggio pubblico e aree di verde attrezzato per ogni ambito infracomunale), si precisa che la

dotazione individuata in PRG è rapportata alla realistica previsione di realizzazione nel periodo di validità dello strumento urbanistico. Tale scelta pianificatoria deriva essenzialmente dai disposti della sopravvenuta lr 2 luglio 2004, n. 11 *"Disciplina dell'espropriazione per pubblica utilità in Valle d'Aosta"* che condiziona l'operatività amministrativa del Comune limitando i tempi di acquisizione delle aree necessarie e ammettendo la reiterazione dei vincoli per una sola volta.
L'individuazione dei servizi è stata, pertanto, prioritariamente orientata negli ambiti carenti delle relative infrastrutture come evidenziato nel capitolo B1.1.5 – Infrastrutture e servizi.

Per quanto anzi detto, gli spazi da riservare per i servizi locali previsti in PRG, i limiti di densità edilizia, altezza e distanza considerati per ogni singola zona territoriale e gli indici urbanistici sono da ritenersi sostanzialmente soddisfatti.

Art. 25 - Azione delle Comunità montane

L'articolo sancisce il ruolo di supporto delle Comunità montane all'esercizio delle funzioni comunali in materia di urbanistica e di edilizia.

Non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO IV
ACCORDI - INTESE - OPERE PUBBLICHE COMUNALI, INTERCOMUNALI E DELLE COMUNITA' MONTANE -
IMPIANTI PER LE TELECOMUNICAZIONI

Art. 26 - Accordi di programma
Art. 27 - Procedura di formazione degli accordi di programma
Art. 28 - Pubblicazione degli accordi di programma
Art. 29 - Intesa per le opere pubbliche di interesse regionale
Art. 30 - Intesa per le opere pubbliche di interesse statale
Art. 31 - Opere pubbliche comunali, intercomunali e delle Comunità montane

Gli articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31 non implicano confronto diretto e verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98.

Art. 32 - Impianti per le telecomunicazioni

Su segnalazione della Comunità montana Monte Cervino viene individuato un sito per gli impianti per radiotelecomunicazioni a monte e levante dei villaggi di Lenty e Salirod e perimetrati come sottozona Ed1* - Salirod.
Per quanto attiene le verifiche di cui al comma 3 si rinvia al Piano formato dalla Comunità Montana d'intesa con il Comune, attualmente mancante, e preordinato a perseguire gli obiettivi indicati alle lettere a), b), c), d, e) del comma 4 dell'articolo medesimo.

Relativamente agli articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31, non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.
Per quanto attiene all'articolo 32, si fa riferimento al Piano di individuazione dei siti attrezzati.

TITOLO V
AMBITI INEDIFICABILI
CAPO I
AREE BOSCATE, ZONE UMIDE E LAGHI, TERRENI SEDI DI FRANE, A RISCHIO DI INONDAZIONI, DI VALANGHE O SLAVINE

Art. 33 - Aree boscate

Le aree boscate come definite al comma 2 del presente articolo sono state individuate e delimitate, ai sensi del comma 9, in apposita cartografia approvata dalla Giunta regionale sono state approvate dalla Giunta Regionale con delibera n° 322 del 02/08/2008.

Carta delle aree boscate (art. 33 L.R. 11/98) e Carta delle zone umide e laghi (art. 34 L.R. 11/98) approvate dalla Giunta regionale con delibera N. 322 del 02.08.2008 (zone umide e laghi non presenti).

I territori coperti da foreste e da boschi di cui alla lettera g) del comma 1 dell'articolo 142 del Capo II, della parte Terza del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, (bosco di tutela) sono stati definiti di concerto con la struttura regionale competente in materia di tutela del paesaggio ai sensi del comma 11 e la carta del bosco di tutela (comma 7 art. 33 L.R. 11/98) è stata approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 22 del 19/04/2011.
La delimitazione del bosco di tutela è stata riportata nelle tavole M5. L'adeguamento del PRG al PTP tiene conto delle aree occupate da boschi come previste dal comma 2 e dal D.lgs. 42/2004 e si pone come obiettivo la salvaguardia di tali componenti naturali escludendo a priori qualsiasi intervento trasformativo su detti ambiti territoriali.

Dal confronto tra la carta delle aree boscate e la carta *P4 – Zonizzazione* si evidenzia come nessuna zona destinata agli insediamenti, sottozone di tipo A, B, C, F, ricade in area boscata come definita dal presente articolo.
Il PRG non ammette la realizzazione di nuove infrastrutture e di interventi su costruzioni esistenti ricadenti in area boscata ad esclusione di quelli indicati all'articolo 63 delle NTA redatto in conformità alle prescrizioni contenute ai commi 3, 4, 5, 6 e 7 del presente articolo e al Capitolo V della delibera di Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999.
L'attuazione degli interventi ammessi avverrà secondo le specifiche procedure previste nell'articolo.

Art. 34 - Zone umide e laghi

Le zone umide ed i laghi presenti sul territorio comunale sono perimetrati sulla Carta delle zone umide e laghi approvata dalla Giunta regionale con deliberazione N. 322 del 02.08.2008 (zone umide e laghi non presenti).

Art. 35 - Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso
Art. 36 - Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni

I terreni sedi di frane in atto o potenziali e/o soggetti a rischio di inondazione, come distinti in funzione della pericolosità geologica nei suddetti articoli sono stati individuati e delimitati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 38, in apposite cartografie rispettivamente approvate con modificazioni dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 80 del 17/01/2005 e successiva variante approvata dalla Giunta regionale con deliberazione N. 29 del 10.01.2008.

Per ulteriori valutazioni si rinvia a quanto precedentemente espresso in merito alla coerenza con gli articoli 33-Difesa del suolo e 35-Fasce fluviali e risorse idriche del PTP.

L'adeguamento del PRG al PTP pone come prioritaria finalità l'individuazione delle parti di territorio soggette a rischio di frane, in atto o potenziale, ed a rischio di inondazioni al fine di garantire condizioni di sicurezza per la popolazione e per contenere ulteriori fenomeni di dissesto idrogeologico, evitando la realizzazione di nuove infrastrutture sui terreni a rischio con conseguente spreco delle risorse economiche private e pubbliche.

A tal fine si è effettuato un puntuale confronto tra le sottozone destinate agli insediamenti e/o alle infrastrutture e le fasce di pericolosità idrogeologica; le sigle identificative delle sottozone interessate da rischi di media e alta intensità sono stati contrassegante negli elaborati della Variante con un asterisco "*". come di seguito riportato.

Criteri di pianificazione nelle aree a rischio

1) Le sottozone che individuano insediamenti in atto ricadenti interamente in fasce di medio e alto rischio di frana e/o esondazione sono state appositamente perimetrate e assoggettate a specifica disciplina che limita gli usi e gli interventi in conformità alle disposizioni di cui ai presenti articoli ed ai successivi provvedimenti attuativi.
2) Nelle sottozone che solo in parte comprendono singoli immobili e/o terreni in fasce di medio e alto rischio di frana e/o esondazione le limitazioni alla disciplina resa ammissibile sull'intera sottozona riguardano esclusivamente i fabbricati e le aree soggette a rischio idrogeologico; in tali casi l'applicazione delle disposizioni di cui al Capo V viene demandata ad una verifica puntuale da attivare per ogni singolo immobile.

   Già in fase di Bozza di variante è stata operata una riduzione di terreni edificabili che ricadevano in fasce di medio e alto rischio idrogeologico; ciò è stato possibile nei casi in cui essi erano situati ai margini esterni della sottozona di tipo B.

   In sede di definizione del testo preliminare della variante generale di adeguamento del PRG al PTP sono state sostazialmente accolte le ulteriori richieste di eliminazione/riduzione dei lotti liberi interessati da alto e medio rischio di esondazione e frana nelle zone destinate agli insediamenti abitativi e connessi alle attività economiche, come richiesto dai competenti uffici regionali in materia di difesa del suolo.

   Il criterio di cui al punto 2) deriva dall'inopportunità di frammentare in modo esasperato la zonizzazione degli insediamenti sul solo presupposto del grado di pericolosità idrogeologica nei casi di parziale interferenza tra sottozone di PRG e aree soggette a rischio.

   La scelta di pianificazione è dettata dalla constatazione della difficoltà di differenziare talora in ambiti territoriali ristretti singole situazioni di rischio anche caratterizzate da diverse tipologie e grado di pericolosità.

   Si ritiene che tale criterio tenga comunque in debita considerazione i fattori di rischio e nel contempo attivi le procedure e le norme atte a tutelare l'incolumità della popolazione ed a salvaguardare l'integrità delle infrastrutture.

La disciplina degli usi e degli interventi è contenuta agli articoli 65 e 66 delle NTA redatta in conformità alle disposizioni contenute ai commi 2, 3 e 4 del presente articolo e al Capitolo II della delibera di Giunta regionale n. 422 del 15.02.1999.

Art. 37 - Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso

I terreni soggetti a medio e alto rischio di valanghe o slavine non interessano insediamenti definiti di tipo A, B, C, F.

Art. 38 - Compiti dei Comuni

L'articolo riguarda i compiti dei comuni nell'individuazione dei terreni di cui agli articoli 35, 36, 37 e indica le procedure di formazione e approvazione delle relative cartografie.

Il Comune ha adempiuto ai compiti di cui al presente articolo con la predisposizione delle carte degli ambiti inedificabili.

CAPO II
FASCE DI RISPETTO

Art. 39 - Disposizioni comuni
Art. 40 - Fasce di rispetto stradali
Art. 41 - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle vasche di carico
Art. 42 - Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano
Art. 43 - Ulteriori fasce di rispetto

L'articolo 39 indica gli interventi genericamente ammessi in tutti i tipi di fascia di rispetto.
Il comma 1 degli articoli 40, 41, 42 e 43 implica la necessità dei PRG di definire le fasce di rispetto e la relativa disciplina degli interventi ammessi rispettivamente in merito alle distanze dalle strade carrabili, dai corsi d'acqua naturali pubblici e dalle vasche di carico, dalle captazioni e dalle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano, e da altre infrastrutture (impianti di risalita e funiviari, ferrovia, cimitero, ecc.).
Le infrastrutture che implicano la previsione di fasce di rispetto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale sono puntualmente individuate nella tavola P2 *"Carta degli elementi e degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica"*.
La disciplina degli usi e degli interventi consentiti in dette fasce di rispetto, illustrata nel precedente capitolo B1.1.7, è contenuta all'articolo *18* del *Capo II* del *Titolo I* delle NTA, per quanto concerne le disposizioni comuni, e agli articoli *29 (Sorgenti, pozzi), 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse"), 32 (Depuratori e fognature), 33 (Viabilità), 34 (Oleodotto, Gasdotto, acquedotto), 35 (Smaltimento dei rifiuti), 38 (Cimitero comunale)* delle NTA e segue le disposizioni delle delibere n. 792/XI del 28.07.1999, relativamente agli articoli 39 e 42, e n. 518/XI del 24.03.1999, relativamente agli articoli 39, 40, 41, e 43, nonché le vigenti disposizioni di legge in materia e delle relative norme di attuazione.

L'individuazione delle infrastrutture che implicano la previsione di fasce di rispetto, indicate nella tavola P2, e la disciplina degli interventi ammessi in dette fasce, contenuta nelle NTA, sono conformi con le disposizioni degli articoli, 39, 40, 41, 42 e 43 e delle connesse delibere attuative.

Si specifica come le attrezzature con rilevanza urbanistica individuate nella carta *"P2 - Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica"* siano da considerarsi indicative del tipo di vincolo gravante nei diversi ambiti territoriali; in relazione alla dinamica modificazione temporale dei tracciati e delle caratteristiche costitutive delle attrezzature, la loro specifica tipologia e dimensione e la precisa localizzazione devono essere pertanto verificate caso per caso sul territorio e con gli enti proprietari o gestori dei servizi connessi ad ogni attrezzatura al fine dell'acquisizione del titolo abilitativo di cui all'art. 7 delle NTA.

TITOLO VI
PIANI, PROGRAMMI E PROGETTI ATTUATIVI

CAPO I
PROGETTI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PTP

Art. 44 - Progetti e programmi integrati

Art. 45 - Progetti operativi integrati

Art. 46 - Programmi integrati

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

Art. 47 - Programmi di sviluppo turistico

Gli articoli 44, 45, 46 e 47 definiscono rispettivamente le procedure di formazione e approvazione dei progetti operativi integrati, dei programmi integrati e dei programmi di sviluppo turistico.

Il PRG non individua progetti operativi integrati, di rilevanza regionale o sub regionale, e programmi integrati, essendo comunque consentiti con l'attivazione delle procedure di cui agli articoli 27 e 28 della LR 11/98 e smi.
Il comune di Saint Vincent rientra tra le stazioni turistiche atipiche indicate dal PTP e il PRG intende consolidare tale ruolo particolare nel panorama turistico della Valle d'Aosta mediante azioni ed interventi di riqualificazione e di potenziamento delle strutture ricettive, commerciali e di servizio alle attività turistiche.
Nella fase di predisposizione del testo preliminare della variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP l'Amministrazione comunale ha provveduto a predisporre il programma di sviluppo turistico (PST) di cui all'art. 47 che dovrà seguire il proprio iter di approvazione ai sensi di legge ed è stato sottoposto alla concertazione con gli uffici competenti (Direzione urbanistica, Servizi dei trasporti e del turismo, Sovrintendenza ai beni ambientali e culturali) che hanno espresso proprie valutazioni di merito.

Le azioni e gli interventi ammessi dalla Variante generale sono stati confrontaticon le linee guida del PST e con l'analisi del settore turistico a livello comunale già definite nella Relazione della Bozza; a seguito di tale confronto le scelte pianificatorie espresse nella Variante sono state rese conformi alle indicazioni del PST anche apportando alcune integrazioni normative così come illustrato nel precedente commento all'art. 27 alle norme per settore del PTP.

CAPO II
PIANI E PROGRAMMI ATTUATIVI DEL PRG

Art. 48 - Piani urbanistici di dettaglio
Art. 49 - PUD di iniziativa privata
Art. 50 - PUD di iniziativa pubblica
Art. 51 - Programmi integrati, intese e concertazioni per la riqualificazione del territorio

Gli articoli 48, 49, 50 e 51 definiscono rispettivamente le procedure di formazione e approvazione dei Piani urbanistici di dettaglio di iniziativa privata e pubblica e dei programmi integrati di iniziativa comunale.

La variante generale al vigente piano regolatore rende ammissibile in tutte le sottozone l'attuazione degli interventi a mezzo di strumenti d'attuazione di cui all'art. 48, sia di iniziativa pubblica che privata, ma ne condiziona obbligatoriamente la redazione nei casi indicati all'articolo 7 (Strumenti attuativi del PRG) delle NTA, ed in modo particolare si rammentano:

- attuazione di interventi di cui all'art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali);
- in modo specifico, attuazione di interventi edificatori nella sottozona Ce1* in quanto già assoggettata a PUD nel previgente PRG e già disciplinata da convenzione; il PUD è stato riproposto per organizzare le opere infrastrutturali e per definire la tipologia degli organismi edilizi al fine di un loro idoneo inserimento nel contesto ambientale. *(frase modificata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*
- attuazione di interventi in zona A nei casi di cui al comma 4, Cap. I, Allegato A delibera GR n. 2515del 26.07.1999, con particolare riferimento alle parti di sottozona contraddistinte dalle sigle "LMa" e "LMb" sulla tavola P4 della sottozona ab1-Bourg che delimitano due comparti edificati sui quali sono da prevedere interventi di riqualificazione urbanistica.
- la parte di sottozona Be5-Via Vuillerminaz contraddistinta dalla sigla "LM" sulla tavola P4 è assoggettata a PUD finalizzato all'organizzazione funzionale di un nuovo organismo edilizio in rapporto all'esigenza di dismissione a titolo gratuito a favore dell'Amministrazione comunale di un'area verde attrezzata a servizio dell'adiacente polo scolastico comunale.
- La parte di sottozona Be6 – Viale Piemonte (ex sottozona Bd1* nel testo dell'adozione definitiva) contraddistinta dalla sigla "LM" sulla tavola P4 è assoggettata a PUD nel caso di interventi di nuova costruzione; il PUD dovrà assicurare l'accesso a tutti i lotti dell'area LM. L'area assoggettata a PUD può essere suddivisa al max in 2 comparti aventi superficie non inferiore al 40% della superficie territoriale individuata con il retino LM. *(frase aggiunta in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)*

Allo stato attuale il PRG non individua programmi di iniziativa comunale, essendo comunque consentiti con l'attivazione delle procedure di formazione e approvazione di cui al comma 5 dell'articolo 51.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

Art. 52 - Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A

L'articolo definisce la disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A ed è precisata ed articolata in modo più dettagliata nella delibera di Giunta regionale n. 2515 del 26.07.1999.

Nelle zone di tipo A individuate nella tavola *P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG* si applica la disciplina degli interventi indicata all'articolo *44 - Sottozone di tipo "A"* delle NTA.
La classificazione del pregio storico, culturale, architettonico od ambientale dei fabbricati nelle zone di tipo A è individuata nella tavola *P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali* e fa riferimento ai contenuti dell'articolo *45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo "A").*
Gli interventi edilizi ammessi nelle zone di tipo A indicate all'articolo *44 - Sottozone di tipo "A"* delle NTA seguono le definizioni di cui al *Capitolo II* dell'*Allegato A* della delibera di Giunta regionale n. 2515 del 26.07.1999 e smi.
Si specifica come il PRG non individui comparti destinati alla nuova edificazione in aree libere nelle sottozone di tipo A per i casi eccedenti quelli previsti nel comma 4 dell'art. 52 della lr 11/98 e smi, ma due ambiti nella sottozona Ab1-Bourg assoggettati ad interventi di riqualificazione urbanistica.

La disciplina degli interventi ammessi dal PRG nelle zone di tipo A è conforme con le disposizioni e le definizioni contenute nell'articolo e nel connesso provvedimento attuativo.

TITOLO VII
DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA
CAPO I
REGOLAMENTO EDILIZIO
E COMMISSIONE EDILIZIA

Art. 53 - Regolamento edilizio
Art. 54 - Regolamento edilizio tipo. Approvazione del regolamento edilizio
Art. 55 - Commissione edilizia
Art. 56 - Colore e arredo urbano
Art. 57 - Poteri del Sindaco per l'applicazione del regolamento edilizio e sanzioni
Art. 58 - Poteri del Sindaco di ordinare manutenzioni

CAPO II
LEGITTIMAZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA

Art. 59 - Titoli abilitativi
Art. 60 - Concessione edilizia
Art. 61 - Denuncia di inizio dell'attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera
Art. 62 - Opere dei Comuni
Art. 63 - Certificato urbanistico

CAPO III
ONEROSITA' DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

Art. 64 - Contributo per il rilascio della concessione
Art. 65 - Determinazione degli oneri di urbanizzazione
Art. 66 - Determinazione del costo di costruzione per i nuovi edifici e per gli interventi su edifici

esistenti a destinazione residenziale
Art. 67 - Edilizia convenzionata
Art. 68 - Concessione gratuita
Art. 69 - Concessioni relative ad opere o impianti non destinati alla residenza
Art. 70 - Versamento del contributo afferente alla concessione
Art. 71 - Destinazione dei proventi delle concessioni
Art. 72 - Ritardato o omesso versamento del contributo afferente alla concessione

Gli articoli dal 53 del Capo I al 72 del Capo III non implicano confronto diretto e verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98.

Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio comunale sono subordinate al rilascio del permesso di costruire (Pdc) e all'obbligo della segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA edilizia) ai sensi del comma 1 dell'art. 59, secondo i casi e le procedure indicate rispettivamente agli artt. 60 e 61, come recepito nell'articolo 7 delle NTA del PRG.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

CAPO IV
DESTINAZIONE D'USO

Art. 73 - Destinazioni d'uso e relative categorie

Le destinazioni d'uso e le relative categorie di cui al presente articolo vengono ulteriormente suddivise in sottocategorie nell'articolo *10 (Usi e attività)* delle NTA del PRG adeguandole alle caratteristiche comunali. Si evidenzia come, per uniformità normativa a livello regionale, avendo il Comune ha aderito alla proposta avanzata dalla Comunità Montana Grand Combin, le sottocategorie sono riportate nello stesso ordine ed identificazione del testo di base fornito con la sola introduzione di alcune ulteriori specificazioni ritenute importanti per l'ammissibilità di usi ed attività sullo specifico territorio comunale.

I contenuti del PRG sono coerenti con le determinazioni dell'articolo in quanto il PRG assume le stesse categorie di destinazione d'uso specificandone i contenuti.

Art. 74 - Mutamento della destinazione d'uso

Il mutamento di destinazione d'uso è ammesso dal PRG sulla base delle disposizioni contenute nel presente articolo, con le limitazioni di cui all'articolo 10 e delle tabelle relative ad ogni sottozona allegate alle NTA.

Le norme di attuazione del PRG sono coerenti con le determinazioni dell'articolo in quanto il PRG assume le stesse categorie di destinazione d'uso specificandone i contenuti.

TITOLO VIII
VIGILANZA E SANZIONI

Art. 75 - Vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche o edilizie
Art. 76 - Provvedimenti urgenti in sede di vigilanza
Art. 77 - Provvedimenti conseguenti all'esecuzione di trasformazioni in assenza di concessione, in totale difformità da essa o con variazioni essenziali
Art. 78 - Definizione delle trasformazioni in totale difformità dalla concessione o con variazioni essenziali
Art. 79 - Provvedimenti conseguenti alla realizzazione di ristrutturazioni edilizie in assenza di concessione o in totale difformità dalla concessione
Art. 80 - Provvedimenti conseguenti a difformità parziali
Art. 81 - Provvedimenti conseguenti a trasformazioni abusive in immobili di proprietà della Regione, di Comuni o di Comunità montane
Art. 82 - Provvedimenti conseguenti alle violazioni in tema di denuncia di inizio dell'attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera
Art. 83 - Annullamento della concessione
Art. 84 - Sanatoria
Art. 85 - Lottizzazione abusiva
Art. 86 - Soggetti responsabili
Art. 87 - Procedura per la riduzione in pristino e poteri sostitutivi

Gli articoli dal 75 a 87 non implicano confronto diretto e verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98 in quanto non attinenti alla pianificazione.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO IX
POTERI DI DEROGA E DI ANNULLAMENTO

Art. 88 - Poteri di deroga

Il PRG prevede l'esercizio dei poteri di deroga limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici e di interesse pubblico, con esclusione delle norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni, come definito all'articolo 71 delle NTA.

I contenuti del PRG sono coerenti con le determinazioni dell'articolo in quanto il PRG ottempera ai disposti di cui al comma 1 dell'articolo rinviando i vincoli e le modalità procedurali indicati ai successivi commi dell'articolo stesso.

Art. 89 - Annullamento di provvedimenti comunali

L'articolo non implica confronto diretto e contestuale verifica della coerenza tra i contenuti del PRG e le determinazioni della LR 11/98 in quanto trattasi di norma procedurale non attinente all'adeguamento dello strumento urbanistico comunale al PTP.

Verifica non necessaria in quanto trattasi di parte normativa non richiedente adeguamento e conformità dello strumento urbanistico comunale.

TITOLO X

NORME FINALI

Art. 90 - Disposizioni relative al piano regolatore della conca di Pila

Art. 91 - Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità

Art. 92 - Opere costruite su aree soggette al divieto di attività edificatoria ai sensi di norme regionali non più vigenti

Art. 93 - Pubblicità stradale

Art. 96 - Modificazioni

Art. 98 - Abrogazioni

Art. 100 - Entrata in vigore

L'articolo 90 non ha attinenza con i contenuti del PRG.
Gli articoli 91, 92, 93, 96, 98, 100 hanno attinenza indiretta con i contenuti del PRG e, pertanto, l'articolato normativo ne prende atto senza riferimenti espliciti.

Art. 94 - Servitù militari

Art. 95 - Norme di integrazione delle vigenti disposizioni statali in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione

Art. 97 - Applicazione di disposizioni statali in materia edilizia e urbanistica

Art. 99 - Disposizioni transitorie

Non risulta che il territorio comunale sia gravato da servitù militari di cui all'articolo *94*.

Le norme in materia di altezza minima ed i requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione, di cui all'articolo *95*, sono da considerarsi più propriamente nel Regolamento edilizio.

Per quanto possibile, il PRG ha classificato anche i fabbricati considerati "monumento", "documento" e di "pregio storico, culturale, architettonico o ambientale" al di fuori delle zone di tipo A al fine di applicare la disciplina degli interventi delle zone A ovvero le altezze minime ed i requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione indicati al comma 3 dell'articolo 95 in ottemperanza ai disposti del comma 5 dello stesso articolo. In tale sede si evidenzia come al di là della difficoltà di classificare in modo estensivo tutti i fabbricati presenti sul territorio comunale (ivi compresi ruderi, mayen, ….), numerosi edifici di oggettiva antica costruzione non possano, comunque, essere classificati come "monumento", "documento" e "di pregio storico, architettonico ed ambientale". Tale fatto determina uno stravolgimento delle caratteristiche architettoniche degli edifici, ancorché non ritenuti di particolare pregio, in quanto su di essi opera la presunzione che non possano applicarsi i parametri edilizi di cui al comma 3 dell'art. 95.

Parrebbe, quindi, opportuno estendere a tutti i fabbricati antecedenti all'epoca delle grandi trasformazioni edilizie (fine seconda guerra mondiale) le condizioni normative del predetto comma al fine di salvaguardare in modo complessivo il patrimonio edilizio esistente sotto il profilo ambientale e non solo dal punto di vista del valore architettonico del singolo immobile. Tale indicazione presuppone la modifica della lr 11/98 e smi. Sulla base di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo *97*, il PRG fa riferimento alle leggi statali in materia di edilizia e urbanistica per quanto non disciplinato dalla legge regionale.

Le distanze minime da osservarsi nell'edificazione in fregio alle strade carrabili regionali e comunali sono definite all'articolo *33 (Viabilità)* delle NTA coerentemente con le disposizioni contenute all'articolo 99 della LR 11/98 ed al connesso provvedimento attuativo di Giunta regionale n. 518/XI del 24.03.1999.

Le norme di attuazione del PRG sono conformi ai disposti della legge regionale 6.04.1998, n. 11 ed ai relativi provvedimenti attuativi in merito alle servitù militari, alle norme in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione e alle distanze minime dalle strade carrabili regionali e comunali.

B1.5 CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE ED IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE

IL VIGENTE P.R.G.C.

Estremi giuridico-amministrativi

Il Comune di SAINT-VINCENT è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), redatto dall'arch. Edda Follis Giovanetto di Torino, adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 69 del 12 agosto 1968 ed approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n° 1461 del 5 maggio 1971; il PRG è stato aggiornato ed integrato con l'approvazione di alcune varianti, tra le quali quella generale approvata con delibera della Giunta Regionale n. 5059 del 26 maggio 1989.

Successivamente alla data di adozione l'Amministrazione comunale ha introdotto numerose varianti allo strumento urbanistico comunale per adeguarlo a sopravvenute esigenze di pianificazione, demandando il loro contenuto all'elenco riportato nelle premesse della presente Relazione.

Per ulteriori e più precise informazioni sullo stato della pianificazione comunale si rinvia al capitolo A1.3 "Inquadramento amministrativo" della prima parte della Relazione.

Grado di attuazione del P.R.G.C.

Il grado di attuazione delle scelte di pianificazione individuate nel Piano regolatore adottato, confermate in fase di approvazione e successivamente integrate e/o parzialmente modificate a mezzo di varianti, relativamente alla zonizzazione e alla dotazione dei servizi è ampiamente illustrato nel Capitolo A5.5 *Analisi della situazione urbanistico-edilizia*, al quale si rinvia per opportuno approfondimento.

Da tale analisi si evince come gli obiettivi di fondo del vigente P.R.G.C. siano stati conseguiti in virtù del buon grado di saturazione delle zone destinate agli insediamenti residenziali, della forte azione di recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, nel potenziamento quantitativo e nel miglioramento qualitativo dei servizi presenti sul territorio comunale.

Il confronto del dimensionamento in termini di superfici destinate agli insediamenti e di posti letto tra le situazioni del PRG vigente, della bozza di Variante e del testo preliminare della Variante è riportato nel capitolo "capacità insediativa" della presente relazione 2a parte a cui si rimanda. Il grado di saturazione delle vigenti zone B e C è riportato nel capitolo "Grado di attuazione del PRG" nella prima parte della Relazione.

Rimangono non pienamente inattuate le previsioni edificatorie relative ad alcune zone del vigente PRG assoggettate a PUD, i PUD ancora vigenti sono stati riproposti nelle sottozone oggetto di riconversione.

La totale attuazione delle scelte urbanistiche del Piano regolatore nell'arco temporale di un cinquantennio si pone, del resto, come condizione utopistica e la mancata realizzazione di puntuali interventi infrastrutturali non deve essere considerata come un "échec" di pianificazione in relazione al fatto che l'Amministrazione comunale ha attuato gli interventi sulla base di programmi finalizzati a dare delle risposte prioritarie alle esigenze manifestate dalla comunità locale ed alle disponibilità economiche dei singoli esercizi finanziari.

LA VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PTP E ALLA LR 11/98

Come precedentemente affermato, le scelte pianificatorie sottintese dalla presente variante generale si inseriscono in un quadro urbanistico ben strutturato e prendono atto di un contesto territoriale già consolidato per zone con una prevalente specificità d'origine, con linee guida di sviluppo funzionale di un tessuto urbano sufficientemente dotato delle urbanizzazioni primarie e di salvaguardia di valenze territoriali di interesse paesistico, attraverso l'omogeneizzazione delle aree e l'adeguamento degli standard.

Da tale presupposto si constata come, al di là della verifica di compatibilità dei contenuti del vigente strumento urbanistico comunale con il PTP e la LR 11/98 e smi, la Variante sostanziale non modifica nella sostanza le scelte di fondo del PRG vigente, ma ne adegua le linee pianificatorie a quella che viene definita nel primo capitolo "la filosofia del PRG".

In altri termini, la Variante considera le risorse territoriali come valori basilari per lo sviluppo socioeconomico locale nell'ottica dell'ecosostenibilità delle strategie di pianificazione messe in atto; pertanto, in un comune che ha subìto forti azioni trasformative del proprio territorio si prende atto dell'assetto urbanistico esistente riproponendo i fattori che hanno sin qui determinato la salvaguardia delle risorse ambientali e lo sviluppo socio-economico, eliminando o quantomeno attenuando gli elementi di degrado paesaggistico ed i fattori che hanno prodotto fragilità e disequilibrio nel tessuto edilizio-urbanistico generale.

La variante si pone in continuità sostanziale con le pregresse scelte di pianificazione comunale, prevedendo carichi insediativi ed infrastrutturali connessi alla dinamica evoluzione delle esigenze pianificatorie.

La verifica puntuale di quanto sopra affermato ed il confronto tra PRG vigente, PTP, LR 11/98 e smi e variante generale viene rinviata ai precedenti capitoli della Relazione come meglio evidenziato alla tabella di seguito riportata.

ASPETTI DI PIANIFICAZIONE	**PRGC VIGENTE** approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1461 del 05-05-1971	**VARIANTE GENERALE** di adeguamento del PRG al PTP
	R1 PARTE PRIMA ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE capitoli	R2 PARTE SECONDA PROGETTO DI PRG E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE capitoli
ZONIZZAZIONE	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG (ZONIZZAZIONE)
SERVIZI	A5.3 – ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – I servizi B1.1.5 – INFRASTRUTTURE E SERVIZI
BENI AMBIENTALI E CULTURALI	A7 – PAESAGGIO E BENI CULTURALI A2.2 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO A3 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO-SILVO-PASTORALE E GEOMORFOLOGICO A4 – AMBIENTE FAUNISTICO	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – Il patrimonio paesaggistico-ambientale B1.1.6 – L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO
VERIFICHE SPECIFICHE CON PRGC VIGENTE, PTP, LR 11/98 e smi		
cronologia degli strumenti di pianificazione	A1.3 – INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	–
grado di attuazione del PRGC	A5.5 – ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA - grado di attuazione delle zone di espansione edilizia - evoluzione dell'attività edilizia nel decennio 1995-2005 - grado di attuazione del P.R.G.C.	B1.5 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E IL QUADRO URBANISTICO VIGENTE
vincoli all'edificazione	A5.4 – ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO A8 – ANALISI DEI VINCOLI	B1.1.7 – LIMITAZIONI AGLI USI E AGLI INTERVENTI EDILIZI B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1..4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98
infrastrutture e servizi	A5.3 – ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1..4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98

quadro demografico e previsioni decennali (carico insediativo)	A5.1 – ANALISI DELLA POPOLAZIONE	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – L'insediabilità sul territorio
attività economiche	A5.2 – ANALISI ATTIVITÀ ECONOMICHE A3.3 – ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	B1.1.3 – LE POLITICHE DI GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE ATTRAVERSO LE SCELTE DEL PRG – Le attività economiche
sistemi ambientali PTP	A6 – SISTEMI AMBIENTALI	B1.2 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL PTP (artt. 10 – 18)
unità di paesaggio PTP	A7.1 – ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI	B1.2 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER PARTI DI TERRITORIO" DEL PTP (art. 19)
ambiti inedificabili per frane, inondazioni, valanghe, zone umide e laghi, aree boscate	(CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI) A2.1 – ANALISI DEI RISCHI NATURALI A3.1 – DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP B1..4 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE DISPOSIZIONI DELLA LR 11/98 (Titolo V)
aree di specifico interesse naturalistico; paesaggistico, culturale, ambientale o documentario e archeologico	A2.2 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO A3 – ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO-SILVO-PASTORALE E GEOMORFOLOGICO A7 – PAESAGGIO E BENI CULTURALI	B1..3 – CONFRONTO TRA LE SCELTE DELLA VARIANTE E LE "NORME PER SETTORI" DEL PTP

La verifica tra i contenuti della Variante generale e la vigente legislazione di settore per gli aspetti considerati, per l'ambito territoriale e il grado di competenza della pianificazione comunale viene dimostrata attraverso i richiami normativi indicati nelle NTA, ai quali si rinvia in considerazione della complessività di elencare l'intero apparato normativo (leggi, disposizioni attuative, regolamenti, circolari esplicative, …), peraltro in continuo aggiornamento.

Ogni verifica puntuale con le specifiche normative tecniche, non richiamate nelle NTA, viene rinviata a successivi approfondimenti da operarsi in sede di redazione di strumento attuativo e/o di progetto esecutivo delle opere sul territorio.

DISCIPLINA DEGLI USI, DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI (NTA)

L'adeguamento del PRG al PTP e alla lr 11/98 e smi comporta la completa revisione dell'apparato normativo del vigente P.R.G.C., pertanto le NTA sono state integralmente sostituite nei contenuti e nella forma.

L'Amministrazione comunale a suo tempo ha accolto la proposta della Comunità Montana Grand Combin di adottare le "*Norme tecniche di attuazione tipo dei PRGC*" inserendo le disposizioni relative agli usi, alle attività e agli interventi sul proprio territorio all'interno di un più ampio quadro normativo di riferimento al fine di omogeneizzare, per quanto possibile, la disciplina urbanistica in Valle d'Aosta e per estendere la facilità di lettura della struttura normativa.

Pur seguendo nella sostanza l'impalcato normativo delle suddette "*Norme tipo*" nel rispetto della struttura generale del documento e delle valutazioni giuridico-urbanistiche degli specifici contenuti, le NTA se ne discostano per le seguenti motivazioni:

- parziale adeguamento, integrazione e modificazione della disciplina degli usi, delle attività e degli interventi alla diversa situazione ambientale e socio-economica locale;
- integrazione di specifici contenuti delle "*Norme tipo*" con alcune disposizioni presenti nelle Norme tecniche del vigente P.R.G.C. al fine di dare continuità applicativa a norme di livello comunale che sono state giudicate sinora funzionalmente valide nell'attuazione delle finalità del Piano regolatore;
- aggiornamento dei contenuti alle disposizioni derivanti da leggi e regolamenti attuativi entrati in vigore in data successiva alla stesura delle "*Norme tipo*" (per es. delibera di Consiglio regionale n. 1788/XII del 8.02.2006);
- verifica della compatibilità della disciplina degli usi, delle attività e degli interventi nelle singole sottozone di PRG con gli indirizzi relativi ai sistemi ambientali del PTP demandata al capitolo B1.2 " Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP" della Relazione illustrativa, come richiesto dal comma 1, PARAGRAFO 1, CAPITOLO 4, ALLEGATO A, delibera Giunta Regionale n. 418 del 15.02.1999, al fine di ottemperare all'esigenza di semplicità del testo normativo come disposto al comma 1, PARAGRAFO 1, CAPITOLO V, del medesimo provvedimento di Giunta regionale.

In merito a quest'ultimo aspetto si fa presente che le NTA, al di là del necessario richiamo a disposizioni derivanti dall'applicazione di leggi regionali e nazionali, costituiscono elaborato dai contenuti propri della normativa di piano regolatore e che la verifica di conformità con il PTP, la lr 11/98 e le altre leggi rappresenta operazione giuridico-urbanistica che la stessa lr 11/98 assegna per competenza alla Relazione illustrativa. Viceversa si reputa che le NTA debbano configurarsi come documento prescrittivo di facile consultazione affinché il cittadino, il tecnico professionista o il rappresentante dell'ufficio tecnico comunale possano chiaramente leggere le disposizioni ed i parametri assegnati agli usi e agli interventi sul territorio comunale senza dover necessariamente riconoscere nello specifico caso la conformità giuridica con uno strumento legislativo di livello superiore come il PTP. Del resto nei testi delle NTA in vigore non si è mai ravvisata la necessità di dimostrare nel testo normativo la coerenza con la vigente legislazione di riferimento.

In alternativa, si propone un tipo di tabella che contemperi quantomeno l'esigenza di richiamare l’appartenenza delle singole sottozone di PRG con i sistemi del PTP, ed evidenzi l'accertata presenza di infrastrutture costituenti vincoli all'edificazione (metanodotto, oleodotto, linee di alta tensione, …),

riportando in modo semplificato le condizioni e le modalità d'intervento, gli usi e le attività e i parametri edilizi senza ulteriori colonne di confronto con il PTP.
Peraltro si evidenzia come le tabelle delle NTA proposte nella variante non abbiano la pretesa di essere un documento ottimale in quanto lo schematismo dei parametri edilizi e, soprattutto, l'elencazione sintetica di molteplici interventi e di usi ammessi, limita la presunta facilità di lettura.
La variante propone, inoltre, l'introduzione nelle tabelle delle NTA di puntuali prescrizioni particolari che, se da una parte appesantiscono la lettura dei contenuti, d'altro canto permettono di rendere esplicite le disposizioni specifiche di ogni sottozona e che, in alternativa, dovrebbero essere inserite in apposito comma dell'articolato normativo. Dette prescrizioni particolari consentono, inoltre, di mettere in connessione i contenuti della variante con le prescrizioni contenute in strumenti attuativi vigenti.

Le NTA della presente variante conservano, nel rispetto delle lineee guida delle Norme proposte dalla Grand Combin, lo schema strutturale dell'apparato normativo relativamente alla numerazione e denominazione dei Titoli, dei Capi e degli articoli.

Gli articoli aggiunti sono inseriti di seguito ad articoli pertinenti per argomento e collocazione normativa con numerazione successiva integrata dal suffisso "bis", ...

Per quanto concerne il rispetto della numerazione e del contenuto dei commi si fa presente la difficoltà a mantenere, talora, lo stesso ordine in quanto:

- la reiterazione di più commi soppressi e riportanti la dicitura "omissis" in alcuni articoli rendono l'articolazione normativa giuridicamente poco coerente;
- soprattutto in considerazione del fatto che nel testo proposto dalla Comunità montana Gd Combin sono presenti numerose note di rimando a pié pagina: in tal caso, o si mantiene il numero della nota accanto alla dicitura "omissis", svuotata tuttavia di significato normativo, oppure si elimina la nota con il risultato che verrebbe meno la continuità di numerazione delle note a pié pagina;
- l'alterazione dell'ordine di numerazione delle note a piè pagina viene, del resto, messa in discussione ogni qual volta che si aggiunge un nuovo rimando a disposizioni di legge;
- l'integrazione o la modificazione di alcuni commi determina, talvolta, la soppressione o quanto meno la riformulazione di altri commi quali, ad esempio, quelli riportanti le tabelle di ogni sottozona.

B2 MODIFICAZIONI QUALITATIVE E QUANTITATIVE INDOTTE SULL'AMBIENTE

B2.0 PREMESSA

Questo capitolo evidenzia e valuta puntualmente gli effetti complessivi indotti dal nuovo piano regolatore sull'ambiente e sul paesaggio, cioè sul complesso dei fattori naturali, antropici, sociali, culturali ed economici che caratterizzano il comune al fine di :

- *"assicurare che ogni generazione sia garante dell'ambiente nei riguardi delle generazioni future;*
- *assicurare a tutti i cittadini un ambiente sicuro, sano, produttivo, esteticamente e culturalmente confortevole;*
- *ottenere dall'ambiente il massimo beneficio senza provocarne il degrado, sia temporaneo che permanente;*
- *preservare gli aspetti storici, culturali e naturali del patrimonio nazionale e salvaguardare, per quanto possibile, la diversità delle scelte individuali;*
- *realizzare un equilibrio fra popolazione e uso delle risorse che permetta elevate condizioni di vita e ampia ridistribuzione delle condizioni di benessere;*
- *favorire un crescente ricorso alle risorse rinnovabili e ricercare metodi e processi per il riciclo di risorse esauribili"*[42].

Quindi, la procedura di valutazione di impatto ambientale sullo strumento urbanistico comunale è finalizzata alla più esatta conoscenza preventiva dei potenziali effetti sull'assetto ambientale di una determinata modificazione, al fine di poter valutare e di poter prendere decisioni attraverso un bilancio del rapporto benefici/danni, inteso non soltanto sotto il profilo ecologico-ambientale, ma anche sotto quello economico-sociale circa l'utilità complessiva degli obiettivi del piano.

I principi relativi allo sviluppo sostenibile, ampiamente illustrati nel capitolo B1.1.1 "*Filosofia del PRG*", indirizzano verso politiche ambientali dirette ad affrontare i problemi all'origine, piuttosto che cercare di affrontare i sintomi; questo principio risulta assai importante nella valutazione delle modificazioni indotte sul territorio e sull'ambiente dallo strumento principale di pianificazione.

L'attenta e complessiva considerazione di tutti gli aspetti ambientali coinvolti dalle azioni di trasformazione umane è necessaria, sia perché il problema ambientale viene tenuto in maggiore considerazione, sia in quanto le azioni di trasformazione sono sempre più frequenti e coinvolgono una pluralità di risorse. Inoltre, oramai esiste la consapevolezza che gli effetti sono spesso cumulativi, oltre che essere significativi singolarmente e che l'ambiente non può essere un serbatoio infinito, ma ha una capacità limitata.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa regionale in materia[43], le modificazioni prodotte sull'ambiente sono analizzate prendendo in considerazione:

[42] Luigi Bruzzi: "Valutazione di impatto ambientale – Guida agli aspetti procedurali, normativi, tecnici"- anno 2000.I principali scopi della VIA, già enunciati e fissati dal "National Environmental Policy Act" statunitense nel 1969 e dagli "études d'impact" della legge francese del 1976 sono ancora oggi essenzialmente validi.
[43] LR 26 maggio 2009, N. 12.

1) l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico;
2) la biosfera (flora e fauna);
3) l'ambiente antropico (popolazione, attività economiche, infrastrutture, limitazioni di tipo antropico all'uso del suolo, situazione urbanistico edilizia);
4) il paesaggio e i beni culturali.

La metodologia di analisi proposta intende analizzare per ciascuno di questi AMBIENTI gli aspetti e le problematiche ritenuti più indicativi per la valutazione di impatto ambientale del nuovo piano regolatore e prende in considerazione per ciascun ambiente alcune TEMATICHE DI VALUTAZIONE specifiche e ritenute particolarmente significative al fine di valutare gli effetti prodotti sul territorio.

Per ciascun ambiente la valutazione viene fatta analizzando come OGGETTI DI VALUTAZIONE le diverse sottozone ed i servizi – a rete e puntuali –, esaminando gli effetti derivanti dalla zonizzazione e quelli indotti dalla normativa.

Per quanto riguarda le tematiche di valutazione esse sono da riferirsi alla grande scala (macroindicatori) a livello urbanistico generale (PRG) comunque da approfondirsi in una fase successiva attraverso strumenti di attuazione (PUD) o progetti esecutivi di grandi opere, come previsto dalla lr 12/2009, qualora vengano previste delle trasformazioni che possano incidere fortemente sul territorio e/o in ambiti ristretti.

La valutazione d'impatto puntuale relativa ai singoli progetti deriva, sia da indirizzi e direttive per la tutela e la valutazione ambientale a livello europeo e nazionale, sia da indirizzi di politiche ambientali regionali, caratteristici per la particolare realtà locale[44].

In considerazione:

- delle finalità generali di sostenibilità alla base della variante sostanziale generale al PRG;
- che il piano comunque si raffronta e segue gli indirizzi di pianificazione del PTP, sia per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, sia per quanto concerne lo sviluppo economico (vedi capitolo B1.1 Finalità generali del piano);
- dei principi e delle analisi su cui la Variante si basa (carte ambiti inedificabili, carte del paesaggio, dei beni culturali e naturalistici, uso effettivo del suolo, ecc.);

tenuto conto che le scelte di pianificazione della Variante generale:

- si inseriscono in un ambiente complessivamente antropizzato ed in un contesto di fondovalle altamente urbanizzato con pregresse situazioni di compromissione dell'originario sistema agricolo tradizionale o naturale;
- ripropongono sostanzialmente la struttura urbanistica venutasi a creare nell'ultimo trentennio in conseguenza delle strategie messe in atto dal vigente P.R.G.C.;

[44] A livello europeo: Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo regionale, Indicatori ambientali dell'Agenzia europea per l'Ambiente, Agenda 21, Per uno sviluppo durevole e sostenibile, Quinto programma politico e d'azione della Comunità Europea.
A livello nazionale: Linee guida degli indicatori ambientali del Ministero dell'ambiente, Decreto del Presidente del conisiglio dei Ministri del 27/12/88.
A livello regionale: PTP Regione Valle d'Aosta, Valutazioni di impatto ambientale, Applicazione della normativa valdostana, lr 12/2009, Norme tecniche ed indirizzi di valutazione per la regione Liguria, Lombardia, Toscana, ecc.

- completano gli insediamenti residenziali, turistici e produttivi in atto, con locali aree destinate all'espansione edilizia per lo più già previste nel vigente PRG, ed integrano la dotazione infrastrutturale in modo puntuale sul territorio senza alterare la struttura e le funzioni degli ecosistemi esistenti e gli equilibri dell'attuale assetto territoriale;

si ritiene che le modificazioni indotte dalla Variante generale siano coerenti con l'esigenza di sostenibilità delle condizioni di sviluppo della comunità locale in rapporto all'esigenza di equilibrato utilizzo delle risorse ambientali.

Lo studio di valutazione ambientale ha preso in considerazione tutti gli aspetti della pianificazione con i relativi benefici/danni prodotti sull'ambiente e sul paesaggio, tuttavia, tenuto presente che si tratta di una valutazione di uno strumento pianificatorio generale, l'analisi di seguito evidenziata mette in rilievo solo quelle modificazioni qualitative e quantitative che la Variante introduce o va a compensare rispetto alle pregresse scelte pianificatorie; in particolare, si è ritenuto di:

- valutare le scelte di PRG positivamente in quanto i principi di ecosostenibilità adottati hanno indirizzato strategie di pianificazione volte a ridurre gli impatti negativi sul territorio privilegiando tra le soluzioni alternative quelle maggiormente favorevoli in termini di valutazioni costi/benefici, e quindi di:
- non far emergere puntualmente tutti gli impatti positivi o neutri prodotti dal piano, quanto piuttosto di elencare gli eventuali elementi di impatto negativo e di evidenziare le situazioni negative pregresse che, là dove possibile, vengono migliorate al fine di riqualificare il territorio in esame;
- non considerare come elemento di alterazione ambientale la previsione di completamento di un ambito territoriale destinato ad insediamenti residenziali o produttivi già ampiamente edificato; la costruzione di singoli edifici e infrastrutture e la limitata occupazione di terreni liberi non modifica nella sostanza le componenti sensibili degli ecosistemi che caratterizzano il territorio comunale; vengono, pertanto, evidenziate come modificazioni di rilievo solo quei completamenti di zone edificabili dove risulta maggiore il carico insediativo/urbanizzativo sul contesto agricolo e paesaggistico;
- non segnalare gli effetti negativi derivanti da eventuali carenze di servizio di infrastrutture che in caso di insufficiente manutenzione possono causare deteriori impatti sulle componenti ambientali.

Tali criteri, oltre ad essere motivati dalla macroscala di valutazione, discendono dalla consapevolezza che le opere rilevanti e di elevato impatto prima della loro realizzazione saranno comunque sempre valutate con una VIA dove sono previste analisi puntuali degli impatti positivi e negativi prodotti.

Un altro parametro considerato è la durata dell'impatto, temporaneo o permanente, schematizzando i risultati in una tabella riassuntiva. A tale proposito si sottolinea come l'"impatto temporaneo" non comprenda, al presente livello di SIA, l'insieme delle modificazioni prodotte sulle diverse componenti ambientali (suolo, aria, acqua, …) nella fase temporanea di realizzazione delle costruzioni, di predisposizione delle opere provvisionali, di allestimento dei cantieri, valutazioni queste proprie di una VIA sulle opere. Per "impatti temporanei" si intendono quindi le trasformazioni e/o le alterazioni del

contesto ambientale connesse ad un periodo di tempo limitato riferibile alla durata decennale della variante di PRG o di esercizio di una determinata infrastruttura di cui già si prevede l'arco temporale di durata dell'attività (per es. discarica per materiali inerti,…).

Le tabelle riportate nei successivi capitoli sintetizzano le osservazioni in merito alle tematiche di valutazione elencate per ogni singolo ambiente e mettono in evidenza gli elementi che possono determinare impatti negativi o che sono migliorativi di elementi o situazioni negative pregresse.

Le componenti caratterizzanti i vari ambienti (ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico, agro-silvo-pastorale, ecc.) non sono tutte necessariamente presenti nelle rispettive tematiche di valutazioni e possono essere interessate in modo proporzionalmente diverso nelle trasformazioni indotte dalle scelte di PRG.

***Modalità di lettura delle tabelle**: le sigle e le indicazioni in **NERETTO** evidenziano gli impatti NEGATIVI sull'ambiente; quelle in carattere NORMALE le ricadute POSITIVE sulle componenti ambientali.*

(Le tabelle di seguito riportate sono state aggiornate in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).

B2.1 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Il piano regolatore si è basato sull'analisi geomorfologica ed idrogeologica e sulla cartografia relativa agli ambiti inedificabili per rischio di frane, inondazioni, valanghe, aree umide e aree boscate, definendo, in relazione al grado di compatibilità delle opere con la struttura geomorfologia del territorio ed al grado di pericolosità, quali siano gli ambiti a rischio e gli usi ammessi, così come previsto dalla legge *(vedi Confronto tra sottozone di PRG e ambiti inedificabili illustrato nel capitolo B1.3-Confronto tra le scelte della variante e le Norme per Settori del PTP).*

Le **tematiche di valutazione** tengono conto di queste analisi e principi, come dettagliatamente illustrato nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A2 – Ambiente geologico-geomorfologico-idrogeologico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalita' di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili, in quanto lo spreco di tali risorse riduce le disponibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
2) Evitare effetti negativi sulla struttura geologica e geomorfologica;
3) Mantenere gli equilibri idrogeologici e migliorare le risorse idriche esistenti;
4) Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche del sistema naturale;
5) Migliorare il livello di utilizzo razionale del territorio garantendo un adeguato grado di sicurezza soprattutto della funzione insediativa ed in genere connessa all'utilizzo da parte dell'uomo;
6) Evitare cause di instabilità geologica – erosione, movimenti del terreno, ecc.- ed idrogeologica -

dilavamento, alterazione del sistema di smaltimento superficiale delle acque, ecc. – che possano determinare condizioni di rischio;

7) Limitare azioni che possano indurre la formazione di sostanze e di rifiuti pericolosi e/o inquinanti, l'emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti con i relativi effetti indotti quali piogge acide, distruzione della fascia di ozono, ecc. o cambiamenti climatici derivanti da fattori di inquinamento;
8) Tutelare gli elementi di rilevanza geologica ed idrogeologica unici (es. strutture geologiche complesse, rocce, massi erratici, ecc.), che possono fornire un contributo per le conoscenze scientifiche, per la biodiversità, ecc.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico: A: aria; Ac: acqua; Su: suolo e So: sottosuolo.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse									Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	N° 8	Temp.	Perm.
Incidenza su:	A Ac Su So	Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	Ac Su So	A Ac Su So	Ac Su So		
Zone A					**Ae3*, Ae15* , Ae16*, Ae19*, Ae21*** (1)					**X**
Zone B	**Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20*, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6,** (2)				**Ba1*, Ba10*, Ba11*, Ba12*, Ba20*, Bb1*, Be2*** (1)					**X**
Zone C	**Ce1*** (2)									**X**
Zone E			**Eg** (3)		**Ed…, Eh1*** (1)			Ee3, Ef4; sorgenti termali a monte Fa2*		**X**
Zone F					**Fa2***					
Servizi - Infrastrutture a rete			(4)							**X**
Servizi - Infrastrutture puntuali						**Ed3** (5)	Ed1, Ed2, Ed3 (6)		x	**X**

(1) Sottozone edificate interamente o prevalentemente o in parte significativa ricadenti in fasce di medio e/o alto rischio per frane e inondazioni.
(2) Sottozone con ulteriori disponibilità edificatorie su aree libere da ritenersi quantitativamente significative rispetto alla vigente situazione di PRG.
(3) Possibili interventi di bonifica di terreni a scopi agricoli produttivi che potrebbero alterare localmente gli equilibri idrogeologici superficiali.
(4) Individuazione su tavola P2 delle fasce di tutela delle sorgenti esistenti.
(5) La discarica materiali inerti determina impatti sulle componenti ambientali sostanzialmente di tipo temporaneo rapportati al periodo di esercizio della stessa, gli impatti della sottozona Ed3 sono stati valutati sul progetto di

discarica approvato dalla Regione.

(6) L'individuazione del sito di radiotelecomunicazione, del depuratore fognario comunale e della discarica in luoghi a ciò dedicati e lontani dagli insediamenti limita la dispersione dei fattori di inquinamento sul territorio.

(X) Impatto di tipo permanente fatta salva la predisposizione di opere tese alla riduzione del grado di rischio.

B2.2 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

Le **tematiche di valutazione** tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A3 – Ambiente agro-silvo-pastorale* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione, in modo da non causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
2) Preservare e migliorare la situazione degli habitat considerando:
   a) se l'area di distribuzione naturale e la superficie che comprendono sono stabili;
   b) se la struttura, anche delle fasi evolutive delle fitocenosi, e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in futuro;
   c) se lo stato di conservazione delle specie endemiche è soddisfacente;
3) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare l'ecosistema, inteso come complesso di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti facenti parte di un sistema unitario ed identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
4) Recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali restituendoli alla preesistente naturalità e/o al pregresso uso agro-silvo-pastorale;
5) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico, riducendo il degrado/abbandono, ed accrescere l'integrazione con la comunità locale in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
6) Salvaguardare e valorizzare le risorse agricole, forestali e pastorali, migliorando la produttività e la competitività dei sistemi agricoli, anche considerando l'aspetto di filiera, e delle attività connesse, mediante interventi di riordino fondiario, di bonifica dei terreni, di manutenzione e di rimboschimento nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche del territorio;
7) Preservare e valorizzare le aree protette, parchi, SIC, ecc, o gli ambiti in cui sono presenti specie rare ed a rischio di estinzione, nonché i beni di specifico interesse naturalistico.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente agro-silvo-pastorale:
A: agrario; F: forestale; P: pastorale.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse								Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	N° 6	N° 7	Temp.	Perm.
Incidenza su:	A F P	A F P	A F P	A F P	A F P	A F	F P		
Zone A									
Zone B	**tutte eccetto zone sature** (1)					**Ba1*, Ba10*, Ba19*, Ba20*,** **Bb1*,** **Be6** (2)			**X**
Zone C	**Ce1*** (1)					**Ce1*** (2)			**X**
Zone E		Ef4 (3)				Eg… (4)	Ef4 (3)		**X**
Servizi - Infrastrutture a rete	**nuovi tracciati stradali**								**X**
Servizi - Infrastrutture puntuali	**nuove aree di parcheggio**								**X**

(1) Sottozone con ulteriori disponibilità edificatorie su aree libere rispetto alla vigente situazione di PRG.

(2) Significativa sottrazione di aree agricole ancorché localizzate nel sistema urbano o di relativo interesse agricolo.

(3) Area naturalistica del Mont des Fourches e stazioni botaniche.

(4) Recupero a fini produttivi di aree agricole sottoutilizzate per coltivazioni a prato e prato-pascolo attraverso programmi di riordino fondiario e bonifica agraria ammessi dalla presente Variante.

(X) Impatto di tipo permanente fatta salva la predisposizione di opere tese alla riduzione del grado di rischio.

B2.3 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

Le **tematiche di valutazione** tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A4 – Ambiente faunistico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Minimizzare lo spreco delle risorse agro-silvo-pastorali in quanto ambiente capace di ospitare specie faunistiche proprie dell'ecosistema;
2) Limitare le modificazioni o le variazioni di equilibri che possono interessare gli ecosistemi naturali o agrari, intesi come habitat per la fauna selvatica;
3) Migliorare e preservare le specie rare o a rischio di estinzione e le comunità animali;
4) Migliorare la qualità del patrimonio naturalistico in generale, ed accrescere l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, miglioramento della fruizione e sviluppo di attività connesse;
5) Migliorare le connessioni tra le aree vegetate – corridoi ecologici – .

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente faunistico:

F: fauna.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	F	F	F	F	F		
Zone A							
Zone B	**tutte eccetto zone sature** (1)	**tutte eccetto zone sature** (1)			**Ba1*, Ba10*, Ba19*, Ba20*, Bb1*, Be6** (2)		**X**
Zone C	**tutte** (1)	**tutte** (1)			**tutte** (2)		**X**
Zone E		**Eg…** (3) **Eh1** (4)				x	**X**
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

(1) Sottozone con ulteriori disponibilità edificatorie su aree libere con presenza di fauna tipica dell'ecosistema prativo.

(2) Potenziale sottrazione di aree di connessione.

(3) Limitatamente alle aree agricole oggetto di miglioramento fondiario in quanto elemento di disturbo per la fauna con impatto da ritenersi di tipo temporaneo.

B2.4 MODIFICAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO

Le **tematiche di valutazione** tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A5 – Ambiente antropico* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative* della presente Relazione.

B2.4.1 RISPETTO ALLA POPOLAZIONE

Le tematiche di valutazione inerenti la popolazione sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Utilizzare e gestire in maniera valida il territorio sotto il profilo ambientale, salvaguardando e valorizzando le risorse locali a vantaggio della popolazione, in quanto l'utilizzo di tali risorse riduce le possibilità riservate alle generazioni future, utilizzando le risorse rinnovabili entro i limiti della possibilità di rigenerazione senza causare effetti di sovraccarico e successivo degrado della risorsa stessa;
2) Migliorare la dotazione e la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture per la popolazione;
3) Offrire condizioni abitative, lavorative, economiche e di servizio idonee alla permanenza sul territorio, coerenti con le necessità della vita moderna e prive di elementi di rischio;
4) Aumentare la fruizione e la qualità dello "spazio urbano" da parte dei cittadini, anche in relazione alle fasce deboli, per l'accrescimento della qualità del sistema e per il rafforzamento della coesione sociale;

5) Garantire il mantenimento della popolazione nelle varie parti del territorio.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:

P: popolazione.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	P	P	P	P	P		
Zone A	(1)		tutte (3)		tutte (4)		X
Zone B	(1)		tutte (3)		tutte (4)		X
Zone C	**Ce1***		Ce1* (3)				X
Zone E		**Eh…** (2)	insediate		Eg, (5)		X
Zone F							
Servizi - Infrastrutture a rete		(2)					
Servizi - Infrastrutture puntuali		(2)					

(1) Il sostanziale mantenimento degli insediamenti (in particolare sottozone di tipo A e B) alla situazione esistente tutela e valorizza il contesto ambientale.

(2) Ancorché l'attuale dotazione dei servizi a rete e puntuali sia ritenuta soddisfacente in rapporto alle necessità quantitative e qualitative della popolazione residente e di quella fluttuante, la Variante ne ammette il miglioramento od il potenziamento nel prossimo decennio in funzione di future esigenze ora non sempre prevedibili, in particolare le previste aree di parcheggio pubblico e i nuovi tracciati stradali all'interno del concentrico urbano di Saint-Vincent.

(3) Le possibilità insediative per residenza ed attività sono concesse in sottozone prive o marginale rischio idrogeologico medio/alto.

(4) Si precisa come la residenza principale sia ammessa in modo prioritario in tutte le sottozone destinate agli insediamenti.

(5) La residenza principale è consentita nelle sottozone di tipo Eg a servizio delle aziende agricole/agriturismo.

B2.4.2 RISPETTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Le **tematiche di valutazione** inerenti le attività economiche sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Garantire il pieno utilizzo del patrimonio edilizio esistente per usi ed attività compatibili con le preesistenze;
2) Offrire spazi qualitativamente e quantitativamente idonei per la collocazione delle attività agro-silvo-pastorali, artigianali, commerciali, ricettive e terziarie in genere, favorendo quelle che assicurino buone prospettive di crescita e l'integrazione con il territorio e l'ambiente;
3) Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture e dei servizi;
4) Favorire le imprese con attività compatibili con le risorse del territorio che valorizzino il recupero dell'identità e della cultura locali;
5) Incrementare una politica di filiera delle imprese al fine di integrare attività facenti parte di settori economici diversi.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alle attività economiche in ambito locale:

AE: attività economiche.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	AE	AE	AE	AE	AE		
Zone A	Tutte			Tutte (6)	(7)		X
Zone B	Tutte	Tutte (2)		Tutte (6)	(7)		X
Zone C		Ce1*	Ce1* (4)	Ce1* (6)	(7)		X
Zone E	case sparse (1)	Eg (3)			(7)		X
Servizi - Infrastrutture a rete			(5)		(7)		
Servizi - Infrastrutture puntuali			(5)		(7)		X

(1) Frazioni rurali e fabbricati isolati in zona agricola dove sono possibili usi ed attività vari purché compatibili con la zona agricola.

(2) Sottozone con nuove aree destinate ad offrire spazi idonei per l'insediamento di attività.

(3) Miglioramento produttivo del territorio agricolo mediante interventi di bonifica e/o riordino fondiario.

(4) Organizzazione funzionale delle infrastrutture a servizio dell'insediamento attraverso la formazione di PUD.

(5) Ancorché l'attuale dotazione dei servizi a rete e puntuali sia ritenuta soddisfacente, la Variante ne ammette il miglioramento od il potenziamento nel prossimo decennio in funzione delle nuove attività economiche previste sul territorio.

(6) Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e quelli di nuova costruzione in aree libere favorisce l'occupazione e la redditività delle imprese operanti sul territorio.

(7) Lo sviluppo dell'economia locale si attua attraverso le scelte pianificatorie relative alle possibilità insediative ed infrastrutturali previste nelle diverse sottozone del PRG ed ammesse nelle disposizioni normative. In particolare gli obiettivi della Variante tendono all'integrazione delle differenti attività economiche secondo una politica di filiera dove, accanto alle attività turistiche trainanti (Casa da gioco, Terme e Centro congressi), interagiscono in modo sinergico tutte le altre attività economiche.

B2.4.3 RISPETTO ALLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA

Le tematiche di valutazione inerenti la situazione urbanistico-edilizia sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio storico nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche e per destinazioni d'uso compatibili;
2) Riqualificare gli insediamenti recenti e recuperare le aree dimesse e/o degradate;
3) Incentivare i processi di completamento di aree già compromesse piuttosto che quelli di nuova edificazione in aree non ancora insediate;
4) Salvaguardare la qualità e le caratteristiche architettoniche dell'edificato e del paesaggio "costruito";
5) Rafforzare i ruoli funzionali dello "spazio urbano" migliorando la dotazione degli spazi e dei servizi.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:

U: urbanistica; E: edilizia.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	U E	U E	U	U E	U		
Zone A	Tutte			Tutte (2)			X
Zone B		Tutte	Tutte	Tutte (3)			
Zone C			**Ce1*** (1)	Ce1* (4)			X
Zone E				Tutte (3)			X
Servizi - Infrastrutture a rete					(5)		
Servizi - Infrastrutture puntuali					(5)		

(1) Contesto territoriale sostanzialmente inedificato.

(2) La delimitazione dei centri storici e la classificazione dei fabbricati e delle aree è tesa alla salvaguardia delle caratteristiche architettoniche, storiche, culturali e ambientale dell'edificato.

(3) Le NTA (art. 23) sono finalizzate alla riqualificazione del paesaggio costruito.

(4) Organizzazione infrastrutturale ed edilizia da attuarsi mediante PUD anche a tutela dei caratteri paesaggistici locali.

(5) L'attuale dotazione dei servizi a rete e puntuali è da ritenersi più che soddisfacente a seguito dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sessennale; le scelte della Variante, ancorché fortemente condizionate dalla crisi economica generale e dai vigenti vincoli in materia di esproprio, rende comunque ammissibile il miglioramento ed il potenziamento delle infrastrutture nel prossimo decennio al fine di adeguare i servizi ai moderni standard di vivibilità dello "spazio urbano". In particolare la ristrutturazione urbanistica con riordino della viabilità rafforza il ruolo del centro urbano migliorando la funzionalità degli spazi e la dotazione dei servizi.

B2.5 MODIFICAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Le **tematiche di valutazione** tengono conto delle analisi e dei principi dettagliatamente illustrati nella *Parte Prima – Analisi Ambientale Cap. A7 – Paesaggio e beni culturali* e nella *Parte Seconda Cap. B - Descrizione delle scelte previste, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione anche in rapporto a possibili alternative, B1.1.3 e B1.1.6,* della presente Relazione e sono di seguito riportate senza ordine di priorità:

1) Preservare la situazione dei paesaggi locali con riferimento ai caratteri tipici e recuperare gli ambiti compromessi da usi impropri e conflittuali;
2) Salvaguardare il patrimonio storico e culturale nel suo complesso e nei suoi aspetti caratterizzanti quali gli agglomerati storici, i beni monumentali, i percorsi storici, ecc., riducendo le situazioni di degrado e di abbandono;
3) Valorizzare i beni paesaggistici, naturalistici e culturali in un'ottica di fruizione turistica compatibile con i caratteri del territorio e dei beni stessi, e di tutela dell'identità e della cultura locale;
4) Migliorare la qualità del patrimonio urbanistico ed edilizio in genere in quanto concorrono alla

definizione complessiva dei valori paesaggistici, naturalistici e culturali presenti sul territorio;

5) Favorire la partecipazione dei soggetti pubblici e privati in un'ottica di coinvolgimento della comunità locale nella valorizzazione dei beni ambientali, anche sviluppando la sensibilità in campo culturale.

Le sigle corrispondono alle componenti caratterizzanti l'ambiente antropico con riferimento alla popolazione presente sul territorio:

P: paesaggio; BC: beni culturali.

Elementi che determinano un impatto negativo (evidenziati in neretto) Elementi migliorativi di situazioni negative pregresse						Durata impatto	
Tematiche di valutazione:	N° 1	N° 2	N° 3	N° 4	N° 5	Temp.	Perm.
Incidenza su:	P BC	P BC	P	P BC	P		
Zone A	Tutte	Tutte (2)	Tutte (4)	Tutte (5)			X
Zone B	**Ba1*,** **Ba10*,** **Ba19*,** **Ba20*,** **Bb1*,** **Be6** (1)			Tutte (5)			X
Zone C	**Ce1*** (1)			Ce1* (5)			X
Zone E		Tutte (3)	Tutte (4)	Tutte (5)			X
Servizi - Infrastrutture a rete							
Servizi - Infrastrutture puntuali							

(1) Sottozone con significativa presenza di aree edificabili e con conseguente riduzione dei terreni agricoli che determina la parziale trasformazione del paesaggio.

(2) La classificazione dei fabbricati e delle aree è tesa alla salvaguardia delle caratteristiche architettoniche, storiche, culturali e ambientale dell'edificato.

(3) Salvaguardia prioritaria dei beni culturali isolati, dei percorsi storici, dell'area archeologica e delle aree di specifico interesse paesaggistico ed archeologico, dei siti e dei beni naturalistici, nonché di tutte le altre componenti paesaggistiche, naturalistiche e culturali.

(4) La Variante ammette la fruizione turistica e culturale di tutti i beni paesaggistici, naturalistici e culturali presenti sul territorio comunale, secondo forme differenziate e, comunque, compatibili con l'esigenza di tutela dei beni stessi.

(5) Le NTA (art. 23) sono finalizzate al miglioramento della qualità del patrimonio urbanistico ed edilizio in genere; in particolare per la sottozona di espansione Ce1* il PUD deve definire l'organizzazione infrastrutturale delle aree inedificate e il miglior inserimento ambientale dei volumi previsti.

B3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER RIDURRE, COMPENSARE OD ELIMINARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE

B3.0 PREMESSA

Dopo aver descritto ed evidenziato le modificazioni che possono causare impatto e quelle migliorative di elementi negativi pregressi (vedi capitolo precedente *B2 Modificazioni qualitative e quantitative indotte sull'ambiente*) è possibile valutare le misure di mitigazione per ridurre, compensare od eliminare eventuali effetti negativi prodotti sull'ambiente o sul paesaggio dalla Variante generale.

Si sottolinea come le scelte del piano regolatore tendano già a mitigare od eliminare gli elementi che possono causare un impatto negativo in quanto:

- basate su princìpi di sviluppo sostenibile;
- coerenti con gli specifici indirizzi del PTP e basate su approfonditi studi del territorio (carte ambiti inedificabili, uso del suolo, analisi della situazione esistente, ecc.) che prevedono una pianificazione compatibile con i caratteri del territorio e limitano gli impatti negativi;
- la struttura di piano, la normativa e le modalità di attuazione sono indirizzate a mitigare eventuali effetti negativi puntuali, in relazione agli indirizzi progettuali che tendono a migliorare la qualità ambientale complessiva;
- la normativa relativa alla VIA prevede, comunque, un controllo puntuale delle grandi opere od interventi che possono causare importanti trasformazioni, mediante l'individuazione di eventuali opere compensative di efficacia puntuale;
- non sono previsti nuovi insediamenti sul territorio comunale, fatta salva la riproposizione della sottozona Ce1*-Grand-Rhun già indicata come E1c/f nel vigente PRG e la cui attuazione è assoggettata alle disposizioni di PUD, e neppure la realizzazione di rilevanti opere infrastrutturali *(alinea modificato in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG).*

Per le suddette motivazioni, le scelte di piano che possono causare un impatto negativo o situazioni critiche sono di numero limitato e determinate da situazioni particolari, evidenziate come modificazioni indotte sui diversi ambienti geologico, agro-silvo-pastorale, faunistico, antropico, nonché sul contesto paesaggistico, generalmente mitigabili con opere specifiche.

Si evidenzia come alcune scelte della Variante comportino impatti non mitigabili se rapportati al singolo ambiente, mentre, se valutate complessivamente in un'ottica pianificatoria di costi/benefici, gli effetti negativi sull'ambiente vengono considerati compatibili in quanto risultano a vantaggio della comunità locale, - vedi nota (*).

Per esempio, la sottrazione permanente di un terreno agricolo produttivo, di per sé stessa azione negativa, diventa scelta pianificatoria mirata ad incrementare l'insediabilità sul territorio là dove necessaria e, quindi, accettabile. Di seguito sono elencate e descritte le misure di mitigazione relative alle scelte pianificatorie che causano solo impatti negativi e vengono indicate le opere compensative che possono eliminare o, quantomeno, ridurre gli effetti deteriori sull'ambiente, così come viene valutato il grado di mitigabilità (totale, parziale e non mitigabile). Il grado di mitigabilità viene valutato rispetto alla previsione di interventi di buona qualità condotti sulla base di progetti esecutivi che tengono conto degli specifici impatti e delle relative opere di compatibile inserimento ambientale.

Tali misure si attuano attraverso la disciplina degli usi, attività ed interventi contenuta nelle NTA e nelle tabelle relative alle singole sottozone.

B3.1 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente geologico, geomorfologico ed idrogeologico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Aria	**Sottozone di tipo B e Ce1*** (1)	Disciplina che favorisce l'utilizzo di tecnologie previste da leggi vigenti atte a ridurre i consumi energetici e a limitare l'inquinamento atmosferico	Parziale
Acqua	**Ae3*, Ae15* , Ae16*, Ae19*, Ae21*, Ba1*, Ba10*, Ba11*, Ba19*, Ba20*, Bb1*, Be2***	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale
	Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1*	Disciplina che garantisce la permeabilità dei suoli e gli equilibri idrogeologici (1)	Parziale
	Sottozone di tipo E	Disciplina che garantisce gli equilibri idrogeologici superficiali	Parziale
Suolo	**Ae3*, Ae15* , Ae16*, Ae19*, Ae21*, Ba1*, Ba10*, Ba11*, Ba19*, Ba20*, Bb1*, Be2***	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale
	Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1*	(*) (1)	Parziale
	Sottozone di tipo E	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geomorfologiche dello specifico contesto ambientale	Parziale
Sottosuolo	**Ae3*, Ae15* , Ae16*, Ae19*, Ae21*, Ba1*, Ba10*, Ba11*, Ba19*, Ba20*, Bb1*, Be2***	Disciplina che limita gli usi e gli interventi nelle aree a rischio idrogeologico e ammette opere di protezione atte a ridurre la pericolosità	Parziale
	Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1*	(*) (1)	Parziale
	Sottozone di tipo E	Disciplina che garantisce il mantenimento delle caratteristiche geotecniche e idrogeologiche del sottosuolo dello specifico contesto ambientale	Parziale

(*) Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione (vedi capitolo *B1 – Descrizione delle scelte e motivazioni*).

(1) Sottozone con aree destinate alla nuova edificazione

B3.2 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Flora dell'ambiente agrario, forestale e pastorale	**Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1***	(*)	Parziale

(*) Scelta non mitigabile nell'ambito analizzato, ma da leggersi in un'ottica complessiva di costi/benefici a favore della popolazione (vedi capitolo *B1 – Descrizione delle scelte e motivazioni*). Si fa, comunque, presente che la sottrazione di terreni agricoli produttivi risulta esigua rispetto alla totalità del territorio agricolo e non incide in modo significativo sulla produttività e redditività del relativo sistema.

B3.3 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE FAUNISTICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente faunistico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Fauna	**Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1***	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede densità fondiarie limitate e la dotazione di spazi verdi che consentono la presenza ed il transito di alcune specie, quali per esempio uccelli.	Parziale
	Eg	Non si prevedono specifiche misure di mitigazione in quanto gli interventi di miglioramento fondiario e di bonifica, di fatto, non determinano forti impatti di lunga durata.	Parziale

B3.4 MITIGAZIONI SULL'AMBIENTE ANTROPICO

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sull'ambiente antropico:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Antropico rispetto alla situazione urbanistica-edilizia	**Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1***	La sottozona di espansione Ce1*, ancorché in gran parte inedificata, ripropone la previgente situazione urbanistica e risulta sostanzialmente dotata delle principali opere di urbanizzazione. Il PUD, reso obbligatorio per l'ammissibilità degli interventi di nuova edificazione, riduce i possibili elementi di detrazione della qualità urbanistica degli insediamenti in rapporto allo specifico contesto ambientale nel quale ricade la sottozona.	Parziale

Come evidenziato nel precedente punto B2.4 Modificazioni sull'ambiente antropico, le modificazioni sono principalmente di carattere positivo, senza impatti, in quanto le scelte di P.R.G.C. tendono a creare condizioni di sviluppo socio-economico sostenibile con le esigenze di salvaguardia delle risorse ambientali.

B3.5 MITIGAZIONI SUL PAESAGGIO E BENI CULTURALI

La tabella sottostante evidenzia le misure di mitigazione che il PRG individua per compensare gli impatti negativi sul paesaggio e i beni culturali:

Componenti	Elemento di impatto	Misure di mitigazione	Grado di mitigabilità
Paesaggio e beni culturali	**Ba1*, Ba5*, Ba12*, Ba19*, Ba20, Ba25*, Ba26*, Bb1*, Be6, Ce1***	Scelta parzialmente mitigata dalla normativa che prevede parametri edilizi differenziati a seconda del diverso contesto paesaggistico-ambientale nel quale ricadono gli interventi di nuova edificazione.	Parziale

SOSTENIBILITÁ AMBIENTALE NEL PERIODO DI VALIDITÁ DEL PRG: valutazione dinamica delle scelte di pianificazione e verifica nel tempo dei conseguenti effetti sulle componenti ambientali

La Direttiva CE 42/2001, all'art. 10, prevede il controllo degli *"effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune"*.

La presente Variante generale al vigente PRG partendo dall'analisi delle componenti ambientali e dall'esistente situazione demografica, socio-economica ed urbanistica, illustrata nella Parte prima A – DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE della Relazione, fissa le linee di pianificazione per il periodo di validità decennale dello strumento urbanistico comunale sulla base di finalità generali espresse al capitolo B1.1.2 e degli specifici obiettivi indicati al capitolo B1.1.3, attuabili attraverso la strategia di attuazione delle scelte prevista nei capitoli B1.1.4, B1.1.5, B1.1.6 e B1.1.7.

La coerenza delle scelte del PRG con le disposizioni del PTP, della lr 11/98 e smi e delle altre normative urbanistiche, verificata rispettivamente nei capitoli B1.2 e B1.3, B1.4 e B1.5, dimostra la bontà dell'odierna pianificazione comunale all'interno del più ampio quadro urbanistico e legislativo nazionale e regionale vigente al momento della redazione della Variante.

Le possibili ricadute positive e negative delle scelte della Variante generale sulle diverse componenti ambientali, analizzate nel capitolo B2, sono state attentamente valutate alla luce delle possibili alternative e per quelle ritenute impattanti per lo specifico contesto territoriale sono state previste misure di mitigazione al fine di eliminare o quanto meno ridurre gli effetti negativi in modo permanente (capitolo B3).

Ciò premesso e pur nella convinzione della validità nel tempo delle finalità di sviluppo sostenibile poste alla base della Variante, si reputa che gli specifici obiettivi e le opzioni strategiche siano da riconsiderare periodicamente nella convinzione che in un'epoca contrassegnata dalla rapida evoluzione delle componenti urbanistiche e territoriali di riferimento le singole previsioni urbanistiche possano perdere la loro efficacia, anche nel medio termine, determinando una situazione pianificatoria non sempre aderente alla realtà.

La pianificazione si è sviluppata e definita partendo da dati territoriali quanto più possibile oggettivi; la validità degli obiettivi e della relativa strategia adottata si "misura" quindi come valutazione nel tempo della dinamica evolutiva di tali dati considerati come "indicatori" della situazione ambientale.

Si propone, pertanto, di monitorare le scelte di pianificazione ogni cinque anni o all'occasione di una eventuale variante sostanziale redatta nel periodo intercorrente tra l'adozione della Variante generale e la data di scadenza dello strumento urbanistico comunale, rilevando il mutamento della situazione territoriale, anche per singoli aspetti oggetto di variante, rispetto ai dati di partenza presi come riferimento e avendo come obiettivo la possibile adozione di misure correttive al PRG, qualora ritenute opportune. Preso atto che tutte le componenti ambientali considerate per la redazione della Variante sono valide per effettuare un monitoraggio capillare delle scelte, gli indicatori di riferimento sono da circoscriversi a quelli ritenuti maggiormente importanti e/o soggetti a significative variazioni della strategia pianificatoria adottata.

TABELLA DI VALUTAZIONE DINAMICA DELLE SCELTE DI PIANIFICAZIONE E VERIFICA NEL TEMPO DEI CONSEGUENTI EFFETTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI IN RAPPORTO ALLE AZIONI DI VERIFICA E AGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO PER IL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

FINALITÁ (CAP. b1.1.2 della Relazione)		**AZIONI DI VERIFICA** rispetto alla situazione di partenza (data di adozione della Variante di adeguamento PRG al PTP)	**INDICATORI** di riferimento per il monitoraggio della situazione ambientale
A – Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali	A1 – Conservazione e fruizione degli ecosistemi naturali	- elementi caratterizzanti gli ecosistemi naturali, con specifico riferimento ai siti di interesse naturalistico; - quantità e qualità degli interventi trasformativi nelle sottozone di tipo Eb, Ec, Ee, Ef, Eg, Eh; - nuove aree e beni di tipo naturalistico - qualità delle componenti ambientali (aria, suolo, acqua)	- beni di interesse naturalistico (⇨Rel capp. A3.2 e B1.1.6); eventuali valutazioni d'incidenza sulle aree di interesse naturalistico; - numero e qualità degli interventi di nuova costruzione di infrastrutture attuati a mezzo di PUD ai sensi del comma 6 dell'art. 7 delle NTA nelle zone di tipo E (⇨ PUD e progetti esecutivi); - elenco siti di interesse naturalistico e alberi monumentali (⇨Rel cap. B1.1.6) - qualità delle componenti ambientali (indicatori non disponibili da prevedere attraverso sistemi oggettivi e verifiche strumentali)
	A2 – Salvaguardia e recupero funzionale del patrimonio storico, artistico, culturale, architettonico-ambientale per usi compatibili con l'esigenza di tutela	- stato e degrado dei fabbricati di tipo storico, dei beni culturali isolati e dei percorsi storici; - grado di trasformazione dei volumi edilizi tradizionali nei centri storici e di quelli isolati; - qualità degli interventi di recupero del patrimonio storico - modificazione della classificazione del pregio dei fabbricati a seguito di interventi di recupero o connessi al degrado strutturale	- grado di conservazione/intervento dei fabbricati oggetto di classificazione (⇨Rel cap. A5.5, tabelle cap. B1.1.4); - stato di conservazione dei fabbricati oggetto di classificazione (⇨Rel cap. A5.5, tabelle cap. B1.1.4); - classificazione del pregio dei fabbricati storici (⇨ carta prescrittiva P401 - classificazione); - numero e qualità degli interventi sulla rete viaria storica (⇨ progetti esecutivi)

	A3 – Sostanziale e complessiva limitazione all'espansione degli attuali insediamenti quale salvaguardia del territorio agricolo produttivo e del contesto paesaggistico naturale ed antropico tradizionale	insediabilità prevista nel decennio in rapporto a: - incremento posti letto mediante riuso dei volumi edilizi tradizionali nei centri storici per destinazioni d'uso residenziali o ricettive; - incremento posti letto mediante nuova edificazione nelle sottozone destinate al completamento degli esistenti insediamenti (sottozone di tipo B) a fini residenziali e ricettivi; - saturazione delle aree edificabili nelle sottozone di tipo B, con specifico riferimento alle parti di sottozona più ampiamente destinate alla nuova edificazione e sottozone di tipo C; - rapporto interventi di recupero/nuova costruzione; - incremento posti letto in unità residenziali principali; - incremento posti letto in unità residenziali temporanee; - incremento posti letto in strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere	- capacità insediativa e previsione popolazione residente nel decennio (⇨Rel cap. A5.1, cap. B1.1.3); - interventi di recupero del patrimonio storico esistente (⇨Rel cap. A5.5, cap. B1.1.4 Tabelle sottozone A); - interventi di nuova costruzione nelle sottozone di completamento Ba e Bb (⇨Rel cap. A5.5, cap. B1.1.4 Tabelle sottozone B); - grado di attuazione interventi nelle sottozone assoggettate all'obbligo di PUD (⇨PUD nella sottozone di tipo C); - equilibrio funzionale per interventi di recupero/nuova edificazione, per interventi di nuova costruzione tra residenza principale e temporanea(⇨NTA art. 14 commi 4 e 5, Rel cap. A5.5); - nuove strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (⇨Rel cap. A5.2) - equilibri funzionali tra strutture ricettive e nuove seconde case, tra affittacamere realizzati con interventi di recupero e mediante nuova costruzione (⇨NTA art. 15 commi 6 e 7)

	A4 – Riqualificazione del paesaggio urbanizzato e recupero funzionale del territorio agricolo, in uso e di quello compromesso, quest'ultimo per usi compatibili	- miglioramento estetico-funzionale delle infrastrutture e delle aree pubbliche (rete viaria, aree verdi, arredo urbano, ecc.); - riqualificazione degli immobili e degli spazi privati; - qualità dell'edificato in rapporto agli interventi di recupero dei fabbricati e delle aree di pertinenza e agli interventi di nuova costruzione, con particolare riferimento agli insediamenti di tipo artigianale o misto (sottozone di tipo Bb1* e Ce1*); - incremento delle superfici oggetto di interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario; - incremento/riduzione delle superfici agricole produttive	verifica complessiva della qualità ambientale non sempre rapportabile a precisi indicatori di riferimento - qualità delle attrezzature pubbliche (⇨Rel cap. A5.3); - stato di degrado, pregio degli edifici a seguito interventi di recupero, nelle zone A (⇨Rel cap. A5.5, tabelle cap. B1.1.4, carta prescrittiva P1 - classificazione); - sottozone assoggettate all'obbligo di PUD (⇨PUD nella sottozona Ce1*); - uso del suolo (⇨Rel cap. A3.1, carta motivazionale M3); - superficie agricola utilizzata e/o oggetto di miglioramento fondiario (⇨Rel cap. A3.3)
	A5 – Difesa del suolo a salvaguardia del territorio	- accentuazione dei fenomeni di dissesto nelle aree classificate a rischio per frana, inondazione, valanghe a seguito di eventi calamitosi; - incremento delle aree a rischio per frane, inondazioni, valanghe a seguito di eventi calamitosi; - superfici boscate oggetto di incendi; - locali situazioni di dissesto conseguenti ad interventi edilizi o ad usi ed attività impropri; - interventi di difesa nelle aree a rischio idrogeologico (aste torrentizie, barriere attive e passive, ecc.)	- aree a rischio idrogeologico (⇨Carte ambiti inedificabili per frane, inondazioni, valanghe);

B – Sviluppo economico compatibile con gli specifici caratteri del territorio	B1 – Sostegno alle attività agro-silvo-pastorali a presidio del territorio e quale mezzo di sviluppo economico integrato con l'offerta turistica valorizzando la produzione locale	- modificazioni del territorio agricolo (aumento/diminuzione aree produttive); - superfici oggetto di interventi di bonifica agraria e di riordino fondiario; - variazione nel numero e nella consistenza delle aziende agricole; - variazione nel numero e nella distribuzione nelle aziende dei capi di bestiame; - nuove aziende agrituristiche	- uso del suolo (⇨Rel cap. A3.1, carta motivazionale M3); - superficie agricola utilizzata (⇨Rel cap. A3.3); - aziende agro-silvo-pastorali presenti sul territorio comunale (⇨Rel cap. A3.3); - numero capi bovini/ovini/caprini/… (⇨Rel cap. A3.3); - numero aziende agrituristiche (⇨Rel cap. A5.2)
	B2 – Mantenimento e potenziamento delle piccole attività produttive artigianali funzionalmente dimensionate ed ambientalmente inserite nel contesto a prevalente vocazione turistica e terziaria in genere	- nuove aziende produttive; - aumento dell'occupazione nel settore produttivo artigianale	- numero aziende artigianali (⇨Rel cap. A5.2); - numero occupati nel settore produttivo artigianale (⇨Rel cap. A5.2)
	B3 – Azione di recupero del patrimonio edilizio anche come mezzo di sostegno alle imprese edili locali	- consistenza dell'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente; - aumento/diminuzione del numero e degli addetti delle imprese edili locali	- interventi di recupero del patrimonio storico esistente (⇨Rel cap. A5.5, cap. B1.1.4 Tabelle sottozone A); - numero imprese edili con sede di attività nel comune e relativo numero di occupati (⇨Rel cap. A5.2)
	B4 – Rivitalizzazione della "stazione turistica atipica" valorizzando le specifiche risorse locali e integrandole in una più ampia rete di fruizione, per consolidare l'immagine di "primaria stazione termale" affermatasi nel tempo e per arricchire l'offerta turistica a scala interregionale	- attivazione di azioni e di interventi previsti nel PST che comportano aggiornamenti del PRG	- aggiornamento dati dimensionali e tipologici delle attrezzature turistiche, nonché dell'andamento dei flussi turistici (⇨Rel cap. A5.2)
	B5 – Riqualificazione e rafforzamento dell'offerta turistica basata sull'integrazione delle attività termali, congressuali, della ricreazione e del divertimento		
	B6 – Rilancio delle attività delle "terme di Saint-Vincent" adeguate alle moderne tendenze del termalismo integrate con strutture per il benessere, per la cura del corpo e per la salute in genere	- completamento degli interventi previsti dell'attuale piano di rilancio delle terme di Saint-Vincent e del Gd. Hotel des Sources; - nuovi interventi di potenziamento e riqualificazione ora non previsti	- aggiornamento dati dimensionali, tipologici e gestionali relativi alle terme di Saint-Vincent e del Gd. Hotel des Sources (⇨Rel cap. A5.2)

	B7 – Sostegno alla riqualificazione delle attività della casa da gioco, del centro congressi e delle infrastrutture connesse	- completamento dell'attuale piano di rilancio della casa da gioco, del centro congressi e del Gd. Hotel Billia; - nuovi interventi di potenziamento e riqualificazione ora non previsti	- aggiornamento dati dimensionali, tipologici e gestionali relativi alla casa da gioco, al centro congressi ed al Gd. Hotel Billia (⇨Rel cap. A5.2)
	B8 – Completamento funzionale della località turistica "Col de Joux" con sviluppo delle attività sportivo-ricreative invernali ed estive	- interventi di potenziamento degli impianti e dei servizi connessi, di miglioramento funzionale e di ampliamento del comprensorio sciistico; - nuove piste di fondo; - nuove attrezzature sportivo-ricreative invernali ed estive	- situazione complessiva del comprensorio sciistico (piste, impianti, attrezzature collegate,…) (⇨Rel cap. A5.2) - aggiornamento e revisione del comprensorio sulle tavole grafiche (M1 e P2)
	B9 – Incremento delle attività e delle attrezzature ricettive alberghiere ed extralberghiere, commerciali, di servizio, sportivo-ricreative e culturali a sostegno dello sviluppo turistico	- riapertura strutture alberghiere esistente ora dismesse; - nuove strutture alberghiere ed extralberghiere (bed&breakfast, affittacamere, ecc.); - nuove strutture commerciali e di servizio	- nuove strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (⇨Rel cap. A5.2) - nuove strutture commerciali e di servizio (⇨Rel cap. A5.2)
	B10 – Sostegno alla diffusione sul territorio del "turismo rurale" connesso all'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente negli agglomerati di interesse storico, culturale, architettonico e ambientale	- consistenza dell'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente; - nuove aziende agrituristiche; - nuove strutture extralberghiere (bed&breakfast, affittacamere, ecc.)	- interventi di recupero del patrimonio storico esistente (⇨Rel cap. A5.5, cap. B1.1.4 Tabelle sottozone A); - numero aziende agrituristiche (⇨Rel cap. A5.2); - nuove strutture ricettive extralberghiere (⇨Rel cap. A5.2)
C – Miglioramento delle condizioni di benessere della popolazione	C1 – Garanzia di abitazione per la popolazione residente adeguata alle esigenze funzionali e qualitative della vita moderna	- variazione numerica della popolazione residente; - nuove unità residenziali destinate ad abitazione permanente o principale realizzate con interventi di recupero o di nuova costruzione - qualità delle condizioni abitative della popolazione residente (e fluttuante)	- popolazione residente (⇨Rel cap. A5.1) - numero e superficie delle unità residenziali destinate ad abitazione permanente o principale (⇨Rel cap. B1.1.4 Tabelle sottozone A, B e C); - qualità dell'aria (⇨indicatori non disponibili); - dotazione idrica e verifiche qualitative dell'acqua destinate al consumo umano (⇨Rel cap. B1.3 art. 22 comma 6)
	C2 – Completamento della dotazione infrastrutturale correlata alle moderne esigenze di utilizzo e miglioramento dei servizi pubblici esistenti	- interventi di miglioramento funzionale delle infrastrutture e delle aree pubbliche (reti viaria, fognaria, acquedotto, trasporti, ecc.); - nuove attrezzature pubbliche di servizio alla popolazione	- dotazione infrastrutture e servizi (⇨Rel cap. A5.3)

	C3 – Garanzia di eque condizioni di vivibilità diffusa	- distribuzione della popolazione residente nelle diverse frazioni - verifica quantitativa e qualitativa delle infrastrutture a rete e puntuali per ogni singola frazione	- numero residenti nelle singole sottozone (⇨Rel cap. A5.1, cap. B1.1.4 Tabelle sottozone A, B e C); - grado di infrastrutturazione primaria nelle singole sottozone (⇨Rel cap. A5.3)
	C4 – Sicurezza della popolazione in rapporto agli eventi calamitosi	- monitoraggio dinamico della compatibilità degli insediamenti in rapporto al grado di rischio idrogeologico, anche in conseguenza di sopravvenuti eventi meteorologici o a fenomeni di dissesto in atto; - idoneità funzionale delle aree, delle attrezzature e delle azioni di intervento previste nel piano di protezione civile	- insediamenti esistenti in situazioni di rischio (⇨carte ambiti inedificabili, Rel cap. B1.4 art. 36, piano di protezione civile)
	C5 – Valorizzazione delle fonti di energia alternativa e dei materiali ecocompatibili	- nuovi impianti per sfruttamento dell'energia idroelettrica; - diffusione di impianti individuali o collettivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili; - interventi di contenimento dei consumi energetici su edifici privati e pubblici	- dati sulla produzione di energia idroelettrica di nuovi impianti idroelettrici (indicatore non disponibile); - dati sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (indicatore non disponibile);